

Cuneese, professore all'Ateneo di Torino, accusato in Russia di traffico di valuta

## Torna dalla Siberia in cambio di due spie

● CUNEO — «Non è andata come la raccontano ufficialmente. Io non posso e non voglio chiarire la vicenda, almeno per ora, perché potrei danneggiare delle persone perbene, dei russi», dice Piergiorgio Odifreddi. Trent'anni, professore dell'Istituto di matematica complementare all'Università di Torino, si trova dall'altra sera a Cuneo presso i genitori, dopo aver trascorso un anno e mezzo in Siberia, in un centro scientifico dove stava scrivendo un libro di matematica.

Il giovane professore non conferma né smentisce la notizia semiufficiale apparsa su «L'Espresso»: secondo il settimanale, la spia russa Viktor Pronin, vicedirettore commerciale dell'Aeroflot, e Viktor Konalev, dirigente di un'azienda italo-sovietica, arrestati il 14 febbraio per aver tentato di acquistare microfilm militari e industriali segreti, sono tornati in libertà grazie a uno scambio con tre italiani, e precisamente con Piergiorgio Odifreddi, un dipendente della Falck a Mosca, Mazzei, e il corrispondente del

«Giorno» Vismara. La polizia sovietica ha accusato i tre italiani di traffico di valuta — cambio di dollari in rubli al «mercato nero» — per mettere in atto il ricatto.

Piergiorgio Odifreddi smentisce però che in Urss gli abbiano ritirato il passaporto per traffico di valuta, e continua a tacere sulla reale versione dei fatti. Ma dalla Farnesina confermano i guai dei tre italiani, facendo però silenzio sul collegamento tra la vicenda e la libertà provvisoria concessa alle due spie russe.

Martedì 2 Agosto 1983

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



CUNEO, PIERGIORGIO ODIFREDDI

In giornata la difficile lista, con vicepresidente dc (forse Forlani)

## TRENTA MINISTRI UN NUOVO RECORD

Tre dicasteri in più: condizione femminile, solidarietà sociale e tutela dei consumatori



CRAXI E DE MITA NELL'INCONTRO DI IERI SERA

● ROMA — Craxi incontra i segretari dei partiti per decidere i nomi dei ministri. Sul programma l'accordo è unanime. Si tratta ora di definire la mappa del potere nominando i responsabili dei dicasteri, che dovrebbero essere 30, tre in più rispetto al governo Fanfani. Ecco la lista ufficiale dei ministri secondo le ultime indiscrezioni.

**Presidente del Consiglio:** Craxi (psi).

**Vicepresidente del Consiglio:** Forlani, Andreotti, Fanfani (dc).

**Esteri:** Andreotti (dc) o Spadolini (pri).

**Interno:** Scaifaro (dc) o Fanfani (dc).

**Giustizia:** Martinazzoli (dc) o Bozzi (pli) o Lagorio (psi).

**Tesoro:** E. Colombo (dc) o Goria (dc).

**Bilancio:** Forte (psi) o Battaglia (pri).

**Finanze:** Longo (psdi) o Forte (psi).

**Difesa:** Lagorio (psi) o Zanone (pli) o Andreotti (dc).

**Pubblica Istruzione:** Valitutti (pli) o G. Bianco (dc) o Vittorino Colombo (dc).

**Lavori pubblici:** Nicolazzi (psdi).

**Trasporti:** Di Giesi (psdi) o Degan (dc) o Capria (psi).

**Agricoltura:** Mazzotta (dc) o Mannino (dc) o Galloni (dc).

**Poste:** Gaspari (dc) o Bubbico (dc).

**Industria:** De Michelis (psi) o Goria (dc) o Altissimo (pli).

**Partecipazioni statali:** Degan, Misasi, Scotti (dc).

**Lavoro:** Scotti (dc) o De Michelis (psi).

**Commercio estero:** Capria (psi) o Biondi (pli) o Granelli (dc).

**Sanità:** Vittorino Colombo o Gaspari (dc).

**Beni culturali:** Mammi (pri) o Vernoia (dc).

**Turismo e spettacolo:** Battaglia (pri) o Signorile (dc) o Biondi (pli).

**Marina mercantile:** Di Giesi (psdi) o Biondi (pli).

**Cassa del Mezzogiorno:** Signorile (psi).

**Regioni:** Mammi (pri) o Romita (psdi).

**Rapporti con il Parlamento:** Formica (psi).

**Ricerca scientifica:** Radi (dc) o Romita (psdi).

**Politica comunitaria:** Biondi (pli) o Battaglia (pri).

**Funzione pubblica:** Schietroma (psdi) o Mammi (pri).

**Protezione civile:** Fortuna (psi) o Zamberletti (dc).

**Commercio e tutela dei consumi:** Forte (psi).

**Solidarietà sociale:** Falcucci (dc).

**Condizione femminile:** Agnelli (pri).

Tre giorni decisivi per entrare nelle semifinali

## ORA SI FA IL TIFO PER AZZURRA

● NEWPORT — Oggi Azzurra è impegnata in due confronti per difendere il secondo posto e garantirsi la qualificazione alle semifinali tra gli sfidanti dell'America's Cup. Nel pomeriggio (al mattino, ora locale) l'equipaggio italiano si confronta con quello di Australia 2 attualmente in testa alla classifica, l'unico già sicuro della qualificazione. Gli inglesi di Victory 83 gareggeranno contro gli australiani di Challenge 12. Questa sera Azzurra si confronta con Victory e Australia 2 con Canada 1.

Sostanzialmente quella di oggi è la prima delle tre giornate decisive

per la qualificazione alle semifinali, obiettivo che per la matricola azzurra agli inizi di quest'avventura era considerato impossibile.

Quattro sono le barche che dopo le gare in programma oggi, domani e giovedì entreranno in semifinale. Australia 2, con largo margine (punti 16,88), si è già garantita l'ingresso e quindi rimangono soltanto tre posti che sono contesi da quattro barche: Azzurra (p. 11,20), Victory (p. 10,44), Canada 1 (p. 9,72) e Challenge 12 (p. 9,60). Sono invece già state eliminate France 3 (p. 2,12) e Advance (p. 0,80).



Leggero,  
unico,  
spumante,  
*Sauvignon  
Crémant*  
SELEZIONE  
**CINZANO**  
GRANDI VINI  
Il piacere nuovo  
dello spumante a tavola.

L'università non costituisce più la meta ambita dai giovani: dopo il diploma molti si orientano

## Quella scuola mi piace:



TESSITURA, ALTERNATIVA ALL'UFFICIO

L'università, dopo il diploma, non è una scelta obbligata. Sono sempre di più, del resto, i giovani che tentano uno «sbocco immediato» nel mercato del lavoro. Il problema è riuscirci.

L'ideologia della «professionalizzazione» è alla base di questa inversione di tendenza: ci si orienta (seguendo sovente indicazioni empiriche) verso studi che si pensa siano premiati dalla domanda, si considera la buona conoscenza della lingua straniera una «carta privilegiata» e si va anche a cercare il corso di specializzazione post-diploma.

L'altra «faccia» della scolarizzazione di massa sono gli abbandoni e le espulsioni dai percorsi formativi. I ricercatori del Centro di orientamento scolastico e professionale del Comune hanno calcolato che il sessanta per cento dei giovani torinesi non arriva ad un diploma e si affaccia sul mercato del lavoro con livelli di istruzione bassi.

Ambedue queste «aree» diventano «bacini di utenza» della formazione professionale, distribuita sulle spalle degli enti locali e dei privati. Le offerte ovviamente sono molto diversificate. Si va dai corsi di elettronica per diplomati organizzati dal Comune

- Alla base di questa inversione di tendenza c'è quella che viene definita «l'ideologia della professionalizzazione»
- Le offerte sono molto diversificate: si va dai corsi di elettronica a quelli supertradizionali di dattilografo
- L'assessorato al lavoro del Comune di Torino ha predisposto un «pacchetto» per 2600 posti ed ha esaurito le iscrizioni in poche ore, sommerso dalle richieste
- La disoccupazione fa riscoprire mestieri finora riservati ai «bioccupati», primo fra tutti quello di idraulico-lattiniere-gasista: il corso biennale (1200 ore di lezioni e pratica) è stato letteralmente preso d'assalto
- «Oggi si preferisce il lavoro autonomo — dicono i ricercatori del centro di orientamento scolastico — con periodi di attività intensa alternati a lunghe pause. E' lo «stile americano», corretto con un briciolo di spirito sessantottesco»

alle scuole supertradizionali di dattilografia «della porta accanto a quella di casa». E hanno successo e, ad eccezione delle più obsolete, costituiscono anche un business per il settore privato.

Prova ne è il moltiplicarsi del «sommarso» che abbraccia ormai tutto, dall'informatica alle arti figurative, e spazia dal «professionalizzante» al «ricreativo», settore che a

sua volta crea un flusso di domanda-offerta di lavoro.

Il fenomeno è ampio, articolato, studiato bene dal Censis nel suo «rapporto annuale». Si intreccia con i nuovi processi di formazione ricorrente e l'emergere di profili professionali specifici, adeguati allo sviluppo tecnologico. E poi ci sono le tendenze del mercato del lavoro, da sondare e risondare, e, rispetto alle quali, corregge-

re continuamente il «tiro», modificando i corsi e i programmi di insegnamento.

L'assessorato al Lavoro del Comune ha predisposto un «pacchetto» di offerta per 2600 posti. Ha esaurito le iscrizioni in poche ore, sommerso dalle richieste. Alto anche l'indice di gradimento per la formazione di figure professionali che i giovani negli ultimi anni tendevano a scartare.

## La crisi cancella il mito del posto in fabbrica Si riscoprono i mestieri che «sporcano le mani»

La disoccupazione fa riscoprire mestieri, lasciati ai «bioccupati», al «secondo lavoro dell'operaio Fiat» perché i «ragazzi non volevano saperne di sporcarsi le mani». Litanie, queste, che sentivi ripetere ogni volta che cercavi l'artigiano, l'idraulico su tutti.

Tra poco non sarà più così: il corso comunale per idraulici, lattiniere, gasisti (a carattere biennale, con 1200 ore di lezioni e pratica) è stato letteralmente preso d'assalto, «a tal punto — dice il dott. Panzica dell'assessorato al Lavoro — che abbiamo dovuto raddoppiare la nostra offerta formativa, senza, con questo, poter soddisfare la domanda».

«I giovani, oggi, si orienta-

no verso il lavoro autonomo — aggiungono i ricercatori del Centro di orientamento scolastico e professionale, Boggetti e Galante — che consente loro di gestire il rapporto tra i tempi di lavoro e riposo. In questo atteggiamento c'è un po' del Sessantotto ma anche molto dell'ideologia americana del lavoro intensivo alternato a pause più lunghe. Del resto, i processi di deindustrializzazione incoraggiano queste tendenze».

«L'insicurezza che la crisi alimenta — concludono i ricercatori — ha contribuito a ribaltare certi miti, come quello della garanzia dell'occupazione in fabbrica, ma ha reso anche più concreti i giovani. Pensano, sì, a mestieri

creativi, ma li associano ad obiettivi realistici. Ed è per questo che si tuffano nell'artigianato».

«Per far fronte a questo crescente interesse — dice ancora Panzica — abbiamo organizzato corsi per frigoristi, conduttori di caldaie, per la formazione di artigiani del colore e dell'arredo urbano, di tessitura su tela a licci. Abbiamo indicato anche dei prerequisiti. Per taluni la licenza media e la semplice attitudine, per altri esperienze di lavoro nel settore. Questo perché puntiamo ad una formazione professionale più ricca della figura tradizionale. Diversamente non si spiegherebbero iniziative consistenti come le 1200 ore del corso per idraulici. Ne do-

vrebbero uscire artigiani in grado di progettare piccoli impianti, oltre che riparare apparecchi sanitari».

«Il problema — riassume il funzionario dell'assessorato al Lavoro — è riuscire a coordinare le varie offerte, del settore pubblico e privato. La Regione ha varato una legge, ma non ha ancora predisposto la delega al Comune per la programmazione delle attività. Così noi gestiamo un segmento della formazione professionale, dovendo tener conto che i posti necessariamente limitati sono da distribuire tra aree molto differenziate di utenti: giovani in uscita dalla scuola dell'obbligo, diplomati, emarginati, adulti stabilmente occupati, cassintegrati...».



LAVORARE AI COMPUTERS

## Le «tute blu» cedono già il passo ai «colletti bianchi» del Duemila

Mutamenti di professionalità — In questo modo ai tradizionali laboratori di falegnameria e cucito per i giovani emarginati si affiancano percorsi formativi sofisticati, tipo il «progetto hardware di sistemi di automazione con utilizzo di microprocessori», riservato a 20 diplomati in elettronica e telecomunicazioni o con conoscenze equivalenti di elettronica, matematica e fisica tecnica.

Si frammenta l'immagine della formazione professionale, cresce l'impegno del settore pubblico. Sembra di assistere ad una guerra di trincea. Da una parte il mercato del lavoro, con le sue incertezze, dall'altro l'esercito dei giovani in cerca di prima occupazione, in mezzo gli enti locali che devono provvedere ad orientare le scelte formative e ad integrare i percorsi con le offerte di specializzazione finalizzate ai nuovi profili professionali richiesti dal balzo tecnologico nelle officine e dall'introduzione dell'infor-

matica anche negli uffici.

Si legge in un documento dell'assessorato al Lavoro: «L'analisi delle strategie formative adeguate all'introduzione nei posti di lavoro di nuove tecnologie basate sull'informatica, tende in particolare a sottolineare che la capacità di fronteggiare l'incertezza diventa una risorsa fondamentale di cui è necessario dotare la forza lavoro, in termini di maggiore adattabilità tecnica, di più spiccata capacità di adattamento ai cambiamenti nel corso della vita».

Scompare la «tuta blu», con il suo sapere generico, impoverito e parcellizzato dalla «catena di montaggio» per far posto al tecnico «polivalente», capace di «mettere le mani» su circuiti complessi. Anche nella piccola impresa. L'alfabetizzazione informatica ci attende alle porte del Duemila. Per quella data la Torino operaia sarà diventata una città di «colletti bianchi»?



DATTILOGRAFA, PERCHÉ NO?

verso i corsi professionali che sembrano offrire uno sbocco immediato sul mercato del lavoro

# non farà di me un cassintegrato...

## Torino una città «terziaria»

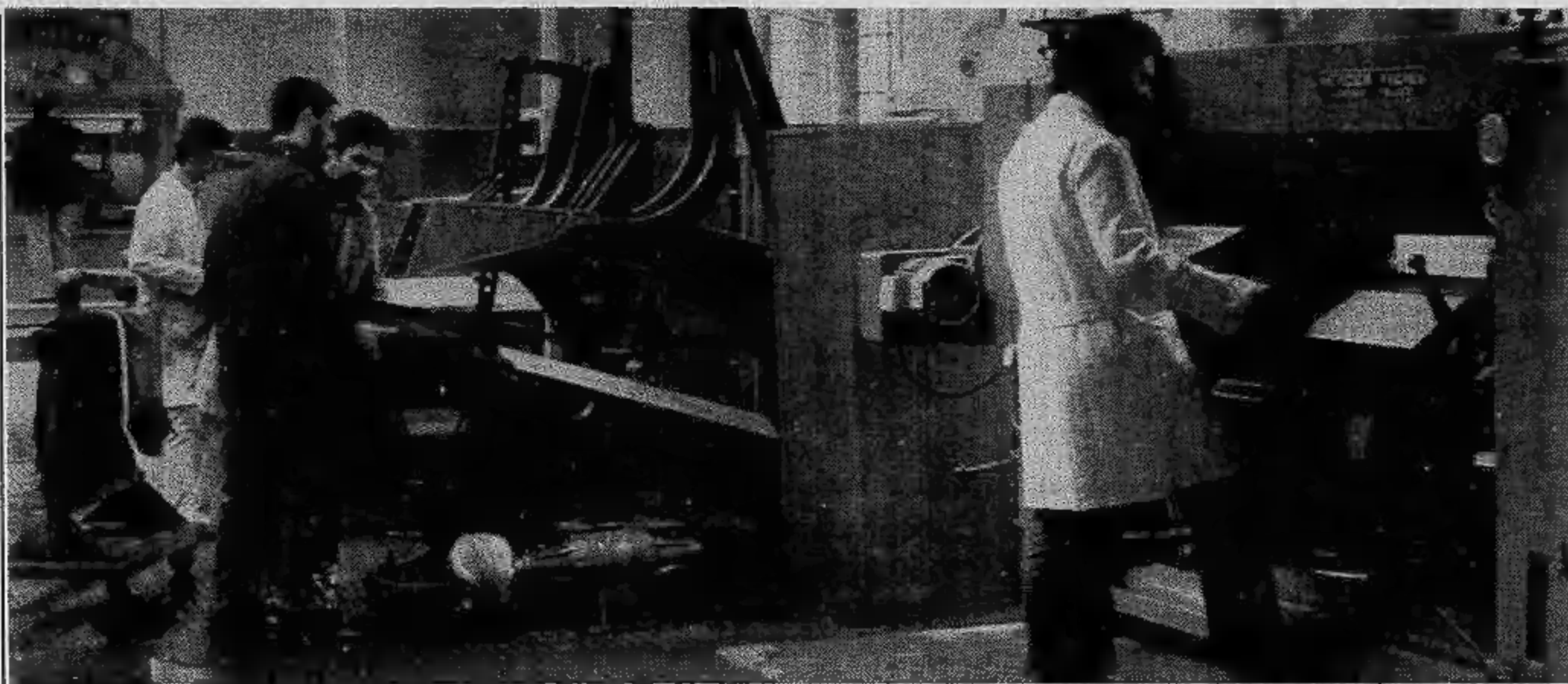
L'area torinese ha perso 5 mila posti di lavoro nell'agricoltura e 25 mila nell'industria per assorbirne 39 mila nel terziario. Questi mutamenti strutturali nel sistema dell'occupazione sono avvenuti tra il 1977 e l'82.

Torino si deindustrializza, ma lentamente. La fabbrica rimane la maggiore concentrazione di forza-lavoro con il 52,4 di addetti sul totale degli occupati, mentre il terziario è salito dal 39,3 al 43,1 per cento. Una ricerca dell'assessorato al Lavoro, realizzata su fonti Istat, ha rilevato alcuni fenomeni che meritano di essere sottolineati.

Il primo, e più significativo, è l'aumento del lavoro indipendente, tradottosi negli ultimi cinque anni in 24 mila posti in più nei vari settori. Che sono poi l'industria e il terziario.

Lo «spostamento» di addetti verso il lavoro autonomo è stato netto nei campi della trasformazione industriale (+27,3 per cento) e delle costruzioni (+21 per cento), del credito e delle assicurazioni (+50 per cento).

In cifre assolute sono il commercio e le costruzioni, con rispettivamente 9 mila e 8 mila addetti in più, ad aver consentito l'espansione del fenomeno. E' da rilevare anche la «capacità» del terziario di assorbire forza-lavoro nell'area dell'occupazione dipendente: 5 mila addetti in più (corrispondente al 14,3) nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, 7 mila in quello del credito e delle assicurazioni che si aggiungono al migliaio di nuovi lavoratori autonomi, e 12 mila (+9 per cento) nella pubblica amministrazione.



IMPARARE A SCUOLA A LAVORARE CON LE MACCHINE

## Artigianato e servizi salvano i disoccupati dell'industria ma per i giovani non c'è lavoro: 52 mila in «lista d'attesa»

Questo lento processo di «terziarizzazione» ha consentito di far fronte alla disoccupazione provocata dalla riconversione industriale, tradottasi in un calo drastico degli addetti nelle grandi aziende e in un aumento delle piccole imprese.

Dicono all'assessorato al Lavoro: «Nell'area torinese è in atto un processo di riduzione dell'occupazione industriale, specialmente nelle imprese più grandi ed un aumento di presenza delle piccole industrie che non comporta maggiori posti di lavoro se non nella forma (numericamente contenuta) del lavoro indipendente. Si tratta di un fenomeno combinato di deindustrializzazione e di deconcentrazione produttiva».

I conti, però, tornano solo

● Tra il 1977 e il 1982 l'occupazione complessiva nell'area torinese è aumentata dello 0,8 per cento: mentre nei primi tre anni c'era stato un notevole incremento, negli ultimi 24 mesi la caduta è stata particolarmente sensibile

● Frattanto la disoccupazione giovanile ha assunto dimensioni allarmanti, raggiungendo il 50 per cento del totale

relativamente, e sino a ieri. Se è vero, infatti, che, tra il 1977 e il 1982, l'occupazione complessiva nell'area torinese è aumentata dello 0,8 per cento va anche considerato che i giovani in cerca di un primo lavoro sono sempre di più: in cifre assolute 20 mila, in percentuale l'1,9. Un saldo negativo preoccupante si affaccia di conseguenza.

La caduta dell'occupazione è stata particolarmente

sensibile negli ultimi 24 mesi, dopo che tra il 1977 e il 1980 i posti di lavoro erano ancora aumentati.

Lo confermano le statistiche: nel 1977 i giovani erano il 39,5 per cento di quanti erano iscritti all'ufficio di collocamento, nel 1982 hanno raggiunto quota 55,9.

Dalla ricerca dell'assessorato al Lavoro è emerso che la fascia più debole è quella compresa tra i 14 e 19 anni di

età. Le ragazze, poi, sono decisamente svantaggiate rispetto ai loro coetanei. Tant'è vero che nell'ultimo anno preso in considerazione dall'indagine, il 1981, il 40,3 per cento delle donne che, in Piemonte, cercavano lavoro era costituito da persone tra i 14 e i 19 anni di età. E' nei successivi dodici mesi, dei giovani che aspiravano ad essere inseriti per la prima volta nel mercato del lavoro

le ragazze rappresentavano ormai il 57,7 per cento del totale.

Alla fine del 1982 le ragazze e i loro coetanei maschi tra i 14 e i 24 anni di età ancora in «lista d'attesa» erano 52 mila, un record. Solo alcuni anni or sono da ricerche universitarie era balzata fuori la figura, inedita, dello studente impegnato in fabbrica, dopo la scuola, per ore e ore al giorno. Una figura precaria, nascosta nelle pieghe del sommerso. Che fine ha fatto? Il destino di molti giovani, tra quanti non arrivano ad un diploma, nella Torino che corre verso gli Anni Novanta è quello della «marginalità occupazionale»?

Servizi di  
Alberto Gaiotto

## Formazione professionale: un «boom» tra mille contraddizioni

La riforma della formazione professionale risale alla legge quadro n. 845, che nel 1978 ha impostato su nuove basi i rapporti fra lo Stato — che finanzia e controlla il settore — e le Regioni — che lo programmano e attuano la gestione diretta e indiretta degli interventi formativi.

Un primo bilancio è già possibile. Intanto, la nitidezza del rapporto Stato-Regioni si è ben presto alterata, soprattutto perché al trasferimento delle competenze non si è accompagnato un proporzionale aumento delle risorse finanziarie in presenza di una domanda crescente. Di conseguenza, le Regioni sono costrette a finanziare sui propri «fondi freschi» (in una misura che arriva al 40-50%) le spese dei sistemi di formazione professionale; i trasferimenti specifici dallo Stato non coprono che il 25-30%, il resto viene attinto al Fondo sociale europeo per interventi speciali.

D'altro canto, le Regioni stesse finiscono per gettare ombre poco rassicuranti laddove proseguono nelle tradizionali politiche assistenzialistiche, talvolta coniugate a clamorosi scandali finanziari.

Risultato di tutto ciò è che le Regioni che hanno cercato di operare bene, con leggi di programma, innovazioni metodologiche e investimenti nelle strumentazioni didattiche e tecniche, si trovano a lottare su due fronti, e l'intenzione di costruire dei sistemi di formazione professionale efficace e moderna è messa a dura prova.

Alcune contraddizioni sono, poi, apportate dalla vastità stessa dei compiti che una

formazione moderna e adeguata dovrebbe assumersi. Le iniziative di formazione professionale sono previste sia per i giovani che si vogliono qualificare per una prima occupazione, sia per favorire la riqualificazione e la rioccupazione dei lavoratori, sia per erogare alle imprese, specie minori, servizi di sostegno all'innovazione tecnologica e alla riconversione produttiva.

Tenere insieme in un unico sistema questa gamma di orientamenti e di obiettivi è tutt'altro che facile: le Regioni sembrano adottare politiche diversificate, che privilegiano obiettivi differenti. Ad esempio, la Lombardia si è spinta più avanti nell'espansione degli interventi formativi per giovani, al punto che quasi il 20% dei giovani lombardi passa nei corsi regionali, la cui offerta è assai ampia per settore merceologico e per territorio.

In Piemonte, invece, si è compiuta la scelta di innestare, su una base costituita dai corsi «di primo livello» per giovani in uscita dalla scuola, dei corsi di carattere più qualitativo o «mirato», sia per giovani in possesso di precedenti qualifiche o diplomi (corsi di secondo livello), sia per lavoratori adulti da riqualificare.

Programmare il sistema di formazione professionale e promuoverne il rinnovamento metodologico e strumentale significa, da parte dell'ente regione, finalizzarlo ad una «politica attiva del lavoro» rivolta all'occupazione ed alla modernizzazione del sistema produttivo.

In Piemonte, in sostanza, la formazione

professionale regionale viene a collocarsi all'interno di un campo complesso e dalle numerose coordinate, che deve tenere conto di fattori produttivi e tecnologici nei rapporti di collaborazione e consorzio con le imprese, ma anche scelte di programmazione e gestione effettuate, a livelli subcomunali, da comprensori e da Comuni.

Entro questa complessità, la crisi economica e sociale sembra introdurre delle spinte divergenti secondo una «logica di fuga», per dir così, che si sta accentuando. Negli ultimi anni la domanda sociale di formazione a ciclo corto è fortemente cresciuta, tanto per i vincoli economici incontrati dalle famiglie a più basso reddito, quanto per il variare degli interessi nel mondo giovanile. Si è arrivati al paradosso per cui i ragazzi che non conseguono la licenza media (almeno 1 su 5 nella nostra «scuola di massa»), che un tempo erano l'utenza naturale dei centri di formazione professionale, adesso non riescono quasi più ad entrarvi vincendo la concorrenza dei loro compagni più scolarizzati.

La situazione potrebbe spingere ad accentuare l'offerta di corsi di primo livello per i giovani in uscita dalla scuola media o dai primi anni della superiore, di cui oltre il 50%, in effetti, viene privato di qualsiasi esperienza di formazione che conduca ad un traguardo di preparazione professionale.

Realizzare con la formazione professionale un vero «canale parallelo» di massa, a parte i costi che comporterebbe, avrebbe per taluni il pregio di disinflazionare la do-

manda che oggi si rivolge alla scuola secondaria; in questo senso l'ultimo testo di legge sulla nuova secondaria ha salvaguardato l'esistenza di un canale a ciclo corto, concorrente del sistema regionale, destinato a mantenere sotto nuova veste i tradizionali istituti professionali di Stato.

Ma inseguire la domanda sociale in termini immediati e di breve periodo, in una logica in cui il sistema regionale «supplisce» alle carenze della scuola, mi sembra una scelta miope. Significa non prendere atto che la scolarità post-obbligatoria va sistemata in modo complessivo, non per pezzi sconnessi. Quanto più la formazione professionale regionale si spinge avanti nella razionalizzazione didattica e metodologica, tanto più mette in evidenza l'arretratezza della scuola secondaria e la sua incapacità di affrontare i temi della professionalità con metodologie modulari e per obiettivi, e con esperienze di alternanza fra teoria e tirocinio di lavoro.

L'importanza di porre in comunicazione fra loro i disarticolati spezzoni della scolarità post-obbligatoria sta nel fatto che ciò consentirebbe di trarre insegnamenti sia dalle esperienze e innovazioni attuate nella formazione professionale regionale, sia dalle problematiche culturali della secondaria. Solo un sistema di formazione che sia culturalmente fondato, e flessibile nei suoi contenuti professionali specifici, potrebbe fornire quella preparazione, insieme solida e utile, che oggi un po' tutti sollecitano.

Dario Bei



# AVVOCATO, VUOLE ENTRARE? PRIMA SI TOLGA I VESTITI

Polemiche dopo la perquisizione cui è stata sottoposta alle «Vallette» una giovane procuratrice legale - L'episodio a udienza conclusa dell'assise per «Prima linea» - La polizia: applicate le norme

L'ispezione corporale a cui è stata sottoposta la procuratrice legale Anna Meliadi, 26 anni, prima di poter entrare nelle aule giudiziarie delle Vallette, è l'ultimo e più incescoso di una serie di attriti verificatisi tra i tutori dell'ordine e chi, per necessità di lavoro, deve frequentare gli uffici giudiziari.

Il primo episodio, che all'epoca era stato considerato grave e irrisolvibile, risale al giugno del '76. Era in corso il primo processo, in Assise, contro Renato Curcio e gli altri capi storici della Brigata Rosse. In quei giorni, a Genova il procuratore generale della Repubblica, Francesco Coco, era stato trucidato assieme alla

scozia e all'autista, da un commando di terroristi.

Agli avvocati che entravano in aula venivano perquisite le borse colme di fogli processuali. I legali avevano vivacemente protestato facendo le proprie rimozioni al presidente della Corte e, nei giorni successivi, le perquisizioni erano state sospese. Una spaccatura profonda, però, si era creata. Per buona parte degli inquirenti nessuno era al di sopra di ogni sospetto.

Nelle aule dell'Assise erano state ricostruite le deprimenti gabbie che, alcuni anni prima, erano state smantellate per non fare apparire gli imputati detenuti come gli animali allo zoo.

Da allora, attentato dopo attentato, le precauzioni, talvolta discutibili, prese per prevenire fatti di sangue, sono aumentate. Chi si reca negli uffici della Procura della Repubblica per richiedere un documento, passa attraverso un rivelatore di metalli. Sono esclusi da questa trafila gli avvocati e gli abituali frequentatori degli uffici. Se ai contrappili c'è un giovane carabinieri che non conosce personalmente uno di questi, la perquisizione avviene ugualmente.

Probabilmente la procuratrice è stata sottoposta a perquisizione proprio perché mancava un rapporto di conoscenza personale con la poliziotta in servizio

alle Vallette. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha presentato una vibrata protesta alla Procura della Repubblica ritenendo che la poliziotta abbia commesso, probabilmente, un abuso in atti d'ufficio. La pratica è passata nelle mani del dottor Giafronta, sostituto procuratore della Repubblica, pubblico ministero del processo.

Più che altro l'episodio denuncia lo stato di tensione e di diffidenza che si è creato tra i cittadini e gli inquirenti. Essere spogliati per poter arrivare a parlare con un cancelliere è la preoccupante testimonianza che stiamo vivendo giorni non propriamente normali.

# Sciopero a Caselle Disagi per 6 giorni

Duri comunicati dei sindacati e della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto - Un'ora di fermata per turno

Un'ora di sciopero per turno a Caselle. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali. La protesta si concluderà il 6 agosto. Oggi vi potrebbero quindi essere dei ritardi negli arrivi e nelle partenze dallo scalo torinese, domani forse qualche cancellazione di voli con le isole. In un comunicato le organizzazioni sindacali accusano la Sagat (la società che gestisce lo scalo piemontese) di unilateralità nell'applicazione di possibili soluzioni, e la direzione di dittatura padronale. La Sagat risponde ricordando di aver presentato «per ben due volte un'ipotesi di soluzione», non accettate.

Diversi i punti caldi della trattativa in corso. Per la festività di Ferragosto, ad esempio, vi era stata una disponibilità della Sagat a mutare il giorno in festivo, fatte salve le esigenze tecniche operative. Ma la proposta è stata respinta. La Sagat osserva che «in un momento di crisi è singolare una dichiarazione di sciopero per la pretesa che il primo riposo non debba coincidere con il festivo, che sia corretto rifiutarsi di usare la cravatta data in dotazione alla divisa, che sia corretto ottenere indiscriminatamente dall'azienda l'erogazione di biglietti aerei scontati al 50 per cento». Lo sciopero causerà molto probabilmente disagi e già oggi sarà possibile avvertirli.

## Chiamata alle armi

Il manifesto di chiamata alle armi per l'Esercito relativo al 1° contingente dell'anno 1984 (partenze da gennaio a giugno 1984) verrà affisso in data 12 agosto 1983. Pertanto, gli incorporandi che abbiano diritto a dispensa, esonero, rinvio (art. 100 ed art. 88), ad assegnazione in sede deside-

rata ed infine quelli che richiedono nuovi accertamenti sanitari dovranno presentare la domanda al Distretto Militare di appartenenza non oltre il decimo giorno successivo all'affissione del manifesto, vale a dire entro il 22 agosto 1983.

## INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE ITALO MINAS, via Valgrone 20, tel. 487.643.  
ACCONCIATURE SIGNORA GIAMMI TOMA, c.so Orbassano 288, tel. 393.632.  
ALDO AMATO COIFFEUR, corso Re Umberto 37, t. 543.336 orario continuato.  
ANTONIO CONSIGLIO - hair cut coiffeur, corso De Sade 26/d, tel. 582.882.  
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.  
COIFFEUR JULIE FEMME, corso Vinzaglio 35, telefono 539.333.  
D'AFFATTO parrucchiere per uomo.  
D'AFFATTO Squak parrucchiere per bimbi, c. V.le Emanuele 83, tel. 532.555.  
EDDO SCOLARO acconciature, corso Vittorio 25 (piano 1°), telefono 680.068.  
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, telefono 540.872.  
HAUTE COIFFEUR MONDO SERGIO, via Nizza 143, telefono 696.3009.  
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2 (piano 1°), tel. 687.347.  
NICO COIFFEUR, corso Francia 15.  
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffur, via C. Alberto 41, tel. 534.778.  
NINI PETERBUZZO parrucchiere per signora, via Alleanza 16, tel. 530.844.  
PARRUCCHIERA SILVANA, corso Raffaello 5, tel. 683.234 aperto tutto agosto.  
PARRUCCHIERE PER UOMO Enzo e Antonio, piazza Adriano 6, tel. 441.588.  
PARRUCCHIERE UOMO MARIO TOGNI, corso Re Umberto 37, tel. 534.594.  
PINO parrucchiere signora, salomir, v. Ponchelli 42 - Moncalieri, tel. 606.1208.  
DENTISTA ANGELO FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.  
DENTISTA aperto tutto agosto orario continuato 9-20, anche festivi. Esaurizioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.366.  
MEDICO DENTISTA orala continuato, protesi urgenti, riparazioni, tel. 744.840.  
PRONTO SOCCORSO DENTISTICO URGENTE NOTTURNO E FESTIVO, telefono 588.241 codice 335.  
STUDIO DENTISTICO aperto agosto, via Filadelfia 237/1, tel. ore 9-12 e 15-19 al 309.3024.  
DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata. Tel. 334.398.  
ADDELLAMENTO GRAZIA BIANCHI aperto agosto, via Garibaldi 23, tel. 696.6003.  
AL CENTRALEDO a Candoglio 5000 mq. di esposizione: il mese di agosto offerta speciale una camera da letto e soggiorno componibile a L. 3.500.000, tel. 965.8004. Dal 8/8 al 21/8 chiuso per ferie.  
CASA DELLO SPOSO abiti da cerimonia e accessori, corso Francia 203, telefono 743.2076.  
CERAMICHE PRIMITIVA, via Spontini 17, pavimenti rivestimenti arredamento bagno rubinetterie, tel. 854.955.  
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791; carta da parati, moquette, copripavimenti, tendaggi.  
DAVIDO specchi c. Moncalieri 13 Roma.  
DEAL-TO l'arredobagno è aperto per voi alla Città Mercato di Venaria e a Torino in via Nizza 41.  
ELLE BOUTIQUE prêt-à-porter e taglie forti. Sconti. Accademia. Scienze 2.  
ELETTRODOMESTICI GALLERIA tv colori, hi-fi, condizionatori, via San Donato 44/F, t. 488.288 - 487.844. Chiuso lunedì.  
FIORE «IL MEGLIO», via Tripoli 112, negozio piante, fleurist, tel. 525.087.  
FIORI HANDA corso Francia 11 bis, tel. 511.987 - 510.629 - 511.825.  
FIORI, via Cavour 68, telefono 740.581.  
OROLOGERIA MAYER, via Po 24 orificeria, argenteria, orologi, pia. t. 871.751.  
OROLOGERIA SVIZZERA aria stazione Porta Nuova, telefono 538.223.  
OTTICO TATONI, corso Tortona 6, tel. 877.274. Esami vista, lenti contatto, occhiali. Consegna immediata.  
PELLICCERIA GARINO assortimento garanzia prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. Via Garibaldi 28.  
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 832.7000.  
DA CARLETTO al Colle della Maddalena, dell'aperitivo al digestivo L. 22.000 tutto compreso. Tel. 881.0330.  
HOTEL RISTORANTE TESORIERA aperto agosto. V. Cristalliera 11, 740.194.  
LA BECCACCIA ristorante, tel. 851.0485.  
RISTORANTE GELATERIA CASA VICINA con terrazza - Borgoratto d'Ivrea.  
TINTORIA, via Ghetto 17, tel. 689.501.  
LAYATRICI IDRAULICA n. 1.331.091.  
PRONTO CASA riparazioni urgenti idraulica elettricità boiler tapparelle lavatrici frigo. Tel. 533.502.  
TV riparazioni tel. 720.622.  
TELEVISORI riparazioni, tel. 210.768.  
ELETTROAUTO v. Bellinzoni 38, t. 682.240.  
ELETTROAUTO v. Calandria 23, t. 676.435.  
ELETTROAUTO via Ormea 90, t. 682.520.  
ELETTROAUTO FARO, via Mollà 25 agosto c.so Massimo d'Azeglio, tel. 625.001.  
GOMMISTA c. Palermo 57/H, tel. 280.677.

# Tre rifugi riforniti di tutto punto un «regalo» degli alpini ai ragazzi

In bassa Val Susa - I soldati portano viveri e altro materiale lungo le mulattiere per consentire il soggiorno lassù di scolaresche e gruppi di giovani - Stamani partita la prima «spedizione»

Nuova impresa per gli uomini della Brigata alpina Taurinense, appartenenti al Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» di stanza a Susa. All'alba di stamane un primo contingente di 40 militari, ufficiali e sottufficiali compresi, facenti parte della Settima batteria sommezzata, ha lasciato la caserma sotto le balze rocciose dell'antico forte della Brunetta. Per tre giorni, avvicinandosi in 120, forniranno di materiali e vettovaglie tre rifugi alpini della valle di Susa. Per l'operazione si serviranno dell'aiuto di nes-

santa tra i più forti muli arruolati in servizio permanente effettivo nella cittadina alle falde del Rocciamelone.

L'ordine di partenza è stato dato dal comandante del «Gruppo», colonnello Giuseppe Manno, in seguito ad una dettagliata richiesta avanzata a suo tempo dalla Comunità montana Bassa Valsusa e Val Cenischia. Gli Alti comandi hanno valutato positivamente l'iniziativa. Chiedeva la Comunità un aiuto per effettuare ad alte quote il trasporto di materiale col quale rendere possibile il soggiorno

nei tre rifugi di scolaresche e di giovani, «per poter diffondere tra la popolazione scolastica la conoscenza e il rispetto della montagna», facendo soggiornare «gruppi in zone di interesse naturalistico e ambientale».

I tre rifugi alpini (il Geat della Val Gravia, a 1500 metri di quota sopra San Giorio, l'Amprino di Pian Cervetto, sui monti di Brusoleno a 1350 e, sempre nella zona di questo Comune, il Toesca, a un'altitudine di 1800 sul livello del mare) sono raggiungibili esclusivamente affrontando una lunga marcia su sentieri e mulattiere. Il trasporto di qualsiasi quantitativo di materiale diventa estremamente difficoltoso.

Per il Geat 40 artiglieri e 20 muli si sono messi in marcia stamane, coordinati dal maggiore Roberto Berpero, un uomo che ha imparato ad amare e rispettare la montagna da quando ragazzino scorrazzava sulle pendici della Losa e di Roccabianca. Stasera la prima missione sarà compiuta e domani, bello e brutto tempo, seconda spedizione. Altri 40 uomini e venti muli partiranno alla volta di Pian Cervetto. Nuovo cambio giovedì e via verso i 1800 del Toesca.

Ogni mulo avrà sulla groppa un fardello di oltre un quintale, formato dalle cose più disparate che possono servire in un rifugio alpino dove, nei prossimi giorni, gruppi di giovanissimi pernoveranno per imparare a conoscere le bellezze ma anche le insidie delle montagne sotto le quali sono nati. Gli artiglieri alpini di Susa stanno dunque offrendo il loro contributo perché, come dice il comandante Manno «è giusto che qualcuno continui a preoccuparsi anche di formare conoscenze nuove di questo genere in giovani che dovranno rimpiazzarci domani in ogni settore della vita, privata e pubblica». Oggi i giovani, anche se vi-

sono in paesi ai piedi della montagna, hanno bisogno più di ieri che qualcuno li introduca agli innumerevoli segreti celati fra rocce e dirupi, in cespugli e foreste. Tutto ciò che un tempo si apprendeva quasi per istinto, con un contatto diretto tra ragazzino e natura sembrano diventate cose inaccessibili alle nuove generazioni, abbacinata da altre più impegnative attività ma visuate davanti al teleschermo. E gli alpini continuano la loro opera, di difesa e di valorizzazione della montagna, lavorando infaticabili.

Vito Brusa



## A Casalborgone Allarme ci sono i cinghiali

Cinghiali all'opera in Valle Chiappini di Casalborgone. Da un po' di tempo a questa parte, nella valle circondata da boschi, confinanti con i comuni di Castagneto Po, San Raffaele Cimena e Rivalba, viene segnalata la presenza di cinghiali che arrecano ingenti danni alle coltivazioni.

«La semina del granoturco — dice l'agricoltore Sereno Chiappino — è stata neces-

ria effettuarla ben due volte. Il colpo decisivo verrà poi dato quando ci saranno le pannocchie».

Durante la notte questi animali selvatici si spingono fino alle porte dei casolari. Lo conferma Emilio Roggero, che alle prime luci dell'alba di qualche tempo fa ha notato i segni delle zampe sullo sterrato del cortile. Molto probabilmente, non trovando cibo a sufficienza per sfamarsi nella verde campagna, nel cuore della notte si spingono fino alle abitazioni degli agricoltori in cerca di cibo. La loro presenza in Valle Chiappini è registrata da almeno tre anni.

## CONCESSIONARIA

**FIAT**

**AUTOFRANCIA**

C.SO FRANCIA 341 TEL. 712974  
C.SO TRAPANI 116 TEL. 339018

**FIAT NUOVE  
CONSEGNA 48 ORE**

**OCCASIONI**  Sistema Usato Sicuro

**CONSEGNA 2 ORE**

**INIZIO PAGAMENTO OTTOBRE**

**AGOSTO APERTI**

linea  
Via Rossini 23, tel. 832.940  
**CENTRO CUCINE  
BERLONI - ZANI**  
Aperto agosto

**MAGAZZINO  
INGROSSO**  
di piastrelle igienico-sanitarie rubinetterie  
**ESAMINA**  
proposte di forniture in cambio merce  
Scrivere a: PUBLIKOMPASS  
566 - 10100 TORINO

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»  
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla  
**PUBLIKOMPASS S.p.A.**  
Galleria San Federico 41  
Via Marengo 32  
tel. 658.965 - 658.844



# STANGATA AL LICEO CURIE E I GENITORI SI ALLEANO

Convocata un'assemblea all'istituto - Chiesto l'intervento del provveditore - Su 80 candidati interni 15 non sono maturi - Nessuno ha ottenuto 60/60 - Un gruppo di asini o commissione troppo severa?

«Visti i risultati degli esami di maturità della 27 commissione (classi D, E, F) oltre che diversi da quelli della commissione 28 (classi A, B, C) ri-propongono considerazioni e riserve già espresse nel corso degli esami anche al Provveditore agli Studi di Torino. I genitori interessati sono convocati lunedì prossimo ore 17.30 presso l'istituto».

La scritta, in pennarello scuro, campeggia su un enorme foglio bianco appeso all'albo nell'atrio del liceo scientifico «Curie» di corso Allamano 120. L'avviso, dal tono decisamente allarmato, porta la firma del presidente del consiglio d'istituto Maurizio Maggioni che è anche firmatario di un telegramma (all'albo ne è appesa una copia fotostatica) inviato al Provveditore agli Studi per rendergli nota la convocazione dell'assemblea dell'8 agosto.

Che cosa è accaduto? Perché tanto rumore contro l'opera della ventisettesima commissione? I risultati che appaiono dai tabelloni esposti sabato pomeriggio lasciano a bocca aperta: su 80 candidati interni addirittura 15 sono stati ritenuti «non maturi», nessuno ha ottenuto 60 sessantesimi mentre ben 21 (pari al 26,25 per cento dei promossi) hanno dovuto accontentarsi del «misero» 36; il voto più alto è uno sparuto 54 e sono soltanto quattro coloro che hanno meritato 50 o più.

Dunque, la commissione si è trovata di fronte a un gruppo di «asini» giunti chissà come al quinto anno di liceo? O forse ha usato un metro di giudizio un po' troppo stretto? I ragazzi davanti ai tabelloni sono increduli, quasi non riescono a parlare tanta è la loro angoscia di fronte a una tale disfatta. «Sono pazzi, sono veramente pazzi» - mormora qualcuno - «hanno stangato ragazzi bravissimi, gente che meritava 60. Non solo sono stati severi oltre misura, ma hanno anche dato i voti a caso».

«Che le cose si mettevano male con la commissione si era visto fin dai giorni degli scritti» - spiega un altro - «Avevano un atteggiamento strafottente e aggressivo: pensi che non permettevano al membro interno di girare tra i banchi! Subito i genitori si sono mossi, hanno tenuto un'assemblea, hanno protestato presso il Provveditore. Sono venuti due ispettori del provveditorato; sembrava che la situazione migliorasse, e invece...». «Forse hanno voluto vendicarsi proprio di questo - azzarda qualcuno - e così si sono sfogati con le valutazioni isteriche».

L'atmosfera è incandescente. Molti alzano la voce, imprecano, altri se ne vanno con la coda tra le gambe. L'assemblea dei genitori dell'8 agosto resta per qualcuno l'ultima speranza di sovvertire, chissà come, un esito tanto imprevedibile.

«Per fortuna non sono capitato con l'altra commissione» - dice il commento giulivo di Francesco Lande, superdiplomato della terza B. Ha ottenuto 60 sessantesimi, insieme

ad altri quattro candidati davanti alla ventisettesima commissione del liceo scientifico «Curie». Francesco è più giovane di un anno dei suoi ex compagni di scuola, ha infatti compiuto soltanto 18 anni a maggio. Mingherlino, la faccia simpatica, una gran voglia di chiacchierare.

Come si fa a prendere 60? «Si studia tanto» - risponde sorridendo - «ma questo non lo scriva, non voglio far la figura del secchione!».

Francesco si è presentato al colloquio con inglese e scienze. «La commissione era molto brava, mi sono trovato bene». Ora che farai? «Continuerò a dare una mano ai miei genitori, che gestiscono un bar; continuerò ad interessarmi di elettronica, la mia passione, e intanto... andrò a perdere un po' di tempo al Politecnico!».

Mirella Caponi

## Liceo «Curie»

**XXVI COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 78 candidati (dovevano essere 80, ma due erano assenti alle prove d'esame) e li ha ritenuti tutti «maturi». Cinque sono i «geni» che hanno ottenuto il voto massimo, 60 sessantesimi: Daniela Magnolello, Alessandro Rossi, Francesco Lande, Carlo Giacomo Rocco Solla e Paolo Tosco. Il 16,6 per cento è stato promosso con meno di 40 sessantesimi: dieci 36, due 37, un 39. Il 44,9 per cento ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50: cinque 40, sei 42, sette 44, tre 45, sei 46, due 47, cinque 48 e un 49. Il 38,5 per cento ha superato il 50 (compresi i cinque «primatisti»): ben nove hanno ottenuto 50, due 51, due 52, tre 54, quattro 55, quattro 56, un 58.

**XXVII COMMISSIONE** - Degli 80 candidati che ha esaminato, la ventisettesima commissione ne ha stangati ben 15, qualcosa come il 18,75 per cento; una percentuale altissima, anche in considerazione del fatto che si tratta di candidati interni. Il 32,3 per cento dei promossi ha dovuto accontentarsi del misero 36, mentre soltanto quattro candidati hanno ottenuto 50 e oltre: due 50, un 52 e un 54, che è il voto più alto assegnato. Tredici candidati (oltre i 21 «al minimo») sono rimasti al di sotto del 40: un 37, sei 38, sei 39. Il 41,5 per cento dei promossi ha avuto una votazione media, tra il 40 e il 50: cinque 40, tre 41, quattro 42, due 43, quattro 44, tre 45, quattro 48, due 49.

## I risultati nelle altre scuole

### Liceo «Alfieri»

**I COMMISSIONE** - La prima commissione ha esaminato 72 candidati (classi terza A, B, E); i «non maturi» sono tre. La votazione massima - 60 sessantesimi - è stata assegnata a Cecilia Cracco e a Silvia Vitro, della terza A.

Il 23,2 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione inferiore al 40 sessantesimi (tre 36, quattro 37, cinque 38 e quattro 39); più della metà - il 52,2 per cento - è stato promosso con una votazione tra il 40 e il 50 (dieci 40, un 41, due 42, due 43, due 44, sei 45, cinque 46, un 47, sette 48). Il 24,6 per cento è andato oltre il 50 (cinque 50, un 51, un 54, un 55, due 56, quattro 57, un 58 e i due 60).

**II COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 70 candidati (classi terza D, F, G): 67 sono «maturi», tre «non maturi». Nessuno è stato promosso con la votazione massima di 60 sessantesimi; il voto più alto è un 57 ottenuto da Marina Petronella. Il 23,9 per cento dei promossi è rimasto al di sotto del 40 sessantesimi (sei 36, quattro 37, cinque 38 e un 39); il 49,2 per cento ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50 (quattro 40, due 41, sei 42, due 43, cinque 44, tre 45, quattro 46, un 47, sei 48). Al 50 e oltre è giunto il 26,9 per cento dei promossi (cinque 50, cinque 52, due 54, due 55, tre 56 e un 57).

### Liceo «Gioberti»

**X COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 76 candidati (le classi terza A, C, D e dieci privatisti) e li ha ritenuti tutti «maturi». Con la massima votazione, 60 sessantesimi, sono stati promossi due allievi della sezione A (Emanuela Ciabatti e Paola Tani) e quattro della sezione C (Alessandra Bosio, Roberto Ravera, Roberta Ruda e Marco Vinciguerra).

Soltanto quattro candidati, pari al 5,3 per cento, ha ottenuto una votazione inferiore al 40 (un solo 36 e tre 38). Il 52,6 per cento ha ottenuto una votazione tra il 40 e il 50 (sei 40, quattro 42, cinque 43, sette 44, due 45, cinque 46, nove 48, due 49). Il 42,1 per cento è andato oltre (quattro 50, un 51, cinque 52, due 53, quattro 54, un 55, due 56, sette 58 e sei 60).

**XI COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 79 candidati (62 interni e 17 privatisti) e li ha ritenuti tutti «maturi». Il «tetto» del 60 sessantesimi è stato toccato da tre candidati: Carolina Pelella, Lucio Ranaudo e Michele Taragna. Tra i privatisti il voto più alto è stato un 50.

Il 25,3 per cento dei candidati è rimasto al di sotto del 40 (sette 36, otto 37, quattro 38 e un 39); il 53,7 per cento ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50 (otto 40, due 41, dieci 42, un 43, un 44, nove 45, due 47, otto 48, tre 49). Soltanto il 19 per cento è andato oltre: sei 50, tre 52, un 54, due 55 e tre 60.

**XII COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 19 allievi del Gioberti, 31 dell'Istituto Virgilio, 17 dell'Istituto Des Ambrois di Oulx, 13 privatisti. Tutti i candidati sono stati ritenuti «maturi». Con la votazione massima di 60 sessantesimi sono stati promossi otto allievi del Vir-

gilio: Roberto Alby, Alessandro Conte, Rachele Delli Quadri, Paola Rosella Ferreiro, Umberto Flandra, Anna Maria Germinano, Dionigi Maria Tibone, Enrico Valtre di Bonzo.

Il voto più alto al Gioberti è un 58, ottenuto da Dea Bonelli, candidata privatista. Al Des Ambrois il migliore è stato Marco Pejrolo con 54. Il 23,7 per cento è stato promosso con una votazione inferiore al 40 sessantesimi (tre 36, quattro 37, undici 38, un 39).

### Istituto «Valletta»

**XIV COMMISSIONE, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO** - La commissione ha esaminato 45 candidati, di cui 26 interni (la classe quinta B) e 19 privatisti. La percentuale dei «non maturi» è altissima: 35,5 per cento, dovuta alla stangata dei privatisti (nessuno di loro è stato considerato «maturo», quattro sono stati ammessi alla classe quinta). Tra i candidati interni sono due i «non maturi». Nessuno è stato promosso con la massima votazione (60 sessantesimi): anzi, per trovare il voto più alto assegnato dalla commissione occorre scendere al 56 di Mario Picciotti. Del resto sono soltanto tre i neodiplomati con un alto punteggio: uno con 50, uno con 54 e uno con 56. Il 48,3 per cento dei promossi si è fermato al di sotto del 40: sei 36, tre 37, quattro 38, un 39. Sono dodici i neodiplomati con una votazione tra il 40 e il 50: un 40, due 42, un 43, quattro 44, due 46, un 48, un 49.

**XV COMMISSIONE, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO** - La commissione ha esaminato 49 candidati (31 della classe quinta C e 18 privatisti) e ne ha ritenuti 9 «non maturi», tutti privatisti (quattro di loro, però, sono ammessi alla classe quinta). I «superdiplomati» con la massima votazione di 60 sessantesimi sono tre ragazze: Graziella Costarella, Emanuela Ebano e Marielena Mereu. Il 40 per cento dei promossi è rimasto al di sotto del 40 sessantesimi: cinque 36, tre 37, sei 38, due 39. Il 35 per cento ha ottenuto una votazione

media, tra il 40 e il 50: cinque 40, due 41, quattro 42, due 44, un 45. Sono soltanto sette (oltre le tre «primatiste») i neodiplomati con 50 e oltre: tre con 50, uno con 52 e tre con 54.

### Istituto «Burgo»

**II COMMISSIONE, RAGIONIERI** - La commissione ha esaminato 89 candidati (29 interni del «Burgo», 5 privatisti e 55 dell'Istituto «Offidani»). I non maturi sono 5: tre privatisti, un interno del «Burgo» e uno dell'«Offidani». Una sola «superdiplomata», al «Burgo»: Angela Fazio; all'«Offidani» il migliore è stato Antonello Ossola, che ha ottenuto 58. Il 56,4 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione media: otto 40, tre 42, tre 44, undici 46, quattro 47, tre 48 e tre 49. In quattordici sono andati oltre: tre con 50, due con 51, tre con 52, uno con 54, uno con 56, uno con 57, due con 58 e uno con 60. Al di sotto del 40 si è fermato il 20,9 per cento dei promossi: nove 36, due 37, due 38.

**II COMMISSIONE, PERITI** - La seconda commissione ha esaminato 69 candidati: le classi quinte D, E, A serale e 5 privatisti. I «non maturi» sono i cinque privatisti (di cui tre, però, hanno ottenuto l'ammissione a frequentare la classe quinta). Nessuno ha avuto la votazione massima (60 sessantesimi): il voto più alto è 58, ottenuto da Gianpiero Palumieri, Silvana Serrano e Rosaria Ciaramitara. Il 23,6 per cento dei promossi non è arrivato al 40: quattro 36, un 37, cinque 38 e tre 39. Il 40 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50: cinque 40, dieci 42, un 44, due 45, un 46, tre 48 e un 50. Sedici (oltre ai tre migliori) sono andati oltre il 50: due 52, sei 54, sei 56 e due 57.

### Istituto

#### «Einaudi»

**I COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 61 candidati (le classi quinte B e C e 11 privatisti) e ne ha ritenuti «non maturi» 7, tutti privatisti. Il «tetto» del 60 sessantesimi è stato toccato

soltanto da Liliana Braida, della quinta C. Il 29,8 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione inferiore al 40 (tre 36, otto 38, cinque 39); il 51,8 per cento ha avuto una media votazione, tra il 40 e il 50 (sei 40, cinque 42, un 43, otto 44, due 45, un 46, cinque 48); oltre il 50 è andato il 18,5 per cento dei promossi (un 50, sei 52, un 54, un 56, un 60).

### Istituto «Berti»

**I COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato e promosso 30 candidati. L'alloro della massima votazione (60 sessantesimi) è toccato a Cristiana Rossetti. Il 36,6 per cento è rimasto al di sotto del 40 (sei 36, due 37 e tre 38); il 40 per cento ha avuto una votazione media, tra il 40 e il 50 (due 40, due 42, un 45, due 46, cinque 48); il 23,5 per cento è andato oltre (tre 50, un 52, un 54, un 58 e un 60).

**II COMMISSIONE** - La commissione ha esaminato 75 candidati (interni del «Berti» e del «Moreno» di Ivrea e 6 privatisti); i «non maturi» sono 3 privatisti. In tre hanno ottenuto la massima votazione di 60 sessantesimi: Maria Luisa Accardi, Barbara Romagnolo, del «Berti», e Paola Berchiatti, del «Moreno». Il 19,4 per cento dei promossi ha ottenuto meno di 40 sessantesimi (tre 36, due 37, nove 38); la metà dei promossi ha avuto una media votazione, tra il 40 e il 50 (sette 40, dieci 42, sette 44, sei 46, sei 48); il 30,5 per cento è andato oltre (nove 50, due 52, sei 54, due 56, tre 60).

**IV COMMISSIONE** - Tra i 70 candidati esaminati dalla commissione (53 interni e 17 privatisti) 13 non sono stati ritenuti «maturi», tutti privatisti. La «vetta» del 60 sessantesimi è stata toccata da una sola neomaestra, Barbara Debernardi. Tra le privatiste promosse, il voto più alto è un 40.

Soltanto il 17,5 dei promossi è rimasto al di sotto del 40 (cinque 36 e cinque 38); il 59,6 per cento ha ottenuto una votazione tra il 40 e il 50 (sei 40, tredici 42, sei 44, un 45, due 46, sei 48); il 22,8 per cento è andato oltre (quattro 50, tre 52, due 54, un 56, due 58 e un 60).

**RICERCATI!!!**  
AMATORI PIZZA BEVITORI BIRRA

**GUAIBA**

LA NUOVA OASI IN TORINO

... IL BARONE E IL PRINCIPE  
VI ASPETTANO

Corso Unione Sovietica 125

IL LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA  
RIMANE APERTO TUTTO AGOSTO

# Solo sette pensionati su 100 fanno politica nei municipi

I dati nella ricerca della Regione - Grande presenza di pubblici dipendenti tra i 20 mila amministratori del Piemonte - Le professioni, provincia per provincia

Chi sono i consiglieri? Una ricerca della Regione disegna l'identikit di chi fa politica in Piemonte. Il 42,3 per cento dei «big» dei nostri municipi arriva dall'industria, il 18,2 per cento dall'agricoltura, il 39,5 per cento dal terziario. Ma il panorama cambia nel passaggio dai comuni con meno di cinquemila abitanti a quelli con dimensioni superiori.

Non solo gli amministratori occupati nell'agricoltura si riducono al 2 per cento nei centri con oltre 30 mila abitanti, ma anche i consiglieri appartenenti ai settori industriali scendono al 19,5 per cento. Cresce invece dovunque la presenza di persone che lavorano nel terziario e hanno scelto di svolgere una attività politica: pubblici dipendenti, professionisti, addetti al commercio sono il 30,4 per cento nei comuni piccoli ed aumentano poi sino a raggiungere quota 64,7 per cento nelle cittadine.

In Piemonte è l'industria il settore che offre la maggior parte delle forze al mondo della politica con 38 consiglieri su 100 in qualche modo legati alla produzione: impiegati, operai, artigiani. Al secondo posto si conferma il terziario dove trionfano i dipendenti pubblici con un buon 14,8 per cento seguiti a grande distanza dal 7 per cento degli addetti al commercio, al 5 per cento dei professionisti.

Al terzo posto, quello che gli esperti chiamano settore primario: l'agricoltura, con 15 consiglieri su 100. In ultima posizione i pensionati o i politici con altre professioni con un 13,5 per cento. Osservando questi dati gli studiosi che hanno curato l'indagine della Regione hanno cercato di disegnare, provincia per provincia, il volto di chi fa politica. «Riaggregando le professioni degli amministratori locali appare ad esempio — scrivono i ricercatori — l'evidente e netta prevalenza di politici-agricoltori nelle province di Asti e Cuneo, di politici-impiegati e operai nel Torinese, nel Vercellese e nel Novarese».

Più in particolare a Cuneo il 26,8 per cento dei consiglieri proviene da attività agricole, il 31 per cento dall'industria, a pari merito con i pubblici dipendenti, i professionisti, i commercianti, i pensionati il 10 per cento. Nell'astigiano la componente di contadini nelle aule consiliari sale ancora al 32 per cento per scendere al 18 ad Alessandria, all'11,5 a Vercelli e crollare all'8,4 a Torino e al 4,7 a Novara.

Lavorano invece in aziende industriali a Torino 42 politici su 100, come anche a Novara e Vercelli per scendere poi al 31 di Cuneo, al 29 di Alessandria, al 24 di Asti.

L'amministratore proveniente dal pubblico impiego sfiora invece il 39 per cento ad Alessandria e Novara, il 33,6 per cento a Torino, il 31 a Cuneo, Asti, Vercelli. Pensionati e altri sono invece 15 su 100 a Vercelli, a Torino, 14 a Novara, 13,5 ad Alessandria, 10 a Cuneo.

Ancora uno sguardo alle diverse professioni. La categoria dei pubblici dipendenti

che ha scelto la politica trionfa nella provincia di Alessandria dove supera il 51 per cento e precede così tutte le altre zone che non si discostano mai dal 13-14 per cento.

Gli esperti che firmano la ricerca «Rapporto sui consiglieri comunali in Piemonte», analizzano poi i dati dividendoli per comprensori. Emergono così con maggior precisione ed evidenza la professione di chi fa politica. Solamente in due comprensori, Asti e Alba,

le attività agricole risultano prevalere sia su quelle industriali che su quelle terziarie. In tutti gli altri comprensori in cui è presente una percentuale di consiglieri occupati in agricoltura superiore alla media regionale, il settore prevalente è da individuare nell'industria per Saluzzo, Mondovì, Casale, nel terziario per Vercelli, Cuneo, Alessandria.

Le aree territoriali in cui appare netta la predominanza di attività professionali

collegate al settore industriale sono in ordine quelle di Ivrea, Borgosesia, Verbania, Biella e Pinerolo mentre una forte prevalenza del terziario si riscontra ad Alessandria e Novara. A Torino la maggior parte dei politici arriva dall'industria e dal terziario.

Queste sono soltanto alcune degli aspetti di una realtà fino a ieri misconosciuta. È importante invece che una «sonda» abbia esplorato un piano poco noto

G. M. R.

## In auto contro albero: morto

Gli incidenti stradali di questi giorni sono caratterizzati da un denominatore comune: l'alta velocità dei veicoli che vi sono coinvolti. Come se il caldo invitasse a spingere sull'acceleratore di macchine e moto.

Anche ieri notte, sulla strada che va da Villastellone a Santena, nei pressi della Fiat, due giovani a bordo di una R10, che stavano percorrendo la direttrice in direzione di Santena, hanno sbandato in pieno rettilineo, probabilmente per via, appunto, della velocità veramente eccessiva alla quale viaggiavano e, dopo una serie di sbandamenti e di testa-coda, si sono schiantati con l'auto contro una pianta.

L'urto, violentissimo, ha letteralmente distrutto la vettura. I carabinieri di Villastellone, intervenuti sul posto e coadiuvati dai vigili del fuoco, sono riusciti ad estrarre dalle lamiere uno dei due ragazzi, che ancora dava segni di vita, ed avviarlo all'ospedale di Chieri.

Per l'altro, Claudio Casetta, 21 anni, di Santena, che era incastrato fra i sedili, nessuna speranza. Probabilmente è morto sul colpo, in seguito alla violenza dell'urto. Più tardi, nel corso degli accertamenti, i carabinieri stabilivano che non c'erano stati scoppi di pneumatici o incidenti meccanici di altro tipo.

## Agosto, crisi mia non ti conosco Ma a settembre ritorna la «cassa»

Una mappa dei problemi aperti in Torino e provincia: dai 17 mila Fiat, alla situazione di Ceat, Michelin e Pirelli - Intanto, il contratto metalmeccanici resta in alto mare

Agosto, crisi mia non ti conosco. Anche se, quest'anno, le vacanze dei torinesi sono più pacche, più ordinate e più brevi, le sospirate ferie riescono sempre a «congelare» per un mese tutti i problemi. Nodi che, puntuali, si presentano alla ripresa settembrina e che, in particolare quest'anno, annunciano un nuovo «autunno caldo».

Da un lato, il contratto della categoria più numerosa (i metalmeccanici) ancora tutto aperto; dall'altro i tanti punti di crisi dell'area torinese e piemontese e l'annuncio di nuova «cassa integrazione» gettano non poche preoccupazioni su migliaia di famiglie. I dati che riguardano il primo semestre di quest'anno sono tutt'altro che rassicuranti: è stato autorizzato il ricorso a oltre 77 milioni di ore di «cassa», 11 milioni e 600 mila in più rispetto al secondo semestre '82.

Ecco, in rapida rassegna un elenco dei problemi legati al mondo del lavoro e imprenditoriale che le vacanze hanno congelato, ma che ritroveremo puntualmente a settembre.

La «cassa Fiat». Scaduta a fine giugno, l'azienda ha chiesto un prolungamento delle

«zero ore» fino a settembre. Il provvedimento riguarda 17 mila lavoratori messi in integrazione all'indomani dell'accordo '80 (Mirafiori, Rivalta e Lancia) e di quello del luglio '81 (Lingotto, Materferro). I 17 mila sono quelli che restano degli iniziali 23 mila. La trattativa tra azienda e sindacati per stabilire un calendario di graduale rientro riprenderà a settembre. Gli incontri di giugno-luglio si sono risolti con un niente di fatto. Tutto dipende, comunque, dalle prospettive di mercato e dalla ripresa.

Iveco. L'azienda ha invitato, prima delle ferie, 1750 lettere per annunciare la messa in cassa integrazione di altrettanti lavoratori. La richiesta iniziale era di almeno quattro mesi, motivata con la attuale crisi dei veicoli industriali. Ora, in attesa delle nuove trattative con la Fim, non è stata precisata la scadenza. L'unica cosa certa è l'inizio: il 29 agosto prossimo. Per i 1750 Iveco, le «ferie» (amare) continuano.

Ceat Pneumatici. Continua la cassa integrazione per circa metà dei lavoratori sotto l'«ombrello» della legge Prodi. In totale, i dipendenti sono circa 1500.

Ceat Cavi. Dopo l'amministrazione controllata, continua il regime di cassa integrazione per una parte dei 1000 dipendenti.

Michelin. A settembre inizia la fase più importante della gestione dell'accordo firmato sulla ristrutturazione. Questo prevede la «cassa» per cir-

ca 2500 lavoratori, prevalentemente addetti alla fabbricazione dei pneumatici giganti dello stabilimento Dora. Gli attuali dipendenti Michelin sono 4500 alla «Dora» e 1500 alla «Stura».

Pirelli Pneumatici. Nelle ultime settimane, i lavoratori si sono schierati contro la richiesta della direzione aziendale di un «pesante aumento della produttività» nei reparti di confezione e finitura. Un problema che si presenterà immutato dopo le ferie: si tratta di vedere in che misura i lavoratori sono disposti a soddisfare questa richiesta e quali conseguenze si potranno determinare nella struttura aziendale. Alla Michelin lavorano circa tremila persone.

Saig - Gallino - Sirtal. Per il 19 settembre è già stato fissato un incontro presso l'Unione Industriale per verificare lo stato del processo di fusione, le conseguenze sulle linee di prodotto e gli effetti sulla occupazione e cassa. Il processo di fusione delle tre aziende risale ad un accordo del febbraio scorso.

Marietti. Proseguiranno anche a settembre gli scioperi articolati programmati dai sindacati. Prima delle ferie sono state consegnate ventun lettere di licenziamento delle trenta annunciate. La coltellata di Poma Canavese, con 80 dipendenti ha denunciato una pesante crisi finanziaria e la contrazione delle commesse.

rentina, v. Saluzzo 6; Il giaguaro, p. Nizza 83; Il papavero, c. Raffaello 5; Incrocchi, via Nizza 84; Lagis, v. Petrarca 8; Lampione blu, v. Saluzzo 23 bis; La pace, v. Galliani 22; Major grill, v. Berthollet 25; Marconi, c. Marconi 4; Scudo, v. Galliani 4.

Crocetta - S. Secondo - Aladino, v. Cassini 4; Al gatto nero, corso Turati 14; Gianfaldoni, v. Pastrengo 2; Gran Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; Lucullano, v. Assietta 5; Tropicana, c. Mediterraneo 84; Buffo, v. Pigafetta 56.

San Paolo - Al palolo, c. Peschera 167; Il Torchio, via Braccini 57; L'ostriale, v. Rivalta 23.

Consilia-Città Turin - Cambusa, v. Valderi 2; Duchesse, v. D. Jolanda 7; Manolo, v. Germanasca 37; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

Campidoglio - San Donato - Al centro, via Halbis 11; La grupia, v. Rocciamelone 17; Pezzani, str. Ghiacciaie 1; Zaza, v. P. Acaja 57; Plinio, c. San Martino 10.

Aurora - Rossini - Valdocco - Capuano, c. Vigevano 4; La suerte, c. Novara 5; Malanca, c. P. Oddone 32; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Lu zu Micu, v. Catania 46; La vela (self-service) p.zza Repubblica 24.

Millefonti-Nizza: Gullusci, v. Vigiani 184; Petrelli (pizz-rist.), via Tepece 8.

Mercati Generali - Lingotto - La ciattagliera, via G. Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 123.

S. Rita - Al fojot, corso Orbassano 460; Le bistrot, corso Sebastopoli 147; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticiolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord - Bologna, corso Unione Sovietica 395; Città giardino, via Reni 171.

Pozzo Strada - Asiago, via Asiago 15.

Parrella - Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), corso Francia 448 (Aeronautica).

Le Vallette - Lucento - Vecchio aratro, corso Potenza 169; Maschera di ferro, via Valdellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15.

Borgata Vittoria - Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera Milano - Claudio Turin, corso G. Cesare 174; Da Carlo (pizz-rist.), via Rivalta 24.

Falchiera-Rebandengo - Ciclope, str. Cuorgnè 112.

**RINALDI**  
CONCESSIONARIA



VOLKSWAGEN

### LE AUTOCCASIONI DELLA SETTIMANA

FIAT 127 SPORT	79 L	3.900.000	PEUGEOT 104 ZS	'81	4.900.000
FIAT 131 D 2000	78	4.000.000	VW JETTA GLD	'81	7.900.000
RITMO 105 TC	'82	8.800.000	VW JETTA GLI	'81	8.000.000
RITMO SUPER 75	'82	8.300.000	VW GOLF GLD 3P	'81	7.500.000
ALFASUD SPRINT	77	3.500.000	VW POLO 1,1 GL	'82	6.500.000
LANCIA GAMMA 2,5	76	5.800.000	VW SCIROCCO 1,6 GTI	'81	8.800.000
OPEL REKORD D, berlina 2,3	'81	7.800.000	VW PASSAT GLD	'81	7.500.000
TAUNUS 1300	76	2.300.000	AUDI 80 GLS	'77	2.900.000
BMW 525 imp. gas	76	4.800.000	AUDI 80 GLD	'81	9.200.000
CITROEN CX 2,4 GTI	'80	8.500.000			

ESPOSIZIONE E VENDITA  
C.SO FRANCIA 262 - TO - TEL. 715696  
ASSISTENZA E RICAMBI  
C.SO MARCHE 74 - TO - TEL. 715691

APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO  
**Amici al tuo servizio.**

### STAMPA SERA PROVINCIA

Per regioni di spazio non compare oggi la pagina dedicata alle notizie della «grande Torino». Ce ne sciamano con i lettori. La pubblicazione riprenderà regolarmente domani.

# Novara «cerniera» di Mi-To E' la promessa del sindaco

Intervista ad Armando Riviera, riconfermato primo cittadino dopo le amministrative del 26 giugno - Nei programmi anche la «pace» con il psdi, per ora all'opposizione

NOVARA — Armando Riviera, 45 anni, sindaco «a tempo pieno» (è infatti il primo nella storia novarese a non svolgere alcuna altra attività) ha avuto nelle recenti elezioni amministrative un notevole «indice di gradimento». Cinque anni fa era stato eletto in Consiglio comunale con un migliaio di preferenze; questa volta ha triplicato i suffragi raggiungendo quota 3008.

Scontata quindi la sua riconferma: come si poteva cambiare un sindaco che in due soli anni era riuscito a raggiungere una popolarità tanto vasta? Inoltre, non bisogna trascurare la componente politica della permanenza di Riviera sulla poltrona di primo cittadino: il suo partito, il psi, è l'ago della bilancia e, dato non trascurabile, ha ottenuto a Novara un successo significativo, decisamente superiore all'incremento nazionale.

Riviera rimane, quindi, sindaco di Novara e immutata, almeno nella sua composizione politica, è anche la giunta: un quadripartito con dc, psi, pri e pli. «Si tratta di una maggioranza che ha bene operato negli ultimi due anni — dice il sindaco — ed era logica la riconferma».

L'unico dubbio sulla composizione della nuova giunta

è stato quello dell'allargamento al psdi. Fino all'immediata vigilia del Consiglio comunale di mercoledì scorso (nel quale sono stati eletti sindaco e giunta) non si sapeva se i socialdemocratici, anch'essi artefici di un brillante successo elettorale, sarebbero entrati nella compagine amministrativa o meno.

«C'è stata anche la mediazione da Roma degli organi centrali dei due partiti — spiega Riviera — ma non è stato possibile l'accordo perché probabilmente le due parti sono partite troppo da lontano e non c'è stato tempo di



ARMANDO RIVIERA

fare rientrare qualche vecchio malumore».

«Ma con il psdi — dice sempre il sindaco di Novara — c'è stato un sensibile riavvicinamento e il futuro è certamente roseo. Anche il risultato elettorale ha contribuito a smorzare l'attrito fra noi e i socialdemocratici: i due partiti, infatti, hanno guadagnato entrambi oltre il 4% dei voti e quindi non sono concorrenziali. Socialisti e socialdemocratici assieme vantano a Novara il 26% del suffragio dei cittadini. Sono, quindi, più dei democristiani e dei comunisti e questo è l'elemento politico nuovo che deve necessariamente portare i due partiti ad una stretta collaborazione».

Ma veniamo a questa riconferma nel ruolo di primo cittadino: un successo personale, ma anche un aumento di responsabilità. «Su questo non c'è alcun dubbio — dice Armando Riviera — infatti se da un lato mi sento gratificato per il consenso elettorale, dall'altro capisco che debbo ricambiare la fiducia del cittadino. Non per niente, d'accordo con la giunta, ho presentato un piano programmatico quanto mai vasto. Uno degli intenti è di portare Novara al centro dei grandi traffici di merci dell'asse Torino-Milano. Per questo la realizza-

zione del centro intermodale del Boschetto dovrà avvenire in tempi brevi. La struttura è anche destinata a richiamare attività produttive dall'area lombarda alla nostra città. Il centro è legato anche alla soluzione dei problemi della grande viabilità e al potenziamento dello scalo ferroviario. Novara è destinata a diventare la cerniera fra le due aree metropolitane di Milano e Torino».

Riviera parla poi del recupero del centro storico, già avviato, della realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo (1800 posti auto) a largo Bellini e di tutti gli altri punti del programma comunale.

C'è anche una parte non indifferente legata all'impegno socio-assistenziale con particolare riferimento agli anziani perché, spiega il sindaco, non si può non essere attenti ai mutamenti che avvengono nella città, il più evidente dei quali è il progressivo invecchiamento della popolazione.

Armando Riviera, sindaco «a tempo pieno», in questa giornata di afa è sempre rimasto dietro la sua scrivania. Le ferie? «Sì, fra qualche giorno andrò in Val Vigesso — dice sorridendo — ma come «pendolare»: mi fermerò lì qualche giorno, poi tornerò a Novara e così via fino alla conclusione di agosto».

Marcello Sanzo

# Ancora sotto choc i casellanti rapinati domenica

## Sul Furka il relitto di un aereo

DOMODOSSOLA — (r. q.) Mistero, in Svizzera, per i resti di un aereo aereo ritrovati sul Passo della Furka, non distante dal confine con l'Alta Val Formazza. Vicini al relitto, sparsi in un raggio di alcuni metri, c'erano decine di proiettili inesplosi. Né nella cabina rimasta distrutta nell'impatto né sul terreno è stato avvistato il cadavere del pilota. A meno che, ed è l'ipotesi più avvalorata, nel velivolo fosse innestato un dispositivo di volo a telecomando.

La zona del ritrovamento, intorno ai 2400 metri di altitudine, è frastuono stata sbarrata agli escursionisti che in questo periodo estivo sono numerosi. I resti dell'aereo sono piantonati da pattuglie di militari.

A localizzare il velivolo distrutto e i caricatori completi di proiettili sono stati quattro escursionisti che nella giornata di domenica stavano attraversando un nevaio fra il Passo della Furka ed il Pizzo Rotondo.

CIGLIANO — Ancora nessuna traccia dei cinque banditi autori della clamorosa rapina da venti milioni, consumata tra la mezzanotte di domenica e le cinque di lunedì mattina, ai danni degli agenti autostradali addetti al pedaggio, all'ingresso del casello iniziale di Santhià della «bretella» per Ivrea-Aosta.

Sulla rapina, messa a segno in due tempi, sono in corso le indagini dei carabinieri di Santhià. Ieri i sei agenti che si trovavano nelle guardie del casello al momento del colpo sono stati a lungo interrogati in caserma a Santhià. Dai loro racconti si è appurata l'intera vicenda, ma circa le indagini gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

Le vittime della rapina non si sono ancora completamente riprese dallo choc: in particolare i due agenti, Marco Cerevico e Battista Pissinis, i quali, sotto la minaccia delle armi, sono stati portati dopo il primo assalto, avvenuto a mezzanotte, in aperta campagna. Qui sono stati legati a un noce per cinque ore, sino al momento della seconda rapina — erano le cinque di lunedì mattina — quella che ha fruttato il bottino più rilevante. E' convinzione degli inquirenti che si tratti di una banda molto bene organizzata e composta da uomini non nuovi a questo genere di imprese.

La prima rapina è avvenuta verso mezzanotte di domenica allorché i due agenti stavano terminando il turno di lavoro. I malcapitati sono stati sequestrati e, dopo la rapina, sono stati portati in aperta campagna e qui legati all'albero. Cinque ore dopo, liberati i due prigionieri, i malviventi sono tornati all'attacco e questa volta sono stati presi di mira gli altri quattro colleghi di Cerevico e di Pissinis. Infine la fuga attraverso strade campestri, in direzione di Alice Castello.

a. r.

Sagliano Micca — Il Consiglio comunale, riunito domenica mattina, ha discusso sulla tragica conclusione della festa patronale: un fuoco d'artificio, come è noto, è esploso tra la gente, provocando la morte di due coniugi e più di venti feriti. La richiesta, da parte dell'opposizione, formata da esponenti della sinistra, di costituire una commissione di inchiesta a livello locale, è stata respinta. Sono state rivolte anche varie domande su eventuali irregolarità o inadempienze, ma il sindaco Erminio Bellino ha invitato l'opposizione a formulare i quesiti per iscritto.

# Tre morti e due feriti gravi sul Cervino

Un elicottero dell'«Air Zermatt» finisce contro la roccia - Due alpinisti travolti da sassi sul Monte Bianco

CERVINIA — Duplice sciagura con il bilancio complessivo di tre morti e di due feriti gravi, sul Weisshorn un contrattacco del Cervino in territorio di Zermatt.

Un elicottero della Compagnia di Air Zermatt con tre persone a bordo si è schiantato contro la montagna mentre effettuava un volo che avrebbe dovuto portare al recupero dei cadaveri di due alpinisti tedeschi, rimasti qualche ora prima travolti da una valanga appunto sul Weisshorn intorno ai 4 mila metri di altitudine.

Nell'impatto contro la montagna è rimasto ucciso un capotecnico di Air Zermatt, mentre gli altri due occupanti l'elicottero, pure dipendenti

della stessa società di volo vallesana, sono rimasti feriti gravemente.

Non sono state al momento accertate le cause che hanno determinato la caduta dell'aeromobile. Sembra tuttavia da escludere una imperizia del pilota, che si è praticamente formato con i voli sulle Alpi.

Le operazioni di recupero dei corpi senza vita del tecnico di Air Zermatt e dei due alpinisti tedeschi si sono concluse ieri sera. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Visp.

Quello di ieri è il primo incidente con conseguenze mortali accaduto al personale della società di trasporto aereo

di Zermatt, una flotta di sette elicotteri altrettanti piloti, due medici, guide alpine e alcuni tecnici. Nel solo 1982 nella zona del Cervino, del Monte Rosa e del loro contrattacco la Air Zermatt effettuò qualcosa come 630 interventi di soccorso. Nei primi sette mesi di quest'anno ha già superato i 350 voli al di sopra dei 3500 metri di altitudine.

r. q.

■ COURMAYEUR — Due alpinisti feriti da scariche di sassi sul versante italiano del Monte Bianco. Il primo, Dedo Hansueni, svizzero di Losanna, colpito ad una gamba da un masso è stato trasportato a Courmayeur con la funivia. Lamentava una brutta frattura esposta alla tibia

destra per cui dall'ambulatorio traumatologico di Courmayeur constatata la gravità del caso si decideva per il trasferimento in ospedale.

I suoi compagni chiamavano via radio la Protezione civile svizzera che, confermando la sua efficienza, in mezz'ora arrivava con l'elicottero ambulanza con un medico a bordo e trasportava il ferito a Losanna.

Il secondo incidente è avvenuto sulle Grandes Jorasses. Paul Duval, americano di Boston, 48 anni dopo aver scalato con un compagno la cresta delle Hironnelles, una via complessa che si sviluppa sul versante Est, veniva colpito da una scarica di sassi in discesa lungo la via normale

nella zona della «Reposoir». Lo zaino lo ha protetto ma non a sufficienza, presentava una forte contusione alla schiena che non gli permetteva di continuare la marcia. Un elicottero con a bordo la guida Eliseo Chenel lo recuperava appena in tempo perché la montagna si stava coprendo di nuvole.

Verso sera si scatenava un forte temporale che metteva in difficoltà parecchie cordate che stavano rientrando.

g. i. m.

Cuneo — Un giovane operaio, Mario Conoscente, 23 anni, residente in via Volta 8, è stato condannato a 3 mesi di reclusione per aver rubato un'autovettura a Cuneo

## Per restaurare l'antica chiesa 10 giorni di ballo

BORGOMANERO (f. a.) — Tra il 5 e il 18 agosto, si svolgerà anche quest'anno a Curreggio il «Decafestone», un programma di dieci giorni di feste all'insegna del ballo. Gli organizzatori curreggiosi hanno ingaggiato otto complessi musicali dai nomi più diversi: Ocrum, Liscio 2000, Superboys, Gruppo 77, Beppe Nardi, Campi di Fragole, Rio Macas Band. Le manifestazioni verranno aperte da una fiaccolata staffetta che, partendo dal Santuario vigezzino di Re, raggiungerà Curreggio con un percorso di 85 km. Un'ultima informazione: si balla per dieci giorni allo scopo di finanziare i restauri della chiesa, importante monumento artistico le cui origini risalgono all'anno mille.

## Anche un nano può appioppare ... una multa

BORGOMANERO (f. a.) — Vigili tributari di tutte le misure: non occorre più essere alti metri 1,70 per tassare i cittadini. La vecchia norma che fissava il limite minimo di statura di cm 170 per tutte le guardie municipali, è stata recentemente modificata dal Consiglio comunale nel senso che per le donne basteranno ora 160 cm.

Ma c'è dell'altro. Per i vigili addetti al servizio fiscale, in particolare, non vi sono imposizioni di sorta in fatto di statura fisica. Chiunque, grande o piccolo, può perciò partecipare al concorso che il Comune ha indetto in questi giorni per tutti i cittadini dal 18 ai 35 anni in possesso della licenza di scuola media inferiore.

## Una bagnante a quota 2000



COURMAYEUR. NONOSTANTE L'ACQUA GELATA, C'E' CHI SI AVVENTURA A FARE IL BAGNO ANCHE NEL PICCOLO LAGO DEL MIAGE, INTORNO AI 2000 METRI DI QUOTA. E' UNA DELLE COMPONENTI LA «SQUADRETTA» DI INDOSSATRICI CHE HANNO PRESO PARTE A UNA SERATA DI MODA

## Piccolo viaggio fra gli ex grand hotel della Riviera, che furoreggiarono nella Belle Epoque



PASSEGGIATA SU CORSO IMPERATRICE

**SANREMO** — Cinque stelle: sulla Riviera di Ponente solo l'Hotel Royal di Sanremo potrà fregiarsi del massimo simbolo, il più prestigioso della nuova classificazione alberghiera, a stelle appunto, che sostituisce la vecchia suddivisione in categorie degli alberghi. Il «Royal» è l'unico sopravvissuto, nella zona, dei cosiddetti hotel di lusso. Un segno dei tempi.

La Riviera di Ponente, almeno nella sua fascia più vicina al confine con la Francia grazie alle sue celebrate località, era stata una delle zone italiane a maggior concentrazione di strutture alberghiere di gran prestigio, contrassegnate appunto dalla categoria lusso. Poi l'evoluzione dei tempi, il cambio di abitudini, la scomparsa di quegli aspetti di Belle Epoque (granduchi in esilio con tanti quattrini da spendere, famiglie dal sangue blu che trascorrevano in Riviera le stagioni affittando interi piani d'albergo) che avevano caratterizzato un'epoca, hanno fatto pian piano scomparire i grandi ed eleganti complessi alberghieri che tanta parte hanno avuto nella storia del turismo ligure.

L'Hotel Royal, se vogliamo, è una mosca bianca. In posizione splendida sul famoso corso Imperatrice, circondato da un parco con piscina che ha resistito a tutti gli assalti della speculazione edilizia, trasformato quanto basta per aggiornare i suoi comfort alla clientela, grazie ad un'accorta politica gestionale non solo è riuscito a sopravvivere, ma sembra vivere una seconda giovinezza.

E gli altri alberghi di lusso, gli «ex» insomma, della Riviera di Ponente? Che fine hanno fatto?

Un viaggio simile sulla Riviera di Ponente potrebbe cominciare a Bordighera. Doverosamente. Qui giacciono i resti di quello che fu probabilmente il più lussuoso albergo di tutta la costa: l'Hotel Angst. Quanti ricor-

## Il cimitero degli alberghi

Da Bordighera a Sanremo, i mastodonti del Liberty e della mondanità internazionale vivono ormai in quasi completo abbandono - Soltanto il «Royal» è ancora classificato a cinque stelle - Gli altri o sono chiusi o si adattano a un piccolo cabotaggio



L'HOTEL SAVOIA

L'HOTEL MEDITERRANEE

di. I vecchi bordigotti ne rammentano le feste, gli ospiti illustri (tutti appartenenti al «Gotha» industriale e nobiliare della vecchia Europa), i servizi sempre all'avanguardia per i tempi (fu il primo albergo ad avere i telefoni in camera).

Ancor oggi l'Angst è ben visibile sulla Strada Romana di Bordighera. L'insegna, sul tetto, non è mai caduta benché l'albergo abbia chiuso i battenti, fin dalla vigilia della seconda guerra mondiale. Un'agonia, quindi, che dura ormai da tanti anni. Durante il conflitto fu utilizzato come ospedale, servì anche in occasione di un incendio, più o meno segreto, che nel 1941, proprio a Bordighera, ebbero Mussolini e il generalissimo Franco.

Dopo il conflitto non riaprì i battenti. Troppo antieconomico farlo tornare albergo. Oggi appartiene ad una società torinese. E' abbandonato a se stesso. Non può essere nuovamente un hotel per via dei costi e delle sue strutture superate, il vincolo alberghiero ne impedisce una diversa utilizzazione ai proprietari, il Comune di Bordighera non ha i fondi per acquistarlo e trasformarlo in struttura pubblica.

Ironia della sorte sorge su una strada che ospita tanti altri ex alberghi, sia pure di minor prestigio e con minori ricordi: l'Esperia chiuso da anni, il Belvedere che ha appena chiuso i battenti, il Londra e il Royal sottoposti a lavori di ristrutturazione che li restituiranno solo in

parte alla loro originale funzione alberghiera. Qualcuno chiama la Strada Romana su cui sorgono questi ex hotel un «cimitero degli elefanti».

Da Bordighera a Sanremo. Qui oggi il Royal, al suo livello, non ha concorrenti, ma un tempo non era così. Due le testimonianze ancora ben visibili: il Bellevue e il Savoja. Il primo, che ha funzionato come grande albergo fino agli Anni Cinquanta (l'ultimo cliente di grido fu Re Faruk d'Egitto) ora è la lussuosa sede degli uffici comunali sanremesi. Un modo per salvare dall'incuria la struttura che al pianterreno conserva tuttora i prestigiosi saloni di un tempo arricchiti da preziosi specchi e lampadari in vetro di Mura-

no, ma certo la burocrazia non ha nulla a che vedere con gli splendori della Belle Epoque. Tra l'altro gli uffici comunali hanno invaso anche la vicina «Villa Zilio», antica residenza mediterranea del Kaiser di Germania.

Poi c'è il Savoja, un caso attuale. E' chiuso da poco più di dieci anni dopo essere passato alla storia non solo per i suoi splendori della Belle Epoque, ma anche perché qui, nel 1907, si uccise Luigi Tenca. Nell'edificio di corso Nuvoletti i progetti si sono sprecati. Anche qui farlo ritornare albergo è ormai ritenuto antieconomico, ma anche un recente progetto, presentato da un'altra società torinese, di trasformarlo in residence lasciandone immutata la

struttura esterna, ha fatto discutere.

Un anno fa in difesa del Savoja si levarono voci illustri: soprattutto quella dell'architetto Paolo Portoghesi che ne sottolineò l'importanza come testimonianza dell'architettura Liberty che caratterizzò la Riviera alla fine dell'800 e nei primi anni del secolo. Circa un anno fa, poi, un misterioso incendio ha complicato ancora le cose. Chi vede il Savoja dall'esterno può avere l'impressione che all'interno sia tutto normale. Dentro, però, è una rovina. Le fiamme hanno aggiunto danni a quelli provocati dal tempo e dall'incuria.

Di altri grandi alberghi sanremesi restano pochi ricordi. Il palazzo delle imposte in via Hope ad esempio è l'ex albergo «Quisisana»; le scuole di corso Cavallotti sono nate nell'edificio che una volta era l'Hotel Vittoria; il Liceo cittadino ha occupato le stanze dell'Hotel Excelsior. Sparito del tutto, invece, il Grand Hotel Mediterraneo, altro grande albergo della Belle Epoque sanremese. Al suo posto, però, è sorto un albergo modernissimo, impostato su criteri più adatti ai giorni nostri. Sempre a Sanremo c'è anche l'Hotel Vittoria e Roma, da anni chiuso: è un problema grosso perché dal 1981 è occupato da famiglie di sfrattati.

Nei dintorni tracce della Belle Epoque alberghiera si possono anche trovare ad Ospedaletti. Proprio di fianco a «Villa Sultana», l'ex Casinò di Ospedaletti anch'esso chiuso da tempo, c'è il Grand Hotel Regina. Dopo i passati splendori continua a condurre un'esistenza dignitosa. All'esterno nulla sembra cambiato, ma non è più un albergo nel vero senso della parola: nel 1970 fu acquistato dalla Fiat che, lasciandone intatte le strutture e il parco, lo destinò a casa di vacanze per i suoi anziani.

Bruno Monticone

**ALESSANDRIA**  
AMBER: Il bacio della pantera (sexy).  
CRISTALLO: Provinciale a lezione di sesso (sexy).  
**ACQUI TERME**  
ARISTON: Ether, desideri di una giovane moglie (sexy).  
**CASALE MONFERRATO**  
VITTORIA: Interno (horror).  
**GAVI LIGURE**  
IL FORTE: Porky's (comico).  
**NOVI LIGURE**  
CRISTALLO: Florence ed io (sexy).  
IRIS: Atmosfera Zero (fantascienza).  
ITALIA: Io so che tu sai (comico).  
**OVADA**  
LUX: Histoire de G... (sexy).  
MODERNO: Souci se è poco (comico).  
**TORTONA**  
MODERNO: Cinema 1984 (drammatico).

**VALENZA PO**  
SOCIALE: La governante del piacere (sexy).  
**VOGHERA**  
ARLECCHINO: Porno agenzia (sexy).  
ROMA: Porno amante notturno (sexy).  
**ASTI**  
LUX: chiuso per ferie.  
POLITEAMA: chiuso per restauri.  
SPLENDOR: chiuso per ferie.  
VITTORIA: chiuso per ferie.  
EX FERRIERE ERCOLE (cinema all'aperto): Airport 77.  
**CANELLI**  
BALBO: riposo.  
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.  
**MONCALVO**  
NUOVO: riposo.  
**NIZZA**  
AURORA: chiuso per ferie.  
LUX: riposo.  
SOCIALE: riposo.  
VERDI: riposo.

## Cinema in Piemonte

**SAN DAMIANO**  
LUX: riposo.  
SPLENDOR: chiuso per ferie.  
CRISTALLO: chiuso per ferie.  
**NOVARA**  
ASTRA: Amante ingorda.  
ELDORADO: Il signore della morte.  
BIOLETTA (all'aperto): Bambì.  
**ARONA**  
LUX: La pelle calda di Valentina.  
MODERNO: Sono una p... topo d'albergo.  
ROMA: Turbamenti carnali.  
**BORGOMANERO**  
NUOVO: Penny moglie pericolosa.  
MODERNO: Rapporto a tre.  
**VERBANIA**  
APOLLO: Professione pornostice.  
SOCIALE (Intra): Executor.

**CUNEO**  
CORSO: Easy Rider.  
FIAMMA: riposo.  
ITALIA: Animatrice per coppie particolari.  
**ALBA**  
CORINO: chiuso per ferie.  
**BENE VAGIENNA**  
ALLODI: riposo.  
**BOVES**  
NUOVO: riposo.  
**BRA**  
IMPERO: Il nido dell'uccello.  
**BUSCA**  
LUX: riposo.  
**FOSSANO**  
POLITEAMA: riposo.  
**ORMEA**  
ARISTON: Domani si belle.

**ROBILANTE**  
ROBILANTESE: riposo.  
**SAVIGLIANO**  
RITZ: chiuso per ferie.  
**VERCELLI**  
ASTRA: 1997, fuga da New York, J. Carpenter (fantascienza).  
**GATTINARA**  
ITALIA: Vizi mortali. Viet. 18.  
**BIELLA**  
BIELLA-CINEMA-ESTATE: Fuga per la vittoria.  
**COSSATO**  
PRIMAVERA: Mondo perverso di Beatrice. Viet. 18.  
**VARALLO**  
CIVICO: Il bacio della pantera.  
**AOSTA**  
CORSO: Il marchese del Grillo, regia di Mario Monicelli, con A. Sordi, P. Stoppa, F. Bucci (Italia-Francia 1981).

**GIACOSA**: chiuso per ferie.  
**ITALIA**: chiuso per ferie.  
**LUX**: Film luca rossa. Viet. min. 18.  
**SPLENDOR**: chiuso per ferie.  
**BREUIL-CERVINIA**  
DES GUIDES: I guerrieri della palude silenziosa, regia di Walter Hill, con K. Carradine, P. Booth, F. Ward (Usa 1982).  
**COURMAYEUR**  
MONTE BIANCO: Il conte Tacchia, regia di Bruno Corbucci, con E. Montesano, V. Gassman, P. Panelli (Italia 1982).  
**COGNE**  
GRAN PARADISO: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Maccione, R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia 1982).  
**VERRES**  
IDEAL: I nuovi mostri, comico con O. Muti, U. Tognazzi.

# Turismo e industria del Cuneese puntano sullo scalo di Levaldigi

Indagine della Camera di commercio per conoscere il potenziale utilizzo dell'aeroporto

CUNEO — Qual è la potenziale domanda di traffico dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi?

A questa domanda che finalmente mette nero sul bianco sul futuro della stazione aeroportuale cuneese ha risposto la Camera di commercio che ha svolto una indagine conoscitiva su 874 aziende. «Granda» che operano nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio all'ingrosso e al credito.

Le ditte che hanno risposto al questionario proposto dalla Camera di Commercio hanno espresso complessivamente un presunto utilizzo per motivi di affari di turismo dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi di migliaia di viaggi al mese e di quasi quattrocento

frequenze mensili per trasporti di piccoli voli.

«Ma le cifre — sottolinea il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero — destinate a salire in quanto quelle registrate tengono conto delle risposte al questionario. I questi vanno infatti aggiunti quelli relativi ai flussi turistici stranieri verso la nostra provincia».

Se si tiene conto che nelle sole zone montane del Cuneese lo scorso anno si sono registrati 22.100 arrivi di ospiti stranieri per un totale di 125.578 presenze appare evidente il ruolo che potrebbe giocare per la «Granda» un utilizzo ottimale dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi.

«E' una struttura — continua il dottor Giacomo Oddero

— grado non solo di rompere nel settore delle comunicazioni l'isolamento della provincia di Cuneo ma rappresenta un valido strumento promozionale dell'industria turistica delle vallate».

## Interventi Gepi per...

I ministri Pandolfi e De Michelis hanno confermato al presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, l'intervento Gepi in tempi brevi per salvaguardare la produzione di nailon e l'occupazione di Montebelluna e Pailana di Ivrea.

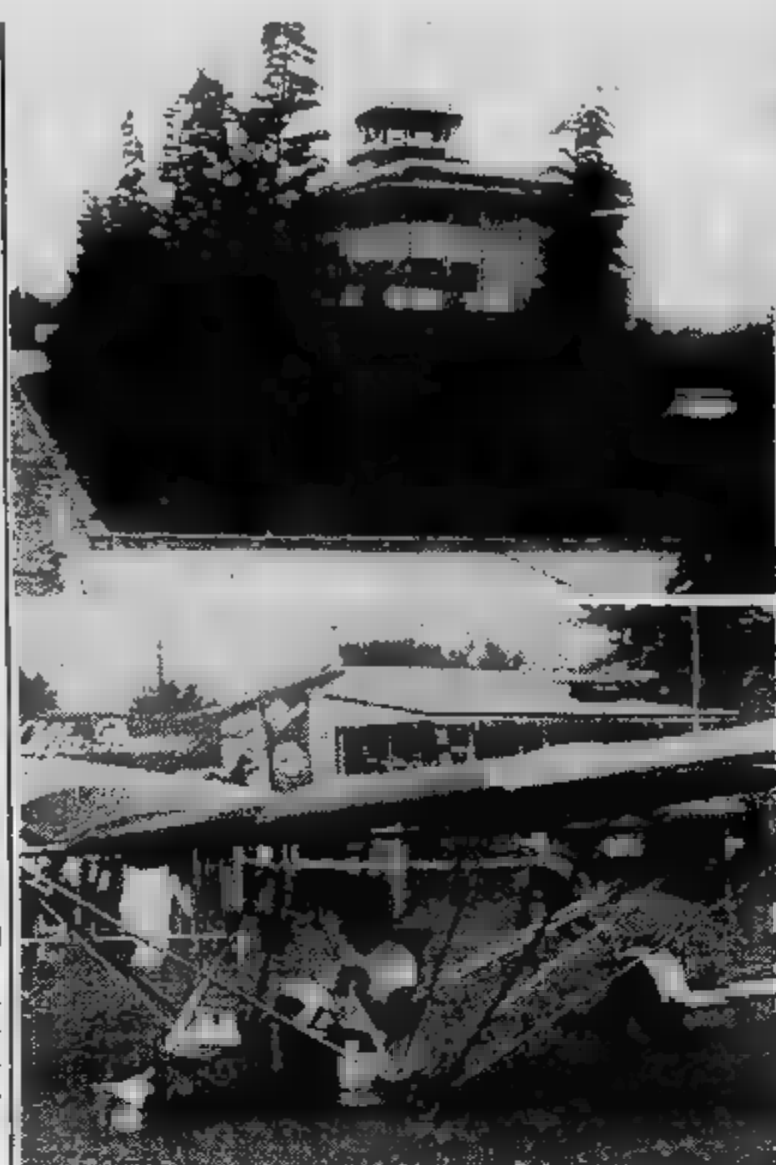
Spetterà al governo predisporre la legge che consenta alla finanziaria pubblica di intervenire per...

Il turismo cuneese dispone infatti di 27 centri invernali attrezzati con alberghi e 9220 posti letto, con 156 impianti di risalita che producono un reddito lordo di circa 100 miliardi all'anno.

«Il campo di Levaldigi — conclude il presidente della Camera di commercio — dista 35-40 chilometri da questi centri del turismo invernale ed è quindi un punto ideale per voli charter che portano sciatori da tutta Europa. Nel solo 1982, per esempio, sono stati 11 cittadini britannici ospiti delle vallate, 1109 gli svedesi, 1 tedesco, 682 i belgi».

Il numero degli ospiti stranieri potrebbe sensibilmente aumentare se gli aerei potessero atterrare allo scalo di Levaldigi.

Gianni De Michelis



# La produzione mondiale di greggio registra un calo costante dall'80

Lo scorso anno è stata di 2750 milioni di tonnellate contro i 3225 milioni del 1979

Nel 1982 la produzione mondiale di greggio è stata di 2750,6 milioni di tonnellate, con una flessione del 4,9 per cento rispetto al 1981 (ma anche il 1981 e il 1980 erano anni di riduzione produttiva, rispetto ai 3225 milioni di tonnellate del 1979). La flessione produttiva, nel 1982, è stata assai marcata nel Medio Oriente (meno 20 per cento), che conta ancora per il 22,9 per cento della produzione mondiale di greggio.

Flessione anche in Africa (meno 5,1 per cento) e nel Sud asiatico (meno 8,8 per cento), mentre registrano leggeri incrementi sia il Nord America (più 0,3 per cento) che l'Urss (più 0,5 per cento). Buona crescita l'Europa occidentale (più 11,4 per cento), particolarmente all'ottimo exploit (più 15,6 per cento) del Regno Unito.

Nella prima tabella (in basso) forniamo la graduatoria

dei maggiori produttori di greggio nel 1982.

I dieci Paesi indicati coprono circa il 77 per cento della produzione mondiale di greggio.

Passiamo ora sul versante dei consumi, sempre servendoci dei dati di un classico rapporto inglese («BP statistical review of world energy 1982»), pubblicato di recente. Tra il 1981 e il 1982 i consumi

dei prodotti petroliferi sono scesi, a livello mondiale, da 2905,7 a 2818,8 milioni di tonnellate, con una flessione quindi del 3 per cento.

Le forti flessioni nei consumi petroliferi (sempre tra il 1981 e il 1982) sono state registrate in Nord America (meno 6,2 per cento), mentre l'Europa occidentale ha registrato una flessione del 4,9 per cento. All'interno dell'Europa le più forti flessioni sono state quelle dei Paesi Bassi (meno 14,7 per cento), dell'Irlanda (meno 11,6 per cento), della Svezia (meno 9,5 per cento), della Danimarca (meno 9 per cento).

La flessione nei consumi dell'Italia (meno 5,2 per cento) è inferiore a quella della Francia (meno 6,7 per cento), ma superiore a quella della Germania Federale (meno 4,5 per cento). E' il caso di ricordare che sono invece aumentati i consumi petroliferi

CONSUMI	
Nazione	Milioni di tonn.
Urss	703,9
Urss	448,5
Giappone	207,0
Germania Occ.	112,4
Francia	92,4
Italia	90,7
Cina Popolare	82,4
Regno Unito	75,6
Canada	73,0

quattro Paesi europei, tra cui il Regno Unito (più 1,3 per cento).

Nella seconda tabella, la graduatoria dei maggiori consumatori di petrolio del mondo nel 1982.

I nuovi Paesi della lista entrano per il 67 per cento circa dei consumi mondiali di prodotti petroliferi, ma bastano gli Usa da soli a contare per circa un quarto.

Carlo

Nazione	Milioni di tonn.
Urss	612,2
Urss	485,8
Arabia Saudita	329,2
Messico	149,4
Regno Unito	103,3
Cina Popolare	101,7
Iran	98,2
Venezuela	97,7
Canada	71,7
Indonesia	65,9

## Garanzie alla «Pedretti» per laterizi e manufatti

La produzione sta registrando un incremento

VOGHERA — Il Gruppo Pedretti, uno dei maggiori settori laterizi e manufatti, con undici stabilimenti e circa mille dipendenti, posto in amministrazione straordinaria, ha fornito alle organizzazioni sindacali ampie garanzie sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali e sul regolare pagamento dei salari.

La situazione amministrativa dell'azienda è controllata per difficoltà finanziarie conseguenti al mancato accordo con la Valdadige che avrebbe dovuto diventare azionista. Pedretti, con lo stesso più «polo» di aziende per la produzione di forati, tegole e prefabbricati in cemento, è in un incontro tra la società e le organizzazioni sindacali di categoria.

A questa riunione, i dirigenti della Pedretti hanno riferito che la produzione, negli ultimi mesi, ha registrato un sensibile incremento e che dovrebbe ulteriormente svilupparsi dopo il periodo delle ferie. I rappresentanti del gruppo hanno quindi precisato che non sono previste riduzioni di organici, richieste di cassa integrazione e che i lavoratori riceveranno mensilmente gli stipendi.

Pedretti conta il maggiore numero di dipendenti e i lavoratori nell'Oltrepò pavese: cinque industrie forate e prefabbricati, quali sono occupati oltre 450 dipendenti.

e. g.

## Aumento di giacenze nelle aziende cuneesi

Poco felice anche la situazione dell'artigianato

CUNEO — (g. d. m.) La situazione economica provinciale sta attraversando un delicato e incerto periodo congiunturale. Il giudizio poco rassicurante della Camera di Commercio di Cuneo dopo un'indagine curata dall'Ufficio dell'ente sulla situazione in cui sono venuti a trovarsi i settori produttivi nel secondo semestre dell'anno.

Nell'industria — spiegano i dirigenti della Camera di Commercio — si è infatti registrata una diminuzione degli ordinativi e un'esuberanza di giacenze, mentre a livello di previsioni gli operatori economici continuano a intravedere il punto di svolta congiunturale.

La conferma indiretta di questa situazione industriale viene

rimarcata dall'analisi dei dati inerenti al primo semestre della cassa integrazione ordinaria straordinaria complessivamente un aumento superiore del 25 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

«Altrettanto felice è poi la situazione del settore artigianale — aggiungono i funzionari della Camera di Commercio — hanno realizzato l'indagine conoscitiva — che nei primi cinque mesi dell'anno in cui ha presentato un trend negativo (meno 20 unità) delle ditte cancellate su quelle iscritte nell'apposito albo camerale».

Estremamente incerta, quindi affatto tranquillizzante, infine l'evoluzione congiunturale del settore commerciale e del turismo.

## Si rafforzano in Italia le ramificazioni «Bsn»

Il gruppo francese controlla anche la Wührer

«Bsn» è il nome di un gruppo francese che il numero uno in Francia nel settore alimentare, il numero uno in Europa nel settore birra, primo produttore mondiale di prodotti latte e primo fabbricante europeo di bottiglie. Il suo giro d'affari (1982) è stato di 21,8 miliardi di franchi (all'incirca 4350 miliardi di lire), occupa in totale 19.000 addetti. Il nome, Bsn, che ha grosse ramificazioni anche in Italia.

Sul fatturato il gruppo Bsn (birra e acqua minerale particolarmente) contano il 30,2 per cento, i prodotti freschi (specie formaggi freschi e yogurt Gerovais Danone) per il 32,8 per cento, i prodotti secchi (dalle paste alimentari «Panzani» ai prodotti Liebig) per il 19,1 per cento, gli imballaggi (bottiglie) per il 17,9 per cento.

E' il caso di soffermarsi sul settore delle bevande. Il giro di pochi anni Bsn, per quanto riguarda la birra, ha aggiunto la sua posizione di numero uno in Francia (con Kronenbourg e Europenne de Brasserie), il quarto posto in Belgio (con Aiken-Kronenbourg), il primo in Italia (con la controllata Wührer), il secondo in Spagna (con Mahou). Bsn ha venduto in tutto il mondo 18,6 milioni di ettolitri di birra e, in Francia, 11,6 milioni di ettolitri, su un mercato nazionale di 24,3 milioni di ettolitri.

Il detto delle «ramificazioni» di Bsn in Italia. Il gruppo francese controlla questa società: Wührer, la Danone Italia e la Liebig Italiana.

e. he.

# SI DECIDONO I MINISTRI GOVERNO PRONTO DOMANI

La maggiore incognita riguarda Spadolini, al quale potrebbe essere assegnato il dicastero degli Esteri - In questo caso andrebbe alla dc vicepresidenza del Consiglio

ROMA — C'è una sola «incognita» sulla strada che resta da percorrere. Craxi, è piccolo: si chiama Spadolini. Il segretario repubblicano, prima di pronunciare un «sì» di massima per l'ingresso del suo partito nella maggioranza (come invece hanno già fatto gli altri tre partiti, dc, pdi e pli) vuole «leggere la stesura definitiva del programma».

Il pri possa uscire fuori dal governo è un'ipotesi in cui crede poco anche lo stesso Spadolini. Piuttosto, la vera incognita riguarda la partecipazione o meno del segretario repubblicano a un impegno governativo diretto e personale, ovviamente in ruolo «qualificante» e «prestigioso».

La «questione» repubblicana ha imposto ieri un ritardo al calendario prefissato. Il presidente incaricato, che questa mattina è costretto a incontrare nuovamente, ma su tavoli separati, gli altri quattro segretari dell'ormai

ufficialmente costituita maggioranza. Alle 10,30 ha incontrato De Mita, un'ora dopo Spadolini; alle 12,30 appuntamento con Longo e alle 13,30 con Zanone; ultimo colloquio di Craxi, nel primo pomeriggio, con i due vicesegretari del pri, se non altro per rispettare la forma.

Il risultato, comunque, che tutte le direzioni dei cinque partiti, convocate questa mattina affinché ufficializzassero il «sì» al governo Craxi, sono rinviate al pomeriggio.

Oggetto degli incontri bilaterali di questa mattina è la composizione del nuovo governo. Sul programma, infatti, l'accordo è unanime (anche da parte repubblicana, «perché», dice Spadolini «per l'economia sono state accolte tutte le nostre richieste, almeno stando alle dichiarazioni»), e la sua stesura definitiva è stata delegata «tecnici», che si sono messi al lavoro questa mattina alle 9,30.

Ma il nodo che Craxi deve

ancora sciogliere riguarda proprio la partecipazione diretta con un incarico nel suo governo di Spadolini, perché da questo dipende l'autorevolezza e quindi la stabilità del nuovo Consiglio dei ministri: entra Spadolini, entrano anche Longo e forse Zanone accanto al big dc (perché Mita, in ogni caso, vuol fare soltanto il segretario); altrimenti, quello Craxi rischia di nascere come un governo «normale», sottoposto come tutti i precedenti governi ai mutevoli venti del nostro politico.

Ultimo ad abbandonare, poco prima della mezzanotte, la sala al quarto piano Montecitorio dove per lunghe ore i cinque avevano discusso, è stato ieri Craxi. Appariva affaticato e leggermente contrariato per il ritardo nella tappa di marcia, ma «detto ottimista». «Le cose procedono bene», ha dichiarato, «abbiamo raggiunto già risultati importanti. Resta da definire la struttura del governo, dopo i colloqui bilaterali con i segretari di partito, anche questo problema sarà risolto».

Riuscirà il presidente incaricato a trovare un posto adeguato nel suo governo per Spadolini? «Entrerà, entrerà», risponde il fido Formica, «troveremo l'incarico giusto anche per il segretario repubblicano».

Spadolini si è dichiarato che, «dopo il colloquio con il presidente incaricato, riferirò nel pomeriggio alla direzione repubblicana sul grado di convergenza programmatica realizzata, e sulla possibilità degli uomini chiamati a realizzarlo». E i suoi uomini si affrettano a tradurre che «o una vicepresidenza, o il ministero degli Esteri. Altrimenti i repubblicani al governo saranno Visentini, Battaglia e Susanna Agnelli. E sempre che il testo definitivo del programma rispecchi quanto concordato ieri sera».

Oggi, dunque, Craxi tenta di convincere De Mita (che già chiede il 10 per cento degli oltre trenta dicasteri, e tra questi l'Interno, gli Esteri e il Tesoro come «irrinunciabili») a cedere gli Esteri per Spadolini, in cambio di vicepresidenza unica dc (alla quale andrebbe Andreotti o, via subordinata, Forlani). Se il segretario dc rispondesse no, Craxi tenterebbe di fare digerire a Longo e Zanone (che nei giorni scorsi si erano opposti) una doppia vicepresidenza, dc e pri.

Craxi, in qualche modo, conta di coinvolgere direttamente Spadolini («È meglio averlo dentro, che ai margini», dicono nell'entourage socialista). E in questo Zanone andrebbe alla mano e Longo al dicastero economico, probabilmente il Bilancio.

In ogni caso, entro questa sera Craxi avrà completato la lista dei suoi ministri. E «l'ufficiale dei cinque partiti, al più tardi domattina tornerà al Quirinale».

Gianni Pennacchi

## De Mita avverte Craxi «Troppe 32 giunte rosse»

Chiesto dalla dc l'allargamento del pentapartito in periferia

ROMA — Uno dei punti delicati nella trattativa per la formazione del nuovo governo ha investito il problema delle giunte. De Mita ha chiesto a Craxi «estendere gradualmente il pentapartito dal Parlamento alla periferia. Il segretario socialista non ha bocciato l'ipotesi (anzi, ha lasciato aperta qualche spiraglio) tanto da allarmare seriamente Berlinguer. La dc non vuole più stare all'opposizione in Comuni come Milano, Roma, Venezia, Genova e Napoli. «mappa» potere locale preannunciano lenti ma significativi spostamenti.

Su 94 Comuni italiani capoluoghi di provincia, amministrati da giunte rosse (pci-pri) in qualche caso con la collaborazione pdi e pri, da alleanze dc-pri allargate a partiti intermedi, 7 dalla sola dc, 1 dal solo pci, 12 dalla dc e

da altri partiti esclusi i socialisti. Come si comporterà Craxi?

Quanto il segretario socialista sia realmente disponibile a spostare l'ago del potere locale dall'alleanza col pci al pentapartito potrà stabilirlo soltanto nei prossimi mesi. Una cosa è certa: saranno le elezioni comunali a Napoli, previste in autunno, a indicare fino a che punto e in che misura la proposta di De Mita potrà essere accolta. Il segretario dc, comunque, è stato chiaro. Nel dare via libera alla presidenza del Consiglio socialista ha chiesto «un'esplicita manifestazione di tendenza, sia nei confronti di vecchie situazioni che possono essere superate, sia per la definizione di nuove giunte quali processo di chiarimento».

Non rottura immediata nel-

le giunte sinistra, dunque, ma graduale scelta del pentapartito, dove questo è possibile in alternativa. Craxi si è dimostrato disponibile, anche se ha ricordato a De Mita che le alleanze locali fra pci e dc sono più numerose di quanto si creda. Su venti Regioni, dodici sono governate da giunte imperniate sull'alleanza dc-pri, in altre quattro (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto e Molise) di governi con i partiti laici senza i socialisti. Il pci, al canto suo, amministra con il solo pci in Umbria, con pci e pdi in Piemonte, mentre due Regioni, Emilia e Toscana, sono in mano ai comunisti.

Più complessa la geografia delle giunte provinciali. Semplificando può dire che dc e pri collaborano con altri partiti in amministrazioni, mentre 31 governi locali controllati dalla sinistra: 17 affidati esclusivamente a esponenti socialisti e comunisti, quattro allargati a rappresentanti di altre forze politiche, esclusa la dc.

Delle 32 giunte comunali controllate dalla sinistra (pci-pri) più stabili sono Emilia (Bologna, Ferrara, Parma e Ravenna), cui si aggiungono Forlì e Piacenza dove i partiti di sinistra hanno come alleato il pri. Altre sette giunte rosse si trovano in Toscana (Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa e Carrara, Pisa, Piombino e Siena); due, infine, in Umbria (Perugia e Terni).

che qui la sinistra può contare maggioranza certa, l'obiettivo della dc resta puntato su altre realtà: Cremona, Mantova, Milano e Pavia in Lombardia, Venezia, Genova e Savona, poi Ancona, Bari,...

Ma. 2.

## Due panettieri uccisi dallo scoppio di una bomba

LATINA — attentato compiuto questa notte a Minturno (30 mila abitanti), provincia di Latina. Due panettieri che stavano in un forno, rimasti uccisi seguito allo scoppio, sulla strada, di un'auto imbottita esplosivo. Le vittime Cosimo Petrucci, 26 anni, di Latina (Latina) e Nicola Tartaglia, 26 anni, di Latina. L'attentato, che secondo le prime indagini dei carabinieri è stato compiuto da un racket negozi, è avvenuto alle 2,30 in via Santa Maria Mater Domini. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di parecchie finestre e danneggiato automobili in sosta.

## Caso Farsetti-Trevisin oggi la sentenza

SOFIA — Oggi saranno quindici giorni dall'udienza di appello del processo spionaggio contro i nazionalisti Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin; non ancora alcuna indicazione la pubblicazione della sentenza. Secondo la consuetudine processuale bulgara, nel giudizio secondo grado la sentenza depositata entro quindici giorni dallo svolgimento dell'udienza. caso Farsetti-Trevisin, termine scadrà appunto, oggi: l'udienza di appello si è infatti svolta il 1° luglio.

## Piattafirma in fiamme nel Mare del Nord 8 feriti

— Otto persone rimaste ustionate in incendio scoppiato sulla piattaforma petrolifera «Delta» della compagnia B. P. nel giacimento Forties nel Mare del Nord. L'incendio sembra sotto controllo anche se è totalmente domato. L'estrazione di petrolio è stata però interrotta e parte di 190 uomini che operano sulla «Delta» sono stati trasferiti con elicotteri sulla piattaforma vicina «Bravo».

## Dipendenti «occupano» albergo a Porto Rotondo

— I 18 dipendenti della società «Gensarda» che ha in gestione l'albergo «Aldia Manna» (80 posti letto) di Porto Rotondo, sulla costa Nord orientale sarda, hanno occupato l'hotel, nel quale vi è il «tutto esaurito», e non l'autogestione.

L'occupazione dell'albergo è decisa dai dipendenti perché, con una recente sentenza del pretore di Tempio, una controversia tra la società di gestione e la società proprietaria dell'«Aldia Manna», «Pinesco», risolve a favore di quest'ultima. I dipendenti si oppongono a questa decisione perché ritengono che, la «Pinesco» sprovvista di licenze commerciali, dovrebbe immediatamente chiudere l'albergo, privandoli così del loro lavoro, e rimandando a casa i turisti.

## Migliaia di donne Usa contro i missili in Europa

NEW YORK — Migliaia di donne di tutti gli Stati Uniti si sono date appuntamento ieri su Romulus, una cittadina nello Stato di New York e sito di un importante deposito di armi dell'esercito americano, per manifestare contro l'installazione di missili «Pershing-2» in Europa. Le manifestanti si sono unite alle centinaia di donne appartenenti a vari movimenti femminili (pacifista, femminista ed omosessuale) che hanno innalzato per tutta l'estate un vasto terreno vicino al deposito denominato «Seneca», un accampamento donne per il futuro di «giustizia». Le manifestanti sono state coinvolte in scontri con la popolazione ostile a quelle che considerano «comuniste» e «lesbiche».

## Bologna ricorda 85 innocenti



BOLOGNA — Con solenne cerimonia pubblica oggi Bologna ricorderà, tre anni fa, le 85 vittime innocenti dell'attentato. La cerimonia di primo grado è conclusa con l'assoluzione generale per insufficienza di prove per i sospettati. I giudici delle vicende chiedono alla magistratura di dare un nome e un volto agli assassini che posero la bomba nella sala...

Composizione dei governi regionali		
	Giunta	
Piemonte	Pci	Pci-Psi-Psdi
Valle d'Aosta	Uv	Do-Uv-Dem. Pop.-Uvp
Lombardia		Do-Pri-Psi-Psdi-Pli
Trentino-Alto A.		Do-Ppst-Psdi
Veneto	De	Do-Psdi
Friuli-Venezia G.		Do-Psi-Psdi-Pri-Pli
Liguria	Psi (1)	Do-Psdi-Psi-Pli
Emilia-Romagna	Pci	Pci-Psdi
Toscana	Pci	Pci
Umbria	Pci	Pci-Psi
Marche	Psi	Do-Psi-Psdi-Pri
Lazio	Psi	Do-Psi-Psdi-Pli-Pri
Abruzzo	De	Do-Psi-Psdi-Pri
Molise	De	Do-Psdi
Campania		Do-Psi-Psdi-Pli
Puglia	De (2)	Do-Psi-Psdi-Pri
Basilicata		Do-Psi-Psdi
Calabria	Psi	Do-Psi-Psdi-Pri
Sicilia	De	Do-Psi-Psdi-Pri-Pli
Sardegna	De	Do-Psi-Psdi-Pri

(1) Presidente dimissionario - (2) Giunta dimissionaria

# Ciad: nuovi bombardamenti Flotta Usa verso Tripoli?

Si aggrava il conflitto nell'ex colonia francese - Gheddafi: «Interveniamo solo per proteggere i nostri confini» - Appello di De Cuellar

WASHINGTON — Aerei libici hanno effettuato nuovi bombardamenti nel Ciad. Lo ha affermato il dipartimento di Stato americano aggiungendo che vi sono «altre vittime a Faya Largeau». Il portavoce di Washington, John Hughes, non ha voluto fornire nessuna precisazione sulle notizie in base alle quali

la portaerei Usa «Eisenhower» e altre navi si starebbero dirigendo verso le coste libiche. L'indiscrezione è trapelata neppure sull'invio di un ingente quantitativo di armi al governo del Ciad.

Tripoli non ha smentito apertamente l'invio di suoi aerei nel Ciad. «A causa dell'intervento americano», afferma una nota dell'agenzia ufficiale libica — i combattimenti a Faya Largeau si estendono e minacciano l'integrità territoriale della Libia». Sempre secondo Gheddafi, Washington «sta cercando di realizzare un intervento diretto nella guerra del Ciad e spinge i suoi agenti a un ulteriore coinvolgimento. Il governo libico vorrebbe intervenire, proteggere il suolo della patria qualsiasi aggressione».

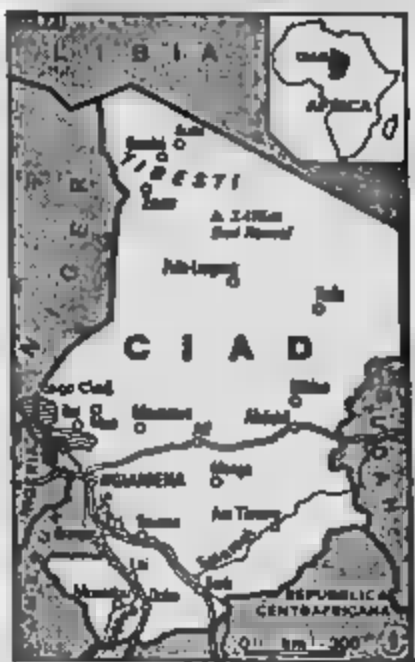
Mentre continuano le consultazioni tra gli Stati Uniti e gli altri governi preoccupati per l'intervento libico, in particolare la Francia e il Sudan, il segretario generale delle

Nazioni Unite, Javier Perez Cuellar, ha rivolto a Ginevra un appello a quanti sono interessati al conflitto invitandoli «ad adoperarsi per la ricerca di una rapida fine delle ostilità e sofferenze».

De Cuellar è stato informato dei bombardamenti a Faya Largeau e ha chiesto «vengano rispettate la sovranità e l'integrità del Ciad e che tutti si attengano ai principi della carta delle Nazioni Unite».

## Negli Usa 189 morti

NEW YORK — Sono 189 le vittime terribili ondate di caldo che ha colpito Centro-Sud degli Stati Uniti. I meteorologi prevedono almeno per i prossimi giorni la situazione non subirà cambiamenti sostanziali.



# L'inviato di Washington parla con i sandinisti

Colloquio di Stone: «Contatto utile» - La guerriglia salvadoregna giudica positivamente la missione

MANAGUA — L'inviato speciale statunitense Richard Stone si è incontrato per un'ora ieri sera a Managua con il coordinatore della giunta sandinista del Nicaragua, Ortega, e con i membri degli Esteri Miguel D'Escoto, ed è ripartito per Washington chiudendo la sua missione diplomatica di dieci giorni in America Centrale.

Il breve colloquio di Stone a Managua è giunto dopo il suo primo colloquio (avvenuto domenica) con i leader dell'opposizione e sinistra salvadoregna. Sia D'Escoto che Stone hanno definito «utile» il loro colloquio.

Poco dopo la partenza dell'inviato americano, Ortega si è incontrato con il diplomatico dell'ambasciata a Managua, Juri Joachim. Parlando alla radio, il coordinatore della giunta nicaraguense ha ringraziato Mosca per l'appoggio fornito al governo sandinista alle iniziative di pace in regione. Prima di lasciare Managua, Stone ha dichiarato di avere avuto «lun-



che ha reso possibile questo incontro.

Zamora, che si è incontrato con un gruppo di giornalisti prima di lasciare Bogotà per la destinazione ignota, si è detto «ottimista» dopo il colloquio. «Il dialogo con il governo degli Stati Uniti è positivo», ha affermato Stone, «è la ricerca di una soluzione negoziata nel Salvador. Zamora è però molto esplicitamente che la guerriglia accetterà una mediazione americana in trattative con il governo del Salvador. «Non possiamo permettere all'ambasciatore Stone di imporsi la mediazione degli Stati Uniti. Questo è un punto di contrasto che abbiamo», ha detto Zamora.

Il Dipartimento di Stato ha affermato ieri che «significativi quantitativi di materiale bellico continuano ad arrivare nel Salvador dal Nicaragua, puntualmente alcune recenti valutazioni tendenti a ridimensionare il flusso rifornimenti militari ai guerriglieri salvadoregni».

# Biopsia per il mostro

Scienziati Usa scandagliano il lago Lochness in Scozia - Una piattaforma galleggiante - Impiegati «sonar» e attrezzature sofisticate



UNA COME AMERICANA, KURATCHIN-LINCOLN, FONDATORI DELL'ASSOCIAZIONE CRIPTOZOLOGICA, E DA UN GIORNO SULLE SPONDE DEL LAO DI LOCH PER TRE SETTIMANE. CON IL SONAR E ALTRI STRUMENTI DIMOSTRARE L'ESISTENZA DEL «MOSTRO».

LONDRA — Con l'arrivo delle vacanze, non potevano mancare i cacciatori del «mostro di Lochness». Questa volta si tratta di scienziati statunitensi i quali, provvisti di tutti i mezzi, rispettano, sperano, arpionare la misteriosa creatura tante volte vista nel lago mai afferrata per poter ottenere un campione da sottoporre a biopsia.

Si tratta di Ricki e Alan Kellar che sono partiti da New York una piattaforma galleggiante, «sonar» e strumenti per prelevare i campioni da sottoporre a biopsia.

Il progetto, due newyorkesi, chiamato «progetto Iscan», prevede il rilevamento col sonar tutto ciò che è sotto i 30 metri di profondità e l'immediato lancio di arpioni contro ogni obiettivo che si riveli interessante. I due scienziati sono convinti che gli arpioni non feriranno il «mostro».

## SARDEGNA

# In carcere già undici piromani

BOCCA — Mentre in Sardegna sembra esserci controllo, il fuoco è divampato in tre regioni italiane, in particolare in Veneto, Adige, Toscana, Lazio e Campania.

Con l'arresto ieri di un agricoltore di Dore, di 45 anni (Santari), salgono a 11 i presunti piromani di Sardegna. Un arresto analogo nell'Aretino: Domenico Cardoni, 59 anni, è stato arrestato e presentato responsabile di un incendio del 26 luglio scorso che ha distrutto un bosco ceduo.

La giunta regionale della Sardegna ha inteso decise misure al governo della regione lo stato di «emergenza» e quindi interventi in favore delle popolazioni colpite dal fuoco, cioè quelle delle province di Reggio Calabria e Catanzaro. Ma le devastazioni sono state riportate in

# Carcere a Voghera occolte le proteste

Tre parlamentari pci hanno visitato le detenute del supercarcere femminile - I miglioramenti

VOGHERA — Il supercarcere di Voghera, quale sono rinchiusi un'ottantina di detenute, quasi tutte implicate in episodi di terrorismo, è stato visitato ieri da tre parlamentari pci, due pavesi — il neosenatore Luigi Meriggi e l'on. Romano Bianchi — e un romagnolo, l'on. Schelotto.

Scopo della visita, la prima di una serie di visite programmate dal pci nei carceri, è stato quello di verificare le condizioni igieniche, sanitarie e delle recluse. Al termine della visita, i tre parlamentari comunisti hanno tenuto una conferenza stampa illustrando la situazione riscontrata all'interno del carcere vogherese.

Hanno riconosciuto dopo le proteste, preannunciate (si ricorderà) clamorosa manifestazione del

scorso a Voghera, presidiati da polizia e carabinieri, conclusasi con scontri e arresti la situazione è leggermente migliorata. Sono state introdotte restrizioni per rendere più opprimente e esasperante la vita delle detenute; le celle sono state verniciate e alle prigioniere è stato concesso l'uso di giornali e riviste.

Nelle settimane, a caldo torrido, si sono verificati anche dei casi di svenimento e per alleviare i disagi della temperatura, è deciso di tenere aperte le celle di isolamento per ventidue ore ventiquattro. Da ieri si è anche deciso di sentire alle detenute i riuniti, giocare a dama, in gruppi di sedici, a giorni alterni.

I tre parlamentari hanno auspicato altri provvedimenti destinati a migliorare il regime carcerario delle recluse e a questo proposito hanno annunciato un'iniziativa. Parlamento, subito dopo l'insediamento del nuovo governo, per ottenere migliori condizioni di vita in tutte le carceri speciali.

Durante la conferenza stampa sono inoltre sottolineate le difficoltà cui operano gli agenti di custodia e le vigilatrici per carenza di personale. Nel carcere di Voghera è previsto un organico di 170 sorveglianti; ne mancano 100 e dei 70 in servizio, 12 sono fissi, gli altri lavorano con contratto a termine: per un periodo di tre mesi, senza un'adeguata preparazione. Giamaniga

## Temperatura ■ Torino, ore 8 +20



TEMPO PRE-VISTO: BU  
Vento: da un poco nuvoloso

VENTI: deboli. VISIBILITA': ottima. TEMPERATURA: in diminuzione. TENDENZA DEL TEMPO: invariata su tutta penisola. MARI: calmi.

all'estero		
Atene	+21	+31
Berlino	+18	+30
Bruxelles	+7	+14
Lisbona	+8	+28
Londra	+16	+21
Mosca	+14	+23
New York	+24	+31
Parigi	+19	+32
Singapore	+28	+32
Tokyo	+20	+30

## In provincia (ore 8)

	n. p.
Alessandria	+21
Asti	+23
Cuneo	+22
Vercelli	+21
Genova	+28
Imperia	+26
Savona	+27

## In (ore 8)

Venezia	+27
Milano	+25
Bologna	+31
Ancona	+27
Roma	+26
Napoli	+26
Reggio C.	+26
Cagliari	+27

# Zurigo: assassinata una bimba italiana

Da un brutto - Il corpo, in un bosco, straziato dalle volpi

ZURIGO — Una italiana è stata assassinata, probabilmente da un brutto, in Svizzera e poi il suo corpo è stato ritrovato dalle volpi. La bambina, Loredana, aveva sette anni. Era figlia di operai italiani e viveva a Spreitenbach, nei pressi di Zurigo.

Il delitto è avvenuto probabilmente il 4 aprile, ma solo ora la polizia elvetica è riusci-

ta, grazie a sofisticato procedimento elettronico, a identificare il cadavere.

Quel giorno, la piccola uscita di casa per recarsi in un supermercato. Voleva acquistare una paglia per il porcellino d'India. Nessuno l'ha più vista. La polizia ritiene che il malloppo l'abbia convinta a salire sulla sua auto e, dopo averla uccisa, abbia trasportato il cadavere nel bosco.

**STAMPA SERA**  
direttore responsabile  
Carlo Marzocchi  
vice direttore  
Editrice LA S.p.A.  
Giovanni Agnelli  
Amministratore delegato  
Marco  
Consiglieri: Vittorio Chiusano  
Umberto Cuticchi  
Giovanni Giovannini  
Carlo  
Francesco Paolo Mattioli  
Alfonso Ferraro (presid.)  
Luigi Demarini  
Giovanni Paradotto  
Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa  
S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino  
LA S.p.A.  
N. 987  
DEL

Angelo Italiano, l'enfant prodige della Canottieri Cerea

## Dopo l'exploit a Copenaghen ora sogna la finale olimpica



IL TORINESE ITALIANO IN ALLENAMENTO. ADESSO IL MONDO E L'OLIMPIADE

«Il canottaggio per me è realizzare sogni proibiti». Angelo Italiano, l'enfant prodige della Cerea, ha fatto della regata a Copenaghen (secondo, in coppia con Savino, alle spalle dei tedeschi occidentali, ai polacchi) il trampolino verso i mondiali a fine mese. «Dopo i mondiali un nuovo sogno proibito»: l'Olimpiade.

«Si, andare ai mondiali l'anno prima dei Giochi sarebbe buona preda», dichiara, «tanto più che io, nell'84, sarò militare ed avrò più tranquillità, anche mentale, per allenarmi».

Cosa pensi di poter fare a Los Angeles? «Sarà retorico, ma il partecipare ad un'Olimpiade costituirebbe una grossa soddisfazione. Parlarne di risultati è impossibile. Nemmeno gli Abbagliare probabilmente si sbilancerebbero troppo davanti a una domanda del genere: speriamo di andare in finale, direbbero. Anche se non è vero affatto, perché dentro di loro si augurano ben altro».

Da maggio ormai Angelo Italiano vive al centro tecnico di Piediluco con gli altri atleti nazionali selezionati da Nilsen. Un iter semplice il suo, vagabondando un po' tutte le barche di coppia, compagni sempre differenti: sullo «skiff» fino alle regate di Mosca (quarto posto nella piccola finale), poi sul «doppio» con Caropreso (vittoria ai campionati italiani universitari nel meeting internazionale universitario dell'Idroscalo), quindi sul «quattro» con Caropreso, Pesciulli e Lari (vittoria in Coppa Europa a Candia). Due settimane Angelo Italiano è tornato sul «doppio», questa volta con Savino.

Sarà la soluzione definitiva? «Con Savino mi trovo bene: fisicamente lui non è nulla, eccezionale, il remoergometro ha dei valori proprio bassi, è dotato di una tecnica e di una capacità notevolissime. Poi fa andare la barca proprio come sono abituato io: sarà per questo che ci siamo affiatati subito, insieme. Come rattere poi ha preso la madre tedesca, è semplice, schematico, preciso. Io penso di esserne anche un po' suggestionato, dal momento che nutro un'enorme stima per lui come atleta».

Come svolgono le giornate a Piediluco? «La sveglia suona alle 6: una tazza di tè caldo, molto zuccherato, e poi tutti in barca per una prima razione di lavoro, quella alta intensità. Tanti equipaggi insieme, eventualmente ad handicap per compensare i risultati: 500, mille, 1500 metri, 15 colpi, 30 colpi. Alle 9,30 colazione: baci di fette biscottate, pane, miele,

marmellata, ma soprattutto tanti fiocchi di granoturco. Poi libertà fino alle 13».

Il torinese ripromette di studiare e dare qualche esame ad Economia e Commercio — prosegue Italiano — più spesso però scendo in paese in bicicletta. A Piediluco ci conoscono tutti, è gente simpatica. Il barista poi è un grosso appassionato di canottaggio, sempre informatissimo. Anzi, uno vuole qualche cosa sulle formazioni degli equipaggi o sulle selezioni per le regate internazionali fa prima andarlo a chiedere a lui, invece che a Nilsen. Fatto è che la sera raccoglie le confessioni del tecnico Criss Korzenkowski, tra un bicchiere e l'altro».

Ma torniamo alla giornata dei foraggi del remo: «Il pranzo è a base di pastasciutte giganti (magari un po' troppo elaborate, con peperoncini ed olive), carne, verdura fresca, frutta e dolce. Il pomeriggio è nuovamente a nostra disposizione — spiega Italiano — ma non mancano le sedute tecniche, con ausilio di videotape, colloqui con psicologi, qualche esperimento di training autogeno. Si torna in barca alle 17,30 fin verso le 21: una bella razione di fondo, venti chilometri o giù di lì. Cena e poi a letto presto, cercando di dribblare i gatticini di Migliaccio, il più pittoresco e scatenato della combriccola».

Che rapporti avete con Nilsen? «Ad essere sinceri non lo vedo quasi mai, ma quello che dice De Capua è quello che dice Nilsen. De Capua infatti è una persona molto scrupolosa, molto

umile, che ha fatto completamente suo il metodo di preparazione del tecnico norvegese».

Angelo Italiano, quattro anni fa, fu protagonista di un episodio clamoroso. Remava in coppia con un altro torinese, Bruno Ventavoli. Andavano forte, vincevano sempre. Eppure la Federazione scelse lui per la maglia azzurra e lasciò a casa il suo compagno di barca. Ed Angelo, in segno di solidarietà, rinunciò alla convocazione, rilasciando dichiarazioni assai pepate verso i responsabili di quella scelta. «In effetti la Federazione allora si comportò in modo molto poco pulito — ribatte Italiano — gli tecnici federali hanno poi finito per ammetterlo».

Oggi ripeteresti quella protesta? «Sì, lo rifarei senz'altro. Ed oggi a volte mi dispiace non avere più Bruno con me: avremmo potuto fare degli ottimi risultati insieme. Era un ragazzo di molta tecnica e molta testa: un canottiere ce ne sono pochi».

Invece Bruno Ventavoli quell'anno smise con le barche e si mise a fare il pugile. Un'esperienza assai breve questa, breve come il suo primo incontro: il tempo di salire sul ring, prendersi un pugno sul naso e finire k.o. viaggia, studia, scrive recensioni cinematografiche per un giornale specializzato, si dedica all'alpinismo.

Angelo Italiano invece rema, rema ancora, rema verso i mondiali, verso l'Olimpiade. Ed ogni tanto rammarica perché non c'è più l'antico compagno di barca con lui, a realizzare insieme «sogni proibiti».

Marco Sannazzaro



DEBUTTATO A COPENAGHEN SUL DOPOLO CON SAVINO

Beniamino Vignola, nuovo

## «Non sono

«Comunque se dovrò fare panchina non sarà un dramma, in mezzo a tanti campioni» - «Ho trovato esattamente la Juventus che mi aspettavo: una vera famiglia»

DAL NOSTRO

VILLAR PEROSA — Emozionato? Certo. Ho trovato esattamente quella Juventus che mi aspettavo, quell'ambiente speciale di cui si sente parlare. Bello, in una parola. Una vera famiglia, mi si scusi il luogo comune, anche se con tanti campioni sarebbe quasi naturale aspettarsi egoismi o atteggiamenti da prime donne».

Beniamino Vignola si vergogna di dimostrare il proprio entusiasmo per i colori bianconeri che è stato chiamato a difendere e tanta schiettezza lo fa immediatamente simpatico. Nugoli di tifosi lo assillano con la richiesta di autografi e così lui trova il modo di confermare l'iniziale positiva sensazione. «Speriamo che duri — candidamente confessa —. Finché vengono a chiedere l'autografo vuol dire che sei considerato, quando non ti guardano più in faccia vuol dire che è finita. E l'entusiasmo dei tifosi penso sia indispensabile per il nostro lavoro».

Ma nella Juventus dei Platini, dei Rossi, dei Tardelli, l'entusiasmo non sarà mai quello che si riusciva a scatenare in un Avellino di cui si era reucci incontrastati.

«Meglio essere dei tanti alla Juventus che non il big in qualche altra squadra meno importante. Anche perché a me i big non sono mai piaciuti».

C'è però il rischio di risoffocati da tanti grossi calibri.

«Io mi ritengo fortunato a questa opportunità di giocare a campioni a questo livello. Chissà quanti altri miei colleghi vorrebbero essere al mio posto. Bisognerebbe poi vedere se saprò dimostrarmi all'altezza. Comunque sarà il campo a dare la risposta e io sono della teoria che ogni giocatore posto se lo deve conquistare. Così ci si deve conquistare ogni altra cosa a cui si tiene, nella vita. Questo ambiente, comunque, è l'ideale per imparare e capire tante cose, visto che di imparare non si finisce mai. E se poi dovrò fare panchina, pazienza. L'accetterò. Anche se certo per questo che sono venuto a Torino».

Si dice, ad esempio, che lei giochi assomigli un po' a Platini. Ci potrebbero essere problemi di convivenza?

«Nel calcio faticano a giocare insieme solo quelli che a giocare al calcio non sono capaci».

E Vignola come gioca? «Da mezzala sinistra classica. Centrocampista tutto ciò che significa il termine. Mi piace spaziare nel

campo, torno indietro a contrasto quando è il caso, cerco il gol, se posso. Il mio piede naturale è il sinistro mi piace anche tirare in porta».

Vignola-uomo, che tipo è? «Un ragazzo normalissimo, direi. Amo la tranquillità, quando posso studio (frequenta la facoltà di Economia e Commercio, n.d.r.) non ho grandi cose per testa. Non c'è niente che mi spaventi particolarmente. Neanche giocare nella Juventus, quindi. Al massimo potrà crearmi qualche problema fatto di passare ad una squadra che lotta sempre per vincere dopo essere cresciuto in altre che devono sempre tirare l'anima col denti per riuscire anche solo a sopravvivere».

Nessun problema, dunque. Neanche per il fisico non proprio maciste?

«Fortunatamente nel calcio non è detto che vada sempre più forte chi è più grosso. E poi se sono arrivato alla Juventus vuol dire che questo mio fisico tanti problemi non me li ha creati, evidentemente».

Giorgio Destefanis

## «Sch



ZACCA

acquisto dei bianconeri, è deciso a dimostrare a Trapattoni quanto vale

# no qui per fare la riserva»



IL NUOVO ACQUISTO VIGNOLA IN ALLENAMENTO A VILLAR PERDSA: PER LUI SARA' PARTICOLARMENTE IMPORTANTE

## machner è già un vero granata»



RELLI NEL TORINO SCHACHNER

Lo dice Zaccarelli ■ fa una promessa ai tifosi: «Questo Torino arriverà più in alto dell'anno scorso»

Nella beata stagione dell'anno nella quale tutte le squadre ■ calcio vivono il momento ■ gloria e guardano in alto pensando di poter interessarsi attivamente allo scudetto se non proprio ■ vincerlo, il Torino si trova in montagna ■ cova — come qualsiasi altro — propositi di stagione più che soddisfacenti. D'altra parte, ■ giusto che sia così: ■ questo generale convincimento contribuiscono anche i giocatori nuovi, animati ■ una gran voglia di far bene ed il Toro, con i suoi nuovi — parli per tutti il folgorante austriaco —, ■ può sfuggire alla prassi generale. Parla, comunque, il calciatore che del Torino è simbolo: Renato Zaccarelli, non più di primo pelo ■ certamente in grado ■ disputare ■ altro campionato ■ alto livello.

— Subito, la cosa più importante: ■ funziona il piede che si era infortunato, dopo il primo collaudo ■ partita?

«E' davvero ■ cosa più importante ■ non nascondo che ■ qualche preoccupazione. Invece, ■ andato tutto benissimo, ho recuperato molto bene. Adesso mi mancano soltanto le partite per poter dire che si tratta di ■ episodio superato, ma la ■ paura. ■ passata. ■ partita vera, comunque, con tutti i suoi imprevisti, resta sempre la cosa più importante. E guardo al futuro con ■ certa tranquillità».

— A livello personale, quindi, le ■ stanno andando bene. ■ ■ livello di complesso?

«Direi bene. La voglia c'è, l'importante

■ non lasciar cadere l'entusiasmo. Siamo tutti animati da una gran voglia ■ far bene, ■ mi sembra logico: si tratta semplicemente di lavorare ■ impegno e mi pare che su questo punto siamo tutti d'accordo».

— Come le sembrano i nuovi granata?  
«Uno lo conoscevo già molto bene ed è Pileggi, elemento validissimo. Gli altri ■ sembrano giocatori a posto, ■ grado di fornire ■ buon rendimento, ■ volta che abbiano trovato l'amalgama».

— Schachner?

«Quello è ■ straniero che non è straniero. Nel senso che due anni al Cesena lo hanno fatto diventare italianissimo e non soltanto perché parla ■ molta disinvoltura la nostra lingua: ride, ha sempre un sacco di battute, fa scherzi, ■ diventato subito ■ del nostri. Certo, non avrà problemi ■ ambientamento».

— Insomma, questo Torino si presenta bene...

«Forse è un po' presto per dirlo adesso, visto che dobbiamo ■ cominciare, ma la mia sensazione ■ netta: il Torino di quest'anno ■ certamente meglio rispetto ■ quello dell'anno scorso. Per molte ragioni, non esclusa quella che abbiamo accumulato esperienza proprio dalle delusioni ■ ■ campionato e sapremo farne tesoro. Non pro ■ luna, come è costume in questa stagione, ma ■ Torino saprà certamente farsi valere e lo dimostrerà sul campo».

Beppe Bracco



BERSELLINI: PER ORA, NESSUN PROBLEMA

Forse arriverà Scott May, ma l'altro nome è un mistero

# Un rebus nella nuova Berloni Chi saranno i due americani?

Anche per i cestisti le vacanze ormai un ricordo. I torinesi della Berloni hanno iniziato la preparazione vista del prossimo campionato (che inizierà il 2 ottobre) questa mattina. Salice d'Ulzio, ospiti di Anzi Besson, gli ex sciatori azzurri che dalla stagione i fornitori ufficiali dell'abbigliamento della società subalpina. Dopo la prima «sgambata» in quota però la Berloni rientra a Torino, dove da domani mattina il nuovo allenatore

Giuseppe «Dido» Guerrieri comincerà a «torchiare» i suoi giocatori. «Al mattino — precisa il coach della Berloni — il programma prevede seduta atletica ed un'ora di pallacanestro, pomeriggio due ore di pallacanestro. Non sono previste soste nella preparazione, forse il giorno di Ferragosto la squadra deve essere in forma fisica dal primo all'ultimo giorno della stagione».

Non mancano tuttavia i contrattempi: la Berloni si

è presentata al raduno a ranghi largamente incompiuti: assenti, giustificatissimi, «Ricky» Morandotti, grande speranza, impegnato con la Nazionale juniores, Piero Mandelli, che ha ottenuto una settimana di riposo in più essendo stato impegnato fino a tardi gli esami universitari, i due americani perché al momento non si è deciso il trasferimento a Reggio Calabria, potrebbe però accontentare la Berloni, quale è legato contrattualmente per la prossima stagione, se deciderà — come sembra assai probabile — di smettere di giocare per problemi personali: in questo caso arriverebbe Scott May, un ex-professionista che l'anno scorso ha giocato nella Cidneo Brescia.

Il secondo americano, cioè quello chiamato a rilevare il deludente Wansley, accasatosi alla Sacramora Rimini, rimane ancora mister X. Guerrieri si limita a fornire un identikit molto schematico. «Cerchiamo — ed abbiamo — nostro agente in America — un giocatore più agile, Wansley, che sappia giocare dentro e fuori dell'area, per non togliere spazio a Vecchiato (il pivot puro della Berloni, ndr): tipo che fa al caso nostro è insomma quello che gli americani definiscono «power forward» un'ala forte».

Il gioco della Berloni edizione 83/84 non si discosterà molto da quello apprezzato nelle scorse stagioni: anche il «credo» di Guerrieri esalta la velocità, il gran movimento, il contropiede. Quest'anno, promette il tecnico, si vedranno all'opera anche parecchi giovani.

Il debutto della Berloni è previsto per il 26 agosto, nel torneo di Sanremo, il «vernissage» casalingo avrà invece luogo il 1° settembre in occasione della prima giornata del torneo «Basket in Italia» che si diputerà nell'inconsueto (per la pallacanestro) scenario di Piazza Castello.

## Coe rinuncia ai mondiali



LONDRA — L'ufficiale: il campione inglese Coe ha deciso di non partecipare ai prossimi campionati mondiali che si svolgeranno a Helsinki. Coe soffre infatti di una grave malattia, la leucemia, che lo costringe a un trattamento di chemioterapia. La sua partecipazione ai mondiali era stata annunciata, ma ora è stata ritirata.

quest'anno il bravissimo Coe è stato costretto a rinunciare, nel finale, al campionato europeo conclusivo. I suoi «castigatori» sono stati i medici (1500 a Parigi), Zdravovic (1500 a Londra), Scott (miglior a Londra) e Cram (800 a Gateshead).

La Palombarini ceduta al Rapallo

## L'Accorsi perde un'altra «stella»



Un'altra stella se ne va. Sandra Palombarini, 22 anni, la più giovane giocatrice dell'Accorsi, è stata ceduta al Rapallo per una somma che non è stata mai pubblicata. Ma gli dirigenti liguri hanno una buona ragione. Sandra è una giocatrice che, con la maglia Fiat, per due anni, tra il '78 e l'80, ha fatto tutto ciò che c'era da fare da scudetto europeo, e infine, è stata la prima giocatrice italiana a essere scelta per la squadra di Mosca. Sandra Palombarini, giovane abruzzese, è stata ceduta al Rapallo per una somma che non è stata mai pubblicata. Ma gli dirigenti liguri hanno una buona ragione. Sandra è una giocatrice che, con la maglia Fiat, per due anni, tra il '78 e l'80, ha fatto tutto ciò che c'era da fare da scudetto europeo, e infine, è stata la prima giocatrice italiana a essere scelta per la squadra di Mosca.

Palombarini, 22 anni, la più giovane giocatrice dell'Accorsi, è stata ceduta al Rapallo per una somma che non è stata mai pubblicata. Ma gli dirigenti liguri hanno una buona ragione. Sandra è una giocatrice che, con la maglia Fiat, per due anni, tra il '78 e l'80, ha fatto tutto ciò che c'era da fare da scudetto europeo, e infine, è stata la prima giocatrice italiana a essere scelta per la squadra di Mosca.

Pol, l'anno scorso, e infine la giocatrice in A2. Il divorzio fra l'Accorsi e Sandra Palombarini (che è stata ritirata) è la logica conseguenza del travaglio della squadra.

Nello scorso inverno l'Accorsi ha constatato l'impossibilità di continuare a mantenere gli stipendi di una squadra di 120 milioni all'anno di stipendio, 40 di cui per i giocatori (120 milioni all'anno di stipendio, 40 di cui per i giocatori).

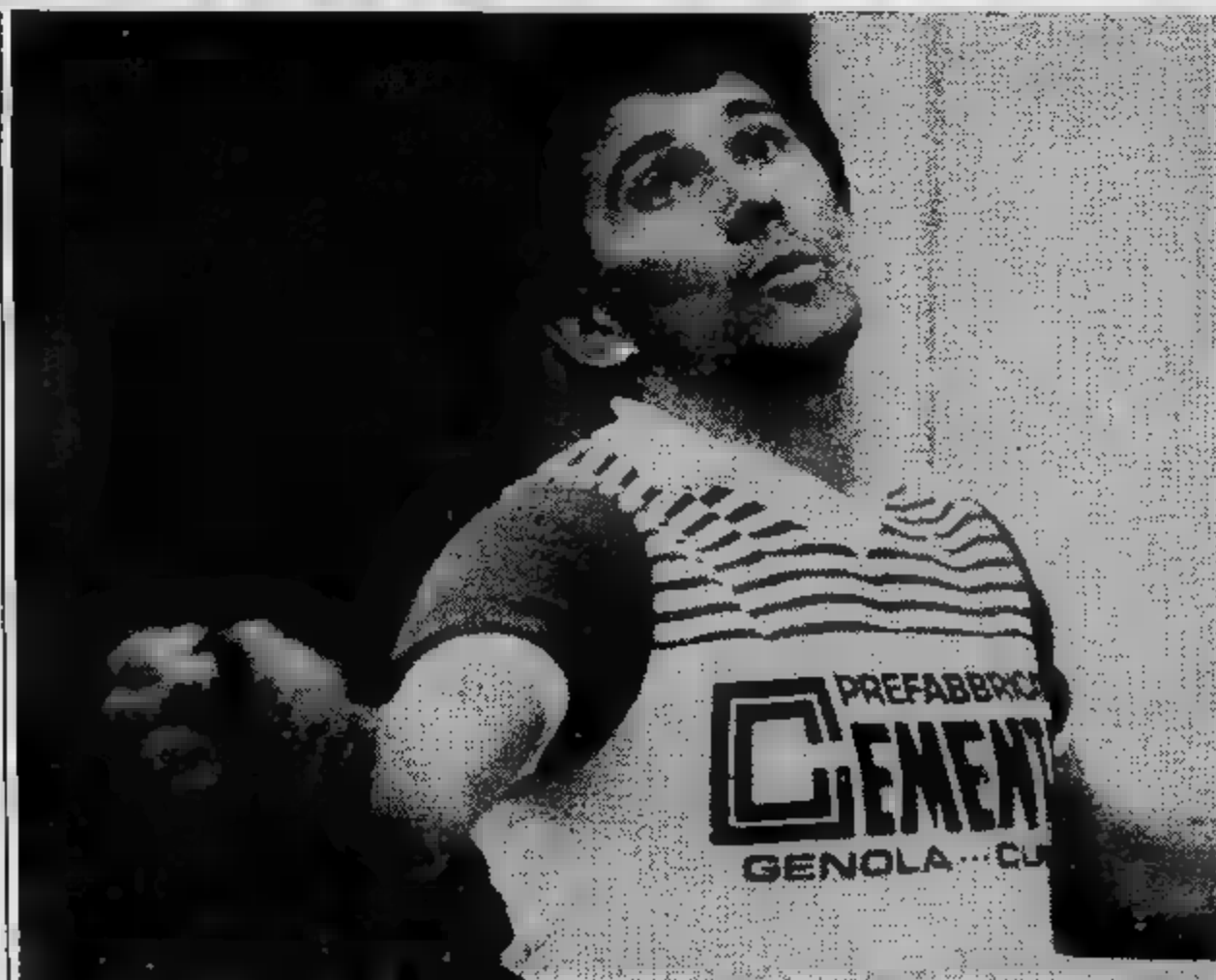
## Aicardi, ultima spiaggia per Balocco

Mentre Bertola conferma il primato, il campione italiano in carica rischia l'eliminazione dalla poule finale

L'undicesima giornata del massimo campionato di pallone elastico ha visto il consolidarsi del primo posto in classifica del vecchio Felice Bertola e un passo falso che potrebbe rivelarsi pericoloso per il campione d'Italia Carlo Balocco. A sole tre giornate dalla conclusione nella fase eliminatoria l'affare della Subalpina Cementale Cuneo infatti si trova al quinto posto in classifica distanziato di un punto da Berruti ed Aicardi.

E' una situazione, questa, che sta creando tensione e notevoli preoccupazioni all'interno della società cuneese, conferma lo stesso direttore tecnico Armando: «Questo ragazzo ci fa vivere carboni ardenti fino all'ultimo». Ora la vita del campione d'Italia si fa veramente dura: domenica giocherà tutte le sue carte contro Aicardi che, al suo, vincendo, avrà l'occasione di assicurarsi quasi certamente un posto nella poule finale.

Solo la vittoria consentirebbe al battitore di Moneglia di poter dire la sua in questo campionato.



BALOCCO, CAMPIONE D'ITALIA, LA STRADA ADESSO E' IN SALITA

difendere il titolo ed i colori Cuneo, città che è molto palloso elastico, e che è voluta nella serie A dalla politica federale

che ritiene importante per la diffusione di questo sport la presenza di grandi piazze quali Torino, Imperia e la stessa Cuneo nella massima

divisione. Questa settimana, fuoco anche per Aicardi che incontrerà il giorno 8 agosto Alba, per

torneo Fiera del Tartufo '82, l'abate Marchesi di Barolo del pluriscudettato Bertola. Dopo il sostenuto mercoledì, gli Alferi l'incontro valevole per la prima coppa Italia contro la Maglianese di Paoletto.

L'iveco di Berruti, dal canto suo, se la vedrà mercoledì a Castelletto per la semifinale primo super trofeo Iveco con locco, in attesa di affrontare sul campo amico l'eterno rivale Bertola che questa sera sarà impegnato a coppa a Dogliani. Analogo impegno anche per Rosso che affronterà la Canalese in campo avversario.

La seconda fase della Coppa Italia vedrà poi la scena, mercoledì, Taggia, Tonello contro Tarasco, Vaghienna e, a Oeva con l'Astor, la coppia Devia-Belmonte che domenica contro il giovane Tonello e Rigo ha perso l'occasione di allontanare lo spauracchio della retrocessione. Ora non resta che sperare in un spareggio unica possibilità di salvare Torino serie

La squadra interna trasferita da Torino a Carmagnola, alla ricerca di quel calore da parte del pubblico che la grande città aveva fatto troppo spesso mancare anche ai tempi del successo in Italia e in Europa. A fine campionato anche Boriengo, che aveva seguito le ragazze per tanti anni, come «vice» di Arrigoni, poi «titolare» di panchina, è stato fortit, trasferendosi al Como.

Ora è la volta di Sandra Palombarini: lei e Depà, il playmaker dell'Accorsi, sono a lungo corteggiati dal Rapallo. I due giocatori si gradiscono, ma le figure, le leghe, i club torinesi, proprietari del cartellino giocattolo.

Sulle prime dirigenti rapallesi sperano che le due stelle, per ingaggiare, spendere, poi, che l'operazione si presenti problematica, il Rapallo ha passato un tacco, offrendo una somma all'Accorsi per la Palombarini. Sabato, poco dopo, la contrattazione del Rapallo è stata chiusa e ha chiuso così la sua stagione.

Gianfranco Ferraris

**Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita****ROMA: UNA CITTA' APERTA****(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)**

di GIUSEPPE NARON

La mattina del 13 agosto '43 — poche ore dopo due terrificanti incursioni a Milano e Torino — tornano a Roma: cento «Fortezze Volanti» americane — scortate da quarantacinque «P-38» — guidate dal generale Doolittle, l'«asso» che aveva bombardato per primo Tokyo — compaiono nel cielo della capitale. Anche in quest'occasione, come nell'attacco del 19 luglio, i piloti alleati ottengono un rilevante successo nel colpire gli obiettivi prestabiliti provocando però danni gravissimi: quartieri Tiburtino, Appio e Tuscolano, gravi al Prenestino. La Casilina copre macerie. Dopo quasi duemila anni crollano alcune architetture dell'acquedotto Claudio. Le bombe colpiscono alcuni edifici della Pubblica Amministrazione, l'Istituto Farmacologico, una caserma, la chiesa e il convento di Santa all'Orto. I morti sono circa 500, cioè un rispetto alla volta precedente. Nel pomeriggio si ripete anche l'azione sugli aeroporti con centodieci «B-26» e «B-25» — la scorta «P-38». Ne segue un accanito combattimento con settantacinque caccia italo-tedeschi, che conclude positivamente per gli americani: cadono cinque caccia e appena un paio di «B-26».

Il 14 agosto, unilateralmente, il governo Badoglio proclama Roma «città aperta». Radio Londra replica subito che le forze alleate si confrontano anche con la capitale italiana: totale libertà d'azione: Roma rappresenta un punto strategico di primaria importanza per comunicazioni tra Nord e Sud e poco importa in Sicilia le forze dell'Asse sono prossime al collasso. Eisenhower, del resto, parla chiaro, affermando che la vita dell'ultimo soldato di Kalamazoo o di Chattanooga vale più del rispetto per qualsiasi monumento storico. Tuttavia agli alleati, almeno per quanto riguarda gli atti ufficiali, dispiace distruggere le vestigia dell'arte e della storia. Se che per la Raf, a Milano, il cosiddetto «punto di mira» è il Duomo questo punto costituisce per i suoi equipaggi solo un riferimento attorno al quale concentrare le incursioni. Regolarmente, dopo ogni attacco, nei rapporti (oggi verificabili al «Public Record Office» di Londra) si legge: «Per fortuna la città è stata salvata». Un generale francese, giunto per primo in vista di Siena nell'estate 1944, racconterà ai suoi artiglieri: «Sparate pure, non al di sotto di diciottesse secoli».

Così la guerra continua (come ha detto Badoglio) momento della caduta di Mussolini) ma nel Meridione gli alleati si preparano a mettere piede in Calabria mentre i tedeschi calano sempre più numerosi in Italia con forze che raggiunge, fine di agosto, le sedici divisioni in pieno assetto di guerra. La politica interna, in questi quarantacinque giorni, rimane — all'insegna della ambiguità, un groviglio di contraddizioni inavvertibili dal cittadino (e, anche, dai dignitari di seconda fila del nuovo equilibrio di poteri) ma conosciute e manovrate soltanto da pochissimi fra i grandi iniziati. Per esempio, uno per tutti, dell'accordo stabilito — secondo quanto sostiene lo storico Paolo Pavolini — fra Ivanoe Bonomi, capo del vecchio cenacolo dei notabili antifascisti (i Casati, i Bergamini, i De Torretta, i Soleri, i Ruini) e Badoglio che si può riassumere nei termini seguenti: «... perseguitasse, e condannasse pure il maresciallo Badoglio il popolo mi-

La decisione unilaterale del governo Badoglio il 14 agosto; la mattina precedente le «Fortezze volanti» avevano fatto la loro comparsa nel cielo della capitale. Radio Londra risponde che le forze alleate si riservano una totale libertà d'azione

**Italia '43 - Undicesima puntata**

- Così la guerra continua e continuano anche le persecuzioni contro gli antifascisti, i leader però vengono messi, poco per volta, in libertà
- Vittorio Emanuele III sembra sparito dalla scena pubblica, mentre la stampa, anche sottoposta a censura, dà con molto rilievo notizie di fascisti che hanno ammassato grosse fortune con la complicità del regime



DOPO LE MANIFESTAZIONI PER LA CADUTA DEL FASCISMO SU ROMA ARRIVANO I BOMBARDAMENTI «FORTEZZE VOLANTI»

nuto e i minori quadri dell'antifascismo secondo le necessità del momento certo dolorose — comprensibili — scrive Pavolini — purché lasciasse libere, magari per uno senza troppa fretta, i leaders maggiori dell'antifascismo in galera, in confino, o riparati all'estero, concedendo poi all'antifascismo nel suo insieme alcuni compensi di scarso valore ma bell'effetto come guida della risorta Confederazione del Lavoro — tre esponenti sindacalismo democratico, il Buozi, il democristiano Grandi e il comunista Roveda, nonché sostituzione dei rettori fascisti nelle università (chiusa per ferie) coi nomi più illustri della cultura antifascista, Einaudi a Calamandrei, da Marchesi a De Ruggiero, Russo e Omodeo».

Mentre Vittorio Emanuele III, almeno per il popolo, sembra sparito dalla scena, chiuso nel silenzio nell'attesa (evita gli incontri ufficiali, si talvolta persino i familiari e dedica tutto il proprio tempo a riordinare la sua collezione di monete) la stampa, anche sottoposta a ferrea censura, dà notizia, con molto rilievo, indagini sugli illeciti

arricchimenti dei gerarchi fascisti (il caso li sembra quello del Ciano, oltre due miliardi di patrimonio, c'è anche l'ex fedelato di Torino, Gazzotti, scoperto con lingotti d'oro da un chilo e tre milioni in contanti) e sugli segreti di Mussolini con Claretta Petacci (e sui muri della villa di lei, la Camilluccia, il Pasquino romano col gesso: «Scuola di mistica fascista»).

Ma queste iniziative non incontrano l'approvazione di Badoglio di concedere troppo spazio alla politica appare unicamente sollecito degli interessi della dinastia. A del c'è in Italia un preoccupante riaffiorare sentimenti repubblicani e questo spiega lo sfogo che il giorno gli sente fare Puntoni, suo aiutante di campo: «Badoglio combina di tutti i colori. Sembra che il suo intento sia di fare il vuoto attorno alla monarchia. Gli ho parlato molto duramente e gli ho passato un promemoria scritto perché rimanga traccia di quanto gli ho detto e per scindere la responsabilità della Corona da quella del governo. Glielo ho cantato in maniera così secca e risentita che fosse a di

governo parlamentare dovrebbe rassegnare le dimissioni. E' vero che alla cadrega Badoglio ci è molto».

Il promemoria con queste parole: «La massa onesta del si vede abbandonata dal Re, perseguitata dal governo, mal giudicata offesa dall'esigua minoranza dei vecchi partiti che per vent'anni ha supinamente accettato ogni posizione di ripiego, mimetizzando le proprie tendenze politiche; tra non molto comparirà in borghesia (...) e sarà contraria alla monarchia». A buon conto la 12 agosto il principe ereditario Umberto ad Anagni il maresciallo Graziani «di disponibile perché il avuto presto bisogno di lui», e replicandogli Graziani che gli antichi con Badoglio rendono molto improbabile collaborazione con l'altro maresciallo, Umberto risponde: «Questo ministero non avrà più quindici giorni vita». Infatti, quattro giorni dopo, Vittorio Emanuele III convoca Badoglio al Quirinale «parlandogli in maniera così risentita» («è sempre il generale Puntoni a rivelarlo») «che se fosse a capo di un governo parlamentare dovrebbe le dimissioni».

**Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita**

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

**(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)**

Per chiarire il senso di queste parole secche e risentite il **■** consegna al primo ministro un succinto diktat, non meno secco e risentito, nel quale sono ricordati perentoriamente al maresciallo i precetti seguenti: «L'attuale governo deve conservare **■** ogni sua manifestazione il proprio carattere di governo militare. Deve essere lasciato a un secondo tempo e **■** una **■** formazione di governo l'affrontare i problemi politici in un clima ben diverso e più tranquillo. L'eliminazione di tutti gli **■** appartenenti al partito fascista **■** ogni attività pubblica deve quindi necessariamente cessare. A nessun partito deve essere consentito l'organizzarsi palesemente e il manifestarsi con pubblicazioni, ecc.: tutti possono attendersi che ad ogni mutamento **■** governo le leggi e le istituzioni possono essere sconvolte. Ove il sistema iniziato perdurasse, si arriverebbe all'assurdo d'implicitamente giudicare e condannare l'opera stessa del re».

Compresa l'antifona, Badoglio si precipita **■** arginare prima di tutto **■** manifestazioni popolari a costo di usare **■** forza, com'era avvenuto subito dopo la caduta del fascismo (il 28 luglio a Bari, un corteo **■** studenti e di insegnanti, col tricolore in **■** e al grido di «Viva la libertà», si era diretto **■** carceri dove, nonostante il crollo del regime, erano ancora detenuti antifascisti come Tommaso Fiore, Peppino Laterza, Guido Calogero, Guido De Ruggiero. Davanti all'ex casa **■** fascio un reparto militare che montava la guardia all'edificio, applicando l'ordine dello Stato Maggiore **■** «considera **■** qualsiasi manifestazione come azione **■** nemici e rispondere col fuoco», aveva sparato sul corteo uccidendo venti persone e, fra questi, **■** figlio di Tommaso Fiore, Grazianni di 18 anni; poi il dilagare della passione politica che porta **■** formazione **■** gruppi **■** di correnti — poiché c'è il divieto alla ricostituzione dei partiti —, alla stampa di giornali clandestini, alla rinascita delle vecchie organizzazioni sindacali sotto la guida di Bruno Buozzi, Achille Grandi, Oreste Lizzadri, Giovanni Roveda. Disordini **■** scioperi si verificano **■** Fiat Grandi Motori **■** Torino. La truppa qua e **■** interviene, sparando sui dimostranti. Ma Badoglio non può non rendersi conto che **■** formando nel Paese una **■** e propria opposizione. I gruppi politici clandestini di Milano votano un ordine del giorno contro il governo che ancora non è riuscito **■** portare il Paese fuori dalla guerra. A Roma, in casa del cattolico Giuseppe Spataro, si **■** il primo comitato antifascista di cui fanno parte uomini di ogni tendenza, dal liberaldemocratico **■** nomi all'azionista La Malfa, al radicaldemocratico Meuccio Ruini, **■** comunista Concetto Marchesi, al democratico cristiano Alcide De Gasperi.

Il desiderio di libertà invade il Paese; per molti il nuovo governo è poco meno di un torbido epigono del fascismo **■** giudicano Badoglio nient'altro che un fedele al regime che ha cambiato trincea per amore di potere. Fra gli uomini della vita politica prefascista, Vittorio Emanuele Orlando e Ivanoe Bonomi sono in questi giorni fra i più ascoltati consiglieri del **■** e ambedue suggeriscono che si raggiunga la pace, sia pure in condizioni «difficili», nel caso anche attraverso la formula della resa **■** condizioni.

Nel tentativo di far funzionare in qualche modo il Paese, Badoglio ricorre alla militarizzazione **■** personale delle Poste, delle ferrovie, **■** emissioni radiofoniche; conferma **■** validità delle norme sull'ammasso dei prodotti agricoli; estende la legge mar-



MANIFESTAZIONI POPOLARI SI RINCORRONO PER TUTTO IL PAESE

ziale anche alle province non **■** dichiarate in **■** di guerra. La sua costante preoccupazione **■** che gli italiani **■** si abbandonino a manifestazioni pacifiste, **■** che potrebbe ulteriormente complicare i già delicatissimi rapporti **■** la Germania. Il 29 luglio **■** Firenze si sparge la voce che l'Italia ha firmato l'armistizio con gli alleati e immediatamente una fiumana **■** gente si rovescia

nella vie, sfilando al canto **■** inni patriottici, manifestando **■** propria gioia, sventolando bandiere tricolori molte delle quali senza lo stemma del Savoia. Badoglio, irritato, fa subito diramare un duro comunicato: «Continuano a circolare e a diffondersi false **■** avvenimenti eccezionali che non hanno alcun fondamento. Queste voci sono evidentemente sparse da elementi irresponsa-

bili e antinazionali che hanno interesse a turbare **■** tranquillità e l'ordine pubblico. Si invitano i cittadini a diffidare di **■** voci, e a non prestarsi alla loro diffusione».

Di questi provvedimenti **■** fa eco a Berlino **■** consigliere dell'ambasciata tedesca a Roma, Leithe, con un rapporto in data 15 agosto che, **■** l'altro, dice: «La polizia ha ricevuto l'ordine **■** sparare **■** vista, ordine che vige ancora, con il risultato che **■** tutt'oggi avvengono vivaci e arbitrarie sparatorie notturne, in ottemperanza **■** direttiva di schiacciare sul nascere ogni tentativo **■** dimostrazioni o **■** torbidi. Numerosi civili, fra i quali la moglie del consigliere dell'ambasciata turca, disgraziatamente **■** **■** vittime di questi ordini rigorosi. Nell'Italia settentrionale gli eventi hanno preso una piega assai più **■**. A Torino, Genova, Milano, Bologna si sono avute dimostrazioni di carattere esplicitamente comunista. Il governo ha agito ovunque con estrema energia **■** per **■** momento ha in mano la situazione. La vita ricomincia a normalizzarsi, però **■** misure militari continuano ad essere imposte rigidamente (...)

Il quadro di questo **■** proprio regime **■** stato di assedio permanente si inseriscono **■** due morti violente e misteriose di Ettore Muti e di Ugo Cavallero, l'una e l'altra collegabili con più fili alla persona di Badoglio. L'ipotesi è **■** Paolo Pavolini. **■** sciallo, nell'agosto '43, diffonde ad arte la voce **■** un probabile, imminente colpo di mano da parte di ex gerarchi fascisti e di **■** ufficiali simpatizzanti per la Germania, golpe che avrebbe lo scopo di detronizzare il **■** e istituire un nuovo governo. Nel diario Cesare Amè, capo del Sim fino al 19 agosto 1943, si possono leggere le frasi seguenti: «Erano **■** individuate le principali linee **■** un piano germanico per un colpo di mano contro il re, governo, famiglia reale a mezzo **■** SS e paracadutisti. A metà agosto, giunse una concitata segnalazione dall'alto: settemila tedeschi confluenti su Roma per arrestare la famiglia reale, **■** Accertamenti: nulla». Un altro diario, quello di Ivan **■** Bonomi, annota il **■** agosto: «Stamani **■** voci **■** un colpo nella capitale formano oggetto di tutte le conversazioni. Si precisa che **■** dovrebbe scoppiare a Roma ad opera di fascisti segretamente armati ed organizzati. Ciò darà pretesto **■** truppe tedesche di entrare in Roma».



LA VOGLIA DI LIBERTA' INVADE L'ITALIA

## Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

**(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)**

Perché Badoglio agisce così? Per salvarsi dai sospetti che ■ re ormai nutre ■ di lui. Così, servendosi di un «collage» di soffiati dei suoi confidenti, veri o presunti, ha compilato una ■ documentazione ■ colpo ■ mano (immaginario) con i nomi e cognomi dei golpisti, primi fra tutti i due maggiori capitani alle spalle ■ Grandi, cioè Ciano e Bottai. Seguono il maresciallo Cavallero e il generale Soddu, infilati nella ■ solo perché Badoglio li odia in proprio per motivi strettamente personali. In specie Cavallero detestato dai tempi ■ Caporetto ■ che aveva silurato sott'acqua lo stesso Badoglio alla fine ■ 1940 per sostituirlo nell'incarico di capo di Stato Maggiore Generale (sgarbo che Badoglio non aveva scordato).

Completa l'assortimento una minutaglia di fascisti variamente autorevoli da Starace ■ Tringali-Casanova, già presidente del Tribunale Speciale, poi alcuni ufficiali della Milizia, Teruzzi, Galbiati, Agostini, Montagna, Varena, Candelori, l'ex vicesegretario ■ P.N.F., Freddi, un semignoto senatore Larice, i due gregari picchiatori Manganiello ■ Pollastrini. Infine Ettore Muti, l'unico idoneo, fra i presunti golpisti, a rivestire i panni dell'esecutore sanguinario, che viene misteriosamente ucciso nella pineta di Fregene nella notte del ■ agosto.

Quando ■ per ordine di Badoglio, il maresciallo d'Italia Ugo Cavallero — racconta il generale Carboni nelle sue memorie — ■ un ultimo esasperato fremito ■ ambizione e con questo segnò egli ■ la sua condanna a morte. All'ufficiale dei carabinieri che lo trasferisce ■ Forte Boccea esprime il desiderio di fare dichiarazioni importanti. L'ufficiale risponde che non è autorizzato a riceverle. Viene allora pregato di avvertire il capo ■ governo. Badoglio incarica della faccenda Carboni, che sulle prime ■ di esimersi dall'incarico, ■ poi accetta. «Carboni», avrebbe detto Badoglio in dialetto, ■ Cavallero c'ai gava 'l sang' (gli deve cavare il sangue).

Carboni, in questo momento capo del servizio segreto, trova a Forte Boccea un Cavallero visibilmente agitato. ■ fa leggere l'ordine di Badoglio ■ il prigioniero replica ■ «Voglio ■ i motivi per cui ■ stato arrestato». Insiste, ansioso di disculparsi, e ■ allarmato ■ impaurito: di tanto ■ si interrompe per singhiozzare, invocando tra le lacrime il nome della moglie.

Finalmente accenna alle dichiarazioni che avrebbe potuto fare. In ■ intende ■ in piedi ■ prima ancora di conoscere i capi dell'accusa. Carboni cerca di sconsigliarlo: l'errore che nel ■ organismo Cavallero ■ commettendo è addirittura infantile. Ma il prigioniero, troppo turbato, non ■ ragioni. Vuole assolutamente dettare un memoriale ■ dichiarazioni ■ in due copie, ■ scritta da Cavallero ■ una da Carboni. Mano ■ che detta, il maresciallo riprende padronanza ■ sé. Evita di fare diversi nomi ■ mettere ■ carta qualche valutazione troppo imprudente. Il ■ del documento lungo otto pagine ■ — secondo Carboni — «pieno di assurdità», è questo: egli, Cavallero, è stato il primo ideatore ■ un colpo ■ Stato non solo antimussoliniano, ■ anche antitedesco.

Ne ha parlato, ■ suo tempo, col colonnello Di San Marzano, che teneva i contatti col principe ereditario Umberto, e ■ il marchese Visconti Venosta perché ne riferisse in alto loco. Nel memoriale figurano, in tutto



IVANOE

o in parte, queste «confessioni», con le quali il maresciallo (noto fino a questo momento per il suo ■ filonazismo) ha voluto rifarsi una «verginità» politica. Carboni ■ eseguire ■ copia dattilografata ■ deposizione Cavallero e la consegna ■ Badoglio insieme al testo originale.

«Gli occhi maligni ■ Badoglio — racconta — scintillavano di gioia soddisfatta». Il seguito dell' ■ storia è in parte misterioso. Sembra assodato che al momento della sua fuga da Roma, l'8 settembre, per dimenticanza, vendetta o machiavellico calcolo, Badoglio abbia abbandonato il «memoriale Cavallero» sulla propria scrivania ■ Viminale. Dice Carboni: «Se la fuga da ■ per

■ Alle voci ■ un colpo organizzato dai fascisti a Roma Badoglio risponde con una serie di arresti. Ma non è stato forse lui a preparare una falsa documentazione del colpo servendosi di un collage di soffiati dei suoi confidenti?

■ L'arresto del generale d'Italia Ugo Cavallero; Carboni, capo dei servizi segreti, viene incaricato di interrogarlo. L'arrestato detta un memoriale pieno di assurdità: si proclama l'organizzatore ■ un tentativo di colpo di Stato non solo antimussoliniano ma anche antitedesco

● Dopo l'8 settembre i tedeschi libereranno Cavallero e dopo troveranno il memoriale. Il 14 settembre il maresciallo viene trovato all'Hotel Belvedere di Frascati con la tempia destra trapassata da una pallottola. Mussolini commenterà: «Si è suicidato con la mano destra di Kesselring»



VITTORIO EMANUELE

■ non fosse riuscita, Badoglio avrebbe liberato Mussolini ■ Campo Imperatore mentre suo figlio Mario trattava ■ i tedeschi a Roma dimostrando loro, sulla base della deposizione Cavallero, ■ l'ideato ■ del colpo di Stato ■ stato appunto Cavallero, ■ Badoglio una semplice vittima delle circostanze.

E' l'opinione ■ Carboni. Forse ■ invece ■ una «gentilezza» tra marescialli rivali; più probabilmente ancora, di ■ fatale dimenticanza dovuta al panico della fuga. Sta di fatto che i tedeschi, trovato subito il memoriale, toglieranno Cavallero da Forte Boccea trasferendolo all'Oberbefehl-Sud di Frascati, dove risiedeva Kesselring. La-

sciando Boccea, Cavallero avrebbe detto al maresciallo Caviglia: «Vogliono mettermi una palla nella testa!».

La mattina ■ 14 settembre verrà trovato morto in ■ poltrona ■ vimini, nel giardino dell'Hotel Belvedere con la tempia destra sfracellata da un proiettile di pistola. Kesselring dirà che il maresciallo d'Italia si era ucciso per ■ voluto accettare il posto offertogli da Hitler di comandante in ■ po delle ■ forze ■ italiane agli ordini ■ Mussolini. Il Duce, impressionato dall'episodio, ■ commenterà dicendo: «Posso sbagliarmi ma Cavallero ■ è suicidato ■ la mano destra di Kesselring». ■ proprio questa, forse, è la verità.



IL ■ D'ITALIA UGO ■ AUTOACCUSA DI UN TENTATIVO ■ COLPO ANTITEDESCO

«Dunque, per vera questa ■■■■ cospirazione, anche se ora  
la si vorrà gonfiare ad ■■■■ fini. ■■■■ di ■■■■ che li  
Facciamo fosse ■■■■ tanto ■■■■ da potersene,  
alcuni, immaginare ■■■■ rinascita per ■■■■ d'un ■■■■  
plotto».

**OROSCOPO** (21 marzo - 20 aprile)  
Qualcosa di nuovo e diverso  
solito in compagnia di  
nesso opposto che vi interessa molto. Nascerà così un nuovo amore, oppure si consoliderà se tra di voi esiste già un rapporto. Il vi sentirà te autorio.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Tutti i piaceri vita soddi-  
primo fra tutti il lato sentimentale e, non ultimo, il godimento della buona tavola. Se siete lontani da casa, a contatto della natura, la vostra giornata rivelerà perfette.

(22 maggio - 21 giugno)  
Vi preoccupate perché il vostro fascino in ribasso e non riuscite a legare con il sesso opposto. Una piccola scappatura nella routine aumenterà il disagio. Le nubi scompariranno al tramonto e, in serata ritroverete l'abituale carica.

(22 giugno - 22 luglio)  
Non prendete dal desiderio di autosolamento, siete più tolleranti e meno instabili. Esistono buone possibilità di giornata piacevole, a patto di schiarirsi e moderare un po' di iniziativa.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Possibilità di responsabilità soddi-  
minore le circostanze e sarete degli autentici, ammiratori del  
Cioè più vi trovate in vacanza.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Amori felici, rapporti sociali soddisfacenti e che allargano. Evitate però le imprudenze vicino all'acqua, limitate l'uso degli alcoolici e della nicotina. Un piccolo inconveniente o possibilità.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Ricerchete, senza trovarle, delle soddisfazioni sofisticate. Non innervositevi e provate a rispondere con la solita diplomazia alle persone che vi interpellano. Esiste il rischio di entrare in polemica con qualcuno.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Vi imparerete su un gruppo di persone, quasi aggrandendo con astuzia. Otterrete così di essere seguito in un programma che vi sta a cuore e che si risolverà in un fonte.

(23 nov. - 21 dic.)  
nervosi e disposti il prossimo che non prova i vostri stessi entusiasmi. Anche i rapporti sentimentali continuano ad essere deludenti. Evitate l'anarchia, sapete dominare la vostra sotte e non trascurate i rapporti sociali.

(22 dic. - 20 gen.)  
Un progetto va e iniziative d'azione. Accettate di buon grado il momento di pausa e non innervosite. Mettete da parte i problemi e cercate di distrarvi, senza dare ad altri la colpa del vostro malumore.

**ACQUARIO** (21 gen. - 19 febr.)  
Sarete rivoluzionari e il anticonformismo, sciogliendo l'ammirazione e personaggi. Approfittate per favorire le relazioni e quel nuovi indizi e cui aspirate.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo)  
Per dominare eventi, dovete accettare quella resistenza in una abilitati. Puntate a farvi fare qualcosa che non vi è gradita. Difendete i vostri punti di polemitiche, fermamente.

## Lettere dei lettori

### I monumenti per Vespasiano

Non vengono sfasciati solo i telefoni e cassette delle lettere, c'è gente di buona volontà che, so come, riesce anche a demolire, pazzo per pezzo, quei piccoli monumenti pubblica utilità e che prendono il nome da un imperatore di tutto riguardo come Vespasiano.

In centro più in periferia scarseggiano. Ovviamente ci steccati di in costruzione, cortili, androni, in cui sarebbe possibile provvedere bisogno, in casi estrema urgenza, ma in una città in cui ci preoccupa se i cani sporcano per strada quantomeno incivile che lo facciano gli uomini.

Non parliamo delle donne perché per loro i vespasiani ci mai stati e nessuna femminista è mai sognato di proporli poiché donna non ha e non può necessità simili agli uomini. Insomma tutte le città del mondo i «gabinetti pubblici» esistono. A Torino (e anche a Milano) stanno scomparendo.

Può darsi che l'argomento in Comune non interessi né tanto né poco. Forse il Palazzo Comune (non ci sono entrato) è pieno «servizi», dovrebbero anche comprendere che il comodo, per uno necessità urgenti andare, per fare un esempio, da Moncalieri fino in Comune. A meno che non voglia impiantare una sopraelevata (o pista ciclabile) questo scopo, visto il successo... d. m.

### del «tangentari»

Considerato l'insistente dilagare nel Paese dei cosiddetti «tangentari», i quali altri non che dei lavoratori sommersi e grande rischio e a non minore usura cerebrale, ritengo sarebbe dovere sociale sollecitare istituzione dell'apposito e specifico «sindacato dei tangentari», di diritti categoria incalzante urgenza, avuto riguardo al cospicuo numero di operatori del settore, sconosciuti od emersi, specialmente in Piemonte e nella Liguria.

dott. Piero Lava, Savona

## Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INFEDELTA' - ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107  
Telefoni -

## KOKY



## NILUS



**Vita in una capanna sulla baia di Passekudah fra noci di cocco e spiagge corallina**

# Ceylon come in cartolina

Dai disastri di agenzia sembra che Sri Lanka, la splendente, l'isola ■ sogno, ■ goccia d'oro emersa dall'oceano indiano, il paradiso dei turisti, sia stretta d'assedio dai ■ «tighi Tamil»: quella minoranza etnica che rivendica ■ diritto alla sopravvivenza. Le Ansa che arrivano ■ giornali parlano ■ morti, auto incendiate, treni presi d'assalto ■ ■ ■ film western.

Ma come di solito accade nei posti dove i problemi interni ■■■■ anche drammatiche proporzioni, i turisti non si accorgono ■■ nulla, presi come ■■■■ paesaggio, dal mare stretto ■■■■ barriera corallina, dalla fantastica visione dei grandi templi, ■■ sorriso rassicurante della popolazione Cingalese, che sa, vuole che l'ospite si trovi a suo agio ■■ possa godere della bellezza quasi incontaminata dell'isola. Siamo tornati da pochi giorni proprio da quella costa nord orientale che è il centro, il focolaio ■■■■ disordini Tamil.

Abbiamo scelto proprio l'itinerario su quella parte ■ costa perché ■ meno inflazionata dal turismo tradizionale ■ abbiamo vissuto per più di una settimana ■ contadini, pescatori Tamil, che dibattevano con noi il loro grande problema. ■ i rapporti con noi ■ sempre stati improntati alla più grande cortesia ed ospitalità.

Viviamo in una capanna a pochi chilometri dalla cittadina ■ Passekudah a 35 chilometri ■ città di Trincomalee. La baia di Passekudah è un sogno cartolinesco: pian-  
di ■ alle spalle, che ■ innescano, come  
tratteggiate da un grafico, la ■  
bianca che si spegne nel ■ verde che ha  
ombreggiature più scure dove le madrepore e i  
coralli contendono lo spazio all'acqua.

Dietro ■ **cabana**, tribù di scimmie macao, ■ colore bruno con un ciuffo ■ peli sulla testa, ■ portano appesi ■ ventre i piccoli ■ ■ arrabbiano molto con gli estranei che col loro modo di essere sempre meravigliati di tutto le ■ ■ ■ ■ ■ troppo attirandosi le loro ire.

Le **■** sanno prepararti trappole micidiali lanciando dall'alto dei trenta metri d'altezza proiettili **■** noci **■** cocco.

L'iguana grosso, spesso, rugoso, bello della sua bruttezza ha ■ tana davanti ■ nostra capanna ■ di mattino esce ■ annusare con la lingua a frusta gli avanzi delle nostre papaje. Poi ■ mucche che, ■ sa, sono sacre ■ ne approfittano. ■ trascinano dietro i loro ■ capezzoli ■ direttamente ■ pelle e pretendono di brucare anche le nostre borse di fibra lasciate incustodite sulla sabbia. Sono tante, ti circondano e non ■ vogliono sapere di andarsene, cocchiate ■ mansuete, curiose e ■ se potessero entrarebbero a mandria fin dentro ■ capanna.

■ sulla ■ di Passekudah chi ti lascia  
esterrefatto sono i pescatori. Ce ne sono di  
serie A, che sono quelli veri che affrontano  
l'oceano sui loro fragili (all'apparenza) cate-  
manni ■ bilanciere ■ una parte sola, ■  
filano sulle ■ colpi di pagaia verso  
l'appuntamento ■ reti o il traino.

Dentro il catamarano ■ questi pescatori seri, tanti piccoli pesciolini argentati: le esche. Chi procura queste esche sono altri pescatori. Se ne vedono a decine sparsi sulla barriera corallina ■ qualche centinaio di metri dalla riva e sono quelli di serie ■ In periferia, armati ■ rete ■ ventaglio ■ ombrello, un turbante in testa sembrano in discesa ■ ■ ■ santoni della capacità paranormale ■ ■ ■ ■ ■ sulle acque, perché ■ ■ ■ ■ ■ sulle madreperle appena lambite dall'acqua ■ ■ il si frange ■ da lontano ■ ■ ■ ■ ■ brano proprio appiccicati soltanto sul

Stanno ■ ore ■ ore, dall'alba ■ tramonto ■ attendere il passaggio dei pesciolini d'argento. Hanno lo sguardo fisso nell'acqua ■ l'esperienza ha trasformato i loro occhi in lenti Polaroid perché ■ riflesso ■ so- ■ sull'acqua non gli impedisce ■ distingue- ■ i piccoli pesci-esca.

Li abbiamo osservati ■ lungo, ■ vicino a loro. Nell'acqua noi non vediamo nulla; ma ■ d'improvviso ■ rapido gesto del ■ braccia del pescatore. La sua rete appoggiata sull'avambraccio ■ a ruota ■ pavone e piomba nell'acqua. Viene subito ritirata ■ dentro si dibattono i pesciolini esca.

E' un pescatore di ■■■■ Tamil che ha un ■■■■ che suona come «Bigli», che in una specie d'inglese ci spiega: «Non stupirti se

■ Una settimana e più in una parte dell'isola abitata da una minoranza etnica in rivolta

● I metodi di pesca col catamarano e l'attesa per ore davanti al mare per catturare i pesciolini esca

● L'uragano del '78 che ha distrutto parte dell'isola ■ le nuove colture con un tecnico Fao italiano: melanzane e fagiolini al posto delle palme di cocco?

■ **L'elefante della luna che ha ucciso il suo piccolo e che è stato allontanato dal branco**

non li vedi passare. Neanche noi ■ vediamo bene con gli occhi. ■■ sappiamo quando sono ■ portata perché ■ piccole onde che dovrebbero spezzarsi sul ■■ (barriera corallina), quando passa il branco di pesci non hanno più lo stesso ritmo.

Altri cercatori cercano di catturare altre  
esche ■ condizioni ■■ più disagiate.  
Stanno appollaiati su una specie di trespolo  
costruito in mare, come dei trampoli che  
permettono di pescare guadagnando qual-  
che decina di metri al mare. Una canna ■  
bambù e ■■ per prendere il solito  
pesce esca. Ma ■ tempo ■ hanno da ven-  
dere. Poi qui ■ tempo non esiste. Lo spiega  
■ pescatore Bigli: «Se tu hai rapporti  
solo col mare che senso ha ■■ fretta. Il  
mare è sempre ■ che aspetta. Le onde si  
susseguono sempre ■ lo stesso ritmo. E a  
qualsunque ora vai in mare va sempre

**000000**

Nel 1978, però, il **mini** non ha aspettato. E con **mini** lunga paurosa onda anomala se n'è andato verso i villaggi dell'interno.

«È stato molto pauroso — racconta un altro pescatore —. Era brutto tempo ma nessuno immaginava mai che il mare avrebbe in un colpo solo passato ■ barriera corallina per portare la morte fino a venti chilometri nell'interno. Si sono salvati quelli che hanno avuto ■ forza ■ nuotare. Ha spazzato ■ tutto: palme, piccole coltivazioni, capanne e vecchi».

Bigli, ottimista, osserva: «Io abito a qualche chilometro. Mi sono salvato a nuoto. ■■ quando tutto è tornato normale ■■ sono rientrato a casa l'ho trovata piena di conchiglie. Ho venduto per tanto tempo grosse conchiglie ai turisti che ■■ ■■ regalato ■■ titone».



UN PESCATORE ■ TRAMPOLO; NELLE ■ ACCANTO ■ DI

Una zona dell'isola meno inflazionata dal turismo tradizionale sulla costa Nord Orientale

# fra i pescatori Tamil

Il tremendo uragano aveva ridotto in briciole le palme da cocco, l'unico sostentamento della popolazione. E' intervenuta la Fao, per l'Italia l'Agrotec di Roma, che ha mandato i suoi esperti. Conosciamo sulla base Pessekudah l'agronomo Edoardo Pellizzari a Baudenasca vicino a Pinerolo. Cerca di impiantare nuove colture alternative. «E' un esperimento su una parcella di terreno di 60 metri quadrati — spiega —. Vediamo se possiamo sostituire le piante di cocco con nuove, come melanzane, fagiolini, Lady's Fingers». Questo ortaggio dal fusto fascinoso è specie di lunghissimo cetriolo (almeno 10 centimetri) dal sapore dolce, gradevolissimo.

«Questa povera gente — dice Pellizzari — deve poter qualcosa in più del cocco».

Sarà la nostra guida Nilame a spiegarci che il signor Edoardo «è molto bravo e cerca davvero di fare del bene alla popolazione forse lui non sa che la pianta di cocco vive fino a 100 anni e dà sempre frutti — basta raccoglierti — mentre le melanzane hanno bisogno di tante cure... e qui, da noi, fa tanto, troppo caldo».

E' la sintesi delle osservazioni dell'agronomo che a volte è preso da disperazione sul suo campo. «Certo qui è tutto bello: il paesaggio è meraviglioso come un quadro, quando penso che hanno fatto una recinzione proprio sulla pista degli elefanti e questi tutte le sere passano proprio lì per andare all'abbeverata e spianano tutto... Santiddio dico, ma non si potrebbe fare un poco più in là? Invece no. Questi ricostruiscono la recinzione e gli elefanti distruggono: un gioco di forza fra loro e intanto le melanzane e i fagiolini aspettano. Bella la mia Baudenasca, che nostalgia!».

Se il tempo a Ceylon non esiste, nei grandi parchi è addirittura tornato indietro. Una specie di immersione nelle vecchie fotografie sbiadite di qualche atlante per la scuola di tanti fa.

Ci spiega mister Opatha del tourism



board a Sri Lanka: «Nella valle di Inginyagala nel parco di Gal-Oya ad una sessantina di miglia da Pessekudah, vedrete la "luna con gli elefanti"». Non dice però che la valle è stata allagata per costruire un bacino artificiale. Si raggiunge il «luogo lunare» per barca. Dall'acqua emergono piante ormai cariche di pellicani. La piccola imbarcazione a motore guidata da un ranger compie slalom fra braccia rinsecchite degli alberi. La luce del pomeriggio sfumature d'ambra. Si arriva a specie di laguna e il ranger ci scende. La terra rossa qui macchie di grigio. In lontananza rocce tonde come enormi palloni: un silenzio che fa paura.

Soltanto le grida di vittoria dei pellicani sul pesce catturato si perdono in lontananza.

Il terreno davanti a noi sembra davvero quello che immagini i colori mandati in onda dalla luna. L'impressione di versi leggeri.

Il ranger invita a salire macchiata di erba di un verde intenso. Cima del poggio, laggiù in basso, vediamo un enorme elefante. Solo, nella radura, sembra scultura animata di Miró. Agita lentamente la proboscide.

Il ranger parla a voce bassa, un sussurro: «E' l'elefante della luna».

Perché?

«Vive solo da anni. E' stato cacciato dal branco perché è impazzito in una notte di luna e ha ucciso un piccolo. L'hanno mandato via. Adesso esprime la sua colpa in que-

radura. Come un prigioniero. Si allontana per andare a mangiare la foresta e torna subito qui con qualsiasi tempo. «Da noi quando qualche ragazzo non è gentile vorrebbe la famiglia, lo intimidiscono dicendogli che lo portano dall'elefante della luna».

non è — sorride — a Sri Lanka i bambini buoni i grandi. Non c'è bisogno dell'elefante».

Anche adesso?, domandiamo. «Vi riferite alle battaglie fra Tamil e Cingalesi? Big problem for population (grosso problema per il popolo) — risponde sereno — piccolo problema reale; comunque lo risolveremo. Almeno in questa zona perché abbiamo messo paura».

Nevio



**Cine  
Foto  
Video**

**HOBBY  
NOVITA'**



- ① Più facile col flash con la nuova Agfatronic
- ② Sempre più professionali con la Fuji
- ③ Aerobic Dance? Ora è meglio con la cassetta

## ① Se lo scatto ha il computer

Fotografare col computer diventa ancora più facile: la nuova serie Agfatronic. Il sistema dedicato SCA 300. Sei apparecchi, con caratteristiche diverse, rappresentano la generazione di lampeggiatori elettronici che contengono prestazioni di buona qualità e soprattutto facilità di utilizzo.

Quattro essi predisposti per il sistema dedicato SCA possono operare in pieno automatismo con i più importanti apparecchi, mentre tutti i nuovi modelli hanno un dispositivo di controllo dell'energia erogata. I mini della serie si identifica in Agfatronic 183 possiede un numero guida 18 (tutte le indicazioni si riferiscono a 1/250 di 21 Din); due sole pile da 1,5 V consentono di effettuare 200 lampi circa, mentre il tempo tra lampo e l'altro è di sette secondi circa.

Il modello Agfatronic 203 C ha un computer per il funzionamento in automatismo con diaframma f. 5,6; l'alimentazione è fornita da due pile che consentono 150 lampi circa, con un intervallo di soli 10 secondi tra un lampo e l'altro. Il collegamento foto-avviene tramite uno zoccolo a contatto centrale attraverso un di sincro. L'Agfatronic 253 CS e C presentano i vantaggi del sistema dedicato SCA 300, grazie all'impiego di uno specifico adattatore che gli permette di agganciarlo a ogni tipo di macchina fotografica. Entrambi i modelli sono alimentati da 4 pile da 1,5 V o da un accumulatore NC. L'indicazione del diaframma, utilizzato dal computer, viene indicata da due Led ed inoltre questi flash sono forniti di un diffusore per obiettivi da 35 mm. I modelli «top» della serie, destinati ad un utilizzo semiprofessionale, sono siglati Agfatronic 353 CS e 353 CS.

Alimentati da due pile da 1,5 V, un intervallo tra lampeggio e l'altro rispettivamente di 0,5-12 e 15 secondi, sono di un riflettore orientabile, inclinabile per riprese flash indirette, controllo dell'esposizione, dispositivo winder (2 riprese

secondo), computer serie, tre diaframmi programmati (4-5,6-8) e diffusore per obiettivi da 35 mm. Il 343 CS ha invece un numero guida 34 e numero di lampi tra 120 e per carica, mentre il 383 CS ha invece un numero guida 38 con una capacità di 80 a 2000 lampi per serie di pile; esso inoltre equipaggiato di un flash supplementare (numero guida 8 per pellicole 1/250 Din).

Con il sistema dedicato SCA 300 la combinazione delle funzioni, tra fotocamera e il flash, varia in base al modello di apparecchio fotografico; esistono adattatori per Asahi Pentax, Canon, Leitz, Cosina, Minolta, Olympus e Nikon. Il sistema dedicato assolve pienamente e parzialmente le seguenti funzioni: selezione automatica del tempo di otturazione; segnalazione flash pronto nel mirino; segnalazione automatica del diaframma prestabilito sul flash nella fotocamera e infine scatto del computer del flash a comando dell'esposizione attraverso l'apparecchio fotografico (comando TTL).

## ② Ha il soffietto ma non è un gioco

La Fuji Photo Film è stata già famosa con le sue «lelone», così venivano denominate le 6x9 BL e GM ad ottica intercambiabile. Osservando il mercato (che praticamente non sfrutta l'intercambiabilità delle ottiche) la Fuji di recente ha introdotto due nuove 6x9, rispettivamente con obiettivo quasi normale (la Fujica GW) e quadrangolare (la Fujica GSW). Ha inoltre lanciato una panoramica di fotogrammi 6x17 angolo di campo di 100 gradi ed obiettivo a nitidezza e resa cromatica interessante. Per completare ecco l'ultima novità professionale Fujica: 4 1/2 x 6 «soffietto» (come ai tempi delle prime folder) che misura appena 11,4 di altezza, 14,7 di larghezza e chiusa di cm 5,8 spessore. Non si tratta però di un apparecchio «giocattolo»; parte dall'obiettivo, che è trattato ad irradiazione elettronica, il procedimento EBC a undici strati e per finire al telemetro a grande base.

## ③ Per 50 minuti con Sydne Rome

Dalla arriva la prima cassetta sulla aerobica, che moltissimo successo sta ottenendo all'estero. Quella distribuita Domovideo è fatta e doppiata in italiano dalla graziosa Sydne Rome; dura 50 minuti e costa 60 mila lire circa. Un'altra cassetta interessante «Conoscere la musica» con durata di 115 minuti al prezzo di 75 mila lire. Queste sono le prime videocassette della serie «Education» che la di Rovereto sta sviluppando.

La Ilford La decisione della Ilford di entrare nel nuovo settore è stata presa nel contesto degli sviluppi che l'azienda ritiene ottenere, valorizzando la ventennale esperienza e posizione acquisita nel settore professionale e commercializzazione di film magnetici perforati per sonorizzare in sincrono. Dopo il mese di settembre verranno commercializzate, unicamente in all'inizio, le videocassette nei sistemi Vhs e Beta, nelle misure 90, 120 e 180 minuti. Per l'audio la gamma sarà completa, comprese metal. Pronta, quando sarà il momento, ad affrontare i nuovi prodotti che più potranno interessare il consumatore Ilford: il video 8 mm e i dischi magnetici per gli apparecchi fotografici tipo Mavica.

fotografia a S. Sicario Poche per qualche giorno sono sufficienti per apprendere una tecnica ripresa fotografica ed imparare a sviluppare proprie foto in bianco e turisti che quest'estate ospiti di San Sicario l'Holiday Club mette a disposizione: personale tecnico qualificato, macchine fotografiche per la ripresa, camera oscura attrezzata per lo sviluppo pellicole possibilità di stampare su a colori proprie diapositive. Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi direttamente all'Holiday Club.

La guadagna dieci posizioni classica «Fortune». Il mensile americano «Fortune» ha pubblicato, consueto, la classifica delle 500 maggiori società industriali statunitensi. La graduatoria elenca le società in ordine di fatturato netto, riportando per ognuna altri interessanti parametri comparativi quali, ad esempio, l'utile netto, l'utile sulle vendite, dei dipendenti ed altre interessanti notizie. La 3M nel ha balzata in avanti nella graduatoria per fatturato, guadagnando dieci posizioni passando dal 54° al 44° posto. Migliorata anche la posizione per quanto riguarda l'utile (da 26° a 23°), mentre stabile è rimasta la posizione relativa al numero dei dipendenti (26° posto).

Novità Loewe nella video. Ora Fischer ha tre videoregistratori tavolo del sistema Vhs, che si affiancano al portatile e al fisso Betamax. I nuovi modelli da tavolo sono l'FVH P420, il più economico della serie, l'FVH P520, con telecomando a filo. Entrambi hanno 12 canali memorizzabili e una registrazione programmabile una settimana di anticipo. Anche Loewe ha un portatile del sistema V2000. E' siglato OC 6220, corredato del tuner OC 6120, con 15 canali memorizzabili, registrazioni programmabili con un anticipo di giorni. Può essere collegato ad una telecamera VC 7020 con tubo Vidicon da 2/3 di pollice e obiettivo 1,4/12,5-75 mm.

Una telecamera Hitachi dal minimo consumo. Una telecamera con un consumo molto basso, inferiore anche al modello MOS, la novità presentata di recente dalla Hitachi. Si chiama VK C870E, con tubo Saticon da 1/2 pollice, titolatrice e sistema autofocus controllato un sensore, che permette una messa a fuoco automatica anche in condizioni precarie di illuminazione. La telecamera, che ha zoom motorizzato 6x, è disponibile dal prossimo settembre ad un prezzo di 1 milione e 960 mila lire circa.

Per suggerimenti scrivere a:  
Stampa Sera, rubrica «Hobby no»  
- via Marengo 32 - Torino



**photocenter news**

Informazioni pubblicitarie BP Photocenter.  
Via Gioberti, 26 - Torino

ad. maker

**a tutto sviluppo...**



Pensate a tutti i rullini che scattate in queste vacanze, pensate ora quanto potrete risparmiare con lo «sviluppo e stampa» alla BP Photocenter: per ogni rullino c'è sempre uno sconto del 20% sullo sviluppo e stampa.

Controllate la convenienza negli esempi a fianco, scoprirete tutti i vantaggi BP Photocenter.

**CONSEGNA  
24 ORE**

**APERTO  
TUTTO AGOSTO**

### ESEMPIO

Sviluppo negativo	L. 1.817
36 copie 10 x 15	L. 18.504
	L. 20.321
PAGATE SOLO	L. 16.300
RISPARMIATE	L. 4.000

La rubrica «QUOTAZIONI, FOTO-CINE-VIDEO» è per il momento sospesa. Riprenderà nella prima settimana di Settembre.

Valanga di provvedimenti nella passata legislatura: aggravata la crisi, compromessa la funzionalità

# Inps, una «leggina» al giorno in attesa della riforma...

- Ben 1127 tra leggi e decreti tra il 20 giugno del '79 e il 25 giugno scorso hanno interessato direttamente o indirettamente l'ente
- Vi è stata una costante e continua attribuzione alla Previdenza Sociale ■ compiti che nulla hanno ■ che vedere con le sue finalità
- La situazione ■ al punto di rottura. E intanto si avvicina il momento in cui la struttura dovrà ■ in grado di gestire l'intera collettività di lavoratori ■ pensionati

Tra il 20 giugno del '79 ed il 25 giugno di quest'anno (che segnano, rispettivamente, la nascita e quella del «decesso» dell'ottava legislatura) i provvedimenti normativi che hanno interessato direttamente o indirettamente l'Inps sono stati ben 1127.

Il che, tradotto in cifre, calcolando tutti i giorni di calendario, comprese le domeniche, le festività comandate, le ferie, i Santi patroni, fanno quasi un provvedimento al giorno.

In questa valanga ■ leggi, leggine, decreti-legge (e via discorrendo) che s'è abbattuta sul nostro massimo ente previdenziale e che ha naturalmente stravolto, vanificato, reso precario la corretta gestione di qualsiasi programma di previsione, v'è traccia alcuna dell'ormai vetusto progetto di riforma dell'intero sistema previdenziale che aveva i primi timidi vagiti nel lontano 1978 ■ «braccio» all'allora ministro del Lavoro Scotti.

In questi ultimi cinque anni si ■ legiferato su tutto (o quasi) tranne che sulla riforma ■ sistema, questa sorta ■ mitica e ■ disboscata «giungla delle pensioni».

Tornando ■ nostre cifre, che abbiamo ■ una recente indagine condotta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, non possiamo non soffermarci ■ al-

cuni aspetti, per la verità piuttosto curiosi, ■ rizzano questa proliferazione legislativa in campo previdenziale.

La prima considerazione si riferisce al fatto ■ sull'Inps sono piovuti (quasi quotidianamente, dicevamo) provvedimenti che istituzionalmente ■ poco hanno a che vedere ■ le finalità dell'ente.

Vi è stata, in sostanza, ■ continua e costante attribuzione alla Previdenza Sociale ■ compiti sempre più ampi.

Basti pensare alla riscossione di tutti i contributi di ■ (compresi quelli dei liberi professionisti), all'istituzione ■ fondo di garanzia, ■ comprendere come l'istituto ■ stato chiamato ■ assolvere funzioni che, allargando la sua ■ competenza, hanno ■ aggravato ■ posto in crisi la ■ efficienza.

E le nubi, ■ orizzonte, si fanno sempre più minacciose ■ scorrono i programmi elettorali (sempre in materia previdenziale) messi a punto da tutti i partiti politici e che, mescolando assistenza, previdenza, beneficenza, non faranno che aggravare ■ situazione ■ per sé già al punto di rottura.

Una seconda, ■ ultima, considerazione riguarda proprio ■ attuazione della riforma. Quando verrà approvata, ■ i tempi sono più che maturi, che accadrà dell'Inps? ■ in sostanza in grado di assorbire l'impatto con quella realtà nuova che costituisce il punto di forza del progetto di riforma e che ■ traduce in pratica nell'ormai noto slogan: «tutti all'Inps»?

Come sarà ■ grado l'ente di gestire da solo (o, per meglio dire, ■ le sole forze in organico) l'intera collettività ■ lavoratori (subordinati ■ autonomi) e ■ pensionati?

L'interrogativo ci sembra, almeno per ora, ■ risposta. A ■ il legislatore ■ anni ■ nuove idee e ■ sforzi nei prossimi anni magari ■ provvedimenti ■ di ■ ci ■ già di sentire il presidente Ravenna ■ al Padreterno: «dacci oggi la ■ legge quotidiana».

Mario ■■■■

Provvedimenti normativi interessanti direttamente o indirettamente l'Inps emanati nell'ottava legislatura.

## Classificazione

ANNO	I	II	III	IV	Totale
1979	53	33	27	34	147
1980	61	■	85	64	■
1981	108	■	48	109	300
1982	135	■	27	77	275
■	67	14	15	54	150
TOTALE	444	143	202	338	1.127

### CLASSIFICAZIONE

I - Norme riguardanti il conseguimento ■ l'esercizio di scopi ■ dell'istituto o ad esso affidati.

II - Norme in materia ■ previdenza sociale in senso lato.

III - Norme concernenti l'ambito della Sanità, dell'assistenza sociale e ■ genere.

IV - Norme sul trattamento giuridico-economico del personale statale e di ■ enti pubblici a partecipazione ■ non previsti ■ legge 70/1975.

■.B. - I dati della tabella comprendono: Leggi, Decreti-legge, D.P.R., D.P.C.M. e D.M. ■ I dati relativi al 1979 e al 1983 si riferiscono rispettivamente ai periodi 20/6-31/12/79 e 1/1-25/6/83.

## Quelle strane cassette che rifiutano le vostre lettere



- La gente arriva, cerca le fenditure per imbucare la corrispondenza, non la trova e va via borbottando...
- La spiegazione ■ semplice: Torino è stata scelta per un esperimento-pilota che dovrebbe snellire il servizio e renderlo più rapido e funzionale
- Le cassette non servono per la posta in partenza, ma per quella in arrivo: un camioncino deposita il «sacco» destinato ■ quartiere, poi passa il postino che preleva tutto ■ distribuisce di porta in porta
- Ma già ■ squadre di teppisti sono entrate in azione, danneggiando e distruggendo...

Cassette postali nuove, ■ un rosso scarlatto smagliante? La gente le guarda ■ stupore poi cerca ■ fenditura per imbucare la corrispondenza, non la trova, insiste, rimane perplessa ■ ■ va borbottando. La spiegazione è ■ pilce: non sono cassette postali per imbucarvi la corrispondenza, hanno ■ funzione ■ particolare ■ del ■ nuova per Torino.

La città è stata infatti prescelta, insieme ad ■ quattro, per ■ esperimento che dovrebbe dare frutti positivi: snellire il servizio, facilitare il lavoro del personale, e migliorare quindi la funzionalità dello smistamento della posta.

In sostanza ■ tratta di decentrare ■ distribuzione ■ di spartirla per quartiere. Passa ■ camioncino ■ deposita in

questa nuove cassette il sacco ■ corrispondenza destinata ■ certa zona; poco dopo giunge il postino che, ■ chiave personale, preleva ■ sacco ■ provvede alla distribuzione. Tutto quindi dovrebbe ■ più snello ■ si tiene conto che queste ■ sette-deposito sono ■ collocate ■ in quasi tutti i quartieri e che l'esperimento ■ che ■ è per adesso ■ è in corso.

I responsabili delle poste si dichiarano fiduciosi sulla ■ riuscita ■ i postini appaiono ■ alleggeriti ■ nella loro fatica quotidiana; soprattutto non devono portarsi appresso, per lunghi percorsi, pesanti borse, visto che in genere ■ fragitto ■ breve dalla cassette alle ■ che dev'essere servita.

A questo punto che ■ indispensabile? La collabora-

zione dei cittadini, ed è proprio quella che, purtroppo manca. Ciò avviene per disinformazione, poiché essi non hanno ■ funzioni il servizio, e perché, per quel sempre più diffuso teppismo spicciolo, molte ■ queste cassette ■ già state danneggiate, alcune addirittura strappate ■ suolo ■ asportate. Pare incredibile eppure è così. In alcuni quartieri ■ hanno nemmeno fatto in tempo a entrare in funzione che ■ erano ■ soqquadro.

Si è così ripetuto ciò che avvenne ■ suo tempo per le macchinette distributrici di francobolli sistemate ■ alcuni punti-chiave, per lo più nel centro della città. In via Alfieri, proprio ■ fianco dell'ingresso ■ posta centrale, la macchinetta ■ ■ in tilt.

In Francia, Belgio, ■ Bretagna, Svizzera, Svezia, per non citare che alcuni Paesi, le macchinette che distribuiscono francobolli, esistono ■ quasi vent'anni, ■ sono ■ utili quando ■ rivendite sono chiuse, soprattutto ■ ore notturne; funzionano benissimo, ■ introdurre le monete necessarie e i francobolli escono premendo un pulsante.

Pare assurdo che da noi ciò ■ possa ■ per colpa ■ teppisti. Evidentemente si ■ degli stessi che distruggono le cabine telefoniche, tagliano ■ ■ asportano parti meccaniche dei telefoni. Difficile, davanti ■ una mentalità ■ genere, pensare alla riuscita di un esperimento che in ■ tutta ■ cittadinanza.

Renzo Rossotti

LA NUOVA CASSETTA ■ ■ PER PORTALETTERE

# Cosa prendi oggi con il Sauvignon Crémant Cinzano?



Avocado ai frutti di mare?

Bresaola?

Carpaccio?

Dentice al forno?

Filetto alla tartara?

Galantina di pollo?

Hamburger?

Insalata di riso?

Lingua salmistrata?

Mozzarella e pomodori?

Nodino di vitello?

Ovoli in insalata?

Prosciutto e melone?

Risotto di mare?

Sanato all'albese?

Toast e tramezzini?

Uova in bellavista?

Vol-au-vent e piselli?

Zucchine ripiene?

Fresco, fruttato, con una spuma persistente e leggera, provalo oggi a casa o al bar,  
Vedrai come Sauvignon Crémant Cinzano si sposa perfettamente all'estate.

**- Il piacere nuovo dello spumante a tavola.**



STASERA

«Delitto in pieno sole» sulla Rete 2

## ALAIN DELON

«Vamos a la playa»



Va in onda stasera, sulla Rete Due, alle 20,30, il film *Delitto in pieno sole* diretto nel '60 da René Clément a cui è dedicato questo lungo e articolato ciclo estivo della Rai. Il film però si stacca nettamente da tutti gli altri del regista francese sia perché è tratto da un romanzo di una scrittrice inglese oggi alla moda, come Patricia Highsmith,

perché segna l'esordio nel cinema di Alain Delon.

Oggi Clément è un vecchio «leone ruggente» del cinema transalpino che si lamenta con tutti perché lo fanno lavorare, che ha i cassetti pieni di film che forse non realizzerà mai, che, parlando di *Plein soleil* dice, l'altro: «All'epoca fidarsi del giovane De-

lon era un rischio calcolato. Pensavo a lui e a Maurice Ronet, due protagonisti intercambiabili. Sul però ho capito che non c'era possibilità di equivoco, che la bellezza cupa e angelica del giovane attore adattava personalmente al personaggio Ripley».

del (all'epoca Ronet un «divo» della nouvelle vague) recita la dagli occhi d'oro, ovvero quella che una sera improvvisò sulla spiaggia le note, poi, popolarissime, della «playa» e che avrebbe conosciuto un successo folgorante quanto rapido.

Nelle intenzioni del regista c'era la volontà di far vedere a tanti giovani autori che film classico, su una storia classica, poteva essere molto più moderno tante sperimentazioni.

La trama di *Plein soleil* è solo all'apparenza limpida e tradizionale. C'è un «figlio di papà» americano, il nome Philip, che ha fatto perdere le sue tracce e sembra divertirsi a scialacquare il patrimonio in Italia. C'è un genitore che convincerà Tom Ripley, pestrato amico di Philip, a ricompagnare a casa il ribelle. Ma le cose andranno in altro modo.

Tra il mare Napoli, Venezia, la Costa Azzurra, Ripley diverrà un uomo diverso. Si innamorerà del Philip e dei soldi, nonché della donna Philip fino a di sopprimere l'amico per sostituirsi a lui.

Patricia Highsmith (l'autrice del romanzo) cui hanno fatto film famosi registi Claude Autant-Lara, Alfred Hitchcock, Geisendorfer, Deville, Miller, ha detto: «Nelle vite degli uomini, mi affascina il raffinato cocktail che deriva male inestricabilmente avvolti insieme. Ripley è perciò un eroe anche se sovente ci aspetterebbe in diversa umanità».

E Ripley darà prova di questi sentimenti contrastanti proprio nell'ultimo film a lui dedicato, quell'«Amico americano» Wim Wenders in cui il dell'ambiguità diviene chiave stilistica.

del pubblico, i cosiddetti film popolari. C'è anche dell'altro che non viene presentato a Venezia che quest'anno saranno 45 film che usciranno nei circuiti col nostro marchio. Questo Venezia è un campionario molto esemplare di quello che la nostra società ha prodotto in un

Sul dell'iniziativa Gaumont di presentare anche durante l'estate i film prima visione Rossellini ha «Il problema principale per recuperare l'estate nella sala cinematografica è quello di fare ben attrezzate. L'anno prossimo cominceremo a vedere gli effetti anche con l'appontamento di film per l'estate che dovrebbero essere ad evadere dalle sale, invece, qualificarle con un prodotto che le riempia. Noi abbiamo film in programmazione durante quest'estate e si piazzati ai primi posti classifiche degli incassi. tratta di Nostalgia Tarkovsky, Lo stato delle cose Wim Wenders (vincitore del «Leone d'Oro» 1982) e film sui Rolling Stones di Al Ashby. e tre hanno evidentemente raggiunto il loro pubblico. bra quindi giusto precisare che l'estate sembra più appropriata, più giusta, per il qualità».

In questi giorni la «Gaumont Italia» si è trasferita nel «centro palatino».

«Avevamo bisogno di una sede dove fosse possibile svolgere maggior parte delle nostre attività, superando la situazione di disgregazione delle stesse, risultato creata Gaumont negli anni. Straviamo disseminati in tre sedi a Roma, oltre a quelle regionali».

riodi di riprese primo riguarda 7 telefilm; il secondo prendono parte una quarantina di attori che sono stati impegnati undici settimane. Tra questi Madia, Sascha d'Arc, Philippe Lemaire, Franco Fantasia, Rick Battaglia, Piani, Venantino Venantini, Rita Forzano, Laura d'Angelo, Salvatore Puntillo, Toledo.

«Con questi Gladiatori — dice Pasquale Squitieri, nello spiegare le caratteristiche del lavoro che gli richiama cinque mesi di preparazione — si tenta fare anche in Italia una grossa produzione di telefilm di successo, maniera di quelli Perry Mason e del tenente Colombo. I criteri che mi hanno condotto a scegliere un tema come i gladiatori è che la violenza è stata sempre uno spettacolo in mano a pochi che l'hanno amministrata e l'amministrano per gli istinti delle folle. Ieri chiamavano lanisti (sono quelli che si vedranno nel mio telefilm), oggi manager. I ludi gladiatori duravano 7 giorni e si svolgevano in arene molto più grandi dell'attuale olimpico».

L'intera sceneggiatura, a dello stesso Squitieri, avuto diversi consulenti per le ricerche storiche.

I TATTI LA STAMPA-ITALIA

## Film rock di giovani presentati in spiaggia

Anzio, Nettuno, Latina e San Felice Circeo prime tappe «carovana estate», iniziativa speciale della «Gaumont» per il lancio di tre film saranno programmati nelle sale di tutta Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

Scopo dell'iniziativa — hanno detto i responsabili della casa distribuzione — quello assicurare la continuità della programmazione anche nella stagione estiva, anticipando l'uscita dei film in listino per quell'esperimento — hanno aggiunto — stati scelti tre «film giovani». Lontano da dove di Stefania Casini e Francesca Marciano, Sconcerto rock di Luciano Manuzzi, Flippaut di Alan Arkush — per un pubblico giovane, quello che affolla le località balneari. Infatti, «Carovana estate» camper con a bordo quattro animatori che farà sosta in tutte le principali località di d'Italia. Quattro animatori ogni sosta inventeranno quiz, minispettacoli, distribuendo biglietti, manifesti, adesivi, una serie di gadgets creati per l'occasione.

L'arrivo e la sosta sarà scandito dalle immagini proiettate su schermi monitor e dalle colonne sonore diffuse a tutto volume dei tre film: la canzone «Lontano da dove» che Lucio Dalla e Fabio Liberatore hanno scritto per il film, (sarà presentato festival Venezia); le musiche scritte e tate da Gianni Nannini per Sconcerto rock; colonna sonora originale di Flippaut con i più importanti gruppi complessi «Rock made in Usa».

Il viaggio «Carovana estate» è diviso in diversi percorsi. Il primo (che si è appena iniziato) proseguirà fino al 12 agosto) si snoda verso sud, toccando 36 località, da Anzio a Pescara. Il secondo (dal 12 agosto al 19 settembre) avrà 38 tappe nel centro e nord Italia, fino a Venezia, dove avrà termine.

A l'opera di Bizet

«Carmen»

Internazionale

Una «Carmen» con tutte le carte in regola in scena quale seconda e ultima opera del cartellone estivo al Teatro dell'Opera, alle Terme Caracalla. Manca ancora, quale conclusiva manifestazione del cartellone, il «Lago dei cigni» ma già si può stilare un consuntivo finalmente positivo.

Dopo «Tosca», una perfetta assolutamente all'altezza, «Carmen» ha confermato la bontà di un indirizzo (e un'aria) finalmente nuovo nel massimo teatro romano, una conferma nella stagione invernale. La direzione del Teatro dell'Opera così ha giocato la partita «Carmen» sotto quattro bandiere.

Infatti all'insegna coerente criterio internazionale che popolare creatura di Bizet ha avuto la migliore riscoperta, l'ipotesi viste accoglienze ricevute in particolare folto pubblico straniero — una «Aida» certo inflazionata e, specialmente per opportuna «sfrondata» dello spartito, più preziosa.

Quali le quattro bandiere? La protagonista, Florence Quivar, americana, Don Jose, il Corneliu Murgu, direttore d'orchestra Michael Tabachnick, svizzero, e infine gli italiani, da Silvano Carroli che Escamillo, al regista Lamberto Puggelli e a tutti gli altri.

Il direttore Tabachnick concertato diretto partitura essenziale, meno quanto normalmente ascolta, ma avuto merito restituirci mo canoni o orchestrali che purtroppo smarriti sono edizioni più colorite e corrive. In questo senso il direttore è stato bene assecondato dall'orchestra dalla compagnia di canto.

Florence Quivar, contralto statunitense di colore, dalla un po' ma espressiva, grazie anche a una dizione perfetta, è stata una protagonista ha rinunciato agli effetti di maniera, del resto i suoi compagni (Puggelli lo aveva promesso), supplendo con il movimento e l'intensità espressiva nei momenti cruciali dell'opera.

Murgu è stato un «bel dragone» molto parte, voce chiara e distesa qualche momento di «sforzo» forse a un eccesso di mestiere. Silvano Carroli è stato un «toreador» lineare e preciso, sobrio nel gesto, all'occorrenza squillante. Alida è stata e convincente «Micaela».

CINEMA

ROSSELLINI PARLA FESTIVAL

A VENEZIA  
più di 10 film della Gaumont

La Gaumont parteciperà alla quarantesima mostra del cinema di Venezia con più di 10 film. Lo detto all'Ansa il presidente della «Gaumont Italia» Renzo quale ha analizzato il tipo di ricerca effettuata dai selezionatori della prossima manifestazione che verrà inaugurata il 31 agosto.

«Mi sembra che ci sia una tendenza da parte della mostra scegliere il nostro listino film possano rafforzare qualitativamente il programma. Infatti saremo presenti sia che fuori competizione con il film di Andrzej Wajda (in concorso) Un amore in Germania».

«Avremo anche Fanny Alexandre di Ing-Bergman, durata ben cinque ore — prosegue Rossellini — tratta di un'opera definitiva, completa come sostiene Bergman il quale precisa che sarà il suo testamento cinematografico. Ci sarà quindi E la nave Fellini, che è un po' la chicca della mostra. Avremo inoltre i giovanissimi autori rappresentanti il prodotto della scuola Gaumont. tratta del film Juke-box, diretto dagli allievi si sono riuniti in sei gruppi, alternandosi nei vari ruoli tecnici. episodi

legati unico filo. Poi ci sarà il film di esordiente, presentato Ferreri, Claudio Callegari, tratto materiale ricavato anni di studio sociologo Blumi».

«Quindi Kappa, il film di Gavras — continua il presidente —, che rappresenta Gaumont francese. Infine una interessante opera prima Lontano da dove Stefania Casini e Francesca Marciano».

«Ma la nostra selezione non si fermerà qui perché noi candidiamo anche altri film. Per rafforzare la rappresentanza italiana ci è stato chiesto anche di far vedere commissione l'ultimo film Lina Wertmüller Scherzo, poi La chiave di Tinto Brass e Flirt, di Roberto Russo Monica Vitti. Nei film indicati rappresentate, praticamente, tutte le nostre politica che è quella di cercare di avere il ventaglio più largo possibile come varietà di prodotto. Ci sono le tendenze di trovare nuovi autori e quelle assicurare la possibilità espressione ai grandi autori e mezzo a questo ci sta invece il prodotto che è espresso di molto parte

TELEVISIONE

Nasce ora il «serial» storico

GLADIATORI  
nell'arena di Pasquale Squitieri

Con i gladiatori, Pasquale Squitieri, attualmente in produzione, la Gaumont inaugura l'ampliamento della sua attività televisiva. tratta primo impegno in questo settore di una società cinematografica che vuole fare della produzione «seriale» per il video, sull'esempio quanto già avviene in America.

I gladiatori, che in storie diverse e autonome, un'ora ognuna, è concepito — secondo gli intendimenti di questa e di altre realizzazioni già in progetto — solo il mercato italiano per quello mondiale. Da ciò la scelta di un soggetto (ispirato a un romanzo di ribelle: storia di famiglia gladiatori dell'anti-

ca Roma) che sia di interesse diversi paesi.

Il «serial», le cui riprese in avverranno nel Centro produzione palatino, interamente ristrutturato dalla Gaumont per un'attività a ciclo completo degli audiovisivi, racconta le vicende e le avventure d'una delle ricche famiglie mercanti inviate colonizzare la Numidia. Perno delle diverse storie lo spettacolo dal gladiatori nei luoghi che si svolgono Thysdruz capitale della dopo distruzione di Cartagine. Le lotte nel circo per la conquista sopravvivenza e costituiscono leit-motiv i racconti.

realizzazione, che è divisa due pe-

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# QUARK

## dalla foresta alla Rete 1

Rai-Rete 1

ORE 20,30

Macario, di un comico, varietà. Penultimo appuntamento col varietà-inchiesta, sul **torinese** Macario. La puntata, intitolata **La recita**, finita, prevede alcuni brani tratti dalla commedia **«Due sul pianerottolo»**, il quale venne tratto un **omonimo** che riportò un non eccezionale ma lusinghiero **successo**. Altri spezzoni di cartellone sono quelli tratti **rubrica televisiva** **«Buonasera con Macario»**, che andava in onda alle 18,50 come varietà preserale sulla Rete Due e che rappresentò l'ultima esibizione televisiva del comico. Vedremo inoltre Macario ritirare il premio **«Una vita per il teatro»** e ascolteremo le interviste **il suo figlio** — che dopo esperienze di vario genere **attore e** **attualmente regista** **Rai** — e all'attore **Franco Barbero**, considerato il più diretto **erede artistico** di **Ermio Macario**.

ORE 21,45

Quark speciale, documentari. Piero Angela ha un po' deluso i suoi sostenitori, almeno quanti aspettavano da un programma intitolato **Quark speciale** **trasmissione** **propria** più che un'antologia di documentari. Ciò non toglie però che le prime due puntate siano state piuttosto interessanti **che all'esame degli indici di ascolto** **scopra** che anche i documentari dispongono di una schiera di seguaci e raggiungono le volte punte d'ascolto insospettite. Intitolato **Nascere nella foresta**, l'appuntamento

stasera **dedicato** **quella che** **potrebbe definire educazione**, impartita da varie specie animali — pesci, insetti, rettili — **mammiferi** — alla prole.

Le varie immagini **scattolose** saranno come sempre in questi casi connotate **straordinarietà**, prime fra tutte quelle relative **non conosciutissimo** **fagiano australiano**, uccello che usa non **le** **ma** **tenerie al caldo in una** **di incubatrice** **costruita** **e foglie** **fermentazione**.

Italia 1

ORE 22,30

Kojak, telefilm. Italia 1 non sembra voler troppo **detective calvo**, **prima collocava alle 20,30 in** **con superfilm e telefilm di grande richiamo**, e ultimamente colloca **un'ora in cui oltre la metà dei telespettatori usano spegnere il televisore**. La puntata **stasera**, intitolata **«Quartiere cinese»**, prende **invece in piena Little Italy** **precisamente alla pizzeria «Calabria»** dove viene commesso un furto, **soprattutto** **dove viene ucciso un boss mafioso**.

Canale 5

ORE 20,25

Foldark, sceneggiato. **nona puntata** dello sceneggiato inglese che si **rivelando** **piuttosto avvincente vede** **protagonista Ross Foldark** **che mai nei pasticci** **idealismo**, la **impulsività ed** **certa tenacia dimostrata** dai suoi peggiori nemici.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV

Rai-Rete 1

ORE 13,45

La segretaria privata, Italia commedia 1931. Gli storici del cinema nostrano andranno in visibilib: ieri alla stessa ora veniva trasmesso il primo film **italiano**, oggi troviamo invece quello che concordemente viene **l'iniziatore del lungo filone cosiddetto** **«telefoni bianchi»**.

**realità il regista esordiente** **Alessandrini**, che alcuni anni dopo **Cavalleria** e soprattutto **Luciano Serra pilota**, non fece altro che riproporre **versione italiana di un** **tedesco** **precedente** **tratto** **spunto** **romanzo** **suo connazionale Von Szomaharzy**.

L'interprete principale, Elsa Merlini, era una sconosciuta **suo debutto**. Riuscì a conferire al **personaggio** **pronta personale e gradevolissima**, che **l'ingresso** **le** **Cinecittà**. Parlando di record, questo film ne detiene ancora uno: è **prima pellicola italiana** in cui si parla di una donna che lavora.

Rai-Rete 2

ORE 15,20

**venditore** **giallini**, Italia drammatico 1975. Nel **«C'era una volta West»**, Sergio Leone oltre **Charles Bronson**, e a far interpretare **Fonda** il suo unico (ed eccelso) ruolo di cattivo, in una delle prime sequenze **trau-** **sensibilità** **pubblico** facendo uccidere a sangue freddo dallo stesso Fonda **giovannissimo** **Cestlé**, attore-bambino noto per i capelli rossi **aver fatto per anni la pubblicità** **di una bevanda energetica**, **per il povero** **(che ora ha quasi vent'anni e faceva la parte del papà in «Benedetta e company»**, sceneggiato **recentemente sulla Rete Uno**) la prima di una serie **morti** che negli anni successivi avrebbero caratterizzato buona parte della nostra produzione cinematografica con **di pellicole** che tra commo- **sadismo** riferivano puntualmente le vicende di un bambino che si dibatteva

fra l'incomprensione **grandi**, mostra **poetico**, grande intelligenza e una pericolosa inclinazione **le malat-** **più insidiosa** **puntualmente nel finale** lo conducevano alla tomba.

Il pubblico riempiva e **usciva** **piangendo**, i produttori inflazionavano il filone (esaurito — fortunatamente — **al solito per sovrabbondanza**) e i critici si sbalordivano. Questo e altri film promettevano lacrime **le lacrime** — pare — **vendevano benissimo** **nonostante la disperazione** **di tutta la critica**.

ORE 20,30

Delitto in pieno sole, Francia drammatico. La regina del delitto cinematografico, **di librettista** che lavora solo per grandi registi, si chiama Patricia Highsmith **clienti** **Hitchcock**, **Wenders** (L'amico americano) **l'autore** **questa pellicola**, lo specialista **René Clément**, **vicenda** **'59**, ma uscita da noi nel '60, tiene effettivamente col **sospeso** nonostante **anni** **età**, e soprattutto il finale è uno di quelli che si ricordano **piacere**. Atmosfere tristi **po' ambigue**, nonostante l'ambientazione italiana solitamente scintillante sole **mandolini**, fanno **magnetica cornice** alle peripezie di Delon **bleco protagonista**. Clément — al **fuori** **qualità dell'intrigo** di cui non ha merito — eccelle per saper unire l'indagine psicologica alla prima qualità di un regista, il senso dello spettacolo.

Montecarlo

ORE 21,30

I basiliachi, **drammatico** 1963. Primo **della Wertmüller**, fino **allora regista solo televisiva**, che si dimostrò bravissima nell'approfondire l'indagine sociale della realtà meridionale, nonché attentissima osservatrice dei particolari. La regista partiva con idee **rigore** **propensione all'estrema verità**, e negli anni successivi cambiava idee lasciandosi tentare dal cinema **grandi** **ma sempre mantenendosi** **un livello qualitativo di alta classe**.

**spicca** **Satta Flores**, autore anche di buona parte **dialoghi**.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

# POESIE SULLA STRADA

## (per ricordare Mario Castagneri)

AVVENIMENTI 28/27

**CONCORSO POETICO ITINERANTE** — **Incoraggiare e far** **nuovi poeti** **lingua italiana e piemontese** **l'agenzia Jean-Pierre Renoir** ha bandito un concorso poetico itinerante (la prima «tappa» a Oulx, la seconda a Alessandria e la terza a Ivrea, in date da destinarsi) dedicato alla memoria di Mario Castagneri **poesie edite o inedite**, che potranno spaziare liberamente in ogni campo del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), **numero minimo di due** **un massimo di quattro testi** **dattiloscritti**, entro **30 ottobre '83** presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.749). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e **quella in piemontese**, consistenti in una targa artistica **la giuria** sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

**UNIVERSITA' DELLA ETA'** organizza «Fai da te», corsi di pittura, scultura, fotografia, ceramica **telaino per chi resta in città durante le vacanze estive**. Per informazioni, rivolgersi in via Principessa Clotilde 95/a, telefono 744.008 (tutti giorni **ore** **alle 18**).

**SETTEMBRE MUSICA**. Prosegue presso la biglietteria mobile in piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama) la prevendita **posti numerati**, a lire **mila**, per i seguenti concerti: **Messa Solenne** **Beethoven** / **H. Szeryng**, violino / **Staatskapelle** **Dresda** / **A. S. Mutter**, violino - **A. Weissenberg**, pianoforte / **Il Messia di Händel** / **N. Yepes**, chitarra / **Orchestra Regionale Toscana** / **Messa in si minore** **Bach** / **E. Mathis**, soprano / **Verdi: Balletti** **con l'Orchestra del Regio** / **S. Accardo**, violino / **I Pogorelich**, pianoforte, / **Concerto jazz** / **Orchestra** **Settecento con F. Bruggen**.

**Les noces di Stravinskij** **l'Orchestra** **il Coro della Rai** / **«Frato Sole»**, film con musiche di **L. Mancinelli** / **Pas-**

sione secondo **S. Giovanni** e tre **Cantate di Bach** **il Thomanerchor** / **Orchestra de Paris** **D. Barenboim**. Biglietteria: feriali 10-13 / 18-19. **certi** saranno ad ingresso gratuito.

**SCIENZA** per il disegno nel mondo, la mostra allestita alla Mole Antonelliana, organizzata dall'Assessorato per la Cultura **Città di Torino** e curata da **Giulio Macchi**, rimarrà aperta fino **ottobre** **il seguente orario** **continuo**: **9 alle** **(feriali, lunedì chiuso)**; **dalle ore 10 alle 20 (festivi)**.

**VILLA** **Esposizione delle** **restaurate dalla scuola** **scultura dell'Accademia Albertina** insieme con **di fonderia**. **interventi** **stati** realizzati in collaborazione **Comune** **Torino**.

**CENTRO DI** **Le iscrizioni ai nuovi corsi saranno aperte** **15 settembre** presso la segreteria del Centro (telefono: 533.378) dalle **16 alle** **tutti i giorni feriali**, compreso **sabato**. I corsi, distribuiti di massima nelle ore serali (dalle 19 alle 22,30/23), comprendono **di-** **zione, fonetica, recitazione, canto, storia del teatro, scherma, judo, danza, yoga**.

**SEMINARIO CHITARRA**. In **sione del Centenario della nascita di Gui-** **Gozzano, il Comune** **Agliè** — in collaborazione con la Regione, la Rai, il Teatro Regio e l'Università di Torino — ha organizzato il **Seminario accademico di chitarra**, **dal professor Domenico Lafasciano**, **seminario**, che **svolgerà** **all'11 settembre** prossimo presso la **del Palazzo Comunale di Agliè**, **aperto** **allievi effettivi e uditori**. Le quote di frequenza sono rispettivamente di **L. 20.000**. A fine corso, verrà rilasciato un diploma **tutti gli allievi**, mentre i migliori **protagonisti del** **pubblico di chiusura**. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire entro il **2 settembre** al maestro Lafasciano (via Gattico 23, **Torino**, tel. 299.247); **quota di partecipazione** dovrà invece essere versata direttamente all'ingresso del seminario.

TEATRO

**PUNTI VERDI** — Al Parco Rignon, **21,30**, per **rassegna di spettacoli** **«Piemonte Estate 83»**, la Giancattivi Productions presenta **Marta e** **Cireneo** di **Sandro Benvenuti** e **Ugo Chiti**, regia **Marco Mattolini**. **Simone** **il Cireneo** e **Marta**, una pia donna lamentatrice **professione**, vivono **loro modo** gli ultimi giorni di **Cristo a Gerusalemme**. I due racconti apocrifi che percorrono lo spettacolo, **indipendentemente e talora intrecciandosi** in dialoghi esilaranti e fitti, **pretesto per reinventare in chiave contemporanea** due personaggi secondari del racconto biblico, facendone per una volta dei protagonisti. Il lavoro, pur utilizzando in larga misura le sperimentazioni comiche dei due interpreti (**Athina Cenci** e **Sandro Benvenuti**), esclude ogni tentativo parodistico e si serve del fatto **narrazione biblica** in quanto materiali universalmente noti, prescindendo **merito religioso** e nell'assoluto rispetto della figura di Cristo. Il

tessuto drammaturgico nasce dal confronto dei due modi di vedere gli stessi fatti, l'uno «fieramente» al femminile, l'altro decisamente al maschile.

Ingresso lire 3000.

**CHENEIL** (Valtournenche) — Oggi pomeriggio alle ore 15, per la rassegna **spettacoli «Paesaggi mondani»**, organizzata dal Teatro U! e promossa dall'Assessorato **Turismo, Urbanistica** **Culturali della Regione Valle d'Aosta**, è in programma il secondo concerto della serie **«Spettacoli d'ambiente»**. Si tratta di un concerto, composto **gli altri due** da **Florenzo Bonansone**, che si avvale dei suoni naturali delle pietre, dell'acqua, del ghiaccio, del **del legno** organizzati in **complesso** **musicale** e opposti ai suoni degli strumenti veri **propri**: violino, violoncello, tromba, trombone, flicorno **fagotto**. La «musica naturale» della valle, registrata e elaborata elettronicamente, viene trasmessa insieme alle sequenze **emesse dal vivo** dagli strumenti e diffusa attraverso delle amplificazioni che sfruttano gli echi e **ri-** **naturali**.

In scena, un giovane avventuriero dello spazio, attratto **verde dei prati**, contempla i paesaggi terrestri. Improvvisamente **musica invade la** **una** **modella** compare all'orizzonte: al riparo **una duna di fiori**, il giovane **estasiato** **splendida donna**. Ad essa poi **ne aggiungono altre** che sfilano **luce del pomeriggio** fasciate dalle forme mutanti **sete**.

Cheneil è raggiungibile da Valtournenche in auto fino a un piazzale **si sosta** **li con dieci minuti di cammino**.

CINEMA

**PUNTI VERDI** — A Palazzo Reale, ore **22: Rambo**, film **Ted Kotcheff** **Sylvester Stallone** e **Talia Shire** (Usa, colori, 1982). Ingresso **L. 1500**. La proiezione del film verrà replicata domani al cinema Romano alle ore 18,30 e 19,30.

STAMPA  
SERASupplemento  
del venerdì

7 giorni

I programmi tv in 12 pagine  
Spettacolo, inchieste, varietà

IN PRIMA

«Il guerriero del ring» all'Ambrosio

# CAMPIONE di grande valore



IL **GUERRIERO DEL RING** ■ Georg Kennedy, Peter Lawford, ■■■■■■■■■■ Ali-Cassius Clay. Drammatico, americano, colori. (Cinema Ambrosio).

Anche nel più convenzionale dei film sul pugilato c'è un momento che prende: la rudezza dell'allenamento centellinato al rallentatore, ■ sforzi sovrumani degli antagonisti per superarsi nell'ultima ripresa, ■ scoperta ■ interessi sporchi che gravitano intorno al puro mondo degli sportivi.

TRAMA — E' tratta da un celebre film degli Anni ■ Anima ■ corpo ■■■■ da due nomi prestigiosi come Robert Rossen per ■ regia ■■■■■ Polonsky per la sceneggia-

tura. Un pugile buono, stavolta ■ il colore per seguire l'evoluzione del gusto, combatte ■■ movenze da gradasso unicamente per attirare l'attenzione ■■■ folle. In realtà ■ un innamorato della ■■■ che non odia l'avversario, non fa folle per il denaro, ■ dimentica mai che ogni dollaro intascato servirà per curare la sorellina ■■■■.

Quando ■■■■ al campionato ■■ mondo, si sente imporre ■■ un ■■■■ disonesto ■■ perdere scommettendo contro se ■■■■ e ritirandosi in ■■■■ ricco oltre che integro. L'intervento d'una fidanzata ■■■■ ■■■■ ma più spesso ideologica lo conforterà nell'impresa più difficile: battere un avversario bestiale e sfuggire alla mafia del ring.

GIUDIZIO — Grazie a *Il guerriero del ring* ■■■■ un'immagine ottimistica del pugilato professionistico dove talora non si sfugge ■■■■ cricche multinazionali ■■■■ ■■■■ difficile conservare una sorridente umanità. Per il regista Bowers ■■■■ questi problemi secondari che a quanto pare risultano surclassati nell'ambito d'una storia condotta ■■■■ l'esatto tono ■■■■ melodramma e ■■■■ doveroso ritmo ■■■■ montaggio.

Del protagonista Anni Quaranta John Garfield, il ■■■■ ■■■■ Isaac Kennedy non ■■■■ ■■■■ la sensibile ■■■■ ■■■■ Kennedy nel ■■■■ e nello stile ricorda il campione Sugar Ray Leonard riuscendo ■■■■ attraverso ■■■■ tale mimetismo ■■■■ presentarsi in maniera almeno simpatica.

## I GATTI IL 5 AGOSTO



OPPINI, UMBERTO SMAILA ■ NINI ■■■■ ■■■■ IL 5 ■■■■

## Arrivano gli Antidogma

Abbiamo avuto ■■■■ occasione a Torino di assistere ai concerti dell'Ensemble Antidogma, un ■■■■ ■■■■ musicisti specializzati nelle esecuzioni ■■■■ musica contemporanea che svolge anche una intelligente ■■■■ promozione mettendo ■■■■ confronto le esperienze musicali più recenti maturate in vari Paesi europei.

Siamo lieti ora di ■■■■ stati presenti ad una specie di consacrazione internazionale dell'abilità di questi ■■■■ che al Festival di Montepulciano hanno colto ■■■■ meritissimo successo ■■■■ l'esecuzione ■■■■ El Cimarron di Hans ■■■■

■■■■ questo straordinario componimento ■■■■ musicista tedesco, una specie di ■■■■ tata scenica realizzata ■■■■ un baritono, ■■■■ chitarra, un flauto ■■■■ un'infinità ■■■■ strumenti a percussione, il ■■■■ Antidogma ha fatto ■■■■ sua specialità affinandone in ■■■■ drammatica l'interpretazione ■■■■ giungendo ad un'intesa ■■■■ rende i quattro esecutori partecipi dell'evento musicale come potrebbero ■■■■ i quattro archi di ■■■■ quartetto.

Cimarron significa ■■■■ spagnolo ■■■■ condizione dello ■■■■ liberato e l'occasione del componimento fu offerta alcuni anni fa ■■■■ Henze ■■■■ un testo letterario compilato da Hans Magnus Enzensberger.

Diciamo compilato perché Enzensberger dichiarò di essersi limitato ■■■■ raccogliere ■■■■ trascrivere ■■■■ lungo racconto che un vecchio Cimarron dell'Avana gli fece della ■■■■ vita.

■■■■ testo è bellissimo; impegnato ■■■■ una rara forza drammatica e ■■■■ legame ancestrale con la terra, le tradizioni e il destino ■■■■ che paiono prelevate dall'affascinante ■■■■ dei racconti ■■■■ Garcia Marquez.

Strordinaria ■■■■ la capacità di Henze ■■■■ immedesimarsi ■■■■ pieghe di quel drammatico reportage, ■■■■ coglierne i terrori, ■■■■ superstizioni, l'antichissima saggezza, la violenza sanguinaria, ■■■■ pietà ■■■■ finanche ■■■■ vibrazioni dell'ambiente esterno come l'ardore cocente del sole, ■■■■ senso della fatica, i rari momenti di piacere e ■■■■ dimensione fantasmatica che rende ■■■■ Cimarron vitalissimo ■■■■ tempo stesso simile ad uno spirito immortale.

Protagonista ■■■■ questa cantata che ■■■■ frasi liriche, falsetti grotteschi, ■■■■ spassate, urla ■■■■ stridori disumani è stato ■■■■ baritono ■■■■ Trombetta magnificamente assecondato dagli altri ■■■■ esecutori che ■■■■ la chitarrista Dora Filippone, il flautista Antonmarco Semolini e il percussionista Vneis tutti impegnati ■■■■ una performance ■■■■ limiti della partecipazione parossistica.

e. re.

RASSEGNA

STAGIONE LIRICA A MONTEPULCIANO

## DON GIOVANNI felice e contro corrente

Rappresentando il ■■■■ Giovanni di ■■■■ nel Teatro Poliziano il Cantiere d'arte di Montepulciano ■■■■ riuscito per volontà o per caso a cogliere un risultato che va clamorosamente e felicemente contro corrente.

Lo spettatore esperto che va ■■■■ vedere il Don Giovanni si prepara il solito ad ■■■■ appuntamento ■■■■ la perfezione che, con ogni probabilità, andrà eluso e le rappresentazioni si trasformano in una serie di occasioni mancate.

Così Don Giovanni diventa un'opera terribile, ■■■■ specie di divinità alla quale vengono ■■■■ tutte ■■■■ intenzioni e gli sforzi interpretativi.

Il risultato ■■■■ catastrofico ■■■■ solo per le ■■■■ degli ascoltatori ■■■■ per l'opera stessa che in questa prospettiva culturale da vitalissima occasione ■■■■ teatro ■■■■ in una specie di enigmatico e feroce teorema ■■■■ perfezione.

Nel teatrino di Montepulciano ■■■■ è insinuato ■■■■ autentico uomo di teatro, Pier Luigi Samaritani, amico ■■■■ prassi, dell'intelligenza e naturalmente alieno da fredde spe-

culazioni. Ha ■■■■ coraggio ■■■■ dell'intelligenza il nostro regista; un coraggio ■■■■ grande che gli permette di guardare l'opera di Mozart dritto negli occhi affrontandola con mezzi minimi scoloriti ■■■■ ■■■■ ■■■■ sinvoltura.

Mandato ■■■■ ■■■■ ■■■■ l'imperativo categorico della perfezione Samaritani ■■■■ rammenta che questo ■■■■ è nato con mezzi modesti, orchestre raccogliatrici, ■■■■ ■■■■ raccattati ■■■■ po' all'improvviso e che in questa prospettiva avventurosa ■■■■ solo ha campato nei secoli passati ■■■■ ■■■■ trovato spesso la sua stupenda ■■■■ umanissima ragion d'essere.

I costumi ■■■■ questo Don Giovanni sono belli ma non fastosi, le voci dei cantanti ■■■■ formano propriamente un cast ■■■■ ugle d'oro ■■■■ l'orchestra di ragazzi ■■■■ ■■■■ nella buca sotto la ■■■■ ■■■■ Latham Koenig, non ■■■■ un complesso prodigioso. ■■■■ offre molte possibilità ■■■■ palcoscenico ■■■■ provincia ma Samaritani non è mai a corto di idee.

Buscata nebbie ■■■■ quali ■■■■ ■■■■ ■■■■

lhouettes oscure ■■■■ reggono delle lanterne, ■■■■ ■■■■ ■■■■ già per la ■■■■ i suoi attori lungo praticabili, li infila nei palchi, ■■■■ gio- ■■■■ con specchi ■■■■ frugano con la luce i meandri del teatro, manda ■■■■ ■■■■ ■■■■ fare ■■■■ ■■■■ davanti ai palchi come un guizzo amoroso, gioca ■■■■ maschere ■■■■ neri ■■■■ e in tutto quel rimescolio ■■■■ trova-robato ■■■■ fantasia ■■■■ spettatore viene catturato e dolcemente ■■■■ ■■■■ integrare, ■■■■ dedurre, ■■■■ confrontare il reale della scena con l'immaginario ■■■■ memoria.

L'immagine ideale del Don Giovanni, sembra pensare Samaritani, ■■■■ la porta ■■■■ sé, ■■■■ ■■■■ diamo allo spettatore l'occasione ■■■■ intrecciare ■■■■ ■■■■ il reale ■■■■ l'immaginario, diamogli la possibilità di intervenire su quel testo ■■■■ quale la rappresentazione ■■■■ ■■■■ estrosa sommaria sembra soltanto alludere.

■■■■ tratta, bene inteso, ■■■■ allusioni condotte sul filo di ■■■■ ■■■■ professionalità ed in ■■■■ ■■■■ prospettiva ■■■■ interpreti vanno ■■■■ ■■■■ lodati in blocco, dal Don Giovanni ■■■■ Angelo Romero ■■■■ Don Ottavio di Luigi Petroni, al Leporello ■■■■ Adriano Tomassello, ■■■■ donna Anna di Clarry Bartha, alla donna Elvira di Maria Tararan fino alla pimpante Zerlina ■■■■ Valeria Balano, al ■■■■ di ■■■■ ■■■■ taoka, al Commendatore ■■■■ Gabriele Monici, al ■■■■ ■■■■ di Coloni, ■■■■ ■■■■ giovanile, ■■■■ ■■■■ Jan Latham Koenig responsabile di aver portato ■■■■ ■■■■ un ■■■■ ■■■■ ■■■■

Enzo Restagno

PUNTI VERDI

IERI AL PARCO RIGNON

## MARTA (e il Cireneo)

bozza certamente un *Jesus Christ Superstar* ■■■■ toscana però il rimando alla cultura e alla religione dei padri finirebbe con l'impacciare chiunque.

Invece Benvenuti-Chiti ■■■■ autore ■■■■ Benvenuti-Cenci come attori vantano una loro vena tenera e sincera ■■■■ li impone dopo un inizio ■■■■

Ci si domanda infatti, ■■■■ troppe banalità, chi sarebbero oggi Marta, la pia donna e il Cireneo che resse la croce al Cristo in una società che fluttua incerta tra l'egoismo e l'abulia.

■■■■ forse sarebbero ■■■■ vocalist che non ■■■■ nel grande ■■■■ sulla Pasalone e ■■■■ provinciale ■■■■ ha fatto tanta strada per conoscere Lui (la rock-star ■■■■ sogni suoi ■■■■ altri ragazzi sbandati ■■■■ Pietro, Giovanni, Marco, Luca ■■■■ Matteo).

Marta e il Cireneo conoscono e dividono la loro solitudine. In una prova generale ai margini dello stadio ■■■■ ■■■■ che ■■■■ per vi-

brare d'una follia facilonia i due non riescono a fissare il sogno che porti a vincere le loro e le altrui solitudini. La gente non distinguerebbe neppure Marta tra le pie donne ■■■■ pie figuranti che esse siano, la strada ■■■■ perdonerebbe ■■■■ Cireneo abbagliato dalle luci ■■■■ dall'illusione.

Con un finale alla Dario Fo il sacro e ■■■■ quotidiano ■■■■ confondono ■■■■ una novella straziante. Sandro Benvenuti, ■■■■ e gijone, conduce per mano gli spettatori ■■■■ un ■■■■ dall'entusiasmo; Athina Cenci, comica e cantante, include ■■■■ ■■■■ gli spettatori ■■■■ una realtà da accettare senza il piagnisteo di rito.

■■■■ ■■■■ ■■■■ tipo fantascientifico ■■■■ ricorda l'ingenuità ■■■■ ■■■■ ■■■■ Identificazione ■■■■ donna il regista Mattolini non esclude ■■■■ ■■■■ di tipo diverso dalla fede. Ma qui siamo nel difficile, non ce ne vogliano Sandro e Athina applauditi dai torinesi superstiziosi.

Piero Perona

## Rete UNO

- 13 —** **Voglia di musica**  
**13,30** **Telegiornale**  
**FILM 13,45** **La segretaria privata**, ■ Goffredo Alessandrini, ■ Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano. Italia commedia 1931. — *In una banca una frizzante e bella impiegata viene corteggiata assiduamente da un losco capo del personale che ■■ gradisce troppo la ■■ serietà e promette di vendicarsi. ■■ per fortuna arriva un direttore che prende a benvolerla, la salva ■■■ grinfie del capo del personale e infine la sposa*  
**15 —** ■■■ **Fantasy**, musica ■■ vedere  
**15,50** **Happy Days: Padre e figlio**, telefilm  
**16,15** **Azzurro quotidiano**, storie di pesci e pescatori del Mediterraneo. Quinta puntata: **A sangue caldo**.  
**16,40** **Artisti d'oggi**, documenti  
**17 —** **Fresco Fresco**, quotidiana ■■ diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Roberta Manfredi  
**17,10** **Astroboy**, cartoni animati  
**17,30** **Guarda e vinci**, quiz

## Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**  
13,15 **La vela: tecnica e spettacolo, documenti. Quarta puntata: L'uscita in mare**  
13,45 **Cinevarietà, avanspettacolo con Carlo e Aldo Gluffré, Maria Grazia Buccella**  
14,10 **Dove comincia il giorno: immagini delle Figi, documenti. Prima puntata**  
15,10 **Tappeto verde, documentario**  
**FILM 15,20** li ■■■■■ ■ **palloncini, ■**  
Mario Mariazzo, con Renato Cestia, Lee J. Cobb, Marina Malfatti, Maurizio Arena, Adolfo Celi, Cyril Cusack. Italia drammatico 1975. — **Un coraggiosissimo bambino di dieci anni viene abbandonato ■■■■ madre e deve mantenere il padre alcolizzato ■■ facendo il burattinaio. Stremato dalle ■■■■ fatiche, si ammala di un male inguaribile e ha ■■ conforto ■■ ritorno della madre prima ■■ essere preso per mano dalla morte che gli appare sotto ■■ vesti di un venditore di palloncini**  
17 — **Tandem estate, varietà presentato da Toni Sinaralli. ■■■ corso del programma: Kilimbo; cartoni animati - Mudra**

- 18 — **Colorado**, sceneggiato. Con Barbara Carrera, Richard Chamberlain, Richard Crenna, Chad Everett, Sally Kellerman, Stephen McHattie. Ciotola d'Argilla all'arrivo dei soldati tenta di distrarli per far fuggire Mercy ■ viene uccisa. Il capitano intanto raggiunge i fratelli Paquinel e consiglia loro di scappare il più lontano possibile
- 18,30 **Viaggio nella** maglia, attualità
- 18,40 **Opiti ■ musica**, musicale
- 19 — **D'Artagnan**, sceneggiato
- 19,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Macario**, storia di un comico. Seconda serie. Sesta puntata: La recita ■ finita. Brani dalla commedia «Due sul pianerottolo» ■ sequenze dalla rubrica televisiva «Buonascera con Macario»
- 21,45 **Quark speciale**, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra a cura di Piero Angela. Terza puntata: **Nascere nella foresta**
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Da Fuggi: Festival nazionale ■ piano bar**
- 23,50 **Tg1 ■**

scuola di danza di Béjart, documentario - L'Apemais, cartoni animati - Montcalm in Quebec, documentario

- 18,40 **Tg2 sportsera**  
18,50 **Giallo, arancione, rosso, quasi azzurro**, documentario. ■■ corso del programma: **I misteri ■■ profondo blu**  
19,45 **Tg2**  
20,40 **Delitto in pieno sole**, di René Clément, con Alain Delon, Elvire Popesco, Frank Latimore, Viviane Chantel. Francia drammatico 1960. — **Tom raggiunge in una cittadina presso Napoli l'amico Philippe. La bella vita che questo fa con un'amica, stuzzica gli istinti criminali ■■ Tom che consegna un piano per assassinare Philippe e impossessarsi tanto della bella ■■ dei suoi soldi. Quando crede di averla ■■ franca viene sorpreso dalla giustizia**  
22,30 **Tg2 stasera**  
22,40 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero presentato da Maria Giovanna Elmi. — **La rubrica dedicata ■■ vacanze e al tempo libero offre quest'anno la novità della diretta.**  
23,30 **Tg2 stanotte**

## Rete tre

- 19 — Tg3**
- 19,20 Il principe della fisarmonica,** documenti. La vita artistica del maestro Peppino Principe, marchigiano re della fisarmonica. Prima parte
- 19,55 ■ cinepresa ■ ■ memoria,** momenti ■ documentario italiano ■ 1949 ai 1970.
- 20,05 Lo sport nei giochi popolari:** ed è ■ storia. Seconda puntata: I protagonisti delle antiche battaglie
- 20,30 Concerto del pianista Rudolf Beckblinder**
- 21,35 Tg3 - Intervallo ■ ■ ■ popolari ungheresi, ■ ■ ■ ■ ■**
- [FILM 22 — Canzone pagana, ■ R. Aiton,** con Ester Williams, Howard Keel, ■ ■ Moreno. Usa commedia 1950 — Un insegnante riceve in eredità una piantagione a Tahiti. L'affare però risulta subito meno vantaggioso del previsto. A consolarlo ci pensano tre piccoli indigeni che lo accompagnano in ogni avventura ed una ricca ereditiera sua compatriota che s'innamora di lui. Finale ■ ■ matrimonio
- 23,15 Speciale Orecchicchio,** musicale

## Montecarlo

- 18 — **Cartoni animati**  
18,25 **Il dirigibile**, varietà per i ragazzi presentato da Maria Giovanna Elmi e Mai  
18,50 **Il Bollettino meteorologico**  
19,05 **Anna, giorno dopo giorno**, sceneggiato. Trentesima puntata  
19,20 **Telematù**, ■■■ ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati ■■■ Wilma De Angelis  
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz  
20 — **Medici di Notte Per ■■■**  
Marco, telefilm. Prima parte  
20,30 **Jerry Lewis show**, varietà.  
Nona puntata  
**FILM** 21,30 **I basillisch**, con Stefano Satt  
■ Flores, Rosanna Santoro, Antonio Petrucci. Italia drammatico 1983 — **Frammenti di vita in ■■■ cittadina del Meridione** attraverso le figure di due ragazzi, ■■■ studente svogliato ■■■ un ragioniere. I due trascorrono le giornate nel medesimo luoghi dicendo le stesse cose ■■ preferendo la monotonia quotidiana ad ogni altro possibile sbocco.  
23 — **Le inchieste del commissario Maigret**, sceneggiato. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani

## il meglio alla radio

**UNO** (FM 92, 1)

- 13,15 ■■■■■. La musica  
giorno per giorno  
15 — **Dalla Bella Otero a**  
**Marlene**. Pro-  
gramma di Lino Mat-  
ti, Chiara Barbarosa,  
Giulio Sellerno e  
Sergio Fedele.  
16 — ■ **Paginone - estate** ■  
cura di Giuseppe  
Neri  
17,25 Tonino Ruscitto pre-  
senta **Globetrotter**.  
Viaggio nel mondo  
del '33 e '45 giri  
18,25 Dal Palazzo della  
Cancelleria in Roma  
**i Concerti** ■■■■■  
■■■■■  
19,30 **Redloun jazz '83**. Il  
vibrafono nel jazz.  
Programma di Enzo  
Randisi  
20 — Ore venti, su il sipa-  
rio: il teatro anglo-  
americano ■■ due sa-  
■■■■■ - 1915.  
Scritto ■■■ Franca  
Cancogni  
21 — **Spia ■ controspia**.  
«L'incredibile caso  
Kalinin». Programma  
di Giulietta Rovera  
21,25 **Caro Ego...** Monologhi  
bravi di Roberto  
Vellier  
21,40 **Un racconto per tut-  
ti**. «L'anno pros-  
simo» di Roberto  
Quintini  
22,27 Audiotbox: **Copyright**  
9,9, ■ Gigi Caramiel-  
lo e Guido Piccoli

**DUE** (FM 95.6)

- 13,41 **Francesco Vairano** presenta **Sound-Track**. Curiosità, informazioni e schede di vecchi e nuovi films
- 15 — **Storia d'Italia a dintorni**. Come si divulga la storia a piacere nostro
- 15,45 **Musica** ■ **passaggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini
- 16,32 **Manfredo Matteoli** presenta ■■■ **non riparlare?**
- 17,32 **Aperti** ■ **pomeriggio**. Un posto all'ombra con tanta musica, ■■■ po' ■■ chiacchiere ■■ qualche ricordo di stagione. In studio Riccardo Pazzaglia e Gianfranco Agus
- 19,50 ■■■ **finestra sulla musica** ■ cura di Mauro De Cillis
- 20,45 **Sere d'estate Giallo** ■ **sera**. Appuntamento ■■■ il brivido, a cura di Oreste Del Buono
- 22,40 **Un pianoforte nella notte** a cura di Gino Nappo

**TRE** (FM 98.2)

- 11,50 Pomeriggio musica-**  
**le** a cura di Paolo  
Donati
- 16,30 Un certo discorso**  
■■■ ■■ a cura di Pa-  
squale Santoli
- 17,30 Spazio Tre.** Musica e  
attualità ■■ culturali  
presentate da Giulia  
Arborio ■■■
- 21,40 Fatti, documenti,**  
**persone.** «Alice nel  
paese ■■ meravi-  
gile» ■■ Lewis Carrol  
**Benjamin Britten.**  
Sinfonietta op. 1.  
■■ — Il jazz. Improvisa-  
zi ■■ e creatività  
nella musica



**Italia1** Can. 58-41;  
(Antenna Nord) 23-70-25

- 14 — **Adolescenza inguiata**, ■■■  
neggiato  
**FILM 14,30** **Il grembo** ■ Sarah Burns, di  
Sandro Stern, con Martin  
Balsam, Kay Lenz. Usa  
drammatico 1979
- 16,25 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi:  
i Superamici, cartoni animati
- 18 — **La grande valletta**, sceneg-  
giato ■■■
- 19 — ■■■ **er Woman**, telefilm  
■■■ — **Soldato Benjamin**, telefilm  
**FILM 20,30** **Topkapi**, di Jules Dassin,  
con Melina Mercouri, Peter  
Ustinov, Maximilian Schell.  
Usa avventuroso 1963 —  
*Una banda di ladri interna-  
zionali progetta di entrare  
nottetempo secondo un pia-  
■ intricatissimo in ■ mu-  
■ turco per impossessarsi  
di ■ preziosissimo pugnale.  
Il colpo riesce ■ metà perché  
il controspionaggio scambia  
i ladri per terroristi ■ incon-  
sapevolmente sventa tutti i  
progetti*
- 22,35 **Kojak**, telefilm  
**FILM 23,30** **Agosto** ■■ **sole**, con George  
Montgomery, Yvonne De  
Carlo. Usa western 1968
- **Cannon**, telefilm

**Canale 5** Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato  
14,30 **General Hospital**, scaneg-  
giato  
**FILM** 15,15 **Un agente Fbi**, di Mer-  
vyn Le Roy, ■■■ James Ste-  
wart, Vera Miles. Usa polizia  
■ ■ ■  
17 — **Search**, telefilm  
18 — **Diff'rent strokes** - ■■■  
contro Manhattan, telefilm  
18,30 **Popcorn**, musicale  
19 — **Tutti ■■■■** telefilm  
19,30 **Kung fu**, telefilm  
20,25 **Poldrak**, sceneggiato  
**FILM** 21,25 **Strani compagni di letto**, di  
Melvin Frank, con Rock Hud-  
son, Gina Lollobrigida. Usa  
commedia 1965 — *Per far  
carriera un uomo torna con  
la moglie ■■ cui si ■■ sepe-  
rato tempo prima non sop-  
portandone il carattere. Uno  
scandalo gli toglie ogni pos-  
sibilità di farsi strada, ma ■■  
protagonista preferisce re-  
stare con la consorte di cui  
ora si è nuovamente innamo-  
rato*  
23,25 **La boxe**  
**FILM** 0,25 **Destinazione Mongolia**, di R.  
Wise, con Richard Widmark.  
Usa avventuroso 1953 — *Un  
distaccamento di soldati  
americani aiuta ■■■ tribù di  
Mongoli contro i giapponesi*

**Retequattro**  
(Telestudio)**Canali 24-45**

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato. Con Angela Leal
- FILM 14,45** **Amicizie: segreti e menzogne**, di Ann Z. Shanks, Stella Stevens, Tina Louise, Paula Prentiss, Loretta Swift, Sandra Locke. Usa drammatico ■■ ■■
- 16,30 ■■ **Millin**, cartoni animati
- 17 — **Baldios**, cartoni animati
- 17,30 ■■ **ciao**, cartoni animati
- 18 — ■■ **Blazers**, cartoni animati
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, ■■ ■■
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- FILM 20,30** **Mercoledì** ■■ **caneri**, di Larry Pearce, ■■ Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter. Usa drammatico
- 1973 — **Una donna non più giovane**, moglie di un ■■ **cato che riscuote fin troppo successo soprattutto con le ventenni**, decide ■■ **ricongiungere l'affetto del marito. Allo scopo va in Europa a sottoporsi** ■■ **Intervento** ■■ **plastica facciale**
- 22,15 **La città degli angeli**, telefilm
- 23,15 **Fbi**, telefilm
- FILM 0,15** **Il cane infernale**, horror

## Svizzera

- 18 — **Paddington**. Le peripezie di un orso peruviano a Londra  
18,10 **Lo sfilone della luna** «La cucina di Wayland», racconto di Brian Hayles  
19,05 **I nemici**, telefilm  
20,40 **I vecchi e i giovani**, di Marco Leto, con Gabriele Ferzetti, Fiores, Fehmiu. Liberamente dal racconto di Luigi Pirandella. 4ª puntata  
22,45 **Jazz Club**. Festival di Montreux 1982. François Linde e Santamaria

## Capodistria

- 14 — **Orizzonti** aperto. Trasmissione in lingua slovena  
18 — **La marcia lungo**, telefilm  
19 — **Orizzonti**  
19,45 **Il mistero di Amleto**, telefilm  
20,45 **Il grande sperone** Dr. Mabuse, di Paul May, con Van Eyck, Sabine Berthmann, Dieter Borsche. G.B. avventuroso  
22,15 **Tuttoggi**  
22,25 **Zelt im bild**

## Nuova Manila

Canale 44

- 14,30 **Il mondo degli animali**, documentario  
15 — **Il figlio di Django**, Guy Madison. Italia western 1967  
16,30 **Le nuove avventure di Leslie**, telefilm  
18 — **Vecchio Piemonte**  
19 — **Il mondo degli animali**, documentario  
21 — **Il grande sperone**, George Sherman, John Wayne, Ray Corrigan, Raymond Hutton. Usa western 1938  
22,30 **Promozionando**

## Sesta Rete

Canale 36



## Rete A

Canali 31-62-33

- 14,30 **Simon Templar**, telefilm  
15,30 **Decisione al tramonto**, Budd Boetticher, con Randolph Scott. Usa western 1957  
17 — **Bernaby Jones**, telefilm  
19 — **California**, telefilm  
19,45 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato  
20,15 **Il collezionista**, di William Wyler, Samantha Eggar, Terence Stamp  
23 — **Io sono te**, Henry DeCoi, con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay

## Telemalta

Canali 41-60-37

- 19 — **Conan**, cartoni animati  
19,30 **Harry O**, telefilm  
20,30 **Topkapi**, di Jules Dassin, con Maximilian Schell, Tina Mercouri. Usa commedia 1963  
22,30 **Agente speciale**, telefilm  
23,30 **Dormo come un bebè**, Jack Forster, Macha Merli. Commedia

## G. R. P.

(Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,10 **I foresti**, telefilm  
14,30 **L'isola**, Nessuno, A. Kelley, con A. Baxter. Avventuroso 1948 — **Durante la seconda guerra mondiale** il losco Joe Morgan rifornisce di siluri i sottomarini tedeschi, a modo suo, un patriota  
16 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati  
16,50 **The bold ones**, telefilm  
17,45 **Laura**, sceneggiato  
18 — **Ispettore Regan**, telefilm  
19,05 **Il plebiscito**  
19,40 **Side Street**, telefilm  
20,30 **La banda Bonnot**, di Philippe Fourastié, Bruno Gremer, Jacques Brel, Annie Girardot. Francia poliziesco — **La storia della banda Jules Bonnot che a Parigi nel 1911-1912 parlava sé con rapine alle banche in automobile e pretesti anarchici e sociali**  
22 — **Ispettore Regan**, telefilm  
23 — **Il delitto**, di Stephen Hayes, Joan Collins. Usa drammatico 1973 — **Maniaco sessuale** sevizia e uccide due bambini

## Quartarete

Canali 22-35; 23

- 17 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm  
17,30 **Mixage**, programma di filmati musicali a richiesta  
18,30 **I grandi personaggi**, cartoni animati  
19 — **The Jefferson**, telefilm  
19,30 **Police Surgery**, telefilm  
20 — **Sport e brivido**  
20,35 **L'agguato**, di Norman Panama, con Richard Widmark, Lee J. Cobb. Usa 1958 — **Due fratelli si contendono la stessa** e **ricca taglia**, in un western americano in abiti moderni  
22,30 **I viaggi e le avventure**  
23 — **Un colpo da 500 milioni**, National Bank, Peter Hall, Ursula Andress, Stanley Baker, David Warner. Gran Bretagna commedia 1970 — **Un funzionario della National Bank di Londra decide di effettuare un colpo alla banca con gli amici Nick e Britt. In agguato egli vuole estromettere Nick e fuggire con Britt, ma anche Nick ha avuto un'idea analoga**  
0,30 **Gli avvoltoi non volano**, di Harry Watt, con Anthony Steel, Dinah Sheridan. Gran Bretagna avventuroso 1951

## Tele Subalpina

Canale 46

- 17,15 **Se mi arrabbio spacco tutto**. Israele avventuroso 1977  
19 — **Terza** «Problemi biblici»  
19,30 **Ufo**, cartoni animati  
20,30 **Notti di Pietroburgo**, di Paul Martin, con Ewald Balser. Germania drammatico 1958  
22 — **Monitor** «Religioni cinesi»  
22,30 **La famiglia Smith**, telefilm

## Studio Nord

Canali 21-56; 21

- 19 — **Columbia fantasy**, cartoni animati  
19,30 **Trider G7**, cartoni animati  
20 — **La squadra dei sortilegi**, telefilm  
21 — **Lampi** messico, di S.M. Eisenstein. Usa documentario  
23 — **Pattuglia** (Gli eroi Pacifico), di Dmytryk, con John Wayne, Anthony Quinn. Usa guerra 1945

I genitori scoprono e lo sequestrano per indurlo a confessare

- 0,45 **giornali di oggi**  
1 — **Allucinante** una baby sitter, Peter Collinson, Susan George, Honor Blackman, Banner. Gran Bretagna orrore 1972 — **Una baby sitter sola con un bambino in una isolata tenuta in ostaggio da un pazzo ex marito della proprietaria. L'uomo fuggito dal manicomio è un paranoico con tendenze omicide e scambia la ragazza per moglie, ma questa lo ucciderà alla fine di un'allucinante notte terrore**  
2 — **Io sono curiosa**, Vilgot Sjöman, con Lena Nyman, Borje Ahlstedt. Svezia commedia 1967 — **Lena Nyman, che si prepara a girare un film, intervista personalità quali Gustaf di Svezia, Martin Luther King ed altri, per cogliere i diversi aspetti della società presente e futura e ironizzare sulle contraddizioni della socialdemocrazia**  
4 — **Operazione paura**, di Mario Bava, Giacomo Rossi-Stuart, Erika Blanc  
5,30 **Il**, di Giorgio Pistina, con Liliana Laine, Walter Chiari. Italia drammatico 1946

## Telecity

Canali 63-38-36

- 14,25 **Donna imparai a amare** donne, di Luciano Salce, con Robert Hoffman, Michèle Mercier, Romina Power, Anita Ekberg, Sandra Milo. commedia 1967  
16 — **Rookies**, telefilm  
17 — **Incontri musicali**  
17,30 **Viva, spazio tv per ragazzi**  
19,30 **Capitani** re, telefilm  
20,25 **La banda Bonnot**, Philippe Fourastié, con Bruno Gremer, Jacques Brel, Annie Girardot. Francia poliziesco 1968 — **La storia della banda Jules Bonnot che a Parigi nel 1911-1912 fece parlare di sé con rapine alle banche in automobile e pretesti anarchici e sociali**  
22,15 **Incontro di estati**  
23,15 **Ispettore Regan**, telefilm  
0,15 **Duffy il re del doppio gioco**, di R. Robert Parrish, con James Coburn, James Mason, Susannah York. Usa avventuroso 1968 — **I due rampolli di una magnate inglese preparano una rapina ai danni dei genitori. Per essere certi dell'esito del colpo chiamano un celeberrimo ladro, Duffy. Al momento della spartizione però Duffy decide di non dividere il malloppo con i complici**

## Videouno

Canali 53-39-26

- 18 — **Datemi un martello**. Rubrica  
18,30 **Cartoni animati**  
19,15 **Termini**  
20,10 **Sque Zoom**  
20,45 **Titolo non pervenuto in tempo utile**  
22,15 **Titolo non pervenuto in tempo utile**  
22,40 **Titolo non pervenuto in tempo utile**

## Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14,30 **Project-Ufo**, telefilm  
15,30 **I orfanelli**, Mario Mattoli, con Totò, Carlo Campanini. Italia comico 1947  
17 — **Cartoni animati**  
18,30 **Fulmine**, telefilm  
19,30 **Il commando**, telefilm  
20,30 **Premiato caffè**  
22 — **Documenti**  
23,30 **I dominatori**, di William H. McGann, con John Wayne, Binnie Barnes. Usa avventuroso 1942

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 13 — **Una piena pugni**, di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason. Usa drammatico 1962 — **Un peso massimo alla fine di una carriera sfruttata da un manager esoso, passa alla lotta libera diventando l'amara caricatura del campione di un tempo**  
14,45 **Il grande agguato**, di Joseph Kane, con Rod Cameron, Adrian Booth. Usa avventuroso 1949 — **Un agente è inviato contro una feroce banda dell'Oklahoma. capo agli accolti il sgomina**  
16,30 **Calcio mondiale**  
17,30 **Calcio mondiale**  
18,30 **Agencia estate**  
19,10 **Il Beverly Hills**, telefilm  
19,30 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato  
20,30 **La macchina dell'amore**, di J. Haley jr. con Robert Ryan, J. Cooper. Usa drammatico 1972 — **Giovane arrivista che lavora in tv non a rilente e per dare la scalata al potere**  
22,10 **Selvaggio West**, telefilm  
— **Film della serie**

## Quinta Rete

Canale 47

- 14 — **Perry Mason**, telefilm  
15 — **Ritorna l'amore**, John Cromwell, con James Stewart, Carol Lombard. Usa drammatico 1938 — **Coppia in crisi perché lui si sente un fallito e ricongiunta dalla grave malattia del figlioletto**  
17 — **Cartoni animati**  
18 — **La danzatrice di Benares**, telefilm  
18,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm  
19,30 **Cartoni animati**  
20,30 **Perry Mason**, telefilm  
21,30 **Vajay Dio, Gringo**, Edward G. Muller, con George Saxon, L. Love. Italia western 1966 — **Gringo viene accusato dell'omicidio dei Perkins e condannato a morte. Riesce a fuggire e sempre inseguito a scoprire i veri colpevoli**  
23,15 **Oh, Serafini**, di Alberto Lattuada, con Dalia Lazzaro, Renato Pozzetto. commedia 1976 — **Industrialotto picchiato con moglie feroce, viene da questa fatto internare. In manicomio conosce giovane ereditiera**  
0,45 **Scusi, lei è vergine?**, Frank Nesbitt, Carol White, John Mills. G.B. drammatico 1972

## Primantenna

Canali 27-44-38

- **Sherlock Holmes**, telefilm  
— **Cartoni animati**  
22 — **Suspence**, telefilm  
23 — **Film della serie**



## Canale 68

Canali 68-57



# STAMPA SERA

**CRITICA**  
Capolavoro  
Ottimo  
Favoloso  
Disastro  
Mediocre

**PUBBLICITÀ**  
Eccellente  
Succoso  
Consueto  
Discreto  
Scarno



**PALAZZO REALE: PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA DEL FILM: RAMBO DI TED KOTCHEFF (USA, 1982, COL.) CON SYLVESTER STALLONE, RICHARD GREENA. INIZIO ORE 22. INGRESSO L. 1.500. REPLICHA DOMANI AL CINEMA ROMANO ALLE 16.30 E 18.30**

## PRIME VISIONI

**Ambrosio**  
Il guerriero del ring, di George Brown con Muhammad Ali, Leon Kennedy, Peter Lawford (Usa-Colon) — I cattivi del ring vogliono truccare il volto dove una «speranza» camuffata per curare la sorellina malata. Non vietato  
16.30, 18.20, 20.20, 22.20  
Drammatico  
\* \*\* / \*\*

**Arlecchino**  
C. Semprini-22  
Tel. 587.180  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

## ATTUALITÀ E VISIONI

**SELENE** (corso Belgio 53, telefono 874.171):  
Chiuso per ferie

**FORTINO** (via Cigna 47, telefono 488.560):  
Chiuso per ferie

**CLUB** (via Venezia 11, telefono 749.23.62): The brave brothers di John Landis, John Belushi, Dan Aykroyd, ore 20-22.20  
Commedia

**CENTRO**  
CLUB (via Principe Amedeo 5/L, telefono 544.077): Chiuso per ferie, Riapertura il 27 agosto

**Augustus**  
p.c.l.n.  
Tel. 536  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Capitol**  
v. S. Damiano 34  
Tel. 540.603  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Centrale**  
v. C. Alvaro 27  
Tel. 540.110  
Live 4000  
CHIUSO PER LAVORI

**Cratello**  
v. G. S.  
Tel. 530.7100  
Live 4900  
CHIUSO PER LAVORI

**Doria**  
v. G. S.  
Tel. 532.432  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Gioiello**  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Ideal**  
v. G. S.  
Tel. 541.323  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

**Lilliput**  
v. G. S.  
Tel. 537.180  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

**LUX**  
v. G. S.  
Tel. 541.323  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Nazionale**  
v. P. 7  
Tel. 518.830  
Live 4500  
CHIUSO

**Olimpia**  
v. A. 21  
Tel. 532.400  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

**XX Settembre**  
Tel. 571.400  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

**Romano**  
v. G. S.  
Tel. 518.830  
Live 4500  
CHIUSO PER FERIE

**Studio Ritz**  
v. A. 21  
Tel. 532.400  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**Vittoria**  
v. Roma 285  
Live 4500  
CHIUSO PER LAVORI

**PROSE DI TUTTI I GIORNI**  
CHIUSO IN ATTESA DI VERIFICA DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA PROSSIMA RIAPERTURA

**FARO**  
v. G. S.  
Tel. 537.180  
Live 3500  
CHIUSO PER FERIE

**FAIR**  
v. P. 7  
Tel. 518.830  
Live 3000  
CHIUSO

**La Perla**  
v. G. S.  
Tel. 541.323  
Live 3500  
CHIUSO PER FERIE

**Massaua**  
v. M. 5  
Tel. 532.400  
Live 3000  
CHIUSO PER FERIE

**Massimo**  
v. M. 5  
Tel. 532.400  
Live 3000  
CHIUSO PER FERIE

**ROMA**  
v. S. Donato 40, telefono 487.785, Super  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**MILANO DOPPIA LUCE ROSSEA** (via Milano 8, tel. 530.255): Mia moglie, porno corpo da vendere. No stop dalle 22 alle 23.30

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, telefono 871.842): Vacanze erotiche di una porno moglie. Ap. ore 15: uil. 22.30

**SPAZIA** (via Nizza 170, tel. 688.3817): Momenti porno  
v. M. 5  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**AL. ALEXANDRA** (via M. 18, tel. 511.283): Incontri molto particolari, Yvonne Gienne. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 18.05; 20.45; 22.30

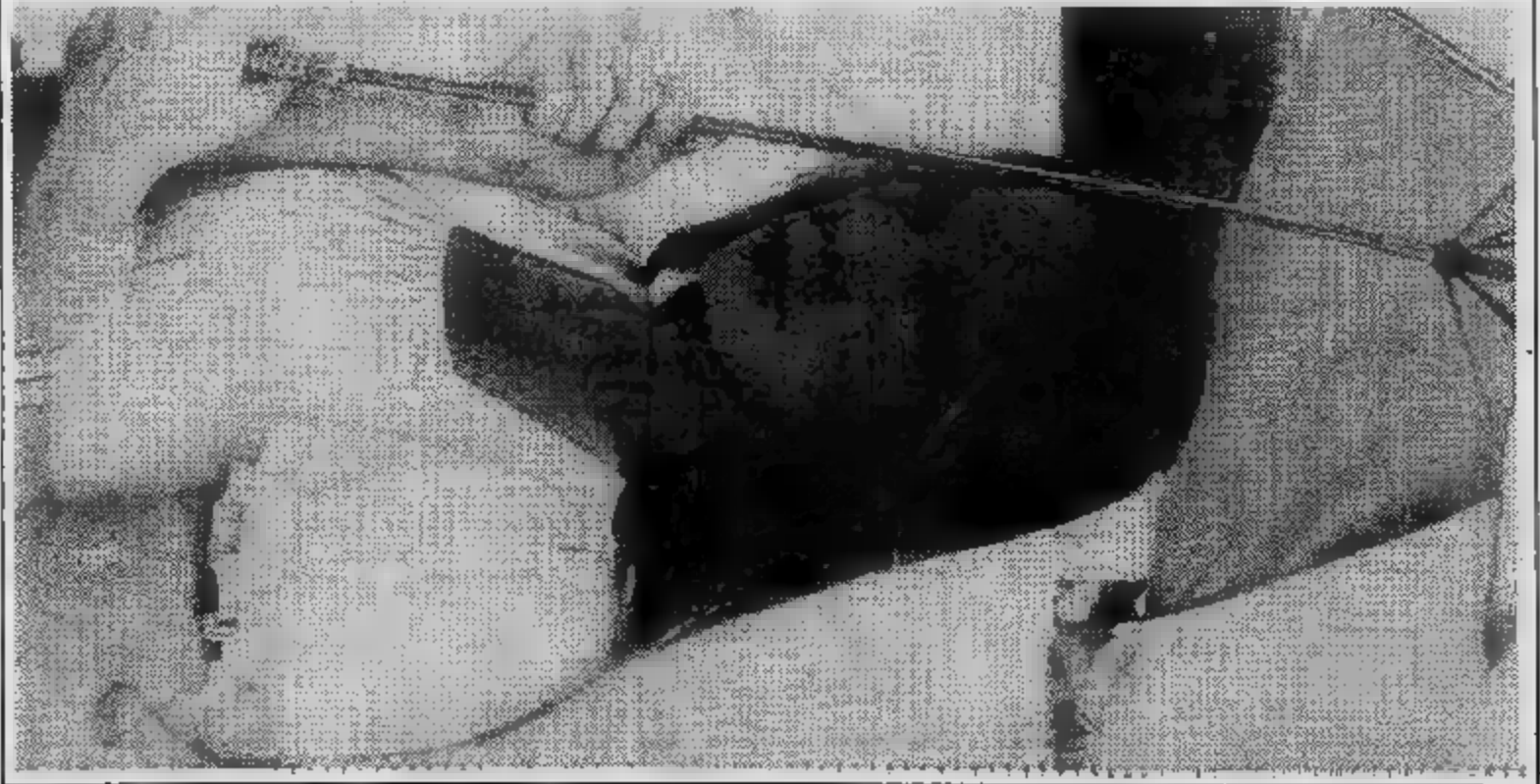
## SISSY Un nuovo film per la Spacek

Mei Gibson e Sissy Spacek saranno gli interpreti principali del nuovo film che il regista Mark Rydell si appresta a realizzare per conto del produttore Edward Levis.

Ne dà notizia il settimanale americano «Variety» precisando che il film, intitolato «The River» e per il quale la Universal ha stanziato un bilancio-record, è centrato sulle vicende di alcuni agricoltori americani.

Le riprese della pellicola, basata su una storia di Robert Dylán, cominceranno tra breve nel Tennessee.

Richard Gere interpreterà «David», il biblico pastorello che sconfisse Golia, nel film di Bruce Beresford «La storia di David». Il film si basa su una sceneggiatura di Andrew Birkin. «La vita di David» ha detto il produttore del film, Martin Elford — «verrà raccontata come una storia: l'avventura di un semplice pastorello ebreo che diventa il giudeo». Le riprese cominceranno il prossimo gennaio e verranno effettuate in esterni in Italia.



## TEATRI

**NUOVO - «VIGILANTE DANZA»** (v. P. 7, tel. 518.830): Incontro con il teatro. Incontro con il teatro. Incontro con il teatro.

**NUOVO - «CONCETTI AL SANTUARIO DI CREMA»** (ogni domenica ore 18, tel. 518.830): Incontro con il teatro. Incontro con il teatro. Incontro con il teatro.

**MAIOR** (largo Giulio Cesare 106, telefono 287.974): Blue  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**Châlet** (v. Valentino)  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**Club 84**  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

## MUSEI

**MUSEO DELLA MARGHERITA** (via S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12; 15-18.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (v. Lazio 10-12; 15-18).

**FIORI CITTA'**  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**ROYAL** (la porcellana, via 18, 530.238): ore 10-12; 15-18.

**HOLLYWOOD** (con la sua non è passato, Italia Organismo bisno, SAN SICARIO, BEATRICE, PRATTEVE, i teatri della città, GHIRARDI, Henry David).

## I PUNTI VERDI

**MARTA E IL CIRENEO** (v. S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12; 15-18.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (v. Lazio 10-12; 15-18).

**FIORI CITTA'**  
v. L. 2500  
v. L. 2500  
v. L. 2500

**ROYAL** (la porcellana, via 18, 530.238): ore 10-12; 15-18.

**HOLLYWOOD** (con la sua non è passato, Italia Organismo bisno, SAN SICARIO, BEATRICE, PRATTEVE, i teatri della città, GHIRARDI, Henry David).



L'università non costituisce più la meta ambita dai giovani dopo il diploma molti si orientano

## Quella scuola mi piace:



TESSITURA, ALTERNATIVA ALL'UFFICIO

L'università, dopo il diploma, non è una scelta obbligata. Sono sempre di più, del resto, i giovani che tentano uno «sbocco immediato» nel mercato del lavoro. Il problema è riuscirci.

L'ideologia della «professionalizzazione» è alla base di questa inversione di tendenza: si segue (seguendo sovente indicazioni empiriche) verso studi che si pensi siano premiati dalla domanda, si considera la buona «carta privilegiata» della lingua straniera o si va anche a cercare il corso di specializzazione post-diploma.

L'altra «faccia» della scolarizzazione di massa sono gli abbandoni e le espulsioni dai percorsi formativi. I ricercatori del Centro di orientamento scolastico e professionale del Comune hanno calcolato che il sessanta per cento dei giovani torinesi non arriva al diploma e si affaccia sul mercato del lavoro con livelli di istruzione bassi.

Ambidue queste tendenze diventano «bacini di utenza» della formazione professionale, distribuita tra le spalle degli enti locali e dei privati. Le offerte ovviamente sono molto diversificate. Si va dai corsi di elettronica per diplomati organizzati dal Comune

■ Alla base di questa inversione di tendenza c'è quella che viene definita «l'ideologia della professionalizzazione»

■ Le offerte sono molto diversificate: ■ va dai corsi ■ elettronica a quelli supertradizionali ■ dattilografato

● L'assessorato al lavoro del Comune di Torino ha predisposto un «pacchetto» per 2600 posti ed ha esaurito le iscrizioni in poche ore, sommerso ■ richieste

● La disoccupazione fa riscoprire mestieri finora riservati ai «bioccupati», primo fra tutti quello ■ idraulico-lattiniere-gasista: il corso biennale (1200 ore di lezioni e pratica) è stato letteralmente preso d'assalto

■ «Oggi si preferisce il lavoro autonomo — dicono i ricercatori del centro di orientamento scolastico — con periodi di attività intensa alternati ■ lunghe pause. E' lo «stile americano», corretto con un briciolo di spirito sessantottesco»

■ scuole supertradizionali di dattilografia «della porta accanto a quella di casa». E hanno ■ e, ad eccezione della più obsoleto, costituiscono anche ■ business per il settore privato.

Prova ne ■ moltiplicarsi del «sommerso» che abbraccia ormai tutto, dall'informatica alle arti figurative, e spazia dal «professionalizzante» al «ricreativo», ■ che a

■ volta crea un flusso di domanda-offerta di lavoro.

Il fenomeno ■ ampio, articolato, ■ dal Censis nel ■ rapporto ■ nuale». Si intreccia con i nuovi processi di formazione ricorrente ■ l'emergere di profili professionali specifici, adeguati allo sviluppo tecnologico. ■ poi ci sono le tendenze del mercato ■ lavoro, da sondare e risondare, e, rispetto alle quali, corregge-

re continuamente il «tiro», modificando i corsi e i programmi di insegnamento.

L'assessorato ■ Lavoro del Comune ha predisposto un «pacchetto» di offerte per 2600 posti. Ha esaurito le iscrizioni ■ poche ore, ■ richieste. Alto anche l'«indice ■ gradimento» per la formazione di figure professionali che i giovani negli ultimi anni tendevano a scartare.

## La crisi cancella il mito del posto in fabbrica Si riscoprono i mestieri che «sporcano le mani»

La disoccupazione fa riscoprire mestieri, lasciati ai «bioccupati», ■ «secondo lavoro dell'operaio Fiat» perché i «ragazzi non volevano saperne ■ sporcarsi ■ mani». Litanie, queste, che sentivi ripetere ogni volta che ■ l'artigiano, l'idraulico su tutti.

Tra poco ■ sarà più così: il corso comunale per idraulici, lattiniere, gasisti (a carattere biennale, con 1200 ore di lezioni e pratica) è stato letteralmente preso d'assalto, «a tal punto — dice ■ dott. Panzica dell'assessorato al Lavoro — che abbiamo dovuto raddoppiare la nostra offerta formativa, senza, ■ questo, poter soddisfare la domanda».

«I giovani, oggi, si orienta-

no verso il lavoro autonomo — aggiungono i ricercatori del Centro di orientamento scolastico e professionale, Boggetti ■ Galante — che consente loro di gestire il rapporto tra i tempi di lavoro e riposo. In questo atteggiamento c'è un po' ■ Sessantotto ma anche molto dell'ideologia americana del lavoro intensivo alternato a pause più lunghe. Del resto, i processi di deindustrializzazione incoraggiano queste tendenze».

«L'insicurezza che ■ crisi alimenta — concludono i ricercatori — ha contribuito a ribaltare certi miti, ■ quello ■ garanzia dell'occupazione in fabbrica, ■ ha reso anche più concreti i giovani. Pensano, sì, a mestieri

creativi, ma il ■ ad obiettivi realistici. ■ è per questo che si tuffano nell'artigianato».

«Per far fronte a questo crescente ■ dice ancora Panzica — abbiamo organizzato corsi per trigonisti, conduttori di caldaie, per la formazione di artigiani del colore ■ dell'arredo urbano, di tessitura su ■ licci. Abbiamo indicato anche dei prerequisiti. Per taluni la licenza media ■ semplice attitudine, per altri esperienze ■ lavoro nel settore. Questo perché puntiamo ad ■ formazione professionale più ricca ■ figura tradizionale. Diversamente non si spiegherebbero iniziative consistenti ■ le 1200 ore ■ corso per idraulici. Ne do-

vrebbero uscire artigiani in grado ■ progettare piccoli impianti, oltre che riparare apparecchi sanitari».

«Il problema — riassume il funzionario dell'assessorato ■ Lavoro — è riuscire ■ coordinare le varie offerte, del settore pubblico ■ privato. La Regione ha varato una legge, ■ non ■ predisposto ■ delega al Comune per ■ programmazione delle attività. Così noi gestiamo un segmento della formazione professionale, dovendo tener conto che i posti necessariamente limitati ■ distribuire tra aree molto differenziate di utenti: giovani in uscita ■ scuola dell'obbligo, diplomati, ■ ginati, adulti stabilmente occupati, cassintegrati...».

## Le «tute blu» cedono già il passo ai «colletti bianchi» del Duemila

■ di professionalità — In questo modo ai tradizionali laboratori di falegnameria e cucito per i giovani emarginati ■ affiancano percorsi formativi sofisticati, tipo il «progetto ■ di sistemi di automazione ■ utilizzo ■ microprocessori», riserva ■ a 20 diplomati in elettronica ■ telecomunicazioni ■ conoscenze equivalenti di elettronica, matematica ■ tecnica.

Si frammenta l'immagine della formazione professionale, cresce l'impegno del settore pubblico. Sembra di ■ ad una guerra di trincea. Da una parte il mercato ■ lavoro, ■ le sue incertezze, dall'altro l'esercito dei giovani in cerca di prima occupazione, ■ mezzo gli enti locali che devono ■ provvedere ad orientare le ■ formative ■ ad integrare i percorsi con le offerte ■ specializzazione finalizzate ai nuovi profili professionali richiesti ■ balzo tecnologico nelle officine e dall'introduzione dell'infor-

matica anche negli uffici.

■ legge in un documento dell'assessorato ■ Lavoro: «L'analisi delle strategie formative adeguate all'introduzione ■ posti di lavoro di nuove tecnologie basate sull'informatica, ■ in particolare a sottolineare ■ che ■ capacità ■ fronteggiare l'incertezza diventa ■ risorsa fondamentale di cui ■ necessario ■ forza lavoro, in termini di maggiore ■ tecnica, ■ più spiccate ■ capacità ■ adattamento al cambiamento nel ■ vita.

Scompare la «tuta blu», con il suo sapere generico, impoverito e parcellizzato ■ montaggio ■ per far posto ■ tecnico «polivalente», capace di «metter le mani ■ circuiti complessi. Anche nella piccola impresa. L'«alfabetizzazione informatica» ci ■ porte ■ Duemila. Per quella ■ Torino operaia ■ diventata una città ■ «colletti bianchi»?



LAVORARE AI COMPUTERS



DATTILOGRAFA, PERCHÉ NO?

verso i corsi professionali che sembrano offrire uno sbocco immediato sul mercato del lavoro

# non farà di me un cassintegrato...

## Torino una città «terziaria»

L'area torinese perso 5 mila posti di lavoro nell'agricoltura e 25 mila nell'industria per assorbiti 39 mila nel terziario. Questi mutamenti strutturali nel sistema dell'occupazione sono avvenuti tra il 1977 e l'82.

Torino si deindustrializza, ma lentamente. La fabbrica è la maggiore concentrazione di forza-lavoro con il 52,4 di sul totale degli occupati, mentre il terziario è salito dal 39,3 al 43,1 per cento. Una ricerca dell'assessorato Lavoro, realizzata su fonti Istat, ha rilevato alcuni fenomeni che meritano di essere sottolineati.

Il primo, e più significativo, è l'aumento del lavoro indipendente, tradottosi negli ultimi cinque anni in 24 mila posti in più nei vari settori. Che sono poi l'industria e il terziario.

Lo «spostamento» addetti verso il lavoro autonomo è netto nei campi della trasformazione industriale (+27,3 per cento); delle costruzioni (+21 per cento); del credito e delle assicurazioni (+50 per cento). In assoluto sono le costruzioni, con rispettivamente 9 mila e 8 mila addetti in più, ad aver consentito l'espansione del fenomeno. E' da rilevare anche la «capacità» del terziario «assorbire» forza-lavoro nell'area dell'occupazione dipendente: 5 mila addetti in più (corrispondente al 14,3) nel settore trasporti e delle telecomunicazioni, 7 mila in quello del credito e delle assicurazioni che si aggiungono a migliaia di lavoratori autonomi, 12 mila (+9 per cento) pubblica amministrazione.



IMPARARE A SCUOLA A LE

## Artigianato e servizi salvano i disoccupati dell'industria ma per i giovani non c'è lavoro: 52 mila in «lista d'attesa»

Questo lento processo di «terziarizzazione» ha consentito di far fronte alla disoccupazione provocata dalla riconversione industriale, tradottasi in un calo drastico degli occupati nelle grandi aziende e un aumento delle piccole imprese.

Difeso, al Lavoro: «Nell'area torinese è in atto un processo di riduzione dell'occupazione industriale, specialmente nelle imprese più grandi ed un aumento di presenza delle piccole industrie che non porta maggiori posti di lavoro non forma (numericamente contenuta) del lavoro indipendente. Si tratta di un fenomeno combinato di deindustrializzazione e di deconcentrazione produttiva».

I conti, però, tornano solo

- Tra il 1977 e il 1982 l'occupazione complessiva nell'area torinese è aumentata dello 0,8 per cento: mentre nei primi tre anni c'era stato un notevole incremento, negli ultimi 24 mesi la caduta è particolarmente sensibile
- Frattanto la disoccupazione giovanile ha assunto dimensioni allarmanti, raggiungendo il 50 per cento totale

relativamente, e sino a ieri. Se è vero, infatti, che, tra il 1977 e il 1982, l'occupazione complessiva nell'area torinese è aumentata dello 0,8 per cento va anche considerato che i giovani in cerca di un primo lavoro sono sempre più: in cifre assolute 11 mila, percentuale 11,9. Un saldo negativo preoccupante a sfaccia di conseguenza.

La caduta dell'occupazione è particolarmente

sensibile negli ultimi mesi, dopo che tra il 1977 e il 1980 i posti di lavoro sono ancora aumentati.

Lo confermano le statistiche: nel 1977 i giovani erano iscritti all'ufficio collocamento, nel 1982 hanno raggiunto quota 55,9.

Dalla ricerca dell'assessorato Lavoro è emerso che la fascia più debole è quella compresa tra i 14 e 19 anni di

età. Le ragazze, poi, sono decisamente svantaggiate rispetto ai loro coetanei. Tant'è vero che nell'ultimo anno preso in considerazione dall'indagine, il 1981, il 40,3 per cento delle donne che, in Piemonte, hanno trovato lavoro era costituito da persone tra i 14 e 19 anni di età. E' nei dodici mesi, dei giovani che aspiravano ad essere inseriti per la prima volta nel lavoro

le ragazze rappresentavano ormai il 57,7 per cento del totale.

Alla fine del 1982 le ragazze e i loro coetanei tra i 14 e i 24 anni di età erano in «lista d'attesa» erano 52 mila, un record. Soltanto tre anni or sono da ricerche universitarie era balzata fuori la figura, inedita, dello studente impegnato in fabbrica, dopo la scuola, per ore e ore al giorno. Una figura precaria, nascosta nelle pieghe del sommerso. Che fine ha fatto? Il destino di molti giovani, tra quanti non arrivano a un diploma, è Torino che corre verso gli Anni Novanta e quello «marginale occupazionale»?

Servizi di

## Formazione professionale: un «boom» tra mille contraddizioni

La riforma della formazione professionale risale alla legge quadro n. 845, che nel 1978 ha impostato su nuove basi i rapporti tra lo Stato — che finanzia e controlla il settore — e le Regioni — che lo programmano e attuano la gestione diretta o indiretta degli interventi formativi.

Un primo bilancio è già possibile. Intanto, la nitidezza del rapporto Stato-Regioni si è ben presto alterata, soprattutto perché il trasferimento delle competenze non si è accompagnato da un proporzionale aumento delle risorse finanziarie in presenza di una domanda crescente. Di conseguenza, le Regioni sono costrette a finanziare sui propri «fondi freschi» (in una misura che arriva al 40-50%) le spese dei sistemi di formazione professionale; i trasferimenti specifici dallo Stato non coprono che il 25-30%, il resto viene attinto al Fondo sociale europeo per interventi speciali.

D'altro canto, le Regioni stesse finiscono per gettare ombre poco rassicuranti laddove proseguono nelle tradizionali politiche assistenzialistiche, talvolta coniugate a clamorosi scandali finanziari.

Risultato di tutto ciò è che le Regioni che hanno cercato di operare bene, con leggi di programma, innovazioni metodologiche e investimenti nelle strumentazioni didattiche e tecniche, si trovano su due fronti, e l'intenzione di costruire dei sistemi di formazione professionale efficace e moderna è a dura prova.

Alcune contraddizioni sono, poi, apportate dalla stessa del compito che una

formazione moderna e adeguata dovrebbe assumersi. Le iniziative di formazione professionale previste sia per i giovani che si vogliono qualificare per una prima occupazione, sia per favorire la riqualificazione e la riconversione dei lavoratori, sia per erogare alle imprese, specie minori, servizi di sostegno all'innovazione tecnologica e alla riconversione produttiva.

Tenere insieme in un unico sistema questa gamma di orientamenti e di obiettivi è tutt'altro che facile; le Regioni sembrano adottare politiche diversificate, che privilegiano obiettivi differenti. Ad esempio, la Lombardia si è spinta più avanti nell'espansione degli interventi formativi per giovani, al punto che quasi il 20% dei giovani lombardi passa nei corsi regionali, la cui offerta è assai ampia per un mercato del lavoro per territorio.

In Piemonte, invece, si è compiuta la scelta di innestare, su una base costituita da corsi «di primo livello» per giovani in uscita dalla scuola, dei corsi di carattere più qualitativo o «mirato», sia per giovani in possesso di precedenti qualifiche o diplomi (corsi di secondo livello), sia per lavoratori adulti da riqualificare.

Programmare un sistema di formazione professionale e promuoverne il rinnovamento metodologico e strumentale significa, da parte dell'ente regione, finalizzarlo ad una «politica attiva» rivolta all'occupazione e alla modernizzazione del sistema produttivo.

In Piemonte, in sostanza, la formazione

professionale regionale viene collocata all'interno di un campo complesso e coordinato, che deve tener conto di fattori produttivi e tecnologici nei rapporti di collaborazione e consorzio con le imprese, ma anche scelte di programmazione e gestione effettuate, a livelli subcomunali, comprensori e Comuni. Entro questa complessità, la crisi economica e sociale sembra introdurre delle spinte divergenti secondo una «logica di fuga», per dir così, che sta accentuando. Negli ultimi anni la domanda sociale di formazione a ciclo corto è fortemente cresciuta, tanto per i vincoli economici incontrati dalle famiglie a più basso reddito, quanto per il variare degli interessi nel mondo giovanile. Si è arrivati al paradosso per i ragazzi che non conseguono la licenza media (almeno 1 su 5) nostra «scuola di massa», che un tempo era l'utenza naturale dei centri di formazione professionale, adesso non riescono quasi più a entrarvi vincendo i loro compagni più scolari.

La situazione potrebbe spingere ad accentuare l'offerta di corsi di primo livello per i giovani in uscita dalla scuola media o dai primi anni della superiore, cui oltre il 50%, in effetti, è privato di qualsiasi esperienza di formazione che conduca a un traguardo di preparazione professionale.

Realizzare con la formazione professionale un «canale parallelo» di massa, a parte i costi che comporterebbe, avrebbe per taluni il pregio di disinflazionare do-

manda che oggi si rivolge alla scuola secondaria; in questo senso l'ultimo testo di legge sulla nuova secondaria ha salvaguardato l'esistenza di un canale a ciclo corto, concorrente del sistema regionale, destinato a mantenere sotto nuova veste i tradizionali istituti professionali di Stato.

Inseguire la domanda sociale in termini immediati e di breve periodo, in logica in cui il sistema regionale «supplisce» alla scuola, mi sembra una scelta miope. Significa non prendere atto che la scolarità post-obbligatoria va sistemata in modo complessivo, non per pezzi sconnessi. Quanto più la formazione professionale regionale si spinge avanti nella razionalizzazione didattica e metodologica, più mette in evidenza l'arretratezza della scuola secondaria e la sua incapacità di affrontare i temi della professionalità con metodologie modulari e per obiettivi, e con esperienze di alternanza fra teoria e tirocinio di lavoro.

L'importanza di porre in comunicazione fra loro i disarticolati spezzoni della scolarità post-obbligatoria è nel senso che ciò consentirebbe di trarre insegnamenti sia dalle esperienze e innovazioni attuate nella formazione professionale regionale, sia dalle problematiche culturali della secondaria. Solo un sistema di formazione che è culturalmente fondato, è flessibile nei suoi contenuti professionali specifici, potrebbe fornire quella preparazione, insieme solida e utile, che oggi un po' tutti sollecitano.

Dario Bei



# AVVOCATO, VUOLE ENTRARE? PRIMA SI TOLGA I VESTITI

Polemiche dopo la perquisizione cui è sottoposta alle «Vallette» una giovane procuratrice legale - L'episodio di udienza conclusa dell'assise per «Prima linea» - La polizia: applicate le norme

L'ispezione corporale a cui è stata sottoposta la procuratrice legale Anna Meliardo, anni, prima poter entrare nelle aule giudiziarie delle Vallette, l'ultimo più ineccezionale una serie di attriti verificatisi tra i tutori dell'ordine e chi, per necessità di lavoro, deve frequentare gli uffici giudiziari.

Il primo episodio, che all'epoca era stato considerato grave e irrisolvibile, risale al giugno del '78. Era in corso il processo in Assise, contro Renato Curcio e gli altri capi storici della Brigata Rosse. In quei giorni, a Genova il procuratore generale della Repubblica, Francesco Coco, era stato trucidato assieme alla

scolta e all'autista, da un commando di terroristi.

Agli avvocati che entravano in venivano perquisiti borse colme di fogli processuali e legali venivano vivacemente protestate facendo le proprie rimozioni al presidente della Corte e, giorni successivi, le perquisizioni sono state sospese. Una spaccatura profonda, però, si era creata. Per buona parte degli inquirenti nessuno era di sopra di ogni sospetto.

Nelle aule dell'Assise erano ricostruite le deprimenti gabbie che, alcuni anni prima, erano state smantellate per non fare apparire gli imputati detenuti gli animali allo zoo.

Da allora, attentato dopo attentato, le precauzioni, talvolta discutibili, prese per prevenire fatti sanguinosi, sono aumentate. Si reca negli uffici della Procura della Repubblica per richiedere un documento, passa un rivelatore metalli. Sono esclusi questa trafila gli avvocati e abituali frequentatori degli uffici. Se ai controlli c'è una giovane carabiniere che non personalmente di questi, la perquisizione avviene ugualmente.

Probabilmente procuratrice è stata sottoposta a perquisizione proprio perché mancava un rapporto di conoscenza personale con la poliziotta in servizio

Vallette. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha presentato una protesta alla Procura della Repubblica ritenendo che la poliziotta abbia, probabilmente, un abuso in atti d'ufficio. La pratica è passata nelle mani del dottor Giafronta, sostituto procuratore della Repubblica, pubblico ministero del processo.

Più che altro l'episodio denuncia lo stato di tensione e di diffidenza che si è creato tra i cittadini e gli inquirenti. Essere spogliati per poter arrivare a parlare con un cancelliere è la preoccupante testimonianza che vivendo giorni propriamente nor-

## Sciopero a Caselle Disagi per 6 giorni

Duri comunicati dei sindacati e Sagat, la società che gestisce l'aeroporto - Un'ora di fermata per turno

Un'ora di sciopero per tutti a Caselle. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali. La protesta si concluderà il 6 agosto. Oggi vi potrebbero quindi essere dei ritardi negli arrivi e nelle partenze dallo scalo torinese, domani forse qualche cancellazione di voli con le isole. Comunicato le organizzazioni sindacali accusano la Sagat società che gestisce lo scalo piemontese di unilateralità nell'applicazione di possibili soluzioni. La Sagat risponde ricordando di essere un'ipotesi di soluzione, non accettata.

Diversi i punti caldi della trattativa in corso. Per la festività di Ferragosto, esempio, vi è una disponibilità della Sagat a mutare il giorno in festivo, fatte salve le esigenze tecniche-operative. Ma la proposta è respinta. La Sagat osserva che «in un momento di crisi è singolare una dichiarazione di sciopero per la pretesa che il primo riposo non debba coincidere con il festivo, che sia corretto rifiutarsi di usare la cravatta data in dotazione alla divisa, che sia corretto ottenere indiscriminatamente dall'azienda l'erogazione di biglietti aerei scontati al 50 per cento». Lo sciopero causerà molto probabilmente disagi e già sarà possibile avvertirli.

### Chiamata alle armi

Il manifesto chiamato alle armi per l'Esercito relativo al contingente dell'anno (partenza da gennaio a giugno 1984) verrà affisso in data 12 agosto. Pertanto, gli incorporandi che abbiano diritto a dispensa, esonero, rinvio (art. 88), ad assegnazione in sede deside-

rata ed infine quelli che richiedono nuovi accertamenti sanitari dovranno presentare la domanda al Distretto Militare di appartenenza non oltre il decimo giorno successivo all'affissione del manifesto, vale a dire entro il 2 agosto 1983.

### INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE ITALO via Valpurga 20, tel. 487.643  
ACCONCIATURE QUARANTINI TOMA, c.so 255, tel. 552.555  
ALDO COFFEUR, Umberto 37, orario continuato, CONSIGLIO HAUT, corso De Gasperi 26/d, tel. 582.862  
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.053-511.032  
COIFFEUR JOLIE FEMME, Viraglio 35, telefono 539.833  
D'AFFATTO parrucchiere per uomo  
D'AFFATTO Squeak parrucchiere bimbi, via Vitt. Emanuele 81, tel. 532.555  
EZIO SCOLARO siconciature, Vittorio 25 (piano 1), telefono 539.833  
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teodoro Rossi 3, telefono 540.872  
HAUTE COIFFEUR MOISIO SERGIO, via Nizza 143, telefono 698.3008  
HAUTE COIFFEUR cura dei capelli, c. Fiume 2 (piano 1), tel. 687.347  
NICOLA E ANTONELLA salone di coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.778  
NIMI PETTELUZZO parrucchiere - signora, via Arlen 15, tel. 530.844  
PARRUCCHIERA SILVANA, corso Raffaello 5, tel. 553.234 aperto tutto giorno  
PER UOMO Enzo e Antonio, piazza Adriano 8, tel. 441.585  
PARRUCCHIERE UOMO MARIO TONIN, corso Re Umberto 37, tel. 534.594  
PINO parrucchiere signora, solunum, v. Ponchielli 42 - Moncalieri, tel. 608.1208  
DENTISTA ANGELO FESTIV, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 534.778  
Riparazioni urgenti  
DENTISTA aperto tutto il giorno, continuato 9-20, anche festivi. Esecuzioni e riparazioni protes urgenti. Cernaia 18, tel. 513.386  
MEDICO DENTISTA orario continuato, protes urgenti, riparazioni, tel. 744.840  
PRONTO SOCCORSO DENTISTICO GENTE NOTTURNO E FESTIVO, telefono 535  
STUDIO DENTISTICO aperto agosto, viale della 237/1, tel. 9-12 e 15-19 al 309.3024  
DENTIERA ROTA? accurate riparazioni in giornata. Tel. 334.898  
ARRIAMENTO GRAZIA BRAS aperto agosto, via Garibaldi 23, tel. 695.6093  
AL CENTRO ARREDO a 100 metri da piazza di esposizione: il mese di agosto offerta di una camera da letto e soggiorno componibile a L. 3.500.000, tel. 965.5004  
8/8 al 21/8 chiuso per ferie  
DELLO SPOSO  
e accessori, corso Francia 203, telefono 749.2975  
17, pavimenti investimenti arredamento bagno rubinetteria, tel. 854.955  
COLORIFICIO TORINO, San Donato 50, tel. 481.791; carta da parati, moquette, copripavimenti, tendaggi  
DAVICO specchi c. Moncalieri 13 Rosta, DEAL-TO l'arredobagno è aperto per voi  
Mercato di Venezia e a Torino in via Nizza  
ELLE prêt-à-porter e taglie  
Sconti 2  
ELETTRODOMESTICI c. cor-  
tori, hi-fi, condizionatori, via San 44/F, l. 488.288  
FIORI «IL» Tripoli 112, ne-  
leggio piante, Fleurop, tel. 32  
FIORI corso Francia 11 bis, tel. 511.987-510.829-511.825  
FIORI, via Cibrario 58, telefono 740.581  
OROLOGERIA MAYER, via Po 24 or-  
cane, argenteria, sveglie, pie, l. 871.751  
OROLOGERIA SVIZZERA, ano  
Nuova, telefono 538.223  
OTTICO TATONI, corso Tortona 6, tel. 877.274  
Esami vista, leni contatto, oc-  
chiali, Consegna immediata  
PELLICCERIA  
garanzia prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, Garibaldi  
A TORINO articoli regalo bi-  
giotteria, via Po 14, tel. 839.7000  
DA Colle della Maddalena, dell'apertivo al digestivo L. tutto compreso. Tel. 861.0330  
HOTEL TESORIERA  
aperto agosto, V. Cristallina 11, LA ristorante, tel. 861.0485  
GELATERIA  
CUNA con terrazza - Borgoranco d'Ivrea, IT, via Goto 17, tel. 559.931  
LAVATRICI IDRAULICHE n. 1.001  
PRONTO CASA riparazioni urgenti idraulica elettricità boiler, perle  
trigo, tel. 533.502  
TV riparazioni tel. 720.622  
TELEVISORI riparazioni, tel. 56.1.880.240  
ELETTROAUTO v. Calandrea 23, l. 876.436  
ELETTROAUTO 90, l.  
FARO, via  
c.so Massimo d'Azeglio, tel. 880.001  
c. Palestrina 97/H, tel. 280.677

## Tre rifugi riforniti di tutto punto un «regalo» degli alpini ai ragazzi

In bassa Val Susa - I soldati portano viveri e altro materiale lungo le mulattiere per consentire il soggiorno lassù di scolaresche e gruppi di giovani - Stamani partita la prima «spedizione»

Nuova impresa per gli uomini Brigata alpina Taurinense, appartenenti al Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» a Susa. All'alba di stamane un primo contingente di 40 militari, ufficiali e sottufficiali compresi, facenti parte della Settima batteria sommezzata, lasciato la caserma sotto le balze rocciose dell'antico forte della Per giorni, avvicinandosi in 120, forniranno materiali e vettovaglie tre rifugi alpini della valle Susa. L'operazione serviranno dell'aiuto

santa tra i più forti mulli ar-  
ruolati in servizio permanente  
effettivo nella cittadina alle  
falde del Rocciamelone.

L'ordine partenza è stato dal comandante del «Gruppo», colonnello Giuseppe Manno, in seguito ad una dettagliata richiesta a tempo Comunità montana Valsusa e Val Cenischia. Gli Alti comandi hanno valutato positivamente l'iniziativa. Chiedono la Comunità un aiuto per effettuare ad alte quote trasporto materiale col quale rendere possibile il soggiorno

nei tre rifugi scolaresche e giovani, «per poter diffondere tra la popolazione scolastica e il rispetto della montagna», facendo soggiornare «gruppi in zone di interesse naturalistico e biennale».

I tre rifugi alpini (il Geat della Val Gravello, a 1500 metri quota sopra San Giorio, l'Amprimo Pian Cervetto, sui monti di Bussoleno 1350 e, sempre nella zona di questo Comune, la Toesca, un'altitudine di sul del mare) raggiungibili esclusivamente affrontando una lunga marcia su sentieri e mulattiere. Il trasporto di qualsiasi quantitativo di materiale estremamente difficoltoso.

Per il Geat 40 artiglieri e 20 mulli si sono messi in marcia stamane, coordinati maggiore Roberto Bergero, cha ha imparato e rispettare la montagna quando ragazzino scorreva sulle pendici della Losa e di Roccabianca. Stasera la prima missione sarà compiuta e domani, bello o brutto tempo, seconda spedizione. Altri 40 uomini e venti mulli partiranno alla volta Pian Cervetto. Nuovo cambio giovedì verso i 1800 del Toesca.

Ogni mulo avrà sulla groppa un fardello di oltre quintale, formato più disparate che possono vivere in un rifugio alpino dove, nei prossimi giorni, gruppi giovanissimi pernoveranno per imparare le bellezze delle montagne sotto le quali sono nati. Gli artiglieri alpini di Susa stanno dunque offrendo il loro contributo perché, come dice il comandante, è giusto che qualcuno continui preoccuparsi anche di formare conoscenze nuove di questo genere in giovani che dovranno rimpiazzarci domani in ogni settore della vita, privata e pubblica. Oggi i giovani, anche se vi-

sono in paesi ai piedi montagna, hanno bisogno più ieri che qualcuno li introduce agli innumerevoli segreti celati fra rocce e dirupi, in cespugli e foreste. Tutto ciò che tempo si apprendeva quasi per istinto, con un contatto diretto tra ragazzino e natura sembrano inaccessibili alle generazioni, abbinate da altre più impegnative avventure sute davanti al teleschermo. Gli alpini continuano la loro opera, di difesa e valorizzazione della montagna, lavorando infaticabili.

Vito Brusa



### Casalborgone Alleanza ci sono i cinghiali

Cinghiali all'opera in Valle Chiappini di Casalborgone. Un po' di tempo a questa parte, in valle circondata da boschi, confinanti con i comuni Castagneto Po, San Cimen e Rivalba, viene segnalata la presenza di cinghiali che arrecano ingenti danni coltivazioni.

La semina granoturco dice l'agricoltore Sereno Chiappino - è stata

effettuata ben due volte. Il colpo decisivo verrà poi dato quando ci le pannocchie.

Durante la notte questi animali selvatici spingono fino parte dei casolari. Lo conferma Emilio Roggero, che alle prime luci dell'alba di qualche tempo fa ha notato i segni delle zampe sullo sterzo del cortile. Molto probabilmente, non trovando cibo a sufficienza per sfamarsi nella verde campagna, della notte si spingono alle abitazioni degli agricoltori in cerca di cibo. La loro presenza in Valle Chiappini registrata da tre anni.

### CONCESSIONARIA

FIAT

## AUTOFRANCIA

C.SO FRANCIA 341 TEL. 71.77.77  
C.SO TRAPANI 116 TEL. 33.90.11

FIAT NUOVE  
CONSEGNA 48 ORE

OCCASIONI Sistema  
CONSEGNA 2 ORE

INIZIO PAGAMENTO OTTORE

AGOSTO APERTI

23. tel.  
CENTRO CUCINE  
BERLONI - ZANI

MAGAZZINO  
INGROSSO  
di piastrelle igienico-  
ESAMINA  
proposte di forniture in  
cambio merce  
Scrivere a PUBLIKOMPASS  
10100 TORINO

Se la vostra attività  
anche in tempo di ferie  
Informate i torinesi  
tramite questa rubrica,  
rivolgendovi a  
PUBLIKOMPASS S.p.A.  
Galleria San Federico 41  
Via Marconi 32  
tel. 658.846 - 658.844

**Dire Ferri**  
**Efrem Giacomelli**  
Per sempre nel cuore: 

# STANGATA AL LICEO CURIE E I GENITORI SI ALLEANO

Convocata un'assemblea all'istituto - Chiesto l'intervento del provveditore - Su 80 candidati interni 15 non sono maturi - Nessuno ha ottenuto 60/60 - Un gruppo di asini o commissione troppo severa?

«Visti i risultati degli esami maturità della 27 commissione (classi D, E, F) oltre che diversi quelli della commissione 26 (classi A, B, C) ri-propongono considerazioni e riserve già espresse corso degli esami anche al Provveditore agli Studi di Torino. I genitori interessati sono convocati lunedì prossimo 17,30 presso l'istituto».

La scritta, in pennarello scuro, campeggia su un enorme foglio bianco appeso all'alto nell'atrio del liceo scientifico «Curie» corso Allamano 120. L'avviso, dal tono decisamente allarmato, porta la firma del presidente del consiglio d'istituto Maurizio Maggioni che è anche firmatario di un telegramma (all'albo ne è una copia fotostatica) inviato al Provveditore agli Studi per rendergli nota la convocazione dell'assemblea dell'8 agosto.

Che cosa è accaduto? Perché il rumore contro l'operato della ventisettesima commissione? I risultati che appaiono dai tabelloni esposti sabato pomeriggio lasciano a bocca aperta: i candidati interni addirittura 15 sono stati ritenuti «non maturi», nessuno ha ottenuto 60 sessantesimi mentre ben 21 (pari al 32,3 per cento promossi) hanno dovuto accontentarsi di 38; il voto più alto è uno sparuto 54 e sono soltanto quattro coloro che hanno meritato 50 o più.

Dunque, la commissione è trovata fronte a un gruppo di «asini» giunti chissà come quinto anno di liceo? O forse ha usato un metro di giudizio un po' troppo stretto? I ragazzi davanti ai tabelloni sono increduli, quasi non riescono a parlare è la loro angoscia fronte a tale disfatta. «Sono pazzi, sono veramente pazzi — mormora qualcuno —, hanno stangato ragazzi bravissimi, gente che meritava 60. Non solo stati severi oltre misura, ma hanno anche dato i voti a caso!».

«Che cose si mettevano male con la commissione si era visto fin giorni degli scritti — spiega un altro —. Avevano atteggiamento strafottente, aggressivo; pensavano di poter permettere al membro interno di girare tra i banchi! Subito i genitori sono mossi, hanno tenuto un'assemblea, hanno protestato presso il Provveditore. Sono venuti due ispettori provveditorato, sembrava che la situazione migliorasse, e invece...». «Forse hanno voluto vendicarsi proprio questo — azzarda qualcuno — e così si sono sfogati con valutazioni isteriche».

L'atmosfera è incandescente. Molti alzano la voce, imprecano, altri se vanno con la coda tra le gambe. L'assemblea dei genitori dell'8 agosto resta per qualcuno l'ultima speranza di sovvertire, chissà come, un esito tanto imprevedibile.

«Per fortuna non è capitato l'altra commissione». E' il commento giulivo di Francesco Lande, superdiplomato della terza B. Ha ottenuto 60 sessantesimi, insie-

me ad quattro candidati davanti alla ventisettesima commissione del liceo scientifico «Curie». Francesco è il più giovane di un gruppo di compagni di scuola, ha infatti compiuto 17 anni a maggio. Mingherlino, la faccia simpatica, una gran voglia di chiacchierare.

Come si fa a prendere «Si studia tanto — risponde sorridendo — questo non lo scrivo, non voglio far la figura del seccellone».

Francesco si è presentato al colloquio con inglese e scienze. «La commissione era molto brava, mi sono trovato bene». Ora che farai? «Continuerò a dare — al mio genitore, che gestisce un bar; continuerò ad interessarmi all'elettronica, la mia passione, e intanto... andrò a perdere un po' di tempo al Politecnico».

Mirella Caponi

## Liceo «Curie»

**XXVI COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 80 candidati (dovevano essere 80, ma alcuni assenti d'esame) e li ha ritenuti «maturi». Cinque sono i «geni» che hanno ottenuto il voto massimo, 60 sessantesimi: Daniela Magnolotto, Alessandro Rossi, Francesco Lande, Carlo Giacomino, e Paolo Tosco. Il 10 per cento è stato promosso a un voto di sessantesimi: dieci 38, uno 37, un 36. Il 44,8 per cento ottenuto una votazione tra il 40 e il 50: cinque 40, sei 42, sette 44, tre 45, sei 47, cinque 48 e un 49. Il 38,5 per cento ha superato il (compresi i cinque «privatisti»); ben 15 hanno ottenuto due 51, due 52, tre 53, quattro 55, quattro 56, un 58.

**XXVII COMMISSIONE** — Degli 80 candidati che ha esaminato, la ventisettesima commissione ne ha stangati ben 15, qualcosa come il 18,5 per cento: percentuale altissima, anche considerando il fatto che si tratta di candidati interni. Il 32,3 per cento dei promossi ha dovuto accontentarsi di misero 38, mentre soltanto quattro candidati hanno ottenuto 50 o oltre: uno 50, un 52 e un 54, che è il voto più alto assegnato. I candidati (oltre i «al minimo») sono rimasti sotto del 40: un 37, sei 38, sei 39. Il 41,5 per cento dei promossi ha avuto una votazione media, tra il 40 e il 50: cinque 40, sei 41, quattro 42, sei 43, quattro 44, tre 45, quattro 46.

## I risultati nelle altre scuole

### Liceo «Alfieri»

**I COMMISSIONE** — La prima commissione ha esaminato 72 candidati (classi terza A, B, E); i «non maturi» sono tre. La votazione massima — 60 sessantesimi — è stata assegnata a Cecilia Cracco e a Vito, della terza A.

Il 23,2 per cento dei promossi ha ottenuto sessantesimi inferiori (tre 37, cinque 38, quattro 39); più della metà — il 51,2 per cento — è promosso a una votazione tra il 40 e il 50 (dieci 40, un 41, due 42, due 43, sei 44, sei 45, cinque 46, un 47, sette 48). Il 33,3 per cento è andato oltre il 50 (cinque 50, sei 51, un 54, un 55, due 56, quattro 57, un 58 e i due 60).

**II COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 70 candidati (classi terza D, F, G); 67 «maturi», «non maturi». Il voto più alto assegnato è stato di sessantesimi: tre 60, tre 59, tre 58, tre 57, tre 56, tre 55, tre 54, tre 53, tre 52, tre 51, tre 50, tre 49, tre 48, tre 47, tre 46, tre 45, tre 44, tre 43, tre 42, tre 41, tre 40, tre 39, tre 38, tre 37, tre 36, tre 35, tre 34, tre 33, tre 32, tre 31, tre 30, tre 29, tre 28, tre 27, tre 26, tre 25, tre 24, tre 23, tre 22, tre 21, tre 20, tre 19, tre 18, tre 17, tre 16, tre 15, tre 14, tre 13, tre 12, tre 11, tre 10, tre 9, tre 8, tre 7, tre 6, tre 5, tre 4, tre 3, tre 2, tre 1, tre 0.

## Liceo «Gioberti»

**X COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 76 candidati (le classi terza A, C, D e dieci privatisti) e li ha ritenuti «maturi». Con la massima votazione, sessantesimi, sono stati promossi allievi della sezione C (Alessandra Boio, Roberto Ravera, Daniela Vinciguerra).

Soltanto quattro candidati, pari al 5,3 per cento, ha ottenuto una votazione inferiore al 40 (un solo 38). Il 52,6 per cento ha ottenuto una votazione tra il 40 e il 50 (sei 40, quattro 42, cinque 43, sette 44, due 45, cinque 46, uno 47, due 48, un 49). Il 42,1 per cento ha ottenuto una votazione oltre il 50 (quattro 50, un 51, cinque 52, sei 53, quattro 54, un 55, due 56, sette 58 e sei 60).

**XI COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 79 candidati (62 interni e 17 privatisti) e li ha ritenuti tutti «maturi». Il «tetto» del 60 sessantesimi è stato toccato da tre candidati: Carolina Pelella, Lucio e Michele Taragna. Tra i privatisti il voto più alto è stato un 58.

Il 25,3 per cento dei candidati è rimasto al di sotto del 40 (sette 36, tre 37, quattro 38 e un 39); il 55,7 per cento ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50 (otto 40, sei 41, dieci 42, sei 43, un 44, nove 45, due 47, otto 48, tre 49). Soltanto il 19 per cento ha ottenuto una votazione oltre il 50: sei 52, un 54, due 55 e un 60.

**XII COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 19 allievi del Gioberti, dell'Istituto Virgilio, 17 Des e 13 di Oulx, 13 privatisti. I candidati sono stati ritenuti «maturi». Con la votazione massima — 60 sessantesimi — sono stati promossi allievi Vir-

gilio: Roberto Alby, Alessandro Conte, Rosella Ferretti, Umberto Flandra, Anna Maria Germano, Dionigi Maria Tibone, Enrico Valfré Bonzo.

Il voto più alto è stato di sessantesimi: tre 60, tre 59, tre 58, tre 57, tre 56, tre 55, tre 54, tre 53, tre 52, tre 51, tre 50, tre 49, tre 48, tre 47, tre 46, tre 45, tre 44, tre 43, tre 42, tre 41, tre 40, tre 39, tre 38, tre 37, tre 36, tre 35, tre 34, tre 33, tre 32, tre 31, tre 30, tre 29, tre 28, tre 27, tre 26, tre 25, tre 24, tre 23, tre 22, tre 21, tre 20, tre 19, tre 18, tre 17, tre 16, tre 15, tre 14, tre 13, tre 12, tre 11, tre 10, tre 9, tre 8, tre 7, tre 6, tre 5, tre 4, tre 3, tre 2, tre 1, tre 0.

## Istituto «Valletta»

**XIV COMMISSIONE, INDIRIZZO LETTERARIO** — La commissione ha esaminato 45 candidati di cui 31 interni (la classe quinta B) e 14 privatisti. La percentuale «maturi» è altissima: 35,5 per cento, dovuta alla stangata dei privatisti (nessuno è stato considerato «maturato», quattro sono stati ammessi alla classe quinta). Tra i candidati interni i «non maturi». Nessuno è stato promosso con la massima votazione (60 sessantesimi): anzi, per tro- il voto più alto assegnato dalla commissione occorre scendere al 50 di Picciotti. Del resto sono soltanto tre i neodiplomati con un punteggio: uno con 50, uno con 54 e uno con 48,3 per cento. I promossi si sono fermati al di sotto del 40: sei 36, tre 37, quattro 38, un 39. Sono i neodiplomati con la votazione tra il 40 e il 50: un 40, due 42, un 43, quattro 44, due 45, un 48, un 50.

**XV COMMISSIONE, INDIRIZZO LETTERARIO** — La commissione ha esaminato 49 candidati (31 classe quinta C e 18 privatisti) e ne ha ritenuti 9 «maturi», tutti privatisti (quattro di loro, però, sono rimasti alla quinta). I «superdiplomati» con la massima votazione (60 sessantesimi) sono tre ragazze: Graziella Costarella, Emanuela Ebano e Marielena Meren. Il 40 per cento dei promossi è rimasto al di sotto del 40: cinque 36, tre 37, sei 38, un 39. Il 30 per cento ha ottenuto una votazione

media, tra il 40 e il 50: cinque 41, quattro 42, un 44, un 46. Sono soltanto i neodiplomati con 50 o oltre: tre 50, uno con 51 e tre con 54.

## Istituto «Burgo»

**II COMMISSIONE, RA-PORTO** — La commissione ha esaminato 69 candidati (29 interni del «Burgo», 5 privatisti e 35 «Offidanti»). I «maturi» sono 5: tre privatisti, uno interno del «Burgo» e uno dell'«Offidanti». Una «superdiplomata», il «Burgo» è Angela Fallo; all'«Offidanti» il migliore è stato Antonello Ossola, che ha ottenuto 58. Il 58,4 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione media: otto 40, tre 42, un 44, undici 47, tre 48 e tre 49. In quattordici sono andati oltre il 50: tre 50, un 51, tre con 52, un con 54, un con 57, un con 58 e uno con 59. Al di sotto del 40 si è fermato il 20,9 per cento dei promossi: nove 36, tre 37, due 38.

**II COMMISSIONE, RA-PORTO** — La seconda commissione ha esaminato 68 candidati: le classi quinte D, E, A e sei «privatisti». I «non maturi» sono i cinque privatisti (di cui tre, però, hanno ottenuto l'ammissione a frequentare la classe quinta). Nessuno ha avuto la votazione massima (60 sessantesimi): il voto più alto è 58, ottenuto da Gianpiero Palmmeri, Silvia Serrano e Rosaria Ciaramitaro. Il 23,8 per cento dei promossi non è arrivato al 40: quattro 36, un 37, cinque 38, un 39. Il 40 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione media, tra il 40 e il 50: cinque 40, dieci 42, un 44, due 45, un 46, tre 48 e un 50. Sedici (oltre al tre migliori) sono andati oltre il 50: due 52, sei 53, sei 54, due 56, tre 60.

## Istituto «Einaudi»

**I COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 68 candidati (classi quinte B e C e 11 privatisti) e ne ha ritenuti 7 «maturi», tutti privatisti. Il «tetto» del 60 sessantesimi è stato toccato

soltanto Lilliana Bralda, quinta C. Il 29,8 per cento dei promossi ha ottenuto una votazione media (tre 38, otto 39, cinque 39); il 51,8 per cento ha avuto una media votazione, tra il 40 e il 50 (sei 40, cinque 42, un 44, un 45, un 46, cinque 48); oltre il 50 (un 50, sei 52, un 54, un 56, un 60).

## Istituto «Berti»

**I COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato e promosso 75 candidati. L'altissima votazione (60 sessantesimi) è toccata a Cristiana Rossetti. Il 36,6 per cento è rimasto al di sotto del 40 (sei 36, un 37 e tre 38); il 40 per cento ha avuto una votazione media, tra il 40 e il 50 (due 40, due 42, un 45, due 46, cinque 48); il 23,5 per cento è andato oltre (tre 50, un 52, un 54, un 58 e un 60).

**II COMMISSIONE** — La commissione ha esaminato 75 candidati (interni del «Berti» e del «Moreno» di Ivrea e i privatisti); i «maturi» sono 3 privatisti. In tre hanno ottenuto la massima votazione di 60 sessantesimi: Maria Accardi, Barbara Romagnolo, del «Berti», e Paola Berchiatti, del «Moreno». Il 19,4 per cento dei promossi ha ottenuto meno di 40 sessantesimi (tre 36, due 37, nove 38); la metà dei promossi ha avuto una media votazione, tra il 40 e il 50 (sette 40, dieci 42, sette 44, sei 46, sei 48); il 30,5 per cento è andato oltre (nove 50, due 52, sei 54, due 56, tre 60).

**IV COMMISSIONE** — Tra i 70 candidati esaminati dalla commissione (53 interni e 17 privatisti) 13 non sono stati ritenuti «maturi», tutti privatisti. La «vetta» del 60 sessantesimi è stata toccata da una sola neomestra, Barbara Debernardi. Tra le privatiste promosse, il voto più alto è un

Soltanto il 17,5 dei promossi è rimasto al di sotto del 40 (cinque 36 e cinque 38); il 59,6 per cento ha ottenuto una votazione tra il 40 e il 50 (sei 40, tredici 42, sei 44, un 45, due 46, sei 48); il 22,8 per cento è andato oltre (quattro 50, tre 52, due 54, un 56, due 58 e un 60).

**RICERCATI!!!**  
AMATORI PIZZA BEVITORI BIRRA

**GUAIBA**

LA NUOVA DAST IN TORINO

IL BARONE E IL PRINCIPE

VI ASPETTANO

Corso Unione Sovietica 125

IL LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA  
RIMANE APERTO TUTTO AGOSTO

# Solo sette pensionati su 100 fanno politica nei municipi

# I ristoranti aperti in città

I dati nella ricerca della Regione - Grande presenza di pubblici dipendenti tra i 20 mila amministratori del Piemonte - Le professioni, provincia per provincia

Chi sono i consiglieri? Una ricerca della Regione disegna l'identikit di chi fa politica in Piemonte. ■ 42,3 per cento dei «big» dei nostri municipi arriva dall'industria, il 18,2 per cento dall'agricoltura, il 39,5 per cento dal terziario. ■ il panorama cambia nel passaggio dai comuni ■ meno di cinquemila abitanti a quelli con dimensioni superiori.

Non solo gli amministratori occupati nell'agricoltura si riducono al 1 per cento nei centri con oltre ■ mila abitanti, ma anche i consiglieri appartenenti ai settori industriali scendono al 19,5 per cento. Cresce invece dovunque la presenza di persone che lavorano nel terziario ■ hanno scelto di svolgere una attività politica: pubblici dipendenti, professionisti, addetti al commercio sono il 30,4 per cento nei comuni piccoli ed aumentano poi sino a raggiungere quota 64,7 per cento nelle cittadine.

In Piemonte è l'industria il settore che offre la maggior parte delle forze al mondo della politica con 36 consiglieri ■ 100 in qualche modo legati alla produzione: impiegati, operai, artigiani. Al secondo posto si conferma il terziario dove trionfano i dipendenti pubblici ■ un buon 14,8 per cento seguiti a grande distanza dal 7 per cento degli addetti al commercio, al ■ per cento dei professionisti.

Il terzo posto, quello che gli esperti chiamano settore primario: l'agricoltura con 15 consiglieri su 100. In ultima posizione i pensionati ■ i politici con altre professioni con un 13,5 per cento. Osservando questi dati gli studiosi che hanno curato l'indagine della Regione hanno cercato di disegnare, provincia per provincia, il volto ■ chi fa politica. «Riaggregando le professioni degli amministratori locali appare ad esempio ■ scrivono i ricercatori ■ l'evidente ■ nella prevalenza di politici-agricoltori nelle province di Asti e Cuneo, di politici-impiegati e operai nel Torinese, nel Vercellese e nel Novarese».

Più in particolare ■ Cuneo il 26,8 per cento dei consiglieri proviene da attività agricole, il 31 per cento dall'industria, ■ pari merito ■ i pubblici dipendenti, i professionisti, i commercianti, i pensionati il 10 per cento. Nell'Astigiano la componente di contadini nelle aule consiliari sale ancora al 32 per cento per scendere al 18 ad Alessandria, all'11,5 ■ Vercelli e crollare all'8,4 ■ Torino e al 4,7 a Novara.

Lavorano invece in aziende industriali a Torino 42 politici su 100, ■ anche a Novara e Vercelli per scendere poi ai 31 di Cuneo, ai 29 ■ Alessandria, ai 24 di Asti.

L'amministratore proveniente dal pubblico impiego sfiora invece il ■ per cento ad Alessandria e Novara, il 33,8 per cento a Torino, il 31 a Cuneo, Asti, Vercelli. Pensionati e altri ■ invece 16 su ■ Vercelli, ■ Torino, ■ a Novara, 13,5 ad Alessandria, 10 a Cuneo.

Ancora uno sguardo alle diverse professioni. La categoria dei pubblici dipendenti

che ha scelto la politica trionfa nella provincia di Alessandria dove supera il 21 per cento e precede così tutte le altre zone che ■ si discostano mai dal 13-14 per cento.

Gli esperti che firmano la «Rapporto sui consiglieri comunali in Piemonte», analizzano poi i dati dividendoli per comprensori. Emerge così con maggior precisione ed evidenza la professione ■ chi fa politica. Solamente in due comprensori, Asti ■ Alba,

le attività agricole risultano prevalere sia ■ quelle industriali che ■ quelle terziarie. In tutti gli altri comprensori in cui è presente una percentuale ■ consiglieri occupati in agricoltura superiore alla media regionale, il settore prevalente ■ da individuare o nell'industria per Saluzzo, Mondovì, Casale, nel terziario per Vercelli, Cuneo, Alessandria.

Le aree territoriali in cui appare netta la predominanza di attività professionali

collegate al settore industriale sono in ordine quelle di Ivrea, Borgosesia, Verbania. ■ Pinerolo mentre una forte prevalenza del terziario ■ riscontra ad Alessandria e Novara. A Torino la maggior parte dei politici arriva dall'industria e ■ terziario.

Queste sono soltanto alcuni degli aspetti ■ una realtà fino a ieri misconosciuta. ■ importante invece che una «sonda» abbia esplorato un pianeta poco noto

g. m. r.

Il Comune ■ dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc...) ■ aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco ■ segue non può tenere conto ■ questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro ■ A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. Emanuele 92; Bianchini, via Gioia 3; Colosi, via Mercanti 7; Cremona, v. S. Quintino 1/bis; ■ Nicola, ■ Po 20; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, v. Cernaia 46; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco ■ Paola 41.

I tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La nuova lampara, v. Doria 21; La Tineria, v. Parini 13; Marinella, v. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Seven Up, via Doria 4; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. V. Emanuele 45; Porto di Savona, p. V. Veneto 2; Risorgimento, v. Volta 3; Rosso, v. XX Settembre 1; Snack Service, v. XX Settembre 62; Statuto, p. Statuto 17; Tibi Dabo, v. Pomba 8; Toscano, via Misericordia 4; Da Piero ■ Federico, v. M. Pietà 23.

S. Salvario-Valentino ■ Bridge, v. Giacosa 2 bis; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Fio-

rentina, v. Saluzzo 5; Il giaguaro, p. ■ Il papaverino, c. Raffaello 5; Incrocci, ■ Nizza 84; Lagis, v. Petrarca 8; Lampione blu, v. Saluzzo 23 bis; La pace, v. Galliani 22; Major grill, v. Berthollet 25; Marconi, c. Marconi 4; Scudo, v. Galliani 4.

Crocetta - S. Secondo ■ Aladino, v. Cassini 4; Al gatto nero, corso Turati 14; Gianfaldoni, v. Pastrengo 2; Gran Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; Luculliano, v. Assietta 5; Tropicana, c. Mediterraneo 84; Ruffo, v. Pigafetta 56.

San Paolo ■ piccolo, c. Peschera 187; Il Torchio, via Braccini 57; L'ostricaio, v. Rivolta 23.

Cenisia-Città Turin ■ Cambusa, v. Valdieri 2; Duchesse, v. D. Jolanda 7; Manolo, v. Germanasca 37; ■ Nicola e Mauro, v. Barge 15.

Campidoglio - San Donato ■ Al centro, via Balbis 11; La grupia, v. Roccamelone 17; Pezzani, str. Ghiacciaie 1; Zaccaria, v. P. Acaja 57; Plinio, c. San Martino III.

Aurora - Rossini - Valdocco ■ Capuano, c. Vigevano 4; La suerte, ■ Novara 5; Malanca, c. P. Oddone 32; Mandrake, lg. Dora Napoli 18; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Lu su Micu, v. Catania 46; La vela (self-service) p.za Repubblica 24.

Millefonti-Nizza ■ Gullucci, v. Vigliani 184; Petrelli (pizz.-rist.), via Teplce 8.

Mercati Generali - Lingotto ■ La ciattaglia, via G. Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 123.

S. Rita ■ Al fojot, corso Orbassano 480; Le bistrot, corso Sebastopoli 147; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticiolo, via Barletta ■

Mirafiori Nord ■ Bologna, corso Unione Sovietica 395; Città giardino, via Reni 171.

Pozzo Strada ■ Asiago, via Asiago 15.

Parrella ■ Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48; Da Salvatore, ■ Bellarè 10; Da Nando (pizz.), corso Francia 448 (Aeronautica).

Le Vallette - Lucento ■ Vecchio aratro, corso Potenza 188; Maschera di ferro, via Valbellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15.

Borgata Vittoria ■ Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera Milano ■ Ciau Turin, corso G. Cesare 174; Da Carlo (pizz.-rist.), via Rivarossa 24.

Falchiera-Rebaudengo ■ Ciclope, str. Guogré 112.

## In auto contro albero: morto

Gli incidenti stradali di questi giorni sono caratterizzati da un denominatore comune: l'alta velocità dei veicoli che vi sono coinvolti. Come se il caldo invittasse ■ spingere sull'acceleratore ■ macchine e moto.

Anche ieri notte, sulla strada che va da Villastellone a Santena, nei pressi della Fiat, due giovani a bordo ■ una Ritmo, che stavano percorrendo la direttrice in direzione di Santena, hanno sbandato in pieno rettilineo, probabilmente per via, appunto, della velocità veramente eccessiva alla quale viaggiavano e, dopo ■ serie di sbandamenti e di testa-coda, si ■ schiantati con l'auto contro ■ pianta.

L'urto, violentissimo, ha letteralmente distrutto la vettura. I carabinieri di Villastellone, intervenuti sul posto e coadiuvati ■ vigili del fuoco, ■ riusciti ad estrarre dalle lamiere uno dei due ragazzi, che ■ dava segni di vita, ed avviarlo all'ospedale di Chieri.

Per l'altro, Claudio Casetta, 21 anni, di Santena, che era incastrato fra i sedili, ■ una speranza. Probabilmente è morto sul colpo, ■ seguito alla violenza dell'urto. Più tardi, nel corso degli accertamenti, i carabinieri stabilivano che non c'erano stati scoppi di pneumatici ■ incidenti meccanici di altro tipo.

## Ha portato con sé nella tomba il mistero del delitto di Caprie

Paolo Maffiodo s'è ucciso in carcere impiccandosi - Aveva sparato ad un taxista due colpi a bruciapelo ■ 27 maggio dell'80 - Banali menzogne per nascondere il movente

Un ex metronotte ventiseienne, che avrebbe dovuto scontare ancora diciotto anni di carcere per omicidio volontario, si ■ impiccato venerdì sera nella cella alle Nuove. Si chiamava Paolo Maffiodo ■ il 27 maggio dell'80 aveva ■ due colpi di rivoltella alla nuca il tassista Vincenzo Bianchi, nei pressi di Caprie.

Questo delitto, nonostante le indagini, è sempre rimasto avvolto nel più fitto mistero. Soprattutto non è mai stato chiaro il movente. Al processo, in Corte d'Assise, ■ pubblico ministero, dottor Marabotto, aveva chiesto per l'imputato la condanna ■ ventiquattro

anni, convinto che si trattasse ■ un omicidio ■ scopo di rapina. Anche questa versione, però, non convince, come non hanno convinto le numerose «confessioni» di Maffiodo che, all'epoca ■ delitto, aveva ■ anni.

L'omicida ha portato con sé, nella tomba, il mistero di quel delitto. Sembra che ■ abbia lasciato lettere di spiegazione e l'omicidio del tassista rimarrà, molto probabilmente, un'incognita.

In un primo momento Paolo Maffiodo aveva detto di ■ conoscere il tassista e che ■ sparato per difendersi dopo che tra i due ■ esplosa un litigio. Versione assolutamente smentita dalla perizia necroscopica, visto che i due colpi erano stati esplosi ■ bruciapelo nella nuca.

L'omicida aveva poi detto che Vincenzo Bianchi ricattava una ragazza di cui ■ è stata mai provata l'esistenza. Insomma Paolo Maffiodo ha sempre nascosto il movente dietro banali menzogne.

Il ■ legale, l'avvocata Paola Alfieri, ha sempre creduto nell'innocenza del suo cliente che, tra l'altro, sembrava si fosse rassegnato ■ passare tutta la giovinezza in carcere. Maffiodo si era messo a dipingere, frequentava la scuola ■ ebanisteria del carcere ■ componeva poesie. Probabilmente in questi giorni in cui ■ Italia è in vacanza, è stato sopraffatto da una crisi depressiva. ■ attorcigliato ■ lenzuola attorno al collo ■ si è strozzato.



GIOVANNI BIANCHI



PAOLO MAFFIODO

**RINALDI**  
CONCESSIONARIA



VOLKSWAGEN

### LE AUTOCCASIONI DELLA SETTIMANA

FIAT 127 SPORT	79	L.	3.900.000	PEUGEOT 104 ZS	'81	■	1.100.000
FIAT 131 D 2000	'78	■	4.000.000	VW JETTA GLD	'81	■	7.900.000
RITMO 105 TC	'82	■	■	VW JETTA GLI	'81	■	8.000.000
RITMO SUPER 75	'82	■	8.300.000	VW GOLF GLD 3P	'81	■	1.500.000
ALFASUD SPRINT	'77	■	3.500.000	VW POLO 1.1 GL	'81	■	■
LANCIA GAMMA 2,5	'76	■	5.800.000	VW SCIROCCO 1,6 GTI	'81	■	■
OPEL REKORD D, berlina 2,3	'81	■	■	VW PASSAT GLD	'81	■	■
TAUNUS 1300	'76	■	2.300.000	AUDI 80 GLS	'77	■	2.900.000
BMW ■ imp. gas	'76	■	4.800.000	AUDI 80 GLD	'81	■	■
CITROEN CX 2,4 GTI	'80	■	■				

ESPOSIZIONE E VENDITA  
C.SO FRANCIA 262 - TO - TEL. 715696  
ASSISTENZA E RICAMBI  
C.SO MARCHE ■ TO - TEL. 715691

APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO  
**Amici al tuo servizio.**



# Barnard, un «mago» senza bisturi

Il più celebre cardiocirurgo del mondo non opera più: l'artrite gli blocca le mani

## Le mani dei miracoli

Christian Barnard, il più celebre, celebrato e contestato chirurgo del mondo, dà l'addio alla sala operatoria. Il commosso comunicato del direttore sanitario della provincia di Città del Capo, P.J. Loubster: «Ci piange il cuore dover prendere questo congedo da questo brillante collega ed amico. La sua capacità nella cardiocirurgia e il suo lavoro pionieristico lo portarono allo stupefacente, spettacolare primo trapianto di cuore umano, che lasciò scosso il mondo intero».

Le dimissioni forzate dello scienziato sudafricano sono dovute all'acutizzarsi di un vecchio suo male: l'artrite reumatoide che gli impedisce ormai di muovere le dita e la sufficiente sicurezza e agilità.

Barnard sapeva che sarebbe finita così. Il primo annuncio lo diede personalmente nel gennaio 1968. Fino allora l'artrite non gli diede grossi fastidi, disse in un'intervista televisiva: «Confidavo operare finché sarei costretto a smetterla». A gennaio di quest'anno un'altra dichiarazione che era già di per sé fatto compiuto: «Sono perseguitato dai dolori. Ricordo la prima volta che accadde, e fu terribile. Era il 1956, trovavo a New York».

Da un paio d'anni a questa parte Barnard aveva diradato gli impegni in camera operatoria e si dedicava, col suo tradizionale iper-attivismo, alla ricerca, tentando di perfezionare i trapianti di due cuori, ai quali Barnard continua a credere in opposizione con la scuola americana che batte la strada del cuore artificiale.

La malattia ha colpito la «vedetta» della chirurgia proprio nella parte più determinante per la continuazione del lavoro. Barnard continuerà probabilmente a far parlare sé, proseguirà nella strada e inventerà nuovi progetti, altre soluzioni per i problemi del cuore, l'immagine che abbiamo di lui è quella del capo-équipe al tavolo operatorio, sotto la gran lampada multifocale. «L'importante è operare — disse — se erita o rinuncia è come un disertore».

Così importanti, le mani del dottor Barnard, che costituivano un'appendice del suo cervello. Qualcuno notò poco tempo fa, in occasione di un'intervista sul tentativo americano con il cuore artificiale, che Barnard, seduto in poltrona, nascondeva le mani alle telecamere. Un'abitudine.

Nessun chirurgo ha mai avuto la notorietà. Le interviste che ha in poco più di quindici anni state migliaia. Immagine e apparsa sulle prime pagine dei più importanti giornali del mondo.

Ha continuato a stupire tutti. Dopo ogni fallimento, dopo ogni raffica di critiche, «risorgeva» tentando nuove, incredibili soluzioni. Successo quando trapiantò un nuovo cuore nel petto di un paziente asportare quello malato. «Con due cuori meglio», dichiarò in una conferenza stampa. Era il tentativo di superare il problema del rigetto. Ma anche quell'esperimento fallì.

Barnard avviò allora sulla strada del trapianto di organi animali sull'uomo.

Millioni di persone hanno sognato, sperato, cadute nello sconforto, dopo le notizie che giungevano dal Sud Africa. Altri chirurghi, in altre parti del mondo, hanno effettuato interventi arditi, hanno sollevato l'attenzione palpitante di tutto il mondo. Ma nulla è paragonabile a ciò che quel giorno storico, a Città del Capo.

«Mio Dio, batte». Il giovane chirurgo con lo stetoscopio appoggiato al petto del paziente in preda a una viva emozione. «Batte, batte», ripeteva. Quel chirurgo si chiamava Christian Barnard. Da poche ore effettuato l'intervento straordinario. Per prima volta era stato trapiantato un cuore umano. La notizia si diffuse in tutto il mondo nella notte fra il 3 e il 4 dicembre 1967, suscitando stupore, entusiasmi, ammirazione, speranze e tante, tante polemiche.

Il paziente si chiamava Louis Washkansky, aveva 55 anni. Il suo «nuovo» cuore era stato prelevato dal petto di una ragazza di 24 anni, Denise Darval, ferita a morte in un incidente stradale.

Christian Barnard aveva,



RELAX DI BARNARD TRA UN INTERVENTO E L'ALTRO A CITTA' DEL CAPO

allora, anni. Fino al giorno prima era un chirurgo pressoché sconosciuto. In poche ore divenne il personaggio forse più chiacchierato al mondo. Era solo l'inizio di un periodo di popolarità incredibile. Negli anni che seguirono l'intervento (anche se i risultati chi-

rurgici furono tutt'altro che soddisfacenti) Barnard fu conteso da università, organizzazioni, conferenze, modelli, attrici, giornalisti. Sembrava quasi impossibile che, tra un viaggio e l'altro, in tutti i continenti, potesse anche trovare il tempo per entrare

in sala operatoria.

Dopo quel primo trapianto, il giovane chirurgo ne effettuò molti altri. Fino a che le mani dei colleghi e i ripetuti insuccessi, non lo convinsero a desistere. Ancora oggi, però, resta convinto che il trapianto di cuori umani sia

la strada giusta. Durante le conferenze, sempre più rare, quali invitato, afferma che il progresso dei farmaci immunosoppressori permetterà un giorno superare i fenomeni collaterali che avevano reso vani i suoi tentativi.

Anche questa ipotesi risulterà vera, anche se, in futuro, i trapianti saranno coronati da successo, nulla potrà eguagliare l'emozione di quei giorni del 1967. Allora parve a Barnard che una nuova fosse aperta nella storia della chirurgia.

Altri organi sono stati trapiantati. Ma il cuore? Il cuore era, per la nostra cultura, dei sinonimi della vita. Riuscire a farlo battere, anche quando era irrimediabilmente malato, significava fare un passo, piccolo, verso il mito dell'immortalità.

Il sogno durò lo spazio di poche settimane. Louis Washkansky, il primo uomo «resuscitato» da Barnard, fece progressi incredibili. Appena dieci giorni dopo l'intervento riuscì a alzarsi e a muovere i primi passi. Nel suo petto, il cuore di Denise Darval palpitava a vita nuova.

Dall'Europa, dalla Francia soprattutto, giungevano profezie funeree. «È stata una follia — dicevano — finire in un disastro».

E infatti, quello che temeva accadde. Tredici giorni dopo il trapianto, quando già Washkansky cominciava a pensare ad un prossimo ritorno a casa, arrivò il peggio.

«Polmonite», fu la prima diagnosi. Poi i globuli bianchi e i quali il sangue combatte le infezioni cominciarono a diminuire in modo allarmante. Il 21 dicembre, 18 giorni dopo quell'annuncio che stupì il mondo, l'ultimo medico metteva fine alla speranza. Washkansky era morto. Con lui cessato di battere anche il primo cuore che aveva avuto due vite.

## Da Città del Capo a Salt Lake City quindici anni di speranze e delusioni

Dopo il primo intervento in Sud Africa, sono stati effettuati circa 350 altri tentativi nelle più disparate località del mondo - I risultati, però, sono stati pessimi - L'esperimento del cuore di plastica negli Usa



IL PROFESSOR BARNARD BALLA CON LA MOGLIE

La strada aperta da Barnard — storico — intervento effettuato a Città del Capo il 3 dicembre del 1967 è stata seguita da decine di altri chirurghi. Lo stesso Barnard, quando morì il suo primo paziente, riprovò pochi giorni dopo con un dentista, Philip Blalberg. L'uomo rimase in vita per venti mesi.

L'esempio di Barnard, nonostante le critiche, fu «contagioso». Ecco le statistiche.

1968: negli Stati Uniti 65 trapianti di cuore (quattro sono sopravvissuti, cinque anni dopo); nel Canada 3 trapianti (un sopravvissuto); in Francia 19 trapianti (tre sopravvissuti); in altri paesi circa 3 trapianti (e nessuna notizia certa sulle sopravvivenze, perché dall'India, dall'Argentina, dall'Oriente, dal Messico non è voluto collaborare alle statistiche).

1969: nel mondo 67 trapianti

13 sopravvissuti quattro dopo 1970: in totale 42 trapianti e 14 sopravvissuti tre anni dopo. 1971: 27 trapianti e 11 sopravvissuti due anni dopo.

26 trapianti e 7 sopravvissuti dopo. Il 1973, anno di riferimento della statistica per la sopravvivenza, nel mondo si compiono 100 trapianti di cuore. Nel 1974 soltanto, eseguito dall'irriducibile Barnard, che questa volta inaugura la strada del «doppio cuore», lasciando il muscolo malato nel petto del paziente e affiancandogliene un secondo, quello del donatore.

Nel 1982, a giugno, l'italiana Marielena Mattiasso, 31 anni, si presta all'ultimo intervento del medico di Città del Capo: Barnard le sostituisce il cuore con quello di un babbuino. La donna muore dopo tre ore. Dal 3 dicembre 1967 sono

stati compiuti 100 trapianti, 1 cardiopatici ancora in vita con il cuore sarebbero un'ottantina.

L'ultimo clamoroso tentativo è stato quello effettuato a Salt Lake City dal dottor William Dearies. Il chirurgo ha trapiantato nel petto di un dentista di 61 anni, Barney Clark, un cuore artificiale fatto di polietilene e alluminio. L'organo azionato da un compressore a aria collegato al paziente mediante due tubi. Anche questo intervento venne presentato come «una soluzione rivoluzionaria», «pace finalmente risolvere il problema dei trapianti cardiaci — forse in modo definitivo».

Barney Clark però morì dopo pochi giorni, dopo aver dovuto affrontare una serie di conseguenze post-operatorie che culminarono in polmonite.

Gli italiani contendono ad altri tre equipaggi l'accesso alle semifinali della Coppa America

# PER AZZURRA SCATTA L'ORA ZERO

## Da oggi a giovedì confronti decisivi

I velisti di Australia 2 hanno invece già superato il turno Inglese, canadesi e ancora australiani i nostri avversari

**NEWPORT** — Oggi Azzurra è impegnata in due confronti per difendere il secondo posto e garantirsi la qualificazione alle semifinali fra gli sfidanti alla Coppa. Nel pomeriggio (al 15.00) il locale equipaggio italiano si confronta con quello di Australia 2 attualmente in testa alla classifica, l'unico già sicuro della qualificazione. Inglese Victory 83 e canadese Challenge 12. Questa sera Azzurra si confronta con Victory e Australia 2 con Canada 1.

Sostanzialmente quella di oggi è la prima giornata decisiva per la qualifica-

zione alle semifinali, obiettivo che per la matricola azzurra è inizi di quest'avventura era considerato impossibile.

Quattro sono le barche che dopo in programma oggi, giovedì entreranno in semifinale. Australia 2, con largo margine (punti 11,20), si garantisce l'ingresso e quindi rimangono soltanto tre posti che spettano ai quattro Azzurra (p. 11,20), Victory (p. 10,44), Canada 1 (p. 9,72) e Challenge 12 (p. 8,60). Invece già eliminate France 3 (p. 2,12) e Advance (p. 0,80).

**NEWPORT** — Più di due anni di preparazione e fatica... E tutto si deciderà in tre giorni. Per tutto si intende la qualificazione alle semifinali fra gli sfidanti alla Coppa America, obiettivo considerato agli inizi di questa avventura impossibile per la matricola Azzurra.

Quelli di Azzurra non fanno commenti di battuta, detta un mezzo sorriso, «due anni di fatica che ci giocherà in pugno di ora».

A fare previsioni al momento non si azzarda il calendario ha riservato alla barca del Costa Smeralda prima giornata, quella di oggi, molto difficile: prima Australia II e poi Inglese Victory 83. «Se proprio volete una previsione — dice Mauro Pelaschier, timoniere del dodici-metri italiano — la questa sera». Domani per Azzurra è in programma una sola regata, contro Challenge 12, e al pomeriggio riposo. Giovedì, ultimo giorno, sfida contro Canada 1: e probabilmente potrebbe la regata decisiva.

Insomma, fino all'ultimo, Azzurra fa sospiro, fatto che al momento sia al secondo posto, è infatti importante non determinante: i quattro pretendenti ai tre posti sono infatti «sgranati» poco più di un punto di distanza l'uno dall'altro.

Intanto, l'argomento al centro delle discussioni, oltre ai risultati finali, continua essere «siluro» lanciato dal New York Yacht Club contro Australia II, di cui gli americani hanno chiesto un controllo sulla chiglia «rivoluzionaria». Dopo le palesi irritazioni del primo momento, consegna che tutti gli equipaggi sfidanti si sono passati sembra essere quella del silenzio e dell'indifferenza. La polemica è chiaramente nell'aria, come ammettono tutti gli interessati che però chiedono di essere citati.

«La bomba è stata innescata», dice un componente il gruppo Azzurra, «e ormai il meccanismo messo in moto dai newyorkesi può più fermato. Essere una inchiesta ed un parere uf-

ficiale degli organi responsabili».

A chiedere un po' in giro quali i veri motivi che hanno spinto i newyorkesi a chiedere solo adesso, a conclusione del terzo girone eliminatorio tra gli sfidanti, un controllo su Australia II la risposta ottiene sempre la stessa: «Gli americani hanno davvero paura di questa barca che ha obiettivamente una in più ed una capacità virata impossibile per gli altri».

La vicenda assume anche altri colori. Circolano voci che potrebbero far passare dal campo della giustizia sportiva a quello della giustizia togata.

Alan Bond, il proprietario di Australia II avrebbe forse in mente — dicono — citare per danni il New York Yacht Club nel la sua barca fosse eliminata dopo tante fatiche e tante spese. E siccome l'avventura in Coppa America per dodici-metri costa milioni di dollari, la cifra che Bond potrebbe chiedere sarebbe da capogiro.

Niccolò D'Aquino dell'ANSA



NEWPORT. AZZURRA IN REGATA SECONDO GIRONE

## Un'amnistia salverà i responsabili dei 15.000 desaparecidos argentini

Il provvedimento definito una «mostruosità giuridica» dai parlamentari europei a Buenos Aires

**AIRES** — Sette parlamentari europei (tra i quali gli italiani Guido Fantini, Pedini, Giovanni Bargagli, Pancrazio Di Pasquale e Maria Antonietta Macciocchi) hanno iniziato una missione di inchiesta sulla questione dei «desaparecidos», incontrandosi ieri a Buenos Aires con i familiari delle persone scomparse in Argentina a partire metà degli Anni

delle forze di sicurezza contro l'opposizione di sinistra. Il governo Buenos Aires, guidato dal generale Reynaldo Bignone, ha convocato per ottobre di quest'anno le elezioni che dovranno fare tornare i civili alla direzione del paese. In agosto dovrebbe

essere annunciata un'amnistia che impedirà future indagini legali contro coloro che hanno commesso reati durante la repressione.

Il comunista De Pasquale ha definito questo provvedimento «una mostruosità giuridica», mentre

un altro parlamentare italiano, Guido Fantini, anch'egli comunista, detto che l'assemblea di Strasburgo intende «continuare la pressione per informare sulla questione "desaparecidos" e per processare i responsabili, anche dopo elezioni».

## Auto al tritolo: 2 morti a Latina

Le vittime sarebbero due panettieri - Forse una «vendetta personale»

**LATINA** — Due giovani, Nicola Tartaglia e Cosimo Petrucci, uccisi dall'esplosione di una vettura a bordo della quale erano appena saliti. Il fatto è avvenuto poco prima dell'alba, sulla strada piccolo centro pontino, la via Santa

di Materdomini, dove l'auto era parcheggiata. I due giovani morti all'istante. Secondo le prime informazioni alla sala operativa comando generale carabinieri, le persone morte esplosione sarebbero il proprietario e un da-vanti quale era posteggiata

l'auto, una 1000, ed il suo dipendente, proprietario dell'automobile. L'esplosione — è stato confermato — è avvenuta e sono sempre secondo i primi rilievi una «vendetta personale».

## Bimba e genitori muoiono nell'auto

Si sono schiantati sulla Roma-Napoli contro camion parcheggiato in «corsia di accelerazione»

**ROMA** — Una bambina 6 anni e i genitori morti in incidente avvenuto questa mattina sull'autostrada Roma-Napoli nei pressi di Valmontone. L'auto sulla quale famiglia partita Milano per la Sicilia, si è schiantata contro un'autobus piena di latte che il conducente aveva parcheggiato dormire sulla corsia di accelerazione, all'uscita di una piazzola sosta.

L'incidente è poco prima 5, probabilmente perché il conducente della vettura, Sebastiano Scire Bialel, anni, ha avuto un colpo di sonno. La polizia stradale che ha trovato alcuna traccia di frenata sull'asfalto. La 127, sulla quale c'era la famiglia Scire (oltre padre,

la moglie Giulia Emilia Castello, anni, e le figlie Nicoletta, 6 e Marianna, 12) si è schiantata contro l'autobus. L'autotreno era stato fermato, con le luci accese, sulla corsia di accelerazione, subito dopo la piazzola di sosta, conducente, Cesare Serafini, anni, che stava dormendo. Scontro i coniugi Scire e la figlia più piccola sono morti, la figlia più grande invece ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Valmontone.

**BOLOGNA** — Una serie tamponamenti questa mattina sull'autostrada del nel tra Parma e Fontanellato dove si era formata una colonna di 8-10 chilometri. Nell'incidente ci sono stati alcuni feriti non gravi.

# SI DECIDONO I MINISTRI GOVERNO PRONTO DOMANI

La maggiore incognita riguarda Spadolini, al quale potrebbe essere assegnato il dicastero degli Esteri - In questo caso andrebbe alla dc la vicepresidenza del Consiglio

ROMA — C'è una sola «incognita» sulla strada che resta da percorrere: Craxi, e non è piccola: si chiama Spadolini. Il segretario repubblicano, prima ancora di pronunciare un «sì» di massima per l'ingresso del suo partito nella maggioranza (come invece hanno già fatto gli altri tre partiti, dc, pdsi e pli) vuole leggere la stesura definitiva del programma.

Ma che il pri possa rimanere fuori dal governo è un'ipotesi in cui crede poco anche lo stesso Spadolini. Piuttosto, la vera incognita riguarda la partecipazione o meno del segretario repubblicano a un impegno governativo diretto e personale, ovviamente in un ruolo «qualificante» e «prestigioso».

La «questione» repubblicana ha imposto ieri un ritardo al calendario prefissato: il presidente incaricato, che questa mattina è costretto a incontrare nuovamente, ma su tavoli separati, gli altri quattro segretari dell'ormai

ufficialmente costituita maggioranza. Alle 10,30 Craxi ha incontrato De Mita, e un'ora dopo Spadolini; alle 12,30 appuntamento con Longo e alle 13,30 con Zanone; ultimo colloquio di Craxi, nel primo pomeriggio, con i due vicesegretari del psi, non per rispettare la forma.

Il risultato, comunque, che tutte le direzioni dei cinque partiti, convocate per questa mattina affinché ufficializzassero il «sì» al governo Craxi, sono state rinviate al pomeriggio.

Oggetto degli incontri bilaterali di questa mattina è la composizione del nuovo governo. Sul programma, infatti, l'accordo è unanime (anche parte repubblicana, perché — dice Spadolini — per l'economia sono state accolte tutte le nostre richieste, almeno stando alle dichiarazioni), e la sua stesura definitiva è stata delegata ai «tecnici», che si sono messi al lavoro questa mattina alle 9,30.

Il nodo che Craxi deve

sciogliere riguarda proprio la partecipazione diretta o indiretta nel suo governo. Spadolini, perché da questo dipende l'autorevolezza e quindi la stabilità del nuovo Consiglio dei ministri: se entra Spadolini, entreranno anche Longo e forse Zanone accanto al big della dc (perché De Mita, in ogni caso, vuol fare soltanto il segretario); altrimenti, quello di Craxi rischia di nascere un governo «normale», sottoposto come tutti i precedenti governi al mutevole venti del nostro mondo politico.

Ultimo ad abbandonare, poco prima della mezzanotte, la sala è il quarto piano Montecitorio dove per lunghe ore i cinque avevano discusso. Lo stato ieri Craxi. Appariva affaticato e leggermente contrariato per il ritardo nella tabella di marcia, ma si è detto ottimista. «Le procedure bene» ha dichiarato — e abbiamo raggiunto già risultati importanti. Resta da definire la struttura del governo, ma

dopo i colloqui bilaterali con i segretari di partito, anche questo problema sarà risolto.

Riuscirà il presidente incaricato a trovare il posto adeguato nel suo governo per Spadolini? «Entrerà, entrerà» — risponde il fido Formica —, troveremo l'incarico giusto anche per il segretario repubblicano.

Spadolini limita a dichiarare che, «dopo il colloquio con il presidente incaricato, riferirò nel pomeriggio alla direzione repubblicana sul grado di convergenza programmatica realizzata, e sulla possibilità degli uomini chiamati a realizzarla». E i suoi uomini si affrettano a tradurre che «la vicepresidenza, o il ministero degli Esteri. Altrimenti i repubblicani al governo saranno Visentini, Battaglia e Susanna Agnelli. E sempre che il testo definitivo del programma rispecchi quanto concordato ieri sera».

Oggi, dunque, Craxi convincerà De Mita (che già chiede il 60 per cento degli oltre trenta dicasteri, e tra questi l'Interno, gli Esteri e il Tesoro come «irrinunciabili») a cedere gli Esteri per Spadolini, in cambio di una vicepresidenza unica dc (alla quale andrebbe Andreotti o, in via subordinata, Forlani). Il segretario risponde che no, Craxi tenterà di fare digerire a Longo e Zanone (che nei giorni scorsi erano opposti) la doppia vicepresidenza, dc e pri.

Craxi, in qualche modo, conta coinvolgere direttamente Spadolini («E' meglio averlo dentro, che ai margini», dicono nell'entourage socialista). E in questo Zanone andrebbe alla Difesa e Longo a un dicastero economico, probabilmente il Bilancio.

In ogni caso, entro questa Craxi avrà completato la sua ufficiale del cinque partiti, al più tardi domattina tornerà al Quirinale.

Gianni Pennacchi

## De Mita avverte Craxi «Troppe 32 giunte rosse»

Chiesto dalla dc l'allargamento del pentapartito in periferia

ROMA — Uno dei punti decisivi nella trattativa per la formazione del nuovo governo ha investito il problema delle giunte. De Mita ha chiesto a Craxi di estendere gradualmente il pentapartito dal Parlamento alla periferia. Il segretario socialista non ha bocciato l'ipotesi (anzi, ha lasciato aperto qualche spiraglio) tanto allarmare seriamente Berlinguer. La dc vuole più stare all'opposizione in Comuni come Milano, Roma, Venezia, Genova e Napoli. Nella mappa del potere locale preannunciano lenti e significativi spostamenti.

Su Comuni italiani capoluoghi di provincia, sono amministrati da giunte rosse (pci-psi) in qualche caso con collaborazione di pdsi e pri; 39 alleanze dc-psi allargate a partiti intermedi, 7 dalla sola dc, 12 dal solo pci, 12 dalla dc e

altri partiti esclusi i socialisti. Come si comporterà Craxi?

Quanto il segretario socialista sia realmente disponibile a spostare l'ago del potere locale dall'alleanza col pci al pentapartito potrà essere stabilito soltanto nei prossimi mesi. Una cosa è certa: saranno elezioni comunali a Napoli, previste in autunno, a indicare fino a che punto in che misura la proposta di De Mita potrà essere accolta. Il segretario dc, comunque, è stato chiaro. Nel liberare alla presidenza del Consiglio socialista ha chiesto «un'esplicita manifestazione di tendenza, sia nei confronti di vecchie situazioni che possono essere superate, sia per la definizione di nuove giunte dalle quali emerge un processo di chiarimento».

Non rottura immediata nel-

le giunte di sinistra, dunque, graduale scelta pentapartito, dove questo è possibile in alternativa. Craxi ha dimostrato disponibilità, anche se ha ricordato a De Mita che le alleanze locali fra psi e dc sono più numerose di quanto si creda. Su venti Regioni, dodici governate da giunte imperniate sull'alleanza dc-psi, in altre quattro (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto e Molise) la dc governa con i partiti laici senza i socialisti. Il psi, dal canto suo, amministra solo pci in Umbria, pci e pdsi in Piemonte, mentre due Regioni, Emilia e Toscana, in cui ci sono di comunisti.

La complessa geografia delle 94 giunte provinciali. Semplificando si può dire che dc e psi collaborano con altri partiti in amministrazioni, mentre 31 governi locali sono controllati dalla sinistra: 17 affidati esclusivamente a esponenti socialisti e comunisti, quattro allargati ai rappresentanti di altre forze politiche, esclusa la dc.

Delle 32 giunte comunali controllate dalla sinistra (pci-psi) più stabili sono in Emilia (Bologna, Ferrara, Parma e Ravenna), cui si aggiungono Placenza dove i partiti di sinistra hanno alleato il pri. Altre sette giunte rosse trovano in Toscana (Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia e Siena); due, infine, in Umbria (Perugia e Terni).

Visto che qui la sinistra può contare su maggioranze certe, l'obiettivo della «resta puntato su altre realtà: Cremona, Mantova, Milano e Pavia in Lombardia, Venezia, Genova e Savona, e poi Ancona, Bari.

## Londra, case della morte: indagini sulla morte di un poliziotto

LONDRA — Scotland Yard ha identificato la sesta delle 15 presunte vittime dell'ex poliziotto Denis Andrew Nilsen i resti ammantati delle quali sono stati scoperti in due abitazioni londinesi a Cranley Gardens ed a Melrose Avenue. Si tratta dello scozzese Graham Allan, ventotto anni, identificato in base ad alcune particolarità della sua dentatura. La madre, Selina Allan, ha detto che suo figlio partì per Londra 2 anni fa alla ricerca di lavoro. Le indagini sulla morte sarebbero avvenute tra il dicembre 1978 ed il febbraio 1979.

## Caso Farsetti-Trevisin oggi sentenza?

SOFIA — Oggi saranno quindici giorni dall'udienza di appello del processo per spionaggio militare contro i connazionali Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin; e non si ha alcuna indicazione circa la pubblicazione della sentenza. Secondo la consuetudine processuale bulgara, nei giudizi di secondo grado la sentenza viene depositata entro quindici giorni dallo svolgimento dell'udienza. Nel caso Farsetti-Trevisin, tale termine scadrà appunto, oggi: l'udienza di appello si è infatti svolta il 18 luglio.

## Piattaforma in fiamme nel Mare del Nord: 4 feriti

LONDRA — Otto persone rimaste ustionate in un incendio scoppiato sulla piattaforma petrolifera «Delta» della compagnia B. P. nel giacimento Forties nel Mare del Nord. L'incendio sembra sia sotto controllo anche se non ancora totalmente domato. L'estrazione del petrolio è stata però interrotta e parte degli uomini che operano sulla «Delta» sono stati trasferiti elicotteri sulla piattaforma vicina «Bravo».

## Dipendenti «occupano» albergo a Porto Rotondo

I 18 dipendenti della società «Gensarda» ha in gestione l'albergo «Aldia Manna» (90 posti letto) a Porto Rotondo, costa Nord orientale sarda, hanno occupato l'albergo, nel quale vi è il «tutto esaurito», e attuano l'autogestione.

L'occupazione dell'albergo è stata decisa dai dipendenti perché, una recente sentenza del pretore di Tempio, una controversia tra la società di gestione e la società proprietaria dell'«Aldia Manna», la «Finesco» è stata risolta a favore di quest'ultima. I dipendenti si oppongono a questa decisione perché ritengono che, essendo la «Finesco» sprovvista di licenze commerciali, dovrebbe immediatamente chiudere l'albergo, privandoli del loro lavoro, e rimandando a casa i turisti.

## Migliaia di donne Usa contro i missili in Europa

NEW YORK — Migliaia di donne di tutti gli Stati Uniti si sono riunite a New York a sito di importante deposito dell'esercito americano, per manifestare contro l'installazione a fine anno dei missili Cruise e Pershing-2 in Europa. Le manifestanti si sono unite alle centinaia di donne appartenenti a vari movimenti femminili (pacifista, femminista ed omosessuale) hanno innalzato per tutta l'estate su un vasto terreno vicino al deposito denominato «Seneca», un «accampamento delle donne per un futuro migliore e giustizia». Le manifestanti sono state coinvolte scontri con la popolazione locale ostile a quelle che considerano «comuniste» e «lesbiche».

Comuni italiani capoluoghi di provincia		Presidente	Giunta
Piemonte	Psi	Pci-Psi-Psdi	
Valle d'Aosta	Uv	Do-Uv-Dem. Pop.-Uvp	
Lombardia	Do	Do-Pri-Psi-Psdi-Pli	
Trentino-Alto A.	Do	Do-Ppsd-Psdi	
Veneto	Do	Do-Psdi	
Friuli-Venezia G.	Do	Do-Psi-Psdi-Pri-Pli	
Liguria	Psi	Do-Psdi-Psi-Pli	
Emilia-Romagna	Psi	Pci-Pdsd	
Toscana	Pci	Pci	
Umbria	Pci	Pci-Psi	
Marche	Psi	Do-Psi-Psdi-Pri	
Lazio	Psi	Do-Psi-Psdi-Pli-Pri	
Abruzzo	Do	Do-Psi-Psdi-Pri	
Molise	Do	Do-Psdi	
Campania	Do	Do-Psi-Psdi-Pli	
Puglia	Do	Do-Psi-Psdi-Pri	
Basilicata	Do	Do-Psi-Psdi	
Calabria	Psi	Do-Psi-Psdi-Pri-Pli	
Sicilia	Do	Do-Psi-Psdi-Pri-Pli	
Sardegna	Do	Do-Psi-Psdi-Pri	

(1) Presidente dimissionario - (2) Giunta dimissionaria

## Bologna ricorda 85 innocenti

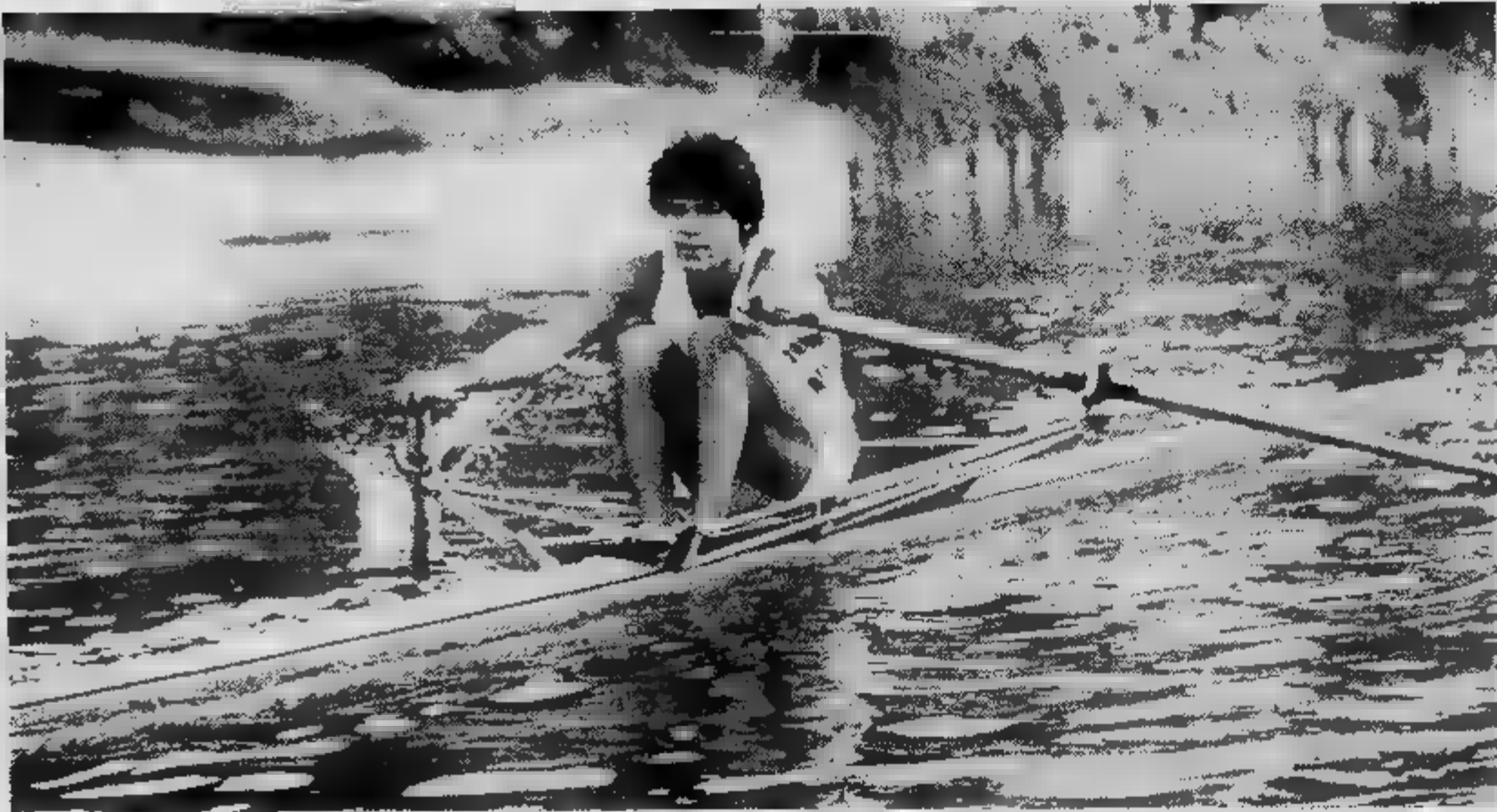


BOLOGNA — Con una cerimonia pubblica oggi Bologna ricorderà le 85 vittime innocenti dell'attentato. La sentenza in primo grado al è conclusa con l'assoluzione generale per insufficienza di prove per i neofascisti sospettati. I magistrati chiedono di dare un nome e volto agli assassini che posero la bomba alla sala del



Angelo Italiano, l'enfant prodige della Canottieri Cerea

## Dopo l'exploit a Copenaghen ora sogna la finale olimpica



IL CANOTTIERE TORINESE ITALIANO IN AZIONE AL MONDIALE E L'OLIMPIADE

Il canottaggio per me è realizzare sogni proibiti. Angelo Italiano, l'enfant prodige della Cerea, ha fatto della regata di Copenaghen (secondo, in coppia con Savino, alle spalle dei tedeschi occidentali, davanti ai polacchi) il trampolino per i mondiali di fine mese. E dopo i mondiali un nuovo sogno proibito: l'Olimpiade.

«Sì, andare ai mondiali l'anno prima del Giochi sarebbe una buona premessa — dichiara —, tanto più che io, nell'84, sarò militare ed avrò più tranquillità, anche mentale, per allenarmi».

Cosa pensi di poter fare a Los Angeles? «Sarà retorico, il partecipare a un'Olimpiade costituirebbe già una grossa soddisfazione. Parlarne di risultati è impossibile. Nemmeno gli Abbagnano probabilmente si sbilancerebbero troppo davanti ad una domanda del genere: speriamo di andare in finale, direbbero. Anche se non è vero affatto, perché dentro di loro ci augurano ben altro».

Da maggio ormai Angelo Italiano vive al centro tecnico di Piediluco con gli altri atleti nazionali selezionati da Nilsen. Un iter non semplice il suo, vagabondando poi su tutte le barche di coppia, con compagni sempre differenti: sullo «skiff», fino alle regate di Mosca (quarto posto nella piccola finale), poi sul «doppio» con Caropreso (vittoria ai campionati italiani universitari e nel meeting internazionale universitario dell'Idroscalo), quindi sul «quattro» con Caropreso, Pescioli e Leri (vittoria in Coppa Europa a Candia). Da due settimane Angelo Italiano è tornato sul «doppio», questa volta con Savino.

Sarà la soluzione definitiva? «Con Savino mi trovo bene: fisicamente lui non è nulla di eccezionale, anzi al remoergometro ha dei valori proprio bassi, ma è dotato di una tecnica e di una capacità notevolissime. E poi fa andare la barca proprio come sono abituato io: sarà per questo che ci siamo affiatati subito, insieme. Come canottieri poi ha preso dalla madre tedesca, è semplice, schematico, molto preciso. Io penso di esserne anche un po' suggestionato, dal momento che nutro un'enorme stima per lui come atleta».

Come svolgono le giornate a Piediluco? «La sveglia suona alle 6.45: tazza di tè caldo, molto zuccherato, e poi tutti in barca per una prima razione di lavoro, quella ad alta intensità. Tanti equipaggi insieme, eventualmente handicap per comparare i risultati: 500, mille, metri, 15 colpi, colpi. Alle 9.30 colazione a base di fette biscottate, pane, miele,

marinellata, soprattutto fiocchi di granoturco. Poi libertà fino alle 13».

«Mi ripromesso di studiare qualche esame ad Economia e Commercio — prosegue Italiano — più spesso però scendo in paese in bicicletta. A Piediluco ci conoscono tutti, gente simpatica. Il barista poi è un grosso appassionato di canottaggio, sempre informatissimo. Anzi, vuole sapere qualche cosa sulle formazioni degli equipaggi sulle selezioni per le regate internazionali fa prima ad andarlo a chiedere a lui, invece che a Nilsen. Fatto che la raccoglie le confessioni del tecnico Criss Korzeniewski, tra un bicchiere e l'altro».

Ma torniamo alla giornata forzata del remo: «Il pranzo è a base di pastasciutte giganti (magari po' troppo elaborate, con peperoncini ed olive), carne, verdura fresca, frutta e dolce. Il pomeriggio è nuovamente a nostra disposizione — spiega ancora Italiano — ma non mancano le sedute tecniche, con ausilio di videotape, colloqui psicologici, qualche esperimento di training autogeno. Si torna in barca dalle 17.30 fin verso le 21: una bella razione di gran fondo, venti chilometri o giù di lì. Cena e poi a letto presto, cercando di briciolare i gavettoni di Migliaccio, più pittoresco e scatenato della combricola».

Che rapporti avete con Nilsen? «Ad essere sinceri io lo vedo quasi mai, ma quello che dice De Capua è quello che dice Nilsen. De Capua infatti è una persona molto scrupolosa, molto

umile, che ha fatto completamente tutto di preparazione del tecnico norvegese».

Angelo Italiano, quattro anni fa, fu protagonista di un episodio clamoroso. Remava in coppia con un altro torinese, Bruno Ventavoli. Andavano forte, vincevano sempre. Eppure la Federazione scelse lui per la maglia azzurra e lasciò il compagno a barca. Angelo, in segno di solidarietà, rinunciò alla convocazione, rilasciando dichiarazioni assai pepate verso i responsabili quella scelta. «In effetti la Federazione allora comportò in modo molto poco pulito — ribatte Italiano — gli stessi tecnici federali hanno poi finito per ammetterlo».

Oggi ripetereste quella protesta? «Sì, rifarei senz'altro. Ed oggi volte mi dispiace non più con me: avremmo potuto fare degli ottimi risultati insieme. Era un ragazzo di molta tecnica, molta testa: un canottiere ne sono pochi».

Invece Bruno Ventavoli quell'anno smise le barche e mise a fare il pugile. Un'esperienza assai breve questa, breve come il suo primo incontro: il tempo di salire sul ring, prendersi un pugno sul naso e finire k.o. Adesso viaggia, studia, scrive recensioni cinematografiche per un giornale specializzato, si dedica all'alpinismo.

Angelo Italiano invece rema, rema e rema ancora, verso i mondiali, verso l'Olimpiade. Ed ogni tanto si rammarica perché non c'è più l'antico compagno di barca con lui, a realizzare insieme sogni proibiti.

Marco Sannazzaro



MARCO SAVINO COPENAGHEN SUL ITALIANO

Beniamino Vignola, nuovo

## «Non sono

«Comunque dovrò fare panchina non sarà un dramma, in mezzo tanti campioni» - «Ho trovato esattamente la Juventus che mi aspettavo: una vera famiglia»

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — «Emozionato? Certo. Ho trovato esattamente quella Juventus che mi aspettavo, quell'ambiente speciale cui si sente parlare. Bello, in parola. Una famiglia, e mi si scusi il luogo comune, anche se con tanti campioni sarebbe quasi naturale aspettarsi egoismi atteggiamenti da prime donne».

Beniamino Vignola non si vergogna di dimostrare il proprio entusiasmo per i colori bianconeri che è stato chiamato a difendere: tanta schiettezza lo fa immediatamente simpatico. Nugoli tifosi lo assillano la richiesta di autografi e così lui trova il modo confermare l'iniziale positiva sensazione. «Speriamo che duri — candidamente confessa —. Finché vengono a chiedere l'autografo vuol dire che sei considerato, quando non guardano più in faccia vuol dire che è finita. L'entusiasmo tifosi penso sia indispensabile per il nostro lavoro».

Ma nella Juventus dei Platini, dei Rossi, dei Tardelli, l'entusiasmo non sarà mai quello che si riusciva a scatenare in un Avellino cui si era incontrati.

«Meglio essere dei tanti alla Juventus che non il big in qualche altra squadra meno importante. Anche perché a i big non so mai piaciuti».

«C'è però il rischio di rimanere soffocati da tanti grossi calibri. «Io mi ritengo fortunato di l'opportunità di giocare con campioni di questo livello. Chissà quanti altri miei colleghi vorrebbero essere al mio posto. Bisognerebbe poi vedere se saprò dimostrarmi all'altezza. Comunque sarà il campo a dare la risposta e io sono della teoria che ogni giocatore posto lo deve conquistare. Così come ci si deve conquistare ogni altra cosa a cui si tiene, nella vita. Questo ambiente, comunque, è l'ideale per imparare a capire tante cose, visto che di imparare si finisce mai. Poi dovrò fare panchina, pazienza. L'accetterò. Anche se è certo per questo che sono venuto a Torino».

Si dice, ad esempio, che lei come gioco assomigli po' a Platini. Ci potrebbero essere problemi di convivenza?

«Nel calcio faticano giocare insieme solo quelli che giocare al calcio non sono capaci».

E Vignola come gioca? «Da mezzala sinistra classica. Centrocampista con tutto ciò che significa il termine. Mi piace spaziare nel

campo, torno indietro a contrasto quando il caso, cerco il gol, se posso. Il mio piede naturale è il sinistro e mi piace anche tirare in porta. — E Vignola-uomo, che tipo è?

«Un ragazzo normalissimo, direi. Amo la tranquillità, quando posso studio (frequenta la facoltà di Economia e Commercio, n.d.r.) e ho grandi per la testa. Non c'è niente che mi spaventi particolarmente. Neanche giocare nella Juventus, quindi. Al massimo potrà crearmi qualche problema il fatto di passare una squadra che lotta pre per vincere dopo essere cresciuto in altre che devono sempre tirare l'anima coi denti per riuscire solo a sopravvivere».

Nessun problema, dunque. Neanche per il fisico non proprio da maciste?

«Fortunatamente nel calcio non è detto che vada sempre più forte chi più grosso. Poi se sono arrivato a Juventus vuol dire che questo mio fisico tanti problemi non me li ha mai creati, evidentemente».

Giorgio Destefanis

## «Sch



ZACCAR

acquisto dei bianconeri, è deciso a dimostrare a Trapattoni quanto vale

# no qui per fare la riserva»



IL NUOVO ACQUISTO VIGNOLA IN ALLENAMENTO A VILLAR PEROSA: PER LUI SARA' UNA STAGIONE PARTICOLARMENTE IMPORTANTE

## hachner è già un vero granata»



RELLI CREDE NEL NUOVO TORINO ■ IN SCHACHNER

Lo dice Zaccarelli e fa una promessa ai tifosi: «Questo Torino arriverà più in alto dell'anno scorso»

Nella beata stagione dell'anno nella quale tutte le squadre di calcio vivono il momento di gloria e guardano in alto pensando di poter interessarsi attivamente allo soubodetto se ■ proprio di vincere, il Torino si trova in montagna e cova — come qualsiasi altro — propositi ■ stagione più che soddisfacente. D'altra parte, è giusto che sia così: a creare questo generale convincimento contribuiscono anche i giocatori nuovi, animati da una gran voglia ■ far bene ed ■ Toro, ■ i suoi nuovi — parli per tutti ■ folgorante austriaco —, non può sfuggire ■ prassi generale. Parla, comunque, ■ calciatore che del Torino è simbolo: Renato Zaccarelli, non più ■ primo pelo ma certamente in grado di disputare ■ altro campionato ad alto livello.

— Subito, la cosa più importante: ■ funziona ■ piede che si ■ infortunato, dopo il primo collaudo in partita?

«E' davvero ■ cosa più importante ■ non nascondo che avevo qualche preoccupazione. Invece, ■ andato tutto benissimo, ho recuperato molto bene. Adesso mi mancano soltanto le partite per poter dire che si ■ di un episodio superato, ■ gran paura ■ passata. La partita vera, comunque, con tutti i suoi imprevisti, resta sempre la ■ più importante. ■ guardo al futuro ■ una certa tranquillità».

— A livello personale, quindi, le cose stanno andando bene. Ed a livello di complesso?

«Direi bene. La voglia c'è, l'importante

■ non lasciar cadere l'entusiasmo. Siamo tutti animati da ■ gran voglia ■ far bene, come mi sembra logico: si tratta semplicemente di lavorare con impegno e mi pare che su questo punto siamo tutti d'accordo».

— Come le sembrano i nuovi granata?

«Uno lo conoscevo già molto bene ed è Pileggi, elemento validissimo. Gli altri mi sembrano giocatori ■ posto, in grado di fornire ■ buon rendimento, ■ volta che abbiano trovato l'amalgama».

— Schachner?

«Quello è uno straniero che non è straniero. Nel ■ che due anni al Cesena lo hanno fatto diventare italianissimo e non soltanto perché parla ■ molta disinvoltura la nostra lingua: ride, ■ sempre un sacco di battute, fa scherzi, ■ diventato subito uno dei nostri. Certo, ■ avrà problemi ■ ambientamento».

— Insomma, questo Torino si presenta bene...

«Forse ■ un po' presto per dirlo adesso, visto che dobbiamo ancora cominciare. ■ mia sensazione è netta: il Torino di quest'anno farà certamente meglio rispetto a quello dell'anno scorso. Per molte ragioni, non esclusa quella che abbiamo accumulato esperienza proprio dalle delusioni ed amarezze ■ scorso ■ campionato e sapremo farne tesoro. Non promettiamo la luna, come è costume in questa stagione, ma il Torino saprà certamente farsi valere e lo dimostrerà sul campo».

Beppe Bracco



BERSELLINI: PER ORA, NESSUN PROBLEMA

Forse arriverà Scott May, ma l'altro nome è un mistero

# Un rebus nella nuova Berloni Chi saranno i due americani?

Anche per i cestisti le vacanze sono ormai un ricordo. I torinesi della Berloni hanno iniziato la preparazione in vista del prossimo campionato (che inizierà il 2 ottobre) questa mattina. Salvo d'Ulzio, ospiti Anzi e Besson, gli sciatori azzurri che dalla scorsa stagione sono i fornitori ufficiali dell'abbigliamento della società subalpina. Dopo la prima «sgambata» in quota però la Berloni rientra a Torino, dove domani mattina il nuovo allenatore Giuseppe «Dido» Guerrieri comincerà a «torchiare» i suoi giocatori.

«Al mattino — precisa il coach della Berloni — il programma prevede seduta atletica ed un'ora di pallacanestro, al pomeriggio due di pallacanestro. Non sono previste soste preparatorie, se forse il giorno Ferragosto: la squadra deve essere in forma fisica dal primo all'ultimo giorno della stagione».

Non mancano tuttavia i contrattempi: la Berloni si

è presentata al raduno a ranghi largamente incompleti: assenti, giustificatissimi, «Ricky» Morandotti, grande speranza, impegnato con il Nazionale juniores, Piero Mandelli, che ha ottenuto settimana di riposo in più essendo stato impegnato fino a con gli esami universitari. I due americani perché al momento non si sa se siano. Don Ford, rifiutato il trasferimento a Reggio Calabria, potrebbe però contentare la Berloni, alla

quale è legato contrattualmente per la prossima stagione, se deciderà — sembra assai probabile — di smettere di giocare professionalmente: in questo caso arriverebbe Scott May, un ex-professionista che l'anno scorso ha giocato nella Cidneo Brescia.

Il secondo americano, cioè quello chiamato a rimpiazzare deludente Wansley, accasatosi alla Sacramento Kings, rimane ancora «Mister X». Guerrieri si è a fornire un identikit molto schematico. «Cerchiamo — abbiamo un nostro agente in America — un giocatore più agile di Wansley, che sappia giocare dentro e fuori dell'area, per non togliere spazio a Vecchiato (il pivot puro della Berloni, ndr): il tipo che fa al nostro è insomma quello che gli americani definiscono "power forward" un'ala forte».

Il gioco della Berloni edizione 83/84 non si discosterà di molto da quello apprezzato nelle scorse stagioni: anche il «credo» di Guerrieri esalta la velocità, il gran movimento ed il contropiede. Quest'anno, promette il tecnico, si vedranno all'opera anche parecchi giovani.

Il debutto della Berloni è previsto per il 26 agosto, nel torneo di Sanremo, il «vernissage» casalingo avrà invece luogo il 13 settembre in occasione della prima giornata del torneo «Basket in Piazza» che si disputerà nell'inconsueto (per il pallacanestro) scenario di Piazza Castello.

Renato

## Coe rinuncia ai mondiali



LONDRA — E' il campione mezzofondista inglese Coe deciso di non partecipare ai prossimi campionati mondiali si svolgeranno a Helsinki. Coe infatti di ghiandolare, lo scorso anno a malanno lo scorso anno a malanno a fargli una clamorosa sconfitta agli

europei di Atene.

quest'anno il Coe con in di sfoderare, finale, conclusivo. I «castigatori» stati di volta in volta in Gionales (1500 a Parigi), Zdragovic (1500 a Londra), Scott (miglio a Londra) e (800 a Gateshead).

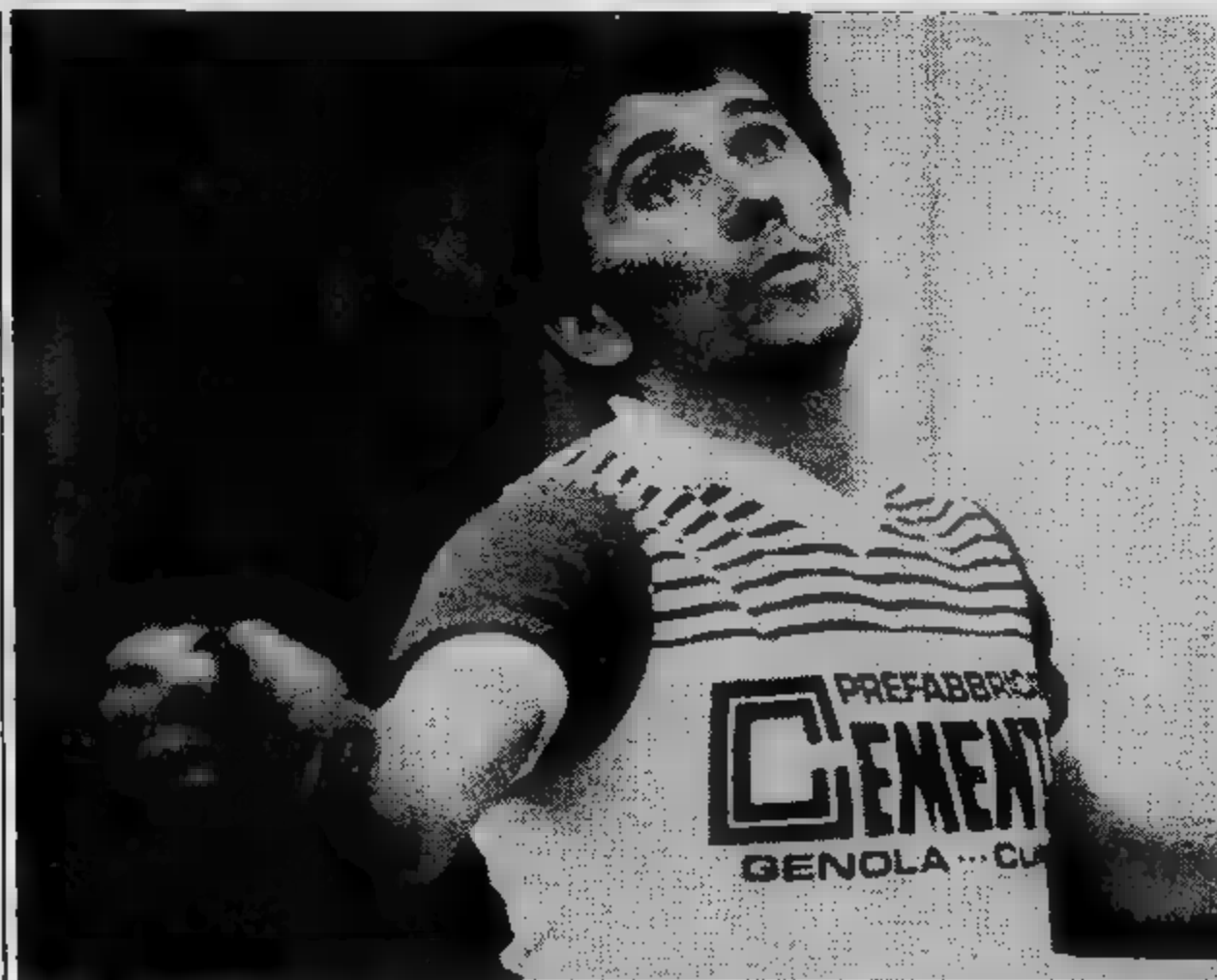
## Aicardi, ultima spiaggia per Balocco

Mentre Bertola conferma il primato, il campione italiano in carica rischia l'eliminazione dalla poule finale

L'undicesima giornata del massimo campionato di pallone elastico ha visto il consolidarsi del primo posto in del vecchio Felice e un passo falso che potrebbe rivelarsi pericoloso per il campione d'Italia Carlo Balocco. A sole tre giornate dalla conclusione nella fase eliminatoria l'alfiere Subalpina Cemental di Cuneo infatti si trova al quinto posto in classifica, distanziato di un punto da Berruti ed Aicardi.

In situazione, questa, che sta creando tensione e notevoli preoccupazioni all'interno della società cuneese, come conferma lo stesso direttore tecnico Armando: «Questo ragazzo ci fa vivere sui carboni ardenti fino all'ultimo». Ora la vita del campione d'Italia si fa veramente dura: domenica giocherà tutte le carte contro Aicardi che dal canto suo, vincendo, avrà l'occasione di assicurarsi quasi certamente un posto nella poule finale.

Solo la vittoria consentirebbe al battitore Moneglio di poter ancora dire la sua in questo campionato



PER BALOCCO, D'ITALIA, STRADA ADESSO E' IN SALITA

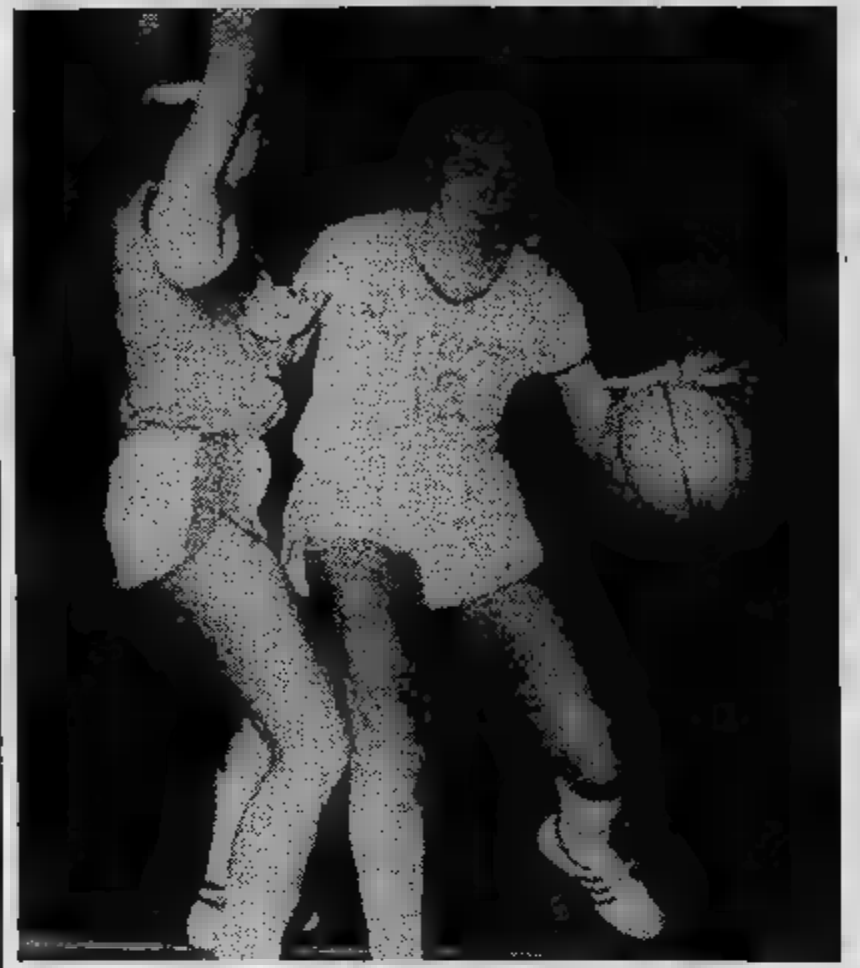
difendere il titolo di colori di Cuneo, città che può la culla del pallone elastico, e che è stata voluta nella serie A dalla politica federale

che ritiene importante per la diffusione di questo sport la presenza di grandi piazze quali Torino, Imperia e la stessa Cuneo nella massima

divisione. Questa sarà settimana di fuoco anche per Aicardi che incontrerà il giorno 8 agosto ad Alba, per la

La Palombarini ceduta al Rapallo

## L'Accorsi perde un'altra «stella»



Un'altra stella se ne va. Sandra Palombarini, 22 anni, ala pivot della Nazionale e dell'Accorsi, è stata ceduta al Rapallo per una cifra che non è stata resa nota ma che gli stessi dirigenti liguri hanno definito «notevole».

Sandra era una delle ultime superstiti dello squadrone che, con la maglia Fiat, per due anni, tra il '78 e l'80, aveva vinto tutto ciò che c'era da vincere: due scudetti, un titolo europeo, e infine, trasportato quasi totalmente in azzurro, s'era classificato sotto ai Olimpiadi di Mosca. Era la squadra di Lido Gorlin, Sando, Chiare Guzzinato, con cui Sandra Palombarini, giovane struzzese chiamata alla corte del coach Bruno Arrigoni, era potuta crescere fino a diventare titolare fissa.

Dopo l'agosto '83, l'Accorsi, a parte le «stelle» e erano state

Palombarini, e Daprà rimasta, sotto la guida di Gaspare Boriago, all'ultimo, per la stagione, lo scudetto allo Zola «ex» Gorlin e Sando.

Poi, l'anno scorso, le finanze, e infine la in A2. Il divorzio dell'Accorsi Palombarini (che a Rapallo ritrova la compagna «tempi d'oro», Rosy Vergnano, già da un anno gioca a Fiviera), è in logica conseguenza i travagli che ha attraversato la società nell'ultima stagione.

Nello scorso inverno Accorsi, dopo avere constatato l'impossibilità di trovare uno sponsor che gli si affiancasse nel nuovo di fare quadrare un bilancio molto pesante (120 milioni all'anno di stipendi, 40 di mercato, 30 di impianti, materiale e altro), aveva parlato chiaro alle ragazze, impegnandosi a tenere in piedi la squadra purché le giocatrici dimostrarono la giovanissima avevano, mentre la (Gianusso, Daprà e, appunto, Palombarini) avevano puntato a

una nuova avventura spicciola, che s'era risolta con la tre giocatrici messe fuori squadra per indisciplina e per avere osteggiato gli allenamenti. La squadra intanto s'è trasferita a Torino a Carmagnola, alla ricerca di quel calore che il pubblico e la grande si fa fatto troppo spesso al Europa. Il fine campionato Boriago, per tanti anni, prima «vica» di Arrigoni, poi per la partita, al Como.

La la di Sandra Palombarini, lei e Silvia Daprà, playmaker dell'Accorsi, lungo corteggiato dal Rapallo. Le due giocatrici hanno subito messo in atto la loro operazione di passaggio all'Assenjo club torinese, proprietario delle giocatrici.

Sulle prime i dirigenti rapallesi avevano sperato che le due giocatrici dell'Accorsi lo avvincolino, poterle ingaggiare un capitale: poi, che l'operazione si problematica, il presidente Epia è stato costretto all'Accorsi per Palombarini. Sabato notte, prima per le contrattazioni, Palombarini è stata ceduta e ha chiuso così la sua stagione parentale.

Gabriele Ferraris

r.a.

## Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)

di GIUSEPPE NAYDA

La mattina 13 agosto '43 — poche ore dopo due terrificanti incursioni su Milano e Torino — tornano a suonare lugubramente le sirene dell'allarme a Roma: centosai «Fortezze Volanti» — scorta da quarantacinque «P-38» e guidate dal generale Doolittle, l'«asso» che aveva bombardato per primo Tokyo — compaiono nel cielo della capitale. Anche quest'occasione, come nell'attacco 19 luglio, i piloti alleati ottengono rilevante nel colpire gli obiettivi prestabiliti provocando però danni gravissimi ai quartieri Tiburtino, Appio e Tuscolano; meno gravi Prenestino. La via Casilina copre di macerie. Dopo quasi duemila anni crollano alcune arcate dell'acquedotto Claudio. Le bombe colpiscono alcuni edifici: Pubblica Amministrazione, l'Istituto Farmacologico, una chiesa, la chiesa e il convento di Santa Maria all'Orto. I morti circa 500, cioè terzo rispetto alla volta precedente. Nel pomeriggio viene ripetuta anche l'azione sugli aeroporti con centodieci «B-26» e «B-25» con la scorta «P-38». Ne segue un combattimento con settantacinque caccia italo-tedeschi, che si conclude positivamente per gli americani: cadono cinque e appena paio di «B-26».

Il 14 agosto, unilateralmente, il governo Badoglio proclama Roma «città aperta». Radio Londra replica subito che le forze alleate riservano anche confronti della capitale italiana una totale libertà d'azione: ormai Roma rappresenta un punto strategico di primaria importanza per comunicazioni tra Nord e Sud poco importa in Sicilia le forze dell'Asse sono prossime al collasso. Eisenhower, resto, ha parlato chiaro, affermando che la vita dell'ultimo soldatino di Kalamazoo a Chattanooga vale più del rispetto per qualsiasi monumento storico. Tuttavia agli alleati, almeno per quanto riguarda gli alti ufficiali, dispiace distruggere le vestigia dell'arte della storia. È vero che per la Raf, a Milano, il cosiddetto «punto mira» è il Duomo: questo punto costituisce i suoi equipaggi solo un riferimento attorno al quale concentrare le incursioni. Regolarmente, dopo ogni attacco, rapporti (oggi verificabili al «Public Record Office» di Londra) si legge: «Per fortuna la bella anche stavolta si è salvata». Un generale francese, giunto per primo in vista di Siena nell'estate 1944, raccomandò ai artiglieri: «Sparate pure, ma non di sotto del diciottesimo secolo».

Così la guerra continua (come ha detto Badoglio al momento della caduta di Mussolini) ma nel Meridione gli alleati si preparano a mettere piede in Calabria mentre i tedeschi calano sempre più numerosi in Italia con una forza raggiunge, fine di agosto, i sedici divisioni in pieno assetto di guerra. La politica interna, in questi quarantacinque giorni, — e rimane — all'insegna della ambiguità, con un groviglio di contraddizioni inavvertibili dal cittadino (e, anche, dignitari di seconda fila) nuovo equilibrio di poteri) conosciute e manovrate soltanto da pochissimi. I grandi iniziati. Basti l'esempio, uno tutti, dell'accordo stabilito — secondo quanto sostiene lo storico Paolo Pavolini — fra Ivanoe Bonomi, capo vecchio canacolo tabili antifascisti (i Casati, i Bergamini, i Della Torretta, i Soleri, i Ruini) e Badoglio e che si può riassumere nei termini seguenti: «... perseguitasse, arrestasse e condannasse pure il maresciallo Badoglio il popolo mi-

La decisione unilaterale del governo Badoglio il 14 agosto; la mattina precedente le «Fortezze volanti» fanno la loro comparsa nel cielo capitale. Radio Londra risponde che le forze alleate si riservano una totale libertà d'azione

## Italia '43 - Undicesima puntata

- Con la guerra continua e continuano le persecuzioni contro gli antifascisti, i leader però vengono messi, poco per volta, in libertà
- Vittorio Emanuele III sembra sparito dalla scena pubblica, mentre la stampa, anche sottoposta a censura, dà con molto rilievo notizie di fascisti che hanno ammassato grosse fortune con complicità del regime



DOPO LA CADUTA DEL FASCISMO

nuto i quadri dell'antifascismo secondo necessità momento certo doloroso comprensibili — scrive Pavolini — purché liberi, magari uno per uno e senza troppa fretta, i leaders maggiori dell'antifascismo in galera, al confino, o riparati all'estero, concedendo poi all'antifascismo nel suo insieme alcuni compensi di scarso valore di bell'effetto la guida della risorta Confederazione del Lavoro, tre esponenti del sindacalismo democratico, il socialista Buozzi, il democristiano e il comunista Rovada, nonché sostituzione rettori fascisti nelle università italiane (chiusa per ferie) coi nomi più illustri della cultura antifascista, da Einaudi a Calamandrei, da Marchesi a De Ruggiero, da Russo a Omodeo.

Mentre Vittorio Emanuele III, almeno per il popolo, sembra sparito dalla scena, chiuso nel silenzio e nell'attesa (evita gli incontri ufficiali, si nega talvolta persino familiari e dedica tutto il proprio tempo a riordinare la sua collezione di monete) la stampa, anche se sottoposta a ferrea censura, dà notizia, con molto rilievo, delle indagini sugli illeciti

arricchimenti gerarchi fascisti (il caso Ilmte sembra quello del Ciano, oltre due miliardi patrimonio, ma c'è anche l'ex federale di Torino, Gazzotti, scoperto con 37 lingotti d'oro da un chilo e tre milioni in contanti) sugli amori segreti Mussolini con Claretta Petacci (e sui muri della villa di lei, la Camilluccia, il Pasquino romano scrive col gesso: «Scuola di mistica fascista»).

Queste iniziative non incontrano l'approvazione del re che Badoglio di concedere troppo spazio alla politica e appare unicamente sollecito degli interessi dinastia. A dire del c'è un preoccupante riaffiorare di sentimenti repubblicani e questo spiega lo sfogo che un giorno gli sente Puntoni, campo: «Badoglio me ne combina di tutti i colori. Sembra che il suo intento di fare il vuoto attorno alla monarchia. Gli ho parlato molto duramente e gli ho passato un promemoria scritto perché rimanga traccia di quanto gli ho detto e per scindere responsabilità Corona da quelle governo. Glielo ho cantato in maniera così secca e risentita che se a capo di un

governo parlamentare dovrebbe rassegnare dimissioni. E' che cadrega Badoglio ci tiene molto».

Il promemoria si apre con queste parole: «La onesta fascisti si vede abbandonata. Re, perseguitata governo, giudicata e offesa dall'esigua minoranza dei vecchi partiti che per vent'anni ha supinamente accettato ogni posizione ripiego, mimetizzando proprie tendenze politiche; tra non molto comparirà difesa della borghesia (...) sarà contraria monarchia». A buon conto la sera 12 agosto il principe ereditario Umberto II Anagni al maresciallo Graziani «di tenersi disponibile perché il avrebbe avuto bisogno lui», replicandogli Graziani che gli antichi screzi con Badoglio rendono molto improbabile collaborazione l'altro maresciallo, Umberto risponde: «Il ministero avrà più di quindici giorni di vita». Infatti, quattro giorni dopo, Vittorio Emanuele III convoca Badoglio al Quirinale «parlandogli in così risentita» (è sempre il generale Puntoni che gli antichi screzi con Badoglio rendono molto improbabile collaborazione l'altro maresciallo, Umberto risponde: «Il ministero avrà più di quindici giorni di vita». Infatti, quattro giorni dopo, Vittorio Emanuele III convoca Badoglio al Quirinale «parlandogli in così risentita» (è sempre il generale Puntoni che gli antichi screzi con Badoglio rendono molto improbabile collaborazione l'altro maresciallo, Umberto risponde: «Il ministero avrà più di quindici giorni di vita»).

## Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

**(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)**

- Le prime manifestazioni popolari: il 11 luglio a Bari un corteo di studenti e insegnanti col tricolore in testa è diretto alle carceri dove erano ancora detenuti antifascisti. Un reparto militare spara sul corteo e uccide venti persone, fra queste il figlio di Tommaso Fiore
- La voglia di libertà invade il Paese; la gente considera Badoglio un epigono del regime che ha cambiato trincea per amore del potere; Vittorio Emanuele Orlando e Ivanoe Bonomi sono in questi giorni i più ascoltati consiglieri del re
- Un regime di vero e proprio stato d'assedio sottolineato dalle morti misteriose di Ettore Muti e Ugo Cavallero, collegabili con più fili alla persona di Badoglio

Per chiarire di queste parole secche e risentite il sovrano consegna al primo ministro un succinto diktat, meno secco e risentito, nel quale sono ricordati perentoriamente al maresciallo i precetti seguenti: «L'attuale governo deve in ogni sua manifestazione il proprio carattere di governo militare. Deve essere lasciato a un secondo tempo una successiva formazione di governo l'affrontare i problemi politici in un clima ben diverso e più tranquillo. L'eliminazione di tutti gli ex appartenenti al partito fascista da ogni attività pubblica deve quindi necessariamente cessare. Nessun partito deve essere consentito l'organizzarsi palesemente e il manifestarsi con pubblicazioni, ecc.; tutti possono attendersi che ad ogni mutamento di governo leggi e istituzioni possono essere volte. Ove il sistema iniziato perdurasse, si arriverebbe all'assurdo d'implicitamente giudicare e condannare l'opera stessa del re».

Compresa l'antifona, Badoglio precipita ad arginare prima di tutto le manifestazioni popolari a costo di la forza, com'era avvenuto subito dopo la caduta del fascismo (il 11 luglio a Bari, un corteo di studenti di insegnanti, col tricolore in testa e il grido «Viva la libertà», è diretto alle carceri dove, nonostante il crollo del regime, erano ancora detenuti antifascisti come Tommaso Fiore, Peppino Laterza, Guido Calogero, Guido Ruggiero. Davanti all'ex casa fascista il reparto militare che montava la guardia all'edificio, applicando l'ordine dello Stato Maggiore di «considerare qualsiasi manifestazione azione di nemici e rispondere col fuoco», aveva sparato sul corteo uccidendo venti persone e, fra questi, il figlio di Tommaso Fiore, Grazioli di 18 anni; poi il dilagare della passione politica che porta alla formazione di gruppi e correnti — poiché c'è il divieto alla ricostituzione dei partiti —, alla stampa di giornali clandestini, alla rinascita delle vecchie organizzazioni sindacali sotto la guida di Bruno Buozzi, Achille Grandi, Oreste Lizzadri, Giovanni Roveda. Disordini e scioperi si verificano a Fiat Grandi Motori di Torino. La truppa qua e là interviene, sparando dimostranti. Ma Badoglio può rendersi conto che sta formando nel Paese una vera e propria opposizione. I gruppi politici clandestini a Milano votano un ordine del giorno contro il governo che ancora non è riuscito di portare il Paese fuori dalla guerra. A Roma, in casa cattolica Giuseppe Spataro, si riunisce il primo comitato antifascista di fanno parte uomini di ogni tendenza, dal liberaldemocratico Bonomi all'azionista La Malfa, al radicaldemocratico Meuccio Ruini, al comunista Concetto Marchesi, al democratico cristiano Alcide De Gasperi.

Il desiderio di libertà invade il Paese; per molti il nuovo governo è poco meno di un torbido epigono fascismo e giudicano Badoglio niente altro che fedele al regime che ha cambiato trincea per amore di potere. Fra gli uomini della vita politica prefascista, Vittorio Emanuele Orlando e Ivanoe Bonomi sono in questi giorni fra i più ascoltati consiglieri del re e ambedue suggeriscono che si raggiunga la pace, sia pure in condizioni «difficili», nel caso anche attraverso la formula della resa condizioni.

Il tentativo di far funzionare in qualche modo il Paese, Badoglio militarizza il personale Poste, ferrovie, emissioni radiofoniche; conferma la validità delle sull'ammasso prodotti agricoli; estende la legge mi-



MANIFESTAZIONI POPOLARI SI RINCORRONO PER TUTTO IL

ziale anche alle province ancora dichiarate in guerra. La sua costante preoccupazione è che gli italiani abbandonino manifestazioni pacifiste, che potrebbe ulteriormente complicare i già delicatissimi rapporti la Germania. Il 11 luglio a Firenze si sparge voce che l'Italia ha firmato l'armistizio con gli alleati e immediatamente una fiamma di gente si rovescia

nelle vie, sfilando al di inni patriottici, manifestando la propria gioia, sventolando bandiere tricolori molte delle quali senza lo stemma Savoia. Badoglio, irritato, fa subito diramare un duro comunicato: «Continuano a circolare e a diffondersi false di avvenimenti eccezionali che non hanno alcun fondamento. Queste voci sono evidentemente sparse elementi irresponsa-

bili e antinazionali che hanno interesse a turbare la tranquillità e l'ordine pubblico. invitano i cittadini a diffondere tali voci, non prestarsi loro diffusione».

Di questi provvedimenti a Berlino il consigliere dell'ambasciata tedesca a Roma, Leithe, con un rapporto in data 15 agosto che, fra l'altro, dice: «La polizia ha ricevuto l'ordine di sparare a vista, ordine che vige ancora, con il risultato che a tutt'oggi avvengono vivaci e arbitrarie sparatorie notturne, in ottemperanza alla direttiva schiacciare sul nascere ogni tentativo di dimostrazioni o torbidi. Numerosi civili, fra i quali la moglie consigliere dell'ambasciata turca, disgraziatamente caduti vittime di questi ordini rigorosi. Nell'Italia settentrionale gli eventi hanno preso una piega assai più seria. A Torino, Genova, Milano, Bologna, avute dimostrazioni di carattere esplicitamente comunista. Il governo ha agito ovunque con estrema energia e per il momento ha in mano la situazione. La vita ricomincia a normalizzarsi, però le misure militari continuano essere imposte rigidamente (...)».

Nel quadro questo vero e proprio regime di stato d'assedio permanente si inseriscono le due morti violente misteriose Ettore Muti e di Ugo Cavallero, l'una e l'altra collegabili con più fili alla persona di Badoglio. L'ipotesi è di Paolo Pavolini. Il maresciallo, nell'agosto '43, diffonde arte la voce di un probabile, imminente colpo di mano parte di ex gerarchi fascisti e di alti ufficiali simpatizzanti per Germania, golpe che avrebbe lo scopo detronizzare il re e istituire un nuovo governo. Nel diario Cesare Amé, capo Sim fino 18 agosto 1943, si possono leggere le frasi seguenti: «Erano state individuate le principali linee di un piano germanico per un colpo mano contro il re, governo, famiglia reale e mezzo e paracadutisti. A metà agosto, giunse una concitata segnalazione dall'alto: settemila tedeschi confluenti a Roma per arrestare famiglia reale, ecc. Accertamenti: nulla». Un altro diario, quello Ivanoe Bonomi, annota il 23 agosto: «Stamani le di un colpo nella capitale formano oggetto di tutte le conversazioni. precisa che il moto dovrebbe scoppiare a Roma ad opera di fascisti segretamente armati ed organizzati. Ciò darà pretesto truppe tedesche entrare in Roma».



LA VOGLIA DI LIBERTA' L'ITALIA

**Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita**

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

**(e 106 fortezze volanti ne solcano il cielo)**

Perché Badoglio agisce così? Per salvarsi? sospetti che il re — nutre verso lui. Così, servendosi di un «collage» di soffiati — i suoi confidenti, veri o presunti, ha compilato una falsa documentazione del colpo di mano (immaginario) con i nomi e cognomi — golpisti, primi fra tutti i — maggiori capitani alle spalle di Grandi, cioè Ciano e Bottai. Seguono il maresciallo Cavallero e il generale Soddu. Infilati nella lista solo perché Badoglio li odia in proprio per motivi strettamente personali. In specie Cavallero detestato dai tempi di Caporetto — che aveva silurato sott'acqua lo stesso Badoglio alla fine — 1940 per sostituirlo nell'incarico di capo di Stato Maggiore Generale (sgarbo che Badoglio non — scordato).

Completa l'assortimento una minutaglia di fascisti variamente autorevoli da Starace a Tringali-Casanova, già presidente del Tribunale Speciale, poi alcuni ufficiali della Milizia, Teruzzi, Galbiati, Agostini, Montagna, Varenna, Candefori, l'ex vicesegretario del P.N.F., Freddi, un semignoto senatore Larice, i due gregari picchiatori Manganiello e Pollastrini. Infine Ettore Muti, l'unico idoneo, fra i presunti golpisti, a rivestire i panni dell'esecutore sanguinario, che viene misteriosamente ucciso nella pirieta. Frege — nella notte del 23 agosto.

Quando viene — per ordine di Badoglio, il maresciallo d'Italia Ugo Cavallero — racconta il generale Carboni nelle sue memorie — «ebbe — ultimo esasperato fremito — ambizione e con questo segno egli stesso la sua condanna a morte». All'ufficiale dei carabinieri che lo trasferisce a Forte Boccea esprime il disdoro — dichiarazioni importanti. L'ufficiale risponde che non è autorizzato a riceverle. Viene allora pregato a avvertire il capo — governo. Badoglio incarica della faccenda Carboni, che sulle prime — dall'incarico, ma poi accetta. «Carboni», avrebbe detto Badoglio in dialetto, «Cavallero c'ai gava 'i sang» (gli deve cavare il sangue).

Carboni, in questo momento capo del servizio segreto, trova a Forte Boccea un Cavallero visibilmente agitato. Gli — leggere l'ordine — Badoglio ma il prigioniero replica: «Voglio conoscere i motivi per cui sono stato arrestato». Insiste, ansioso — disciparsi, — appare stranamente allarmato e impaurito: di tanto in tanto si interrompe per singhiozzare, invocando tra — lacrime il nome — moglie.

Finalmente accenna alle dichiarazioni che avrebbe potuto fare. In sostanza intende — in piedi una difesa prima ancora di conoscere i capi dell'accusa. Carboni — sconsigliarlo: l'errore che nel suo orgasmo Cavallero sta commettendo — addirittura infantile. — prigioniero, troppo turbato, non sente ragioni. Vuole assolutamente dettare un memoriale e le dichiarazioni sono stese in due copie, una scritta da Cavallero e — da Carboni. Mano a mano che detta, il maresciallo riprende padronanza di sé. Evita di fare diversi nomi e di met — su carta qualche valutazione troppo prudente. Il — del documento lungo otto pagine — secondo Carboni — «pieno — assurdità», — questo: egli, Cavallero, è stato il primo ideatore di un colpo — Stato non solo antimussoliniano, ma anche antitedesco.

Ne ha parlato, — suo tempo, col colonnello Di San Marzano, che teneva i contatti col principe ereditario Umberto, e con il — che Visconti Venosta perché — riferisse in alto loco. Nel memoriale figurano, in tutto



IVANO BONOMI

o in parte, queste «confessioni», con le quali il maresciallo (noto fino a questo momento per il suo acceso filonazismo) — voluto rifarsi una «verginità» politica. Carboni fa eseguire — copia dattilografata della deposizione Cavallero e — consegna a Badoglio insieme — testo originale.

«Gli occhi maligni di Badoglio — raccontano — scintillavano — gioia-soddisfatta». Il seguito — storia è in parte misterioso. Sembra assodato che — momento della sua fuga da Roma, 11 settembre, per dimenticanza, vendetta — machiavellico calcolo, Badoglio abbia abbandonato il «memoriale Cavallero» sulla propria scrivania — Viminale. Dice Carboni: «Se la fuga da Pescara per

- Alle voci di un colpo organizzato dai fascisti ■ Roma Badoglio risponde — una serie di arresti. ■ non — stato forse lui ■ preparare una falsa documentazione del colpo servendosi di un collage di soffiati dei suoi confidenti?
- L'arresto del maresciallo d'Italia Ugo Cavallero; Carboni capo dei servizi segreti, viene incaricato di interrogarlo. L'arrestato detta un memoriale pieno di assurdità: si proclama l'organizzatore di un tentativo di colpo di Stato non solo antimussoliniano ma anche antitedesco
- Dopo l'8 settembre i tedeschi libereranno Cavallero ■ dopo troveranno il memoriale. Il 14 settembre il maresciallo viene trovato all'Hotel Belvedere di Frascati con la tempia destra trapassata da una pallottola. Mussolini commenterà: «Si è suicidato con la mano destra di Kesselring»



VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Brindisi — riuscita, Badoglio avrebbe liberato Mussolini da Campo Imperatore mentre — figlio Mario trattava con i tedeschi — Roma dimostrando loro, sulla base — deposizione Cavallero, — l'ideatore del colpo di — fosse stato appunto Cavallero, — Badoglio una semplice vittima delle circostanze.

E' l'opinione di Carboni. Forse — tratta invece di una «gentilezza» tra marescialli rivali; più probabilmente ancora, — fatale dimenticanza dovuta al panico della fuga. Sta di — che i tedeschi, trovato subito il memoriale, toglieranno Cavallero da Forte Boccea trasferendolo all'Oberbefehlshaber-Süd — Frascati, dove risiedeva Kesselring. La-

sciando Boccea, Cavallero avrebbe detto — maresciallo Caviglia: «Vogliono mettermi — palla nella testa».

La — del 14 settembre verrà trovato morto in — poltrona — vimini, nel giardino dell'Hotel Belvedere con — tempia destra sfrecciata da un proiettile di pistola. Kesselring dirà che il maresciallo d'Italia si era ucciso per non — voluto accettare il posto offertogli da Hitler — comandante in — po delle — forze armate italiane agli ordini di Mussolini. Il Duce, impressionato dall'episodio, lo commenterà dicendo: «Posso sbagliarmi ma Cavallero — suicidato — mano destra — Kesselring». E proprio questa, forse, è la verità.



IL MARESCIALLO D'ITALIA UGO CAVALLERO SI AUTOACCUUSA DI UN TENTATIVO DI COLPO ANTITEDESCO

**Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita**

# ROMA: UNA CITTA' APERTA

**(e 106 fortezze volanti  
ne solcano il cielo)**



## Il caso Muti resta ancora un mistero

**I** quarant'anni di vita e la morte di Ettore —  
notissimo fascista — a Milano nel 1908 —  
ancora avvolta nel mistero è, col suicidio del  
maresciallo Cavallero, uno dei « gialli » irrisolti del  
quarantacinque giorni di Badoglio.

Muti, diciannovenne, partecipa ■■■ spedizione di Fiume (e D'Annunzio ■■■ «Gim dagli occhi verdi»), ■■■ poi volontario ■■■ Spagna, ■■■ all'Albania, ■■■ federale ■■■ Ravenna, comandante in seconda ■■■ portuale, console generale e ispettore ■■■ all'estero finché nel 1939, ■■■ suggerimento ■■■ Cisno, ■■■ in nomina segretario nazionale ■■■ partito. In questa carica però ■■■ pochissimo e nel ■■■ ■■■ al ruolo più modesto di consigliere nazionale.

Alle 19,30 del 17 luglio '43, Muli apprende di Mussolini dal boss cinematografica del regime, Luigi Freddi, incontrato per caso. Il giorno dopo, lunedì 28, Muli tranquillamente per Roma, in uniforme. C'è qualcuno che si preoccupa dei suoi movimenti: il Badoglio, di Muli ha un vero fisco. dobbiamo quello che ci il generale Carboni, Badoglio ha capo Sim di far sorvegliare l'uomo perché giudica «pericolosissimo»; infatti che mantiene ex battaglioni (dopo il 25 luglio inquadrata in una divisione corazzata regolare, la Centauro) Keessirina.

Il «pericolosissimo», invece, [ ] di [ ] arruo-  
[ ] in un servizio informazioni dipendente [ ] general-  
Reatta, gettando [ ] una [ ] «Se mi [ ] arrestare,  
[ ] [ ] Contemporaneamente, il superdecorato [ ]  
segretario del prf (una medaglia d'oro e [ ] d'argento)  
svolge un grossolano lavoro d'intimidazione [ ] Carbo-  
ni e verso lo stesso Badoglio: da quest'ultimo inoltre [ ]  
lecita frequenti colloqui (sempre concessi) [ ] corso del  
quali [ ] allusioni alla [ ] amicizia coi [ ] e [ ]  
[ ] questi [ ] [ ] per [ ] un'offensiva  
contro gli italiani. Così, invece [ ] [ ] tarai dimenti-  
care, [ ] [ ] del [ ] maresciallo.

Il 22 agosto '43 Badoglio ■■■■■ e ordina ■ Carboni di ■■■■■ Muti «per spionaggio e complotto contro lo Stato». In seguito ■■■■■ parlerà ■■■■■ un biglietto ■■■■■ Badoglio al ■■■■■ polizia Senise: «Muti è una ■■■■■ (...). Vostra Eccellenza mi ■■■■■ perfettamente compreso». ■■■■■ biglietto non esiste, ■■■■■ un'invenzione ■■■■■ e ■■■■■ pubblichi! ■■■■■ Salò. ■■■■■ invece, ■■■■■ dubbio, l'ordine ■ Carboni. Dell'esecuzione ■■■■■ ■■■■■ il capitano dei carabinieri Vigneri, poi questi ■■■■■ occupatissimo nella ■■■■■ ad altri gerarchi ■■■■■ passa l'incarico al ■■■■■ Ezio Taddei. L'operazione è ■■■■■ nel minimi particolari ■■■■■ Carboni con il comandante dell'Arma, generale Carica.

La notte del 12 agosto 1944 il maresciallo Taddei e tredici militari, più un misterioso individuo in tuta blu, circondano silenziosamente la Fregene dove Muti alloggia insieme con l'amante, la signora Maria. L'operazione è facilitata perché a poche metri accampato un reparto di paracadutisti del generale Student. Taddei bussa e, in tedesco, chiede di entrare. Muti cede nella trappola e senza sospetto, versione Carboni, compare sulla soglia completamente nudo; un'altra fonte, in pigliamela, i carabinieri capisce. E a questo punto i racconti divergono

VERSIONE. Muti sembra rassegnato, indossa abiti borghesi e segue in l'ufficiale un carabiniere. In un punto tragitto villa automobili, dove la boscaglia è più fitta, partono colpi e sentono anche scoppi di e grida. con un balacrobata al in quella direzione. Qualcuno gli spara. dopo, al chiarore mezzogiorno, lo trovano riverso morto: è stato colpito al capo e al Da chi? Carboni non lo Il giorno dopo, il ufficiale per che gli hanno sparato i carabinieri.

**SECONDA VERSIONE.** I carabinieri circondano [REDACTED], accompagnandolo verso la [REDACTED] in [REDACTED]. E' buio

**p**esto. Un po' in disparte cammina l'uomo in tuta blu. Nel  
■ ■ ■ ■ ■ un leggero sibilo, come se  
■ ■ ■ ■ richiamo, il quale risponde un altro fleghio.  
In questo punto Mutì capisce e grida: «Che fate? Sono un  
italiano anch'io!». ■ ■ ■ un colpo ■ nuca (sparato dall'uo-  
mo in tute?) ■ ■ ■. Subito dopo i carabinieri fanno  
fuoco a casaccio per qualche minuto, per simulare un  
tacco. L'indomani ■ ■ ■ parla ■ -gravi irre-  
golarità nella gestione di un ■ ■ ■ nelle quali sarebbe  
implicato Mutì; ■ ■ ■ l'ordine ■ arresto, la fuga, la  
Curioso: nessuno ■ ■ ■ precisare di  
quale ■ ■ ■ ai tratti.

**8. ED**

## L'arresto di Bottai

Giuseppe Bottai, ministro nazionale del Gran consiglio fascista, aveva favorito l'ordine del giorno Grandi, dopo la caduta di Mussolini si nascose per quasi un mese. Il 27 agosto, però, Badoglio lo fece libero e liberò il paese dopo l'armistizio dell'Italia. Il 13 settembre...



GIUSEPPE BOTTAI, EX MINISTRO DELL'EDUCAZIONE  
SOPRA, ETTORE UCCISO FREGENE

Questo ~~libro~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~libri~~ («Diario 1935-1944», Rizzoli, 1994) si ~~termina~~ all'agosto '43, qualche giorno prima di essere ~~scoperto~~.

**1943** — Colazione da Cini. E' stato questo stato del Re. Confidenze di questi regime mussoliniani. Invece egli aveva varie cose. L'altro a fare registro, a colpire certi uomini, a non fare inutili vittime. Perlino dell'ex murale di Torino, Gazzotti, arrestati questi giorni a Bardonecchia, la refurtiva, di i giornali, nella valigia, hanno avuto un'eco regale. "Quel gigoio", questa la definizione sdegnosa.

■ quale, ■ narra sempre Cini, il prefetto Baratonio, ■ a Torino, ■ S.S. (sottosegretario) ■ presidenza Consiglio, ■ portato al ■ il ■ curriculum vitae, ricco di episodi di speculazioni, ■ affari, di turpi amori. E il Duce, mi ■ veduto, a ■ restituito il foglio incriminante, sentenziando tra ■ cesàreo ■ "Tutto ■ ■ importanza. ■ ■ un buon organizzatore."

«Inquisizioni e sequestri, mi dicono Cini e Albini, pregiunto, a Bonomi, a Bernini, a Peverelli».

«22 AGOSTO 1943 — Da Federzoni, ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■  
costernazione al sforzo d'afferrare elementi d'un qualche  
ottimismo. ■■■■ risulta ■■■■ il ■■■■ conoscere il  
■■■■ rammarico per la politica di recriminazione, seguita  
■■■■■ ■■■■■■ la precisa formula del primo proclama di ■■■■  
■■■■■ illo.

«Mi [ ] del Senato, dall'agitazione dei primi giorni passato a un profondo [ ]. Tra i [ ] più agitati in fu il mastodontico Visconti di Modrone, dall'enorme [ ] pendente di [ ] la barba gentiliziosa. Costui diresse [ ] [ ] [ ] cui, compiaciuto [ ] cacciarlo da Mussolini e [ ] suo regime, consigliava il [ ] e il figlio [ ] [ ] mani [ ] piccolo Vittorio [ ] nute. D'ordine [ ] [ ] [ ] restituita».

## La morte a Fregene

■ misteriosa uccisione di ■ Muti, ■ nel-  
■ pineta ■ Fregene nella ■ il 23 ■ il ■ agosto '43,  
■ particolarmente ■ (e inedite) queste ■  
■ di Giuseppe Bottai, ■ il suo ■:

**UNA KODIAH 1111** — Due giorni fa, martedì, **1111** pinella **1111** Fregene, Ettore Muti **1111** stato assassinato. Se **1111** verbo **1111** giusto, **1111** so; e per un pezzo non si saprà. Ucciso, di certo, **1111** una pattuglia **1111** carabinieri **1111** per arrestarlo in una **1111** casetta al **1111**. Uccisione legale contro un **1111** di fuga? **1111** l'ipotesi più **1111**. Ma già circolano **1111** voci, **1111** che sia **1111** spacciato perché "sapeva"; o **1111** l' **1111** implicato in **1111** **1111** all'Agip, dove operavano suoi fidi; **1111** che a lui **1111** capo un complotto.

«Convalidano l'ultima ~~parte~~ ~~dei~~ arresti: di Igilori, di Vaccaro, ■ Gravello, di Cavallero. Quest'ultimo, anzi, tradotto in ■ primo tempo ■ Senato, per un'interpretazione ■■■ (parole incomprensibili) della sua funzione ■■■ Corte, trovasi ora al Forte Boccea.

scoperta del complotto ■ ■ ■ giunti così. Certo Professor Wagner dell'Accademia Tedesca ■ villa Sclarra ricevette, giorni fa, l'ordine di ■ conoscere ad altra segreta autorità germanica l'orario preciso delle sue giornate della ■ ■ ■ perché, lo s'avvertiva, si ■ potuto ■ bisogno ■ concorso di tutti i tede- ■ presenti a ■ ■ ■ impresa. Messa in soappetto, il ■ ■ ■ professore, ■ non coperti sentimenti antifascisti, ■ confidava ■ un collega italiano; ■ quest, ■ sua volta, ■ un funzionario ■ direzione universita- ■ ■ ■ ministero dell'E.(ducazione) N.(azionale). ■ ■ ■ in scens Severi che per telefono, par di ■ ■ ■ la ■ ■ ■ salvatore ■ ■ ■ Patria, ■ ■ ■ in guardia Badoglio. Donde, il

«Dunque, per questa del complotto, anche se io non la vorrò gonfiare agli altri. E duole di pensare che il Fascismo fosse caduto in Italia, potersene, per alcuni, immaginare una rinascita per d'un colpo».

# OROSCOPO di domani

di Astro-Orga

**ARIE** (21 marzo - 20 aprile)  
Farete qualcosa di nuovo e di diverso dal solito in compagnia di una persona di sesso opposto. Vi interessate molto. Nascerà così un nuovo amore, oppure consoliderà un rapporto. Il fatto è che vi sentirete euforici.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Tutti i piaceri della vita sono soddisfatti: primo fra tutti il lato sentimentale e, ultimo, il godimento sessuale. Se siete lontani da casa, a contatto della natura, la vostra giornata si rivelerà perfetta.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno)  
Preoccupatevi perché il vostro fascino sembra in declino e non è legato con il sesso opposto. Una piccola scocciata alla routine smentirà il disagio. Le nubi scompariranno al tramonto e, in serata ritroverete l'abitudine.

**LEONE** (22 giugno - 22 luglio)  
Non lasciatevi prendere dal desiderio di autoacciacamento, state più tolleranti e meno instabili. Esistono buone possibilità di trascorrere una giornata piacevole, a patto di schierarsi le idee e di sfoderare un po' di iniziativa.

**VIRGO** (23 luglio - 22 agosto)  
Avrete la possibilità di dirigere gli altri e di assumervi responsabilità che sfidano. Dominare le circostanze, reindirizzare e sarete degli autentici ammiratissimi animatori del vostro ambiente. Ciò più evidente se vi trovate in carica.

**LIBRA** (23 agosto - 22 sett.)  
Amori felici, rapporti soddisfacenti e belle novità si alleggerano. Fate però imprudenza vicino all'acqua, limitate l'uso degli alcoolici e della nicotina. Un piccolo inconveniente o una seccante intossicazione sembrano possibili.

**SCORPIONE** (23 sett. - 22 ott.)  
Ricercherete, senza trovarle, delle soddisfazioni. Non provate a rispondere con la diplomazia alle persone che vi interpellano. Il rischio di entrare in conflitto con qualcuno.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)  
Sarete serviti e mal disposti verso il prossimo che non prova i vostri stessi entusiasmi. I rapporti continuano. Evitate l'anarchia, sapete dominare le vostre scelte e non trascurate i rapporti sociali.

**CAPIRE** (22 dic. - 20 gen.)  
Un progetto in fumo e le iniziative devono essere accettate di buon grado il momento di pausa e non invasi. Mettete da parte i problemi e cercate di distrarvi, senza altri la colpa del vostro malumore.

**PESCI** (21 gen. - 18 febr.)  
Sarete rivoluzionari nei vostri progetti e con anticorrompimento. Scurando l'ammirazione e personaggi che contano. Approfittate per favori e le relazioni. Qualche nuovo indirizzo vita cui aspirate.

**VERGINE** (19 febbraio - 20 marzo)  
Per dominare gli eventi, dovete accettare quella resistenza passiva cui siete abituati. Partner e amici vorrebbero farvi fare qualcosa che non vi gradisca. Difendete i vostri punti di vista senza polemiche, ma fermamente.

## KOKY



## NILUS



## Lettere dei lettori

### I monumenti per Vespasiano

Non vengono sfasciati i telefoni e i cassette della lettera, c'è gente di buona volontà che, non so come, riesce anche a demolire, pezzo per pezzo, quei piccoli monumenti pubblica utilità e decenza che prendono il nome di un Imperatore tutto riguardo come Vespasiano.

In centro non ve ne sono più e in periferia seggiano. Ovviamente ci sono staccati di case in costruzione, cortili, androni, in cui sarebbe possibile provvedere al bisogno, in casi di estrema urgenza, ma in una città in cui si preoccupa i cani sporcano per strada è quantomeno incivile che lo facciano gli uomini.

Non parliamo delle donne perché per loro i vespasiani ci sono mai stati e nessuna femminista si è mai sognata di proporli poiché una donna ha e non può avere necessità simili agli uomini. Insomma in tutte le città del mondo i «gabinetti pubblici» esistono. A Torino (e anche a Milano) stanno scomparendo.

Può darsi che l'argomento in Comune non interessi né tanto né poco. Forse il Palazzo Comunale (non ci sono mai entrato) è pieno di «servizi», dovrebbero anche comprendere che il modo, per chi abbia necessità urgenti andare, per fare un esempio, da corso Moncalieri fino in Comune. A meno che non si voglia impiantare una sopraelevata (o pista ciclabile) questo scopo, visto il successo... d.m.

### Sindacati del «tangentari»

Considerato l'insistente dilagare nel Paese dei cosiddetti «tangentari», i quali altri non sono che lavoratori sommersi a grande rischio e a non minore usura cerebrale, ritengo che sarebbe doveroso la sollecita istituzione dell'apposito specifico «sindacato tangentari». Per difendere i diritti della categoria in calante urgenza, avuto riguardo al cospicuo numero di operatori del settore, sconosciuti od emersi, specialmente in Piemonte e nella Liguria.

dott. Piero Lava, Savona

## Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDelta - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107  
Telefoni 511.024 - 538.682

Vita in una capanna sulla baia di Passekudah tra noci di cocco e spiaggia corallina

# Ceylon come in cartolina

Dai dispacci di agenzia sembra che Sri Lanka, la splendida, l'isola di sogno, la goccia d'oro emersa dall'oceano indiano, il paradiso ■■■■■ tunisi, ■■■■■ stretta d'assedio dai ■■■■■ «tigri Tamil»: quella minoranza etnica che rivendica il diritto ■■■■■ sopravvivenza. ■■■■■ Ansa che arrivano ■■■■■ giornali parlano di morti, auto incendiate, treni presi d'assalto come nei film western.

Ma ■■■■■ di solito ■■■■■ nei posti dove i problemi interni ■■■■■ anche drammatiche proporzioni, i turisti non si accorgono di nulla, presi come sono dal paesaggio, ■■■■■ mini stretto ■■■■■ barriera corallina, dalla fantastica visione dei grandi templi, dal sorriso rassicurante ■■■■■ popolazione Cingalese ■■■■■ che sa, vuole che l'ospite ■■■■■ trovi ■■■■■ suo agio e possa godere della bellezza quasi incontaminata dell'isola. Siamo tornati ■■■■■ pochi giorni proprio da quella costa nord orientale che è ■■■■■ centro, il focolaio ■■■■■ disordini Tamil.

Abbiamo scelto proprio l'itinerario su quella parte di costa perché la ■■■■■ inflazionata dal turismo tradizionale ■■■■■ abbiamo vissuto per più ■■■■■ una settimana con contadini, pescatori Tamil, che dibattevano con noi il loro grande problema. Ma i rapporti ■■■■■ noi sono sempre stati improntati alla più grande cortesia ed ospitalità.

Viviamo in una capanna a pochi chilometri dalla cittadina di Passekudah ■■■■■ 35 chilometri dalla città ■■■■■ Trincomalee. La baia di Passekudah è un sogno cartolinesco: piante di cocco alle spalle, che rinserano, come tratteggiate da un grafico, la ■■■■■ bianca che si spegne nel mare verde che ha ombre più scure dove le madrepore e i coralli contendono lo spazio all'acqua.

Dietro la capanna, tribù di scimmie macao, di colore bruno con un ciuffo ■■■■■ peli sulla testa, si portano appesi ■■■■■ ventre i piccoli e ■■■■■ arrabbiano molto ■■■■■ che col loro modo ■■■■■ essere sempre meravigliati di tutto le osservano troppo attirandosi le loro ire.

Le scimmie sanno prepararsi trappole micidiali lanciando dall'alto dei trenta metri d'altezza proiettili ■■■■■ cocco.

L'iguana grosso, spesso, rugoso, ■■■■■ sua bruttezza ha la tana davanti la nostra capanna e di mattina esce ■■■■■ annusare con la lingua ■■■■■ frusta gli avanzi delle nostre pappe. Poi le mucche che, ■■■■■ sono sacre e ne approfittano, ■■■■■ trascinano dietro i loro miseri capezzoli attaccati direttamente ■■■■■ pelle e pretendono di brucare anche le nostre borse di fibra lasciate incustodite sulla sabbia. Sono tante, ■■■■■ circondano ■■■■■ vogliono sapere di andarsene, coccole ■■■■■ mansuete, curiose e voraci: ■■■■■ potessero entrarebbero a mandria fin dentro la capanna.

Ma sulla baia di Passekudah chi li lascia esterrefatto sono i pescatori. Ce ■■■■■ sono di ■■■■■ A, che ■■■■■ quelli veri che affrontano l'oceano sui loro fragili (all'apparenza) catamarani col bilanciere da una parte sola, e filano sulle onde a colpi ■■■■■ pagala verso l'appuntamento con le reti o il traino.

Dentro il catamarano di questi pescatori seri, tanti piccoli pesciolini argentati: le esche. Chi procura queste esche ■■■■■ altri pescatori. ■■■■■ ne vedono ■■■■■ decine sparsi sulla barriera corallina ■■■■■ qualche centinaio di metri ■■■■■ rive e sono quelli di serie ■■■■■ periferia, armati ■■■■■ rete a ventaglio ■■■■■ ombrello, un turbante in testa sembrano in distanza ■■■■■ santoni dalla capacità paranormale di camminare sulle acque, perché stanno sulle madrepore appena lambite dall'acqua che li si frange e ■■■■■ lontano sembrano proprio appoggiati soltanto ■■■■■ mare.

Stanno lì ore ■■■■■ ore, dall'alba al tramonto ad attendere il passaggio ■■■■■ pesciolini d'argento. Hanno lo sguardo fisso nell'acqua e l'esperienza ■■■■■ trasformato i loro occhi in lenti Polaroid perché il riflesso ■■■■■ sotto sull'acqua non gli impedisce di distinguere i piccoli pesci-esca.

Li abbiamo osservati a lungo, restando vicino a loro. Nell'acqua noi non vediamo nulla: ■■■■■ d'improvviso il rapido gesto della ■■■■■ braccia del pescatore. La sua ■■■■■ appoggiata sull'avambraccio ■■■■■ ruota di ■■■■■ ■■■■■ piomba nell'acqua. Viene subito ritirata e dentro ■■■■■ dibattono i pesciolini esca.

E' un pescatore di razza Tamil che ha ■■■■■ che ■■■■■ «Bigi», che in una specie d'inglese ■■■■■ spiega: «Non stupirti ■■■■■

● Una settimana ■■■■■ più in una parte dell'isola abitata da una minoranza etnica in rivolta

■ I metodi di pesca col catamarano e l'attesa per ore davanti ■■■■■ mare per catturare i pesciolini esca

■ L'uragano del '78 che ha distrutto parte dell'isola e le nuove colture con un tecnico Fao italiano: melanzane ■■■■■ fagiolini al posto delle palme di cocco?

■ L'elefante della luna che ha ucciso il suo piccolo e che è stato allontanato dal branco

non li vedi passare. Neanche noi li vediamo bene con gli occhi. Ma sappiamo quando ■■■■■ portata perché ■■■■■ piccole onde che dovrebbero spezzarsi sul Rife (barriera corallina), quando passa il branco di pesci non hanno più lo stesso ritmo».

Altri cercatori cercano di catturare altre esche in condizioni ancora più disagiate. Stanno appollaiati ■■■■■ specie di trespolo costruito in mare, come dei trampoli che permettono di pescare guadagnando qualche decina ■■■■■ metri al mare. Una canna di bambù ■■■■■ ore ■■■■■ attesa per prendere il solito pesce ■■■■■. Ma di tempo ne hanno da vendere. Poi qui il tempo non esiste. Lo ■■■■■ bene il pescatore Bigi: «Se tu hai rapporti solo col mare che senso ha avere fretta. Il mare è sempre lì che aspetta. Le onde si susseguono sempre con lo stesso ritmo. E a qualunque ■■■■■ val in mare va sempre

bene».

Nel 1978, però, il mare non ha aspettato. E con una lunga paurosa onda anomala se n'è andato ■■■■■ i villaggi dell'interno.

«E' stato molto pauroso — racconta un altro pescatore —. Era brutto tempo ma nessuno immaginava mai che il mare avrebbe in un colpo solo passato la barriera corallina per portare la morte fino a venti chilometri nell'interno. Si ■■■■■ salvati quelli che hanno avuto la forza di nuotare. Ha spazzato via tutto: palme, piccole coltivazioni, capanne e vecchi».

Bigi, ottimista, ■■■■■ «lo abito ■■■■■ qualche chilometro. Mi sono salvato a nuoto. ■■■■■ quando tutto ■■■■■ tornato normale ■■■■■ sono rientrato ■■■■■ casa l'ho trovata piena di conchiglie. Ho venduto per tanto tempo grosse conchiglie ■■■■■ turisti che mi ■■■■■ regalato il telefono».



UN PESCATORE SU TRAMPOLO; NELLE PAGINE ACCANTO SPIAGGE E ANIMALI DI CEYLON

Una zona dell'isola meno influenzata dal turismo tradizionale sulla costa Nord Orientale

# fra i pescatori

## Tamil

Il tremendo uragano aveva ridotto in briciole le palme da cocco, l'unico sostentamento della popolazione. E' intervenuta l'Fao, per l'Italia l'Agrotec di Roma, che ha mandato i suoi esperti. Conosciamo sulla baia di Passekudah l'agronomo Edoardo Pellizzari di Baudenasca vicino a Pinerolo. Cerca di impiantare nuove colture alternative. «E' un esperimento su una parcella di terreno di 60 metri quadrati — spiega —. Vediamo se possiamo sostituire alle piante di cocco cose nuove, melanzane, fagiolini, Lady's Fingers». Questo ortaggio è fascinoso, specie di lunghissimo cetriolo (almeno 60 centimetri) dal sapore dolce, gradevolissimo.

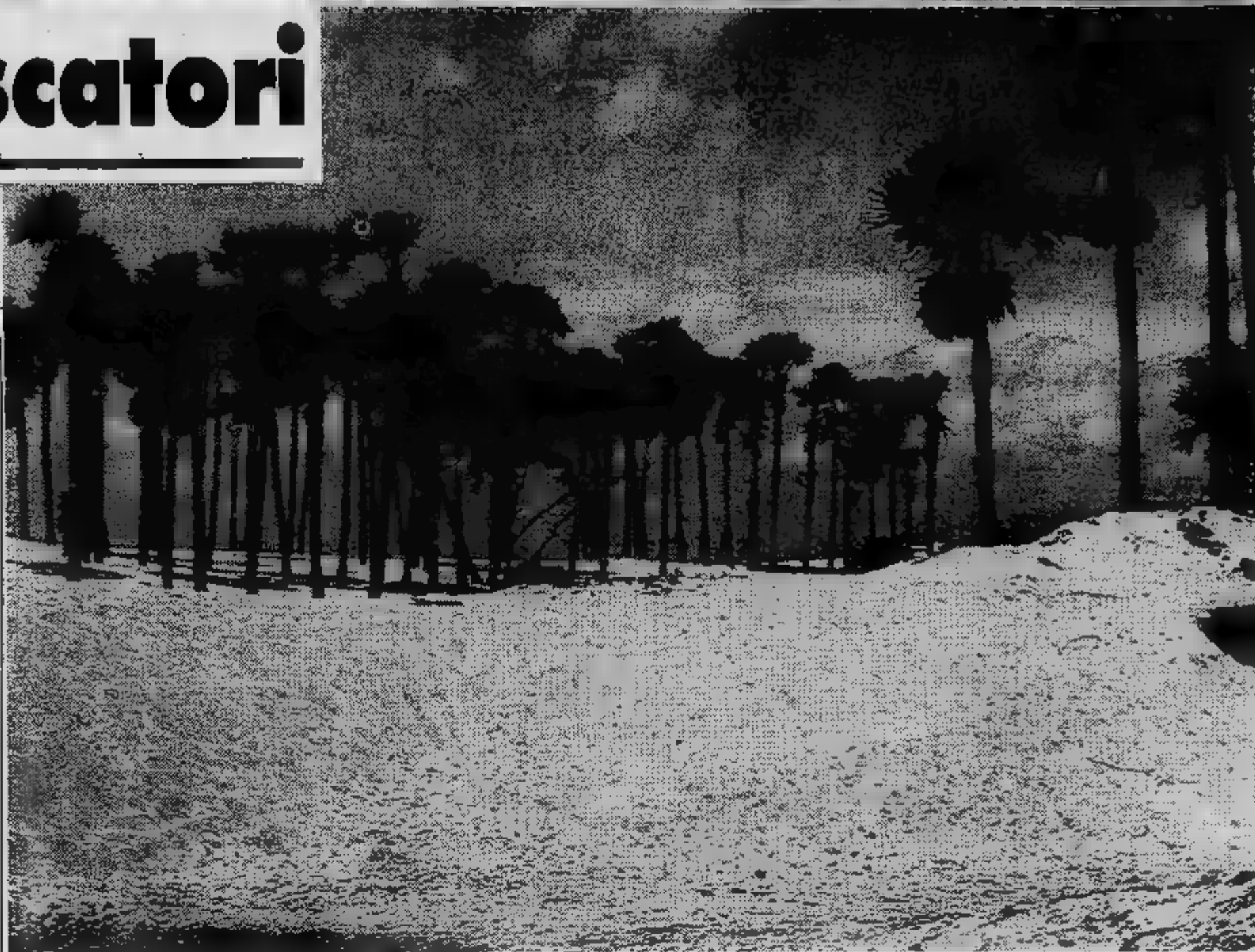
«Questa povera gente — dice ancora Pellizzari — deve poter avere qualcosa in più del cocco».

Sarà la nostra guida Nilame a spiegarci che il signor Edoardo «è molto bravo e cerca davvero di fare del bene alla popolazione ma forse lui non sa che la pianta di cocco vive fino a 100 anni e dà sempre frutti — basta raccoglierti — mentre le melanzane hanno bisogno di tante cure... qui, da noi, fa tanto, troppo caldo».

E' la sintesi delle osservazioni dell'agronomo che a volte viene preso da disperazione sul suo campo. «Certo qui è tutto bello: il paesaggio è meraviglioso come un quadro, ma quando penso che hanno una recinzione proprio sulla pista degli elefanti e questi tutte le sere passano proprio di lì per andare all'abbeverata e spianano tutto... Santiddio dico, non si potrebbe recintare un poco più in là? Invece no. Questi ricostruiscono la recinzione e gli elefanti la distruggono: un gioco di forza fra loro e intanto le melanzane e i fagiolini aspettano. Bella la mia Baudenasca, che nostalgia!».

Se il tempo a Ceylon non esiste, nei grandi parchi addirittura tornato indietro. Una specie di immersione nelle vecchie fotografie sbiadite di qualche atlante per la scuola di tanti anni fa.

Ci spiega mister Opatha del tourism



board di Sri Lanka: «Nella valle di Inginyagala nel parco di Gal-Oya ad una sessantina di miglia dalla baia di Passekudah, c'è una "luna" — gli elefanti». Non dice però che la valle è stata allagata e costruire un bacino artificiale. Raggiunge il «luogo lunare» per barca. Dall'acqua emergono piante ormai secche cariche di pellicani. La piccola imbarcazione a motore guidata da un ranger compie slalom fra le braccia rinate degli alberi. La luce pomeriggio ha sfumature d'ambra. Si arriva a una spaccata di laguna e il ranger ci scende. La riva rossa qui ha macchie di grigio. In lontananza rocce tonde come palloni: silenzio che spaventa.

Soltanto le grida di vittoria dei pellicani sul catturato si perdono in lontananza.

Il terreno davanti a noi sembra davvero quello delle immagini a colori mandate in onda dalla luna. Ha l'impressione di muoversi leggeri.

Il ranger ci invita a camminare verso una salita macchiata di erba di un verde intenso. Dalla cima del poggio, laggiù in basso, vediamo un enorme elefante. Solo, radura, sembra una scultura animata. Mirò. Agita lentamente la proboscide.

Il ranger adesso parla a bassa voce, un sussurro: «E' l'elefante della luna».

Perché?

«Vive solo da anni. E' stato cacciato dal branco perché impazzito in una notte di luna e ha ucciso un piccolo. L'hanno dato via. Adesso spia la sua colpa in que-

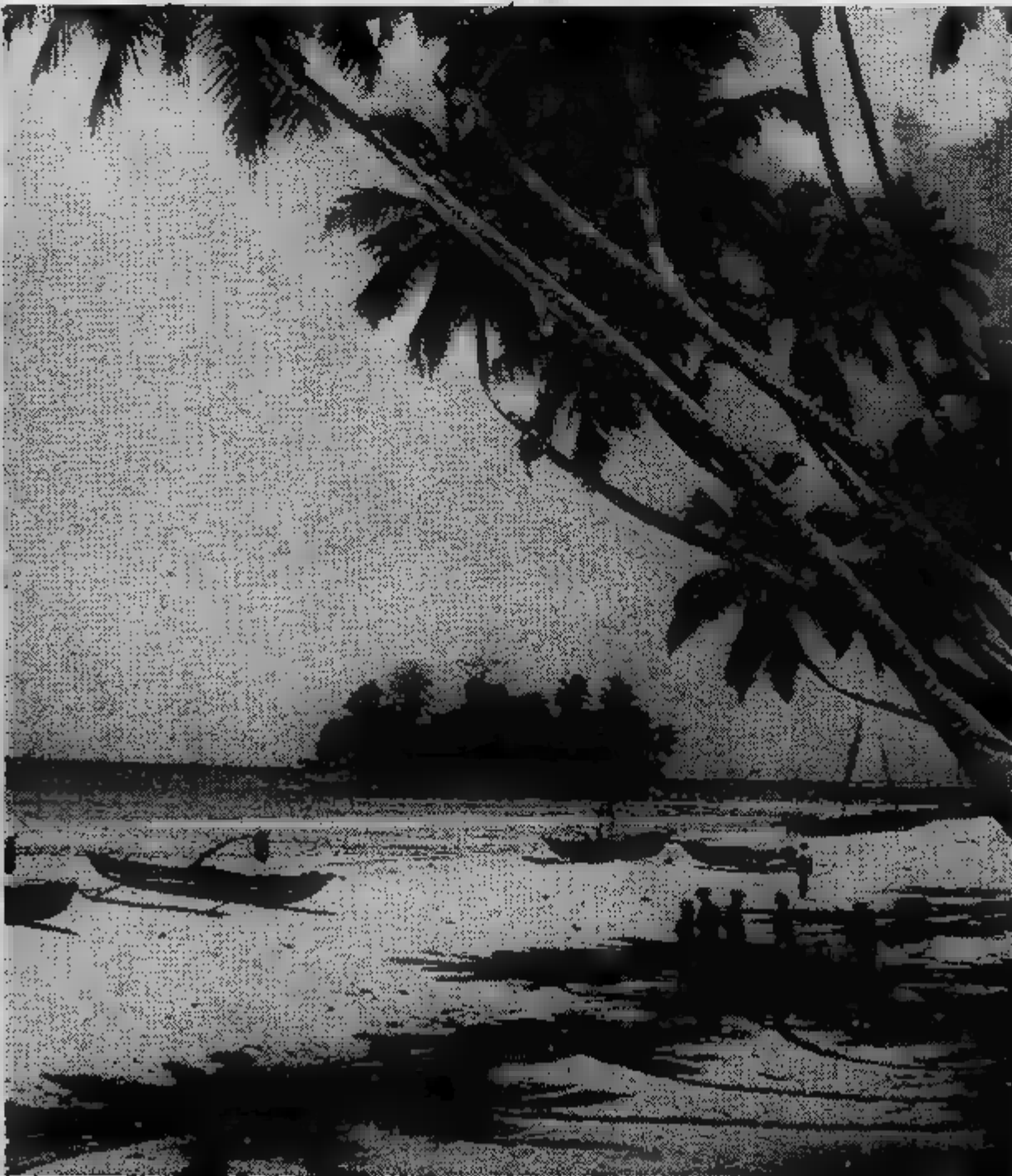
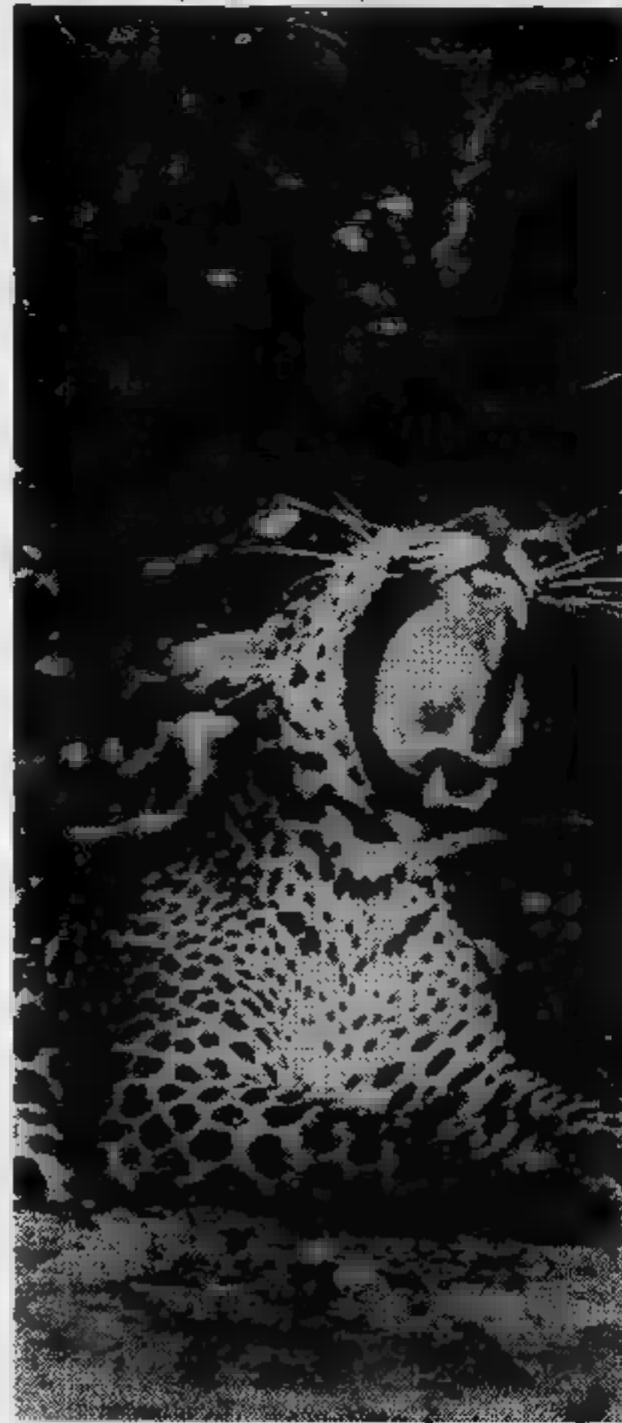
sta radura. Come prigioniero. Allontana per andare a mangiare la foresta e torna subito qui con qualsiasi tempo. Da noi quando qualche ragazzo non è gentile vorrebbe la famiglia, lo intimoriscono dicendogli che lo portano dall'elefante della luna».

«Ma non è vero — sorride — a Sri Lanka i bambini sono buoni come i grandi. Non c'è bisogno dell'elefante».

Anche adesso?, domandiamo.

«Vi riferite alle battaglie fra Tamil e Cingalesi? Big problem for population (grosso problema per il popolo) — risponde sereno — ma piccolo problema reale; comunque lo risolveremo. Almeno in questa zona perché abbiamo l'elefante che mette paura».

Nevio Boni



**Cine  
Foto  
Video**

**HOBBY  
NOVITA'**

a cura di Angelo...



- ① Più facile col flash con la nuova Agfatronic
- ② Sempre più professionali con la Fuji
- ③ Aerobic Dance? Ora è meglio con la cassetta

## ① Se lo scatto ha il computer

Fotografare col flash diventa ancora più facile con la nuova serie Agfatronic per il sistema dedicato SCA. Sei apparecchi, con caratteristiche diverse, rappresentano la terza generazione di lampeggiatori elettronici che contengono prestazioni di buona qualità e soprattutto facilità d'utilizzo.

Quattro di essi sono predisposti per il sistema dedicato SCA e possono operare in pieno automatismo con i più importanti apparecchi reflex, tutti i nuovi modelli hanno un dispositivo di controllo dell'energia erogata. Il mini della serie si identifica in Agfatronic 183 e possiede un numero guida 18 (tutte le indicazioni si riferiscono a una sensibilità di 21 Din); due sole pile da 1,5 V consentono di effettuare 200 lampi circa, mentre il tempo tra un lampo e l'altro è di secondi circa.

Il modello Agfatronic 203 C ha un computer per il funzionamento in automatismo di diaframma f. 5,6; l'alimentazione è fornita da due pile che consentono 150 lampi circa, con un intervallo di soli 10 secondi tra un lampo e l'altro. Il collegamento alla fotocamera avviene tramite uno zoccolo a contatto centrale o attraverso un cavo sincro. L'Agfatronic 253 CS e C presentano i vantaggi del sistema dedicato SCA 300, grazie all'impiego di uno specifico adattatore che gli permette di agganciarlo ad ogni tipo di macchina fotografica. Entrambi i modelli sono alimentati da 4 pile da 1,5 V o da un accumulatore NC. L'indicazione del diaframma, utilizzato dal computer, viene indicata da due Led ed inoltre questi flash sono forniti di un diffusore per obiettivi 28 mm. I modelli «top» della serie, destinati a un utilizzo semiprofessionale, sono siglati Agfatronic 343 CS e CS.

Alimentati da due pile 1,5 V, con un intervallo tra un lampeggio e l'altro rispettivamente di 0,5-12 e 15 secondi, sono dotati di un riflettore orientabile ed inclinabile per riprese con flash indiretto, controllo dell'esposizione, dispositivo winder (2 riprese al

secondo), computer di serie, diaframmi programmati (4-5,6-8) e diffusore per obiettivi 28 mm. Il 343 CS ha un numero guida 34 e un numero di lampi tra 120 e 180 per carica, mentre il 383 CS ha invece un numero guida 38 con una capacità da 80 a 120 lampi per serie di pile; è inoltre equipaggiato di un flash supplementare (numero guida per pellicole 21 Din).

Con il sistema dedicato SCA 300 la completa delle funzioni, la fotocamera a flash, varia al modello di apparecchio fotografico; esistono adattatori per Asahi Pentax, Canon, Leitz, Cosina, Minolta, Olympus e Nikon. Il sistema dedicato assolve pienamente o parzialmente le seguenti funzioni: selezione automatica del tempo di otturazione; segnalazione flash pronto nel mirino; segnalazione automatica del diaframma prestabilito sul flash nella fotocamera e infine scatto del computer del flash a comando dell'esposizione attraverso l'apparecchio fotografico (comando TTL).

## ② Ha il soffietto non è un gioco

La Fuji Photo Film è già famosa con le sue «lelcone», così venivano denominate le 6x9 BL e le 6x9 BL ottica intercambiabile. Osservando il mercato (che praticamente non sfrutta l'intercambiabilità delle ottiche) la Fuji di recente ha introdotto due modelli, rispettivamente con obiettivo quasi normale (la Fujica GW) e quadrangolare (la Fujica GSW). Ha inoltre lanciato una panoramica con fotocamera 6x17 con angolo di campo di 100 gradi e obiettivo di una nitidezza e resa cromatica interessante. Per completare la serie ecco l'ultima novità professionale Fujica: il 4x6 a soffietto (costruito ai tempi delle prime folder) che misura appena 11,4 di altezza, 14,7 di larghezza e chiusa di cm 5,6 di spessore. Non si tratta però di un apparecchio «giocattolo»: a partire dall'obiettivo, che è trattato ad irradiazione elettronica, con il procedimento EBC a undici strati e per finire al telemetro a grande base.

## ③ Per 50 minuti con Sydne Rome

Dalla Domovideo arriva la cassetta sull'aerobic. Arriva anche la prima cassetta sulla danza aerobica, che moltissimo successo sta ottenendo all'estero. Quella distribuita da Domovideo è fatta e doppiata in italiano e graziosa Sydne Rome; dura 50 minuti e costa 60 mila lire circa. Un'altra cassetta interessante è «Conoscere la musica» con durata di 115 minuti al prezzo di 75 mila lire. Queste sono le prime videocassette della serie «Education» che la di Rovereto sta sviluppando.

La Ilford distribuirà audio e video. La decisione della Ilford di entrare nel nuovo settore è presa nel contesto degli sviluppi che l'azienda ritiene opportuno, valorizzando la ventennale esperienza e posizione acquisita nel settore professionale con la commercializzazione di film magnetici perforati per sonorizzare in sincrono. Dopo il mese di settembre commercializzate, unicamente in Italia all'inizio, le videocassette nei sistemi Vhs e Betamax, nelle misure 90, 120 e 180 minuti. Per l'audio la gamma sarà completa, comprese le cassette. Pronta, quando sarà il momento, ad affrontare i prodotti che più potranno interessare il consumatore Ilford: video 8 mm e i dischi magnetici per gli apparecchi fotografici tipo Mavica.

Incontri di fotografia a S. S. S. Poche ore, per qualche giorno sufficienti per apprendere una tecnica di ripresa fotografica ed imparare a sviluppare le proprie immagini in bianco e nero. Ai turisti che quest'estate ospiti San S. S. S. Holiday Club mette a disposizione: personale tecnico qualificato, macchine fotografiche per la ripresa, camera oscura attrezzata per lo sviluppo, pellicole, possibilità di stampare su carta a colori, proprie diapositive. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente all'Holiday Club.

guadagna posizioni classiche. «Fortune», il mensile americano, ha pubblicato, come di consueto, la classifica delle 500 maggiori società industriali statunitensi. La graduatoria elenca le società in ordine di fatturato netto, riportando per ognuna altri interessanti parametri comparativi quali, ad esempio, l'utile netto, l'utile sulle vendite, il numero di dipendenti ed interessanti notizie. La 3M nel 1982 è balzata in avanti nella graduatoria per fatturato, guadagnando dieci posizioni passando dal 54° al 44° posto. Migliorata anche la posizione per quanto riguarda l'utile netto (da 26° a 23°), mentre stabile è rimasta la posizione relativa al numero dei dipendenti (26° posto).

Novità Fischer e Loewe video. Ora Fischer ha tre videoregistratori a tavolo del sistema Vhs, che si affiancano al portatile e al fisso Betamax. I nuovi modelli da tavolo sono l'FVH P420, il più economico della serie, e l'FVH P520, con telecomando a filo. Entrambi hanno 12 canali memorizzabili e una registrazione programmabile con settimana anticipo. Anche Loewe ha ora portatile del sistema V2000. E' siglato OC 6220, corredato del tuner OC 6120, con 15 canali memorizzabili, registrazioni programmabili con un anticipo di 30 giorni. Può essere collegato ad una telecamera VC 7020 con tubo Vidicon da 2/3 di pollice e obiettivo 1,4/12,5-75 mm.

Una telecamera Hitachi dal minimo consumo. Una telecamera con un consumo molto basso, inferiore anche al modello MOS, è la novità presentata di recente dalla Hitachi. Si chiama VK C870E, con tubo Saticon da 1/2 pollice, titolatrice e sistema autofocus controllato da un sensore, che permette messa a fuoco automatica anche in condizioni precarie di illuminazione. La telecamera, che ha un motore motorizzato macro 6 x, sarà disponibile dal prossimo settembre ad un prezzo di 1 milione e 500 mila lire circa.

Per suggerimenti scrivere a: Stampa Sera, «Hobby novità» - via Marengo - Torino



**photocenter news**

Informazioni pubblicitarie dalla BP Photocenter.  
Via Gioberti, 26 - Torino

ad maker

**a tutto sviluppo...**



Pensate a tutti i rullini che scattate in queste vacanze, pensate ora a quanto potrete risparmiare con lo «sviluppo stampa» alla BP Photocenter: per ogni rullino c'è sempre uno sconto del 20% sullo sviluppo e stampa.

Controllate la convenienza negli esempi a fianco, scoprirete tutti i vantaggi BP Photocenter.

**CONSEGNA  
24 ORE**

**APERTO  
TUTTO AGOSTO**

### ESEMPIO

Sviluppo negativo	L. 1.817
36 copie 10 x 15	L. 18.504
	L. 20.321
PAGATE SOLO	L. 16.300
RISPARMIATE	L. 4.000

La rubrica «QUOTAZIONI FOTO-CINE-VIDEO» è per il momento sospesa, riprenderà nella prima settimana di Settembre

Valanga di provvedimenti nella passata legislatura: aggravata la crisi, compromessa la funzionalità

# Inps, una «leggina» al giorno in attesa della riforma...

- Ben 1127 tra leggi e decreti tra il 20 giugno del '79 e il 25 giugno scorso hanno interessato direttamente o indirettamente l'ente
- Vi è stata una costante e continua attribuzione alla Previdenza Sociale di compiti che nulla hanno a che vedere con le sue finalità
- La situazione è al punto di rottura. E intanto si avvicina il momento in cui la struttura dovrà essere in grado di gestire l'intera collettività dei lavoratori e pensionati

Tra il 20 giugno '79 ed il 25 giugno di quest'anno (che segnano, rispettivamente, la data di nascita e quella di «decesso» dell'ottava legislatura) i provvedimenti normativi che hanno interessato direttamente o indirettamente l'Inps sono ben 1127.

Il che, tradotto in cifre, calcolando tutti i giorni del calendario, comprese le domeniche, le festività comandate, le ferie, i Santi patroni, fanno quasi un provvedimento al giorno.

In questa valanga di leggi, leggine, decreti-legge (e via discorrendo) che s'è abbattuta sul nostro massimo ente previdenziale e che naturalmente stravolge, vanifica, precaria e corrompe la gestione di qualsiasi programma di previsione, non v'è traccia alcuna dell'ormai vetusto progetto di riforma dell'intero sistema previdenziale che aveva dato i primi timidi vagiti lontano 1978 in «braccio» all'allora ministro del Lavoro Scotti.

In questi ultimi cinque anni si è legiferato su tutto (o quasi) tranne che sulla riforma del sistema, questa sorta di «milieu» e mai disboscata «giungla delle pensioni».

Tornando alle nostre cifre, che abbiamo ricavato da una recente indagine condotta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, possiamo non soffermarci su al-

cuni aspetti, per la verità piuttosto curiosi, che caratterizzano questa proliferazione legislativa in campo previdenziale.

La prima considerazione si riferisce al fatto che sull'Inps sono piovuti (quasi quotidianamente, dicevamo) provvedimenti che istituzionalmente ben poco hanno a che vedere con le finalità dell'ente.

Vi è stata, in sostanza, una continua e costante attribuzione alla Previdenza Sociale di compiti sempre più ampi.

Basti pensare al riscossione di tutti i contributi di tutti i contribuenti (compresi quelli dei liberi professionisti), all'istituzione del fondo di garanzia, per comprendere l'istituto sia stato chiamato a svolgere funzioni che, allargando la sua sfera di competenza, hanno fatto aggravare il suo stato in crisi e la sua efficienza.

Le nubi, il suo orizzonte, si fanno sempre più minacciosi: si scorrono i programmi elettorali (sempre in materia previdenziale) messi a punto dai partiti politici che, mescolando assistenza, previdenza, beneficenza, non faranno che aggravare la situazione di per sé già al punto di rottura.

Una seconda, ed ultima, considerazione riguarda proprio la mancata attuazione della riforma. Quando verrà approvata, ed i tempi più che maturi, che accadrà dell'Inps? Sarà in sostanza in grado di assorbire l'impatto di quella realtà nuova che costituisce il punto di forza del progetto di riforma e che si traduce in pratica nell'ormai noto slogan: «tutti all'Inps»?

Come, in grado l'ente di gestire da solo (o, per meglio dire, con le sole forze in organico) l'intera collettività dei lavoratori (subordinati ed autonomi) e dei pensionati?

L'interrogativo ci sembra, almeno ora, senza risposta. Che il legislatore non si armi di nuove idee e non sforni nei prossimi anni magari due provvedimenti al di. E sembra già sentire il presidente Ravenna ricordare al Padreterno: «dacci oggi la nostra legge quotidiana».

Mario Stratta

Provvedimenti normativi interessanti direttamente o indirettamente l'Inps emanati nell'ottava legislatura.

## Classificazione

ANNO	I	II	III	IV	Totale
1979	53	33	27	84	147
1980	81	25	85	64	255
1981	108	35	48	109	300
1982	135	38	27	77	277
1983	11	14	15	54	94
TOTALE	444	143	202	338	1.127

### CLASSIFICAZIONE

I - Norme riguardanti il conseguimento e l'esercizio di scopi istituzionali dell'Istituto o ad esso affidati.

II - Norme in materia di previdenza sociale in senso lato.

III - Norme concernenti l'ambito della Sanità, dell'assistenza sociale e della sicurezza sociale in genere.

IV - Norme sul giuridico-economico del personale statale e di altri enti pubblici e partecipazione statale non previsti dalla legge 70/1975.

N.B. - I dati della presente tabella comprendono: Leggi, Decreti-legge, D.P.R., D.P.C.M. e D.M. - I dati al 1979 e al 1983 si riferiscono rispettivamente ai periodi 20/6-31/12/79 e 1/1-26/6/83.

## Quelle strane cassette che rifiutano le vostre lettere



- La gente arriva, cerca la fenditura per imbucare la corrispondenza, non la trova e va via borbottando...
- La spiegazione è semplice: Torino è stata scelta per un esperimento-pilota che dovrebbe snellire il servizio e renderlo più rapido e funzionale
- Le cassette non servono per la posta in partenza, ma per quella in arrivo: un camioncino deposita il «sacco» destinato al quartiere, poi passa il postino che preleva tutto e distribuisce di porta in porta
- Ma già le squadre di teppisti sono entrate in azione, danneggiando e distruggendo...

Cassette postali nuove, di un rosso scarlatto smagliante? La gente guarda con stupore poi cerca la fenditura per imbucare la corrispondenza, ma non la trova, insiste, rimane perplessa e se ne va borbottando. La spiegazione è semplice: sono cassette postali per imbucarvi la corrispondenza, hanno una funzione particolare e del tutto nuova per Torino.

La città è stata infatti prescelta, insieme ad altre quattro, per un esperimento che dovrebbe dare frutti positivi: snellire il servizio, facilitare il lavoro del personale, e migliorare quindi la funzionalità della smistamento della posta.

In sostanza si tratta di decentrare la distribuzione e di spartirla per quartiere. Passa un camioncino e deposita in

queste cassette il sacco di corrispondenza destinato a una certa zona; poi, dopo giunge il postino che, con una chiave personale, apre il sacco e provvede alla distribuzione. Tutto quindi dovrebbe essere più snello se si tiene conto che queste cassette-deposito sono già collocate in quasi tutti i quartieri e che l'esperimento — che tale è per adesso — è in corso.

I responsabili delle poste si dichiarano fiduciosi sulla riuscita e i postini appaiono «alleggeriti» nella loro fatica quotidiana; soprattutto non devono portarsi appresso, per lunghi percorsi, pesanti borse, visto che in genere il tragitto è breve dalla cassetta alla zona che dev'essere servita.

A questo punto che cosa è indispensabile? La collabora-

zione dei cittadini, è proprio quella che, purtroppo manca. Ciò avviene per disinformazione, poiché essi non hanno di queste cassette servizio, e perché, per quel sempre più diffuso teppismo spicciolo, molte di queste cassette sono già danneggiate, alcune addirittura strapazzate e asportate. Pare incredibile eppure è così. In alcuni quartieri non hanno nemmeno fatto in tempo a entrare in funzione che già sono state distrutte.

Si è così ripetuto ciò che avviene in tutto il paese: le macchinette distributrici di francobolli sistemate in alcuni punti-chiave, per lo più nel centro della città. In via Alfieri, proprio a fianco dell'ingresso della posta centrale, la macchinetta è andata in tilt.

In Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, per non citare che alcuni paesi, le macchinette che distribuiscono francobolli, esistono da quasi vent'anni, e sono molto utili quando sono chiuse, soprattutto nelle ore notturne; funzionano benissimo, basta introdurre le monete necessarie e i francobolli premendo un pulsante.

Pare assurdo che noi non possiamo avvalerci per colpa di teppisti. Evidentemente si tratta degli stessi che distruggono le cabine telefoniche, tagliano fili e asportano parti meccaniche dei telefoni. Difficile, davanti a una mentalità del genere, pensare di riuscire con un esperimento che interessa la cittadinanza.

Renzo

# Cosa prendi oggi con il Sauvignon Crémant Cinzano?



Avocado ai frutti di mare?

Bresaola?

Carpaccio?

Dentice al forno?

Filetto alla tartara?

Galantina di pollo?

Hamburger?

Insalata di riso?

Lingua salmistrata?

Mozzarella e pomodori?

Nodino di vitello?

Ovoli in insalata?

Prosciutto e melone?

Risotto di mare?

Sanato all'albese?

Toast e tramezzini?

Uova in bellavista?

Vol-au-vent e piselli?

Zucchine ripiene?

Fresco, fruttato, con una spuma persistente e leggera, provalo oggi a casa o al bar,  
Vedrai come Sauvignon Crémant Cinzano si sposa perfettamente all'estate.

**Il piacere nuovo dello spumante a tavola.**



STASERA

«Delitto in pieno sole» sulla Rete 2

## ALAIN DELON

«Vamos a la playa»



Va ■■■■ stasera, sulla Rete Due, alle 20.30, il film *Delitto in pieno sole* diretto ■■■■ da René Clément a cui ■■■■ dedicato questo lungo ■■■■ articolato ciclo estivo ■■■■. Il film però si stacca nettamente da molte altre opere del regista francese ■■■■ perché è tratto ■■■■ un romanzo di una scrittrice inglese oggi ■■■■ moda, ■■■■ Patricia Highsmith,

sia perché segna l'esordio nel cinema di Alain Delon.

Oggi Clément è un vecchio «leone ruggente» del cinema transalpino ■■■■ lamenta ■■■■ tutti perché non lo fanno lavorare, che ha i cassetti pieni di film che forse non realizzerà mai, che, parlando di *Plein soleil* dice, tra l'altro: «All'epoca fidarsi ■■■■ giovane De-

lon ■■■■ rischio calcolato. All'inizio pensavo a lui e a Maurice Ronet come due protagonisti intercambiabili. Solo sul set però ho capito che non c'era possibilità ■■■■ equilibrio, che la ■■■■ cupa e angelica ■■■■ giovane ■■■■ si adattava personalmente ■■■■ personaggio ■■■■ Ripley».

Al fianco dei due attori (all'epoca Ronet era un «divo» della nouvelle vague) recita la «ragazza dagli occhi d'oro», ■■■■ quella Marie Laforet ■■■■ una sera improvvisò sulla spiaggia le note, poi divenute popolarissime, della «playa» ■■■■ che avrebbe conosciuto ■■■■ folgorante quanto rapido.

■■■■ intenzioni del regista c'era ■■■■ volontà ■■■■ di far vedere a tanti giovani autori che un film classico, su ■■■■ storia classica, poteva essere molto più moderno ■■■■ tante sperimentazioni.

La trama di *Plein soleil* ■■■■ solo all'apparenza limpida ■■■■ tradizionale. C'è un «figlio ■■■■ papà» americano, di nome Philip, ■■■■ fatto perdere le ■■■■ tracce ■■■■ sembra divertirsi a scialacquare il patrimonio in Italia. C'è un genitore che convincerà Tom Ripley, lo scapestrato amico di Philip, a ricompagnare a casa il ribelle. Ma le cose andranno in altro modo.

Tra ■■■■ mare ■■■■ Napoli, Venezia, ■■■■ Costa Azzurra, Ripley diverrà ■■■■ diverso. ■■■■ innamorerà del successo e dei soldi, nonché della donna di Philip fino a decidere di sopprimere l'amico per sostituirsi lui.

Patricia Highsmith (l'autrice dei romanzi da cui hanno tratto film famosi registi come Claude Autant-Lara, Alfred Hitchcock, Geisendorfer, Deville, Miller), ha detto: «Nelle vite degli uomini, mi affascina il raffinato cocktail che ■■■■ bene ■■■■ dal male inestricabilmente avvincenti insieme. Ripley ■■■■ perciò ■■■■ eroe anche se sovente ci si aspetterebbe in lui ■■■■ diversa umanità».

E Ripley darà prova di questi sentimenti contrastanti proprio nell'ultimo film ■■■■ lui dedicato, quell'«Amico americano» di Wim Wenders in cui il segno dell'ambiguità diviene chiave stilistica.

■■■■ pubblico, i cosiddetti film popolari. C'è anche dell'altro che ■■■■ presentato ■■■■ Venezia: credo che quest'anno saranno ■■■■ o ■■■■ film che usciranno ■■■■ circuiti col nostro marchio. Questo ■■■■ Venezia ■■■■ campionario molto esemplare di quello che ■■■■ nostra società ha prodotto in un anno».

Sui risultati dell'iniziativa Gaumont ■■■■ presentare anche durante l'estate i ■■■■ prima visione Rossellini ha affermato: «Il problema principale per recuperare l'estate nella sala cinematografica ■■■■ quello ■■■■ avere sale ■■■■ attrezzate. L'anno prossimo cominceremo ■■■■ vederne gli effetti anche ■■■■ l'appuntamento ■■■■ film per l'estate che dovrebbero rovesciare la tendenza ad evadere dalle sale, invece ■■■■ qualificarle con un prodotto che le riempia. Noi abbiamo tre film in programmazione durante quest'estate ■■■■ si ■■■■ piazzati ■■■■ primi posti nelle classifiche degli incassi. Si tratta ■■■■ Nostalgia di Tarkovsky, Lo stato delle cose ■■■■ Wim Wenders (vincitore del «Leone d'Oro» 1982) e ■■■■ film sui Rolling Stones di Al Ashby. Tutti e tre hanno evidentemente raggiunto ■■■■ loro pubblico. ■■■■ sembra quindi giusto precisare ■■■■ l'estate ■■■■ bra più appropriata, più giusta, per il cinema ■■■■ qualità».

In questi giorni la «Gaumont Italia» ■■■■ è trasferita nel «centro palatino». «Avevamo bisogno di creare ■■■■ sede ■■■■ fosse possibile svolgere la maggior parte delle nostre attività, superando la situazione di dispersione delle stesse, risultato della crescita della Gaumont negli anni passati. Eravamo disseminati in tre sedi ■■■■ Roma, oltre a quelle regionali.

■■■■ Con questi ■■■■ — dice Pasquale Squitieri, nello spiegare le caratteristiche del lavoro che gli ha richiesto cinque mesi ■■■■ preparazione — si ■■■■ fare anche in Italia una grossa produzione ■■■■ telefilm di successo, alla maniera di quelli di Perry Mason e del tenente Colombo. I criteri che mi hanno condotto a scegliere un tema come i gladiatori ■■■■ che la violenza è stata sempre uno spettacolo in mano a pochi individui che l'hanno amministrata ■■■■ l'amministrano per gli istinti delle folle. Ieri ■■■■ chiamavano lanisti (sono quelli che si vedranno nel mio telefilm), oggi manager. I ■■■■ gladiatori duravano 7 giorni e si svolgevano ■■■■ molto più grandi dell'attuale stadio olimpico».

L'intera sceneggiatura, ■■■■ cura dello stesso Squitieri, ha avuto diversi consulenti per le ricerche storiche.

■■■■ riotti di riprese (il primo riguarda 7 telefilm; il secondo 6) prendono parte una quarantina di attori che sono stati impegnati per undici settimane. Tra questi Stefano Madia, Sascha d'Arc, Philippe Lemaire, Franco Fantasia, Rick Battaglia, Lorenzo Piani, Venantino Venantini, ■■■■ Forzano, Laura d'Angelo, Salvatore Puntillo, Fabiola Toledo.

■■■■ Con questi ■■■■ — dice Pasquale Squitieri, nello spiegare le caratteristiche del lavoro che gli ha richiesto cinque mesi ■■■■ preparazione — si ■■■■ fare anche in Italia una grossa produzione ■■■■ telefilm di successo, alla maniera di quelli di Perry Mason e del tenente Colombo. I criteri che mi hanno condotto a scegliere un tema come i gladiatori ■■■■ che la violenza è stata sempre uno spettacolo in mano a pochi individui che l'hanno amministrata ■■■■ l'amministrano per gli istinti delle folle. Ieri ■■■■ chiamavano lanisti (sono quelli che si vedranno nel mio telefilm), oggi manager. I ■■■■ gladiatori duravano 7 giorni e si svolgevano ■■■■ molto più grandi dell'attuale stadio olimpico».

L'intera sceneggiatura, ■■■■ cura dello stesso Squitieri, ha avuto diversi consulenti per le ricerche storiche.

■■■■ Roma) che sia ■■■■ interesse ■■■■ diversi paesi. ■■■■ «serial», le cui riprese ■■■■ interni avverranno nel Centro di produzione palatino, interamente ristrutturato dalla Gaumont ■■■■ un'attività a ciclo completo degli audiovisivi, racconta le vicende ■■■■ le avventure d'una delle ricche famiglie di mercanti inviate a colonizzare ■■■■ ■■■■ Perno delle diverse storie lo spettacolo offerto dai gladiatori nei luoghi che si svolgono ■■■■ Thyadruz capitale ■■■■ Numidia dopo la distruzione di Cartagine. Le lotte nel circo ■■■■ la conquista della sopravvivenza e ■■■■ libertà costituiscono ■■■■ leit-motiv di tutti i racconti.

Alla realizzazione, che è ■■■■ in due pe-

LE TAPPE DI LAZIO E L'ITALIA

## Film rock di giovani presentati in spiaggia

Anzio, Nettuno, Latina e San ■■■■ sono le prime tappe della ■■■■, una iniziativa speciale della «Gaumont» per il lancio ■■■■ tre film che ■■■■ programmati nelle sale ■■■■ tutt'Italia tra ■■■■ fine di agosto ■■■■ l'inizio ■■■■ settembre.

Scopo dell'iniziativa — ■■■■ i responsabili della casa di distribuzione — ■■■■ quello di assicurare ■■■■ continuità ■■■■ programmazione anche nella stagione estiva, anticipando l'uscita dei film in listino per questo esperimento — hanno aggiunto — sono stati scelti tre «film giovani». — Lontano ■■■■ dove di Stefania Castini ■■■■ Francesca Marciano, Sconcerto rock di Luciano Manuzzi, Filippaut ■■■■ Alan Arkush — per un pubblico giovane, quello che affolla le località balneari. Infatti, «Carovana estate» ■■■■ un camper con ■■■■ bordo quattro animatori che farà sosta in tutte le principali località di vacanze d'Italia. Quattro animatori ad ogni sosta inventeranno quiz ■■■■ minispettacoli, distribuendo magliette, manifesti, adesivi e una serie ■■■■ gadgets creati per l'occasione.

L'arrivo e la sosta della carovana sarà ■■■■ dalle immagini protette su schermi ■■■■ monitor ■■■■ dalle colonne ■■■■ diffuse ■■■■ tutto volume dei tre film: la ■■■■ «Lontano da dove» che Lucio Dalla ■■■■ Fabio Liberatore hanno scritto per il film, (sarà presentato al festival ■■■■ Venezia); le musiche scritte e cantate ■■■■ Gianni Nannini per Sconcerto rock, la colonna sonora originale ■■■■ Filippaut con i più importanti gruppi e complessi del «Rock made in Usa».

Il viaggio di «Carovana estate» ■■■■ diviso in ■■■■ diversi percorsi. Il primo (che si è ■■■■ iniziato ■■■■ proseguirà fino ■■■■ 12 agosto) si snoda verso il sud, toccando 36 località, ■■■■ Anzio a Pescara. Il secondo (dal 19 agosto al 4 settembre) avrà ■■■■ tappe nel centro e nord Italia, fino a Venezia, dove avrà termine.

A Caracalla l'opera di Bizet

«Carmen»

internazionale

ROMA — Una «Carmen» con tutte le carte in regola è andata in scena quale seconda ■■■■ ultima opera del ■■■■ estivo al Teatro dell'Opera. ■■■■ Terme di Caracalla. Manca ancora, quale conclusiva manifestazione in cartellone, il «Lago dei cigni» ■■■■ già si può stilare un consuntivo finalmente positivo.

Dopo una «Tosca», ■■■■ perfetta ma ■■■■ solitamente all'altezza, «Carmen» ha confermato la bontà di ■■■■ indirizzo (e di un'aria) finalmente ■■■■ nel massimo teatro romano, ■■■■ speranza di una conferma nella stagione invernale. La direzione ■■■■ Teatro dell'Opera per così dire ■■■■ giocato la partita ■■■■ «Carmen» ■■■■ quattro bandiere.

E' stato infatti all'insegna di un coerente criterio internazionale che la popolare creatura ■■■■ Bizet ha avuto la migliore riscoperta, accreditando l'ipotesi — viste le accoglienze ricevute in particolare dal folto pubblico straniero — ■■■■ nuova «Aida» certo meno inflazionata e, specialmente per un'opportuna «sfrondata» dello spartito, più preziosa.

Quali le quattro bandiere? La protagonista femminile Florence Quivar, americana; Don Jose, il ■■■■ Corneliu Murgu, il direttore d'orchestra ■■■■ Michael Tabachnick, svizzero, e infine gli italiani, da Silvano Carroli che ■■■■ Escamillo, al regista Lamberto Fuggelli ■■■■ a tutti gli altri.

■■■■ direttore Tabachnick ha concertato e diretto una partitura essenziale, ■■■■ sonora di quanto normalmente si ascolta, ma che ha avuto il merito di restituirci momenti canonici e orchestrali che purtroppo si smarriscono in altre ■■■■ più colorite e corrive. In questo senso il direttore ■■■■ bene assecondato dall'orchestra e dalla compagnia ■■■■ canto.

Florence Quivar, contralto statunitense ■■■■ colore, ■■■■ voce un po' corta ma espressiva, grazie anche ■■■■ una dizione perfetta, è ■■■■ una protagonista che ha rinunciato agli ■■■■ maniera, ■■■■ del resto i suoi compagni (Fuggelli ■■■■ aveva promesso), supplendo con il movimento e l'intensità espressiva ■■■■ momenti cruciali dell'opera.

Murgu è ■■■■ un «bel drago» molto nella parte, ■■■■ chiara ■■■■ distesa ■■■■ qualche momento ■■■■ trascuratezza dovuta forse a un eccesso ■■■■ mestiere. Silvano Carroli ■■■■ stato ■■■■ «toreador» lineare e preciso, sobrio nel gesto ma all'occorrenza squillante. Alida Ferrarini ■■■■ una delicata ■■■■ convincente «Micaela».

CINEMA

ROSSELLINI PARLA DEL FESTIVAL

## A VENEZIA

più di 10 film della Gaumont

La Gaumont parteciperà alla quarantesima mostra del cinema ■■■■ Venezia con più ■■■■ 10 film. Lo ha detto all'Ansa il presidente della «Gaumont Italia» Renzo Rossellini il quale ha analizzato il tipo di ricerca effettuata dai selezionatori della prossima manifestazione che verrà inaugurata il 31 agosto.

«Mi sembra che ■■■■ sia ■■■■ tendenza da parte della mostra ■■■■ scegliere ■■■■ nostro listino film che possano rafforzare qualitativamente il programma. Infatti saremo presenti sia in concorso che fuori competizione con il film ■■■■ Andrzej Wajda (in concorso) Un ■■■■ re in Germania».

«Avremo anche Fanny e Alexandre di Ingmar Bergman, ■■■■ durata di ben cinque ■■■■ — prosegue Rossellini — ■■■■ tratta ■■■■ un'opera definitiva, completa ■■■■ sostiene Bergman il quale precisa che sarà il suo testamento cinematografico. Ci sarà quindi E la nave va ■■■■ Fellini, ■■■■ un po' la chicca della mostra. Avremo inoltre i giovanissimi autori rappresentanti il prodotto ■■■■ scuola Gaumont. Si tratta ■■■■ film Juke-box, diretto dagli allievi che si ■■■■ riuniti in sei gruppi, alternandosi nei vari ruoli ■■■■ Sei episodi

legati da ■■■■ unico filo. Poi ■■■■ sarà il film ■■■■ un esordiente, presentato ■■■■ Marco Ferreri, Amore tossico di Claudio Callegari, tratto dal materiale ricavato ■■■■ anni di studio del sociologo Guido Blumi».

«Quindi ■■■■ Kappa, il film ■■■■ Costa Gavras — continua il presidente — ■■■■ rappresenta la Gaumont francese. Infine ■■■■ interessante opera prima Lontano ■■■■ dove di Stefania Castini e Francesca Marciano».

«Ma la nostra selezione ■■■■ fermerà qui perché noi candidiamo anche altri film. Per rafforzare la rappresentanza italiana ci è stato chiesto anche ■■■■ far vedere alla commissione l'ultimo film di Lina ■■■■ Scherzo, poi La chiave di Tinto Brass e Filrt, di Roberto Russo con ■■■■ Vittori. Nei film indicati sono rappresentate, praticamente, tutte le tendenze del nostro cinema e della nostra politica che è quella ■■■■ cercare ■■■■ re ■■■■ ventaglio più largo possibile come varietà di prodotto. Ci sono le tendenze di trovar nuovi autori e quelle di assicurare la possibilità di espressione ai grandi autori e in mezzo ■■■■ questo ci sta invece il prodotto che ■■■■ espressione ■■■■ una domanda molto chiara ■■■■ parte

TELEVISIONE

Nasce ora il «serial» storico

## GLADIATORI

nell'arena di Pasquale Squitieri

Con i gladiatori, di Pasquale Squitieri, attualmente in produzione, la Gaumont inaugura l'ampliamento della ■■■■ attività al telefilm. Si tratta del primo grosso impegno in questo settore di una società cinematografica che vuole ■■■■ della produzione «seriale» per il video, sull'esempio di quanto già avviene in America.

I gladiatori, che viene realizzato in ■■■■ storie diverse e autonome, di circa un'ora ognuna, ■■■■ concepito — secondo gli intendimenti ■■■■ questa e ■■■■ altre ■■■■ — già in programma — non solo per il mercato italiano ma per quello mondiale. ■■■■ ciò ■■■■ scelta di ■■■■ soggetto (ispirato a un romanzo di Ribelle: storia di una famiglia di gladiatori dell'anti-

■■■■ Roma) che sia ■■■■ interesse ■■■■ diversi paesi.

■■■■ «serial», le cui riprese ■■■■ interni avverranno nel Centro di produzione palatino, interamente ristrutturato dalla Gaumont ■■■■ un'attività a ciclo completo degli audiovisivi, racconta le vicende ■■■■ le avventure d'una delle ricche famiglie di mercanti inviate a colonizzare ■■■■ ■■■■ Perno delle diverse storie lo spettacolo offerto dai gladiatori nei luoghi che si svolgono ■■■■ Thyadruz capitale ■■■■ Numidia dopo la distruzione di Cartagine. Le lotte nel circo ■■■■ la conquista della sopravvivenza e ■■■■ libertà costituiscono ■■■■ leit-motiv di tutti i racconti.

Alla realizzazione, che è ■■■■ in due pe-

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# QUARK

## dalla foresta alla Rete 1

Rai-Rete 1

ORE 20,30

Macario, storia di un comico, varietà. Penultimo appuntamento al varietà-inchiesta sul comico torinese Erminio Macario. La puntata, *La recita è finita*, prevede alcuni brani tratti dalla commedia *«Due sul pianerottolo»*, dalla quale è tratto un film omonimo che riportò un non eccezionale ma lusinghiero. Altri spezzoni in cartellone sono quelli tratti dalla rubrica televisiva *«Buonasera con Macario»*, che andava in onda alle 18,50. Varietà preserale sulla Rete Due e che rappresentò l'esibizione televisiva del comico. Vedremo inoltre Macario ritirare il premio *«Una vita per il teatro»* — ascolteremo le interviste a suo figlio Mauro — che dopo esperienze di vario genere come attore e cantante attualmente è regista alla Rai — all'attore Barbero, considerato il più diretto e attuale erede artistico di Erminio.

ORE 21,45

Quark speciale, documentari. Piero Angela, un po' deluso i suoi sostenitori, o almeno quanti aspettavano da un programma intitolato Quark speciale una trasmissione vera e propria più che un'antologia di documentari. Ciò toglie però che le prime due puntate state piuttosto interessanti e all'esame degli indici ascolto si scopre che anche i documentari dispongono di schiera di seguaci e ragglungono le punte d'ascolto insospettite. Intitolato *Nascere nella foresta*, l'appuntamento di

dedicato a quella che si potrebbe definire educazione, impartita varie specie animali — pesci, insetti, rettili — alla prole.

Le varie immagini che sempre in questi casi sono state dalla straordinaria, prime fra tutte quelle relative al conosciutissimo fagiano australiano, uccello che usa non ma tenerle al caldo in una sorta incubatrice costruita sabbia e foglie in fermentazione.

Italia 1

Kojak, telefilm. Italia 1 non sembra voler troppo bene detective calvo, che prima collocava alle 20,30 in con superfilm di telefilm di grande richiamo, e ultimamente colloca un'ora in cui oltre la telespettatori usano spegnere il televisore. La puntata di stasera, intitolata *«Quartiere cinese»*, prende la via invece in piena Little Italy precisamente alla pizzeria *«Calabria»* dove viene ucciso un boss mafioso.

Canale 5

ORE 20,25

Poldark, sceneggiato. La nona puntata dello sceneggiato inglese che si sta rivelando piuttosto avvincente vede il protagonista Poldark più che mai nei pasticci causa il suo idealismo, impulsività ed una tenacia dimostrata dai suoi peggiori nemici.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV

Rai-Rete 1

ORE 13,45

La segretaria privata, commedia. 1931. Gli storici del cinema nostrano andranno in visibilo: ieri alla stessa veniva il primo sonoro italiano, oggi troviamo invece quello concordemente viene indicato come l'iniziatore del lungo filone cosiddetto dei *«telefoni bianchi»*.

La realtà il regista esordiente Goffredo Alessandrini, che alcuni anni dopo avrebbe firmato *Cavalleria* e soprattutto *Luciano Serra pilota*, non fece altro che riproporre una versione italiana di un tedesco dell'anno precedente firmato William Thiele e aveva avuto lo spunto da un romanzo del suo connazionale Von Szomahary.

L'interprete principale, Elsa Merlini, era una sconosciuta al suo debutto. Riuscì a conferire al suo personaggio un'impronta personale e gradevolissima, le valse l'ingresso fra le star di Cinecittà. Parlando il record, questo ne detiene ancora uno: la prima pellicola italiana in cui si parla di donna che lavora.

Rai-Rete 2

15,20

Il venditore di palloncini, Italia drammatico 1975. Nel in *«C'era una volta il West»*, Sergio Leone oltre a lanciare Charles Bronson, e a far interpretare a Fonda il suo unico (ed eccelso) ruolo cattivo, in una delle prime sequenze traumatizzava la sensibilità del pubblico facendo uccidere a sangue freddo dallo stesso Fonda il giovanissimo Renato Cestlé, attore-bambino noto per i capelli rossi e per aver fatto per anni pubblicità di bevanda energetica. Era per il povero Cestlé (che ora ha quasi vent'anni e faceva la parte del papà in *«Benedetta e company»*, sceneggiato recentemente sulla Rete Uno) la prima una serie di morti che negli anni successivi avrebbero caratterizzato buona parte della nostra produzione cinematografica con una serie di pellicole che tra commovente e sadismo riferivano puntualmente le vicende di un bambino che si dibatteva

fra l'incomprensione dei grandi, mostrava animo poetico, grande intelligenza e una pericolosa inclinazione per le malattie più insidiose che puntualmente nel finale lo conducevano alla tomba.

Il pubblico riempiva le sale e usciva piangendo, i produttori inflazionavano il filone (esauritosi — fortunatamente — come al solito per sovrabbondanza) e i critici si sbalordivano. Questo e altri film promettevano lacrime in abbondanza e pare — vendevano benissimo — nonostante la disperazione di tutta la critica.

ORE 20,30

Delitto in pieno sole, Francia drammatico 1959. La regina del delitto cinematografico, sorta librettista e lavora solo per grandi registi, chiama Patricia Highsmith e annovera fra i suoi clienti Hitchcock, Wenders (L'amico americano) e l'autore di questa pellicola, specialista Clément. La vicenda, datata '69, ma uscita da noi nel '80, tiene effettivamente fiato sospeso nonostante i 23 anni di età, e soprattutto il finale di quelli che si ricordano con piacere. Atmosfere tristi e un po' ambigue, nonostante l'ambientazione italiana solitamente scintillante sole e mandolini, fanno magnetica cornice alle peripezie di Delon bico protagonista. Clément — al di fuori dalla qualità dell'intrigo — cui ha merito — eccelle per unire l'ispezione psicologica alla prima qualità di un regista, il senso dello spettacolo.

Montecarlo

ORE 21,30

I basillachi, Italia drammatico 1963. Primo film Wertmüller, allora regista solo televisivo, che dimostrò bravissima nell'approfondire l'indagine sociale realtà meridionale, nonché attentissima osservatrice dei particolari. La regista partiva di rigore e propensione all'estrema verità, negli anni successivi cambiava idee lasciandosi tentare dal cinema dei grandi mezzi sempre mantenendosi il livello qualitativo di alta classe.

Nel spicca Stefano Satta Flores, autore anche di buona parte dei suoi loghi.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

# POESIE SULLA STRADA

## (per ricordare Mario Castagneri)

AVVENIMENTI

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far conoscere i nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre ha bandito un concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in date da determinarsi) dedicato alla memoria di Mario Castagneri. Le poesie edite e inedite, che potranno spaziare liberamente in ogni campo del pensiero, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di un massimo quattro dattiloscritte, entro il 30 ottobre '83 presso la sede Jean-Pierre Renou (via 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e uno per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica e la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

UNIVERSITA' DELLA TERZA — organizza *«Fai da te»*, corsi di pittura, scultura, fotografia, ceramica e telaio per chi resta in città durante le estive. Per informazioni, rivolgersi in via Principea Clotilde 95/a, telefono 744.008 (tutti i giorni dalle 16 alle 18).

SETTEMBRE MUSICA. Prosegue presso la biglietteria in piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama) la prevendita dei posti numerati, a lire 5 mila, per i seguenti concerti: Messa Solenne di Beethoven / H. Scerifing, violino / Staatskapelle di Dresda / A. Mutter, violino - A. Weissenberg, pianoforte / Il Messia di N. Yepes, chitarra / Orchestra Regionale Toscana / Messa in minore di E. Mathis, soprano / Verdi: dalle opere con l'Orchestra del Regio / S. Accardo, violino / I. Pogorelich, pianoforte / Concerto jazz / Orchestra del Settecento con F. Bruggen.

Les noces di Stravinskij / l'Orchestra e il Coro della Rai / *«Frato Sole»*, film con musiche di L. / Pas-

sione secondo S. Giovanni e tre Cantate di Bach con il Thomanerchor / Orchestra Paris con D. Barenboim. Biglietteria: feriali 10-13 / 16-19. I restanti concerti saranno ad ingresso gratuito.

E SCIENZA per il disegno nel mondo, la mostra allestita Mole Antonelliana, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino curata da Giulio Macchi, rimarrà aperta fino al ottobre il seguente orario continuato: dalle ore 9 alle 23 (feriali, lunedì chiuso); dalle ore 10 alle 20 (festivi).

VILLA GENERO. Esposizione delle statue restaurate dalla scuola scultura dell'Accademia Albertina insieme con il corso fonderia. Gli interventi realizzati in collaborazione con il Comune di Torino.

CENTRO DRAMMATICA (via Alberto 12/1). Le iscrizioni ai nuovi corsi saranno aperte il settembre presso la segreteria Centro (telefono 533.378) dalle ore 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato. I corsi, distribuiti di massima nelle serali (dalle 19 alle 22,30/23), comprendono dizione, fonetica, recitazione, canto, storia del teatro, scherma, judo, danza, yoga.

IN OCCASIONE del Centenario della nascita di Guido Gozzano, il Comune Agliè — in collaborazione con la Regione, la Rai, il Teatro Regio, l'Università di Torino — ha organizzato il Seminario accademico *«Chitarra»*, tenuto dal professor Domenico Lafasciano, seminario, che si svolgerà dal 4 all'11 settembre prossimo. Palazzo Comunale di Agliè, è aperto ad allievi effettivi e uditori. Le quote frequenza sono rispettivamente di L. 50.000 e L. A fine corso, verrà rilasciato un diploma a tutti gli allievi, mentre i migliori saranno protagonisti del concerto pubblico di chiusura. Le domande d'iscrizione pervenire entro il settembre al maestro Lafasciano (via Gattico 23, 10149 Torino, tel. 299.247); la quota di partecipazione dovrà invece essere versata direttamente all'indirizzo del seminario.

TEATRO

PUNTI DI — Al Parco Rignon, ore 21,30, per la rassegna spettacoli *«Piemonte Estate 83»*, la Glancattivi Productions presenta *Marta e il Cireneo* di Sandro Benvenuti e Ugo Chiti, regia di Mario Mattolini. Simone il Cireneo e Marta, una pia donna lamentatrice di professione, vivono a loro modo gli ultimi giorni di Cristo a Gerusalemme. I due racconti apocritici che percorrono lo spettacolo, talora indipendentemente e talora intrecciandosi in dialoghi esilaranti e fitti, servono da pretesto reinventare in chiave contemporanea personaggi d'ari del biblico, facendone per una volta dei protagonisti. Il lavoro, pur utilizzando in larga misura le sperimentazioni comiche dei due interpreti (Athina Cenci e Sandro Benvenuti), esclude ogni tentativo parodistico e si serve dei fatti della narrazione biblica in quanto materiali universalmente noti, prescindendo da religiosi e nell'assoluto rispetto della figura di Cristo.

tessuto drammaturgico nasce dal confronto dei due di vedere gli stessi fatti, l'uno «fieramente» al femminile, l'altro decisamente al maschile. Ingresso 3000.

CHENEIL (Valtournenche) — Oggi pomeriggio ore 15, per la rassegna di spettacoli *«Paesaggi mondani»* organizzata dal Teatro U e promossa dall'Assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali della Regione Valle d'Aosta, programma il secondo concerto della serie *«Spettacoli d'ambiente»*. Si tratta di un concerto, composto come gli altri due da Fiorenzo Bonassone, che avvale dei suoni naturali delle pietre, dell'acqua, ghiaccio, del vento e del legno organizzati in complesso tessuto musicale e opposti a suoni degli strumenti veri e propri: violino, violoncello, tromba, trombone, flauto e fagotto. La *«musica naturale»* della valle, registrata e elaborata elettronicamente, viene trasmessa insieme alle sequenze musicali emesse dal vivo dagli strumenti e diffusa attraverso delle amplificazioni che sfruttano gli echi naturali.

scena, un giovane avventuriero dello spazio, attratto dal verde dei prati, contempla i paesaggi terrestri. Improvvisamente una musica invade la valle e modella comparsa all'orizzonte: al riparo di una duna di fiori, il giovane osserva estasiato la splendida donna. Ad poi se ne aggiungono altre che sfilano nella luce del pomeriggio fasciate dalle forme mutanti di morbide sete.

Cheneil raggiunge Valtournenche in auto fino a un piazzale di sosta e da lì con dieci minuti di cammino.

CINEMA

PUNTI DI — A Palazzo Reale, 23: *Rambo*, di Ted Kotcheff; Sylvester Stallone e Talla Shire (Usa, 1982). Ingresso L. 1500. La proiezione del film verrà replicata domani Romano alle ore 16,30 e 18,30.

STAMPA SERA

## Supplemento del venerdì

# 7 giorni



I programmi tv in 12 pagine  
Spettacolo, inchieste,

IN PRIMA

«Il guerriero del ring» all'Ambrosio

# CAMPIONE

## di grande valore



**IL GUERRIERO DEL RING** di Georg Bowers, con Leon Isaac Kennedy, Jayne Kennedy, Peter Lawford, Muhammad Ali-Cassius Clay. Drammatico, americano, colori. (Cinema Ambrosio).

Anche nel più convenzionale dei film sul pugilato c'è sempre un momento che prende: la rudezza dell'allenamento centellinato al rallentatore, gli sforzi sovrumani degli antagonisti per superarsi nell'ultima fatale ripresa, la scoperta di interessi sporchi che gravitano intorno al puro mondo degli sportivi.

**TRAMA** — E' tratta da un celebre film degli Anni 40: *Anima e corpo* firmato da due nomi prestigiosi come Robert Rauschenberg per la regia e Abraham Polonsky per la sceneggiatura.

Un pugile buono, stavolta di colore per seguire l'evoluzione del gusto, combatte con moventi da gradasso unicamente per attirare l'attenzione delle folle. In realtà è un innamorato della boxe che non odia l'avversario, non fa folle per il denaro, non dimentica mai che ogni dollaro intascato servirà per curare la sorellina malata.

Quando arriva al campionato del mondo, si sente imporre da un manager disonesto di perdere scommettendo contro se stesso e ritirandosi in tal modo ricco oltre che integro. L'intervento d'una fidanzata spesso tradita ma più spesso ideologizzata lo conforterà nell'impresa più difficile: battere un avversario bestiale e sfuggire alla mafia del ring.

**GIUDIZIO** — Grazie a *Il guerriero del ring* abbiamo un'immagine ottimistica del pugilato professionistico dove talora non si sfugge alle cricche multinazionali e dove riesce difficile conservare una sorridente umanità. Per il regista Bowers sono questi problemi secondari che a quanto pare risultano surclassati nell'ambito d'una storia condotta con l'esatto tono del melodramma e il doveroso ritmo del montaggio.

Del protagonista Anni Quaranta John Garfield, il nero Leon Isaac Kennedy non affiora neppure la sensibile credibilità. Kennedy nel fisico e nello stile ricorda il campione Sugar Ray Leonard riuscendo solo attraverso un tale mimetismo a presentarsi in maniera almeno simpatica.

p. per.

# I GATTI IL 5 AGOSTO



FRANCO OPPINI, UMBERTO SMAILA E NINI SALFINO SARANNO A TORINO IL 5 AGOSTO

## Arrivano gli Antidogma

Abbiamo avuto spesso occasione a Torino di assistere ai concerti dell'Ensemble Antidogma, un gruppo di musicisti specializzato nelle esecuzioni di musica contemporanea che svolge anche una intelligente opera di promozione mettendo a confronto le esperienze musicali più recenti maturate in vari Paesi europei.

Siamo lieti ora di essere stati presenti ad una specie di consacrazione internazionale dell'abilità di questi musicisti che al Festival di Montepulciano hanno colto un meritissimo successo con l'esecuzione di *El Cimarron* di Hans Werner Henze.

Di questo straordinario componimento del musicista tedesco, una specie di cantata scenica realizzata da un baritono, una chitarra, un flauto e un'infinità di strumenti a percussione, il gruppo Antidogma ha fatto una sua specialità affidandone in senso drammatico l'interpretazione e giungendo ad un'intesa che rende i quattro esecutori partecipi dell'evento musicale come potrebbero esserlo i quattro archi di un quartetto.

*Cimarron* significa in spagnolo la condizione dello schiavo liberato e l'occasione del componimento fu offerta alcuni anni fa ad Henze da un testo letterario compilato da Hans Magnus Enzensberger.

Diciamo compilato perché Enzensberger dichiarò di essersi limitato a raccogliere e trascrivere il lungo racconto che un vecchissimo *Cimarron* dell'Avana gli fece della sua vita.

Il testo è bellissimo, impregnato di una rara forza drammatica e di un legame ancestrale con la terra, le tradizioni e il destino umano che paiono prelevate dall'affascinante oscurità dei racconti di Garcia Marquez.

Straordinaria è la capacità di Henze di immedesimarsi nelle pieghe di quel drammatico reportage, di coglierne i terrori, le superstizioni, l'antichissima saggezza, la violenza sanguinaria, la pietà e finanche le vibrazioni dell'ambiente esterno come l'ardore cocente del sole, il senso della fatica, i rari momenti di piacere e la dimensione fantasmatica che rende il *Cimarron* vitalissimo ma al tempo stesso simile ad uno spirito immortale.

Protagonista vocale di questa cantata che alterna frasi liriche, falsetti grotteschi, recitazioni sposate, urla e stridori disumani è stato il baritono Mauro Trombetta magnificamente assecondato dagli altri tre esecutori che erano la chitarrista Dora Filippone, il flautista Antonmarco Semolini e il percussionista Vinea tutti impegnati in una performance ai limiti della partecipazione parossistica.

e. re.

RASSEGNA

STAGIONE LIRICA A MONTEPULCIANO

# DON GIOVANNI

## felice e contro corrente

Rappresentando il Don Giovanni di Mozart nel Teatro Poliziano il Cantiere d'arte di Montepulciano è riuscito per volontà o per caso a cogliere un risultato che va clamorosamente e felicemente contro corrente.

Lo spettatore esperto che va a vedere il Don Giovanni si prepara di solito ad un appuntamento con la perfezione che, con ogni probabilità, andrà eluso e le rappresentazioni si trasformeranno in una serie di occasioni mancate.

Così Don Giovanni diventa un'opera terribile, una specie di divinità alla quale vengono immolate tutte le buone intenzioni e gli sforzi interpretativi.

Il risultato è catastrofico non solo per le delusioni degli ascoltatori ma per l'opera stessa che in questa prospettiva culturale da vitalissima occasione di teatro si trasforma in una specie di enigmatico e feroce teorema della perfezione.

Nel teatrino di Montepulciano si è insinuato un autentico uomo di teatro, Pier Luigi Samaritani, amico della prassi, dell'intelligenza e naturalmente alieno da fredde speculazioni.

Un sollievo ieri sera nella platea del Parco Rignon: non si ascoltava il solito Piatto raffazzonato, non si seguiva il solito balletto a mezzo tra la modern dance e l'allenamento per la Coppa Italia.

I Punt Verdi hanno finalmente dato una novità italiana — *Marta e il Cireneo* di Sandro Benvenuti e Ugo Chiti con regia di Marco Mattolini — dove tutto filava all'insegna del professionismo.

Riassumiamo in breve. Il testo è originale e delicato, di preta sensibilità contemporanea e tuttavia disinvolto nell'approccio con un pubblico che si presume composto. Le scene ideate dal Laboratorio del Teatro Comunale di Pistoia suggeriscono gli effetti che il racconto con due soli personaggi tenderebbe probabilmente a soffocare.

I costumi sono adatti alla figura di Athina Cenci e Sandro Benvenuti i quali non ricorrono ad altri sgargianti pretesti per richiamare l'attenzione. Le luci di Maurizio Viani seguono un piano difficile e puntuale che rappresenta uno dei punti fissi dello spettacolo.

Perché *Marta e il Cireneo* merita di essere visto? Per due motivi opposti: uno, già accennato, consistente nella rinuncia all'ovvio e l'altro non meno importante che deriva dal misurarsi discretamente con il Vangelo e i testi sacri.

Attenzione, in questi due tempi non si ab-

culazioni. Ha del coraggio e dell'intelligenza il nostro regista; un coraggio così grande che gli permette di guardare l'opera di Mozart dritto negli occhi affrontandola con mezzi minimi sciorinati con la massima disinvoltura.

Mandato a farsi benedire l'imperativo categorico della perfezione Samaritani ci rammenta che questo teatro è nato con mezzi modesti, orchestre raccogliatrici, cantanti raccattati un po' all'improvviso e che in questa prospettiva avventurosa non solo ha campato nei secoli passati ma ha trovato spesso la sua stupenda e umanissima ragion d'essere.

I costumi di questo Don Giovanni sono belli ma non fastosi, le voci dei cantanti non formano propriamente un cast di ugone d'oro e l'orchestra di ragazzi che suona nella buca sotto la direzione di Jan Latham Koenig, non è un complesso prodigioso. Non offre molte possibilità un palcoscenico di provincia ma Samaritani non è mai a corto di idee.

Suscita nebbie tra le quali si muovono si-

houettes oscure che reggono delle lanterne, fa correre su e giù per la sala i suoi attori lungo praticabili, li infila nei palchi, li fa giocare con specchi che frugano con la luce i meandri del teatro, manda Don Giovanni a fare la serenata davanti ai palchi come un gatto amoroso, gioca con maschere e neri mantelli e in tutto quel rimescolio di trovati e fantasmi dello spettacolo viene catturata e dolcemente invitata a integrare, a dedurre, a confrontare il reale della scena con l'immaginario della memoria.

L'immagine ideale del Don Giovanni, sembra pensare Samaritani, ciascuno la porta in sé, e allora diamo allo spettatore l'occasione di intrecciare continuamente il reale e l'immaginario, diamogli la possibilità di intervenire su quel testo al quale la rappresentazione della sua estrosa sommaria sembra soltanto alludere.

Si tratta, bene inteso, di allusioni condotte sul filo di una buona professionalità ed in tale prospettiva gli interpreti vanno citati e lodati in blocco, dal Don Giovanni di Angelo Romero al Don Ottavio di Luigi Petroni, al Leporello di Adriano Tomassello, alla donna Anna di Clarry Bartha, alla donna Elvira di Maria Turan fino alla pimpante Zerlina di Valeria Balano, al Masetto di Makoto Kataoka, al Commendatore di Gabriele Monici, al coro da camera di Coloni, all'orchestra giovanile, al direttore Jan Latham Koenig responsabile di aver portato la serata ad un calorosissimo successo.

Enzo Restagno

PUNTI VERDI

IERI AL PARCO RIGNON

# MARTA

## (e il Cireneo)

bozza certamente un *Jesus Christ Superstar* alla toscana però il rimando alla cultura e alla religione dei padri finirebbe con l'impacciare chiunque.

Invece Benvenuti-Chiti come autore e Benvenuti-Cenci come attori vantano una loro vena tenera e sincera che li impone dopo un inizio difficile.

Ci si domanda infatti, senza troppe banalità, chi sarebbero oggi Marta, la pia donna e il Cireneo che resse la croce al Cristo in una società che fluttua incerta tra l'egoismo e l'abulia.

Mah... forse sarebbero una vocalist che non emerge nel grande show sulla Passione e un provinciale che ha fatto tanta strada per conoscere Lui (la rock-star dei sogni suoi e di altri ragazzi sbandati come Pietro, Giovanni, Marco, Luca e Matteo).

Marta e il Cireneo conoscono e dividono la loro solitudine. In una prova generale ai margini dello stadio colossale che sta per vi-

brare d'una folia faccenda i due non riescono a fissare il sogno che porti a vincere le loro e le altrui solitudini. La gente non distinguerebbe neppure Marta tra le pie donne o pie figuranti che esse siano, la strada non perderebbe il Cireneo abbagliato dalle luci e dall'illusione.

Con un finale alla Dario Fo il sacro e il quotidiano si confondono in una novella straziante. Sandro Benvenuti, comico e giullone, conduce per mano gli spettatori a un passo dall'entusiasmo; Athina Cenci, comica e cantante, inchioda al contrario gli spettatori a una realtà da accettare senza il piagnisteo di rito.

Nel finalissimo di tipo fantascientifico che ricorda l'ingenuità di Antonioni in *Identificazione di una donna* il regista Mattolini non esclude un'irrazionalità di tipo diverso dalla fede. Ma qui siamo nel difficile, non ce ne vogliano Sandro e Athina applauditi dai torinesi superstiti.

Piero Perona

## Rete uno

- 13 — **Voglia di musica**  
13,30 **Telegiornale**  
**FILM 13,45** **La segretaria privata**, di Godfredo Alessandrini, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano. Italia, commedia 1931. — In una banca una frizzante e bella impiegata viene corteggiata assiduamente da un losco capo del personale che non gradisce troppo la sua serietà e promette di vendicarsi. Ma per fortuna arriva un direttore che prende a benvolerla, la salva dalle grinfie del capo del personale e infine la sposa.
- 15 — **Mister Fantasy**, musica da vedere
- 15,50 **Happy Days: Padre e figlio**, telefilm
- 16,15 **Azzurro quotidiano**, storie di pesci e pescatori del Mediterraneo. Quinta puntata: **A sangue caldo**.
- 16,40 **Artisti d'oggi**, documenti
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Roberta Manfredi
- 17,10 **Astroboy**, cartoni animati
- 17,30 **Guarda e vinci**, quiz

- 18 — **Colorado**, sceneggiato. Con Barbara Carrera, Richard Chamberlain, Richard Crenna, Chad Everett, Sally Kellerman, Stephen McHattie. Ciotola d'Argilla all'arrivo dei soldati tenta di distrarli per far fuggire Mercy ma viene uccisa. Il capitano intanto raggiunge i fratelli Paquinet e consiglia loro di scappare il più lontano possibile.
- 18,30 **Viaggio nella magia**, attualità
- 18,40 **Ospiti e musica**, musicale
- 19 — **D'Artagnan**, sceneggiato
- 19,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Macario**, storia di un comico. Seconda serie. Sesta puntata: La recita è finita. Brani dalla commedia «Due sul pianerottolo» e sequenze dalla rubrica televisiva «Buonasera con Macario».
- 21,45 **Quark speciale**, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra a cura di Piero Angela. Terza puntata: **Nascere nella foresta**.
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Da Fluggi: Festival nazionale del piano bar**
- 23,50 **Tg1 notte**

## Rete tre

- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Il principe della fisarmonica**, documenti. La vita artistica del maestro Peppino Principe, marchigiano re della fisarmonica. Prima parte.
- 19,55 **La cinepresa e la memoria**, momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970.
- 20,05 **Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia**. Seconda puntata: **I protagonisti delle antiche battaglie**.
- 20,30 **Concerto del pianista Rudolf Beckbinder**
- 21,35 **Tg3 - Intervallo con favole popolari ungheresi, cartoni animati**
- FILM 22 —** **Canzone pagana**, di R. Alton, con Ester Williams, Howard Keel, Rita Moreno. Usa, commedia 1950. — Un insegnante riceve in eredità una piantagione a Tahiti. L'affare però risulta subito meno vantaggioso del previsto. A consolarlo ci pensano tre piccoli indigeni che lo accompagnano in ogni avventura ed una ricca ereditiera a cui si innamora di lui. **Finale con matrimonio**.
- 23,15 **Speciale Orecchiocchio**, musicale

## Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **La vela: tecnica e spettacolo**, documenti. Quarta puntata: L'uscita in mare.
- 13,45 **Cinevarietà**, avanspettacolo con Carlo e Aldo Giuffrè, Maria Grazia Buccella.
- 14,10 **Dove comincia il giorno: Immagini delle Figli**, documenti. Prima puntata.
- 15,10 **Tappeto verde**, documentario.
- FILM 15,20** **Il venditore di palloncini**, di Mario Mariuzzo, con Renato Cestì, Lee J. Cobb, Marina Malfatti, Maurizio Arena, Adolfo Celi, Cyril Cusack. Italia, dramma 1975. — Un boraggiosissimo bambino di dieci anni viene abbandonato dalla madre e deve mantenere il padre alcolizzato facendo il burattinaio. Stremato dalle mille fatiche, si ammala di un male inguaribile e ha il conforto del ritorno della madre prima di essere preso per mano dalla morte che gli appare sotto le vesti di un venditore di palloncini.
- 17 — **Tandem estate**, varietà presentato da Toni Binarelli. Nel corso del programma: Klimbo, cartoni animati - Mudra,

- scuola di danza di Béjart, documentario - L'Apemais, cartoni animati - Montcalm in Quebec, documentario.
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Giallo, arancione, rosso, quasi azzurro**, documentario. Nel corso del programma: **I misteri del profondo blu**.
- 19,45 **Tg2**
- FILM 20,40** **Delitto in pieno sole**, di René Clément, con Alain Delon, Elvire Popesco, Frank Latimore, Viviane Chantel. Francia, dramma 1960. — Tom Faggiunge in una cittadina presso Napoli l'amico Philippe. La bella vita che questo fa con un'amica, stuzzica gli istinti criminali di Tom che congegni un piano per assassinare Philippe e impossessarsi tanto della bella che dei suoi soldi. Quando crede di averla fatta franca viene sorpreso dalla giustizia.
- 22,30 **Tg2 stasera**
- 22,40 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero presentato da Maria Giovanna Elmi. — La rubrica dedicata alle vacanze e al tempo libero offre quest'anno la novità della diretta.
- 23,30 **Tg2 stanotte**

## Montecarlo

- 18 — **Cartoni animati**
- 18,25 **Il dirigibile**, varietà per i ragazzi presentato da Maria Giovanna Elmi e Mal.
- 18,50 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
- 19,05 **Anna, giorno dopo giorno**, sceneggiato. Trentesima puntata.
- 19,20 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis.
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz.
- 20 — **Medici di notte: Per salvare Marco**, telefilm. Prima parte.
- 20,30 **Jerry Lewis show**, varietà. Nona puntata.
- FILM 21,30** **I basilischi**, con Stefano Satta Flores, Rosanna Santoro, Antonio Petrucci. Italia, dramma 1963. — Frammenti di vita in una cittadina del Meridione attraverso le figure di due ragazzi, uno studente svogliato e un ragioniere. I due trascorrono le giornate nei medesimi luoghi dicendo le stesse cose e preferendo la monotonia quotidiana ad ogni altro possibile sbocco.
- 23 — **Le inchieste del commissario Maigret**, sceneggiato. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani.



**Italia 1** Can. 58-41;  
(Antenna Nord) 23-70-25

- 14 — **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
- FILM 14,30** **Il grembo di Sarah Burns**, di Sandor Stern, con Martin Balsam, Kay Lenz. Usa, dramma 1979.
- 16,25 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati.
- 18 — **La grande vallata**, sceneggiato
- 19 — **Wonder Woman**, telefilm
- 20 — **Soldato Benjamin**, telefilm
- FILM 20,30** **Topkapi**, di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. Usa, avventura 1963. — Una banda di ladri internazionali progetta di entrare nottetempo secondo un piano intricatissimo in un museo turco per impossessarsi di un preziosissimo pugnale. Il colpo riesce a metà perché il controspionaggio scambia i ladri per terroristi e inconsapevolmente sventa tutti i progetti.
- 22,35 **Kojak**, telefilm
- FILM 23,30** **Agguato nel sole**, con George Montgomery, Yvonne De Carlo. Usa, western 1968.
- **Cannon**, telefilm

**Canale 5** Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 **General Hospital**, sceneggiato
- FILM 15,15** **Sono un agente Fbi**, di Mervyn Le Roy, con James Stewart, Vera Miles. Usa, poliziesco 1959.
- 17 — **Search**, telefilm
- 18 — **Diff'rent strokes - Harlem contro Manhattan**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Tutti a casa**, telefilm
- 19,30 **Kung fu**, telefilm
- 20,25 **Poldrak**, sceneggiato
- FILM 21,25** **Strani compagni di letto**, di Melvin Frank, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida. Usa, commedia 1965. — Per far carriera un uomo torna con la moglie da cui si era separato tempo prima non sopportandone il carattere. Uno scandalo gli toglie ogni possibilità di farsi strada, ma il protagonista preferisce restare con la consorte di cui ora si è nuovamente innamorato.
- 23,25 **La boxe**
- FILM 0,25** **Destinazione Mongolia**, di R. Wise, con Richard Widmark. Usa, avventura 1963. — Un distaccamento di soldati americani aiuta una tribù di Mongoli contro i giapponesi.

**Retequattro (Telestudio)**

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato. Con Angela Leal.
- FILM 14,45** **Amicizie: segreti e menzogne**, di Ann Z. Shanks, con Stella Stevens, Tina Louise, Paula Prentiss, Loretta Swift, Sandra Locke. Usa, dramma 1979.
- 16,30 **Gordian**, cartoni animati
- 17 — **Baldios**, cartoni animati
- 17,30 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 18 — **Star Blazers**, cartoni animati
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- FILM 20,30** **Mercoledì delle ceneri**, di Larry Pearce, con Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter. Usa, dramma 1973. — Una donna non più giovane, moglie di un avvocato che riscuote fin troppo successo soprattutto con le ventenni, decide di riconquistare l'affetto del marito. Allo scopo va in Europa a sottoporsi ad un intervento di plastica facciale.
- 22,15 **La città degli angeli**, telefilm
- 23,15 **Fbi**, telefilm
- FILM 0,15** **Il cane infernale**, horror

## il meglio alla radio

**UNO** (FM 92,1)

- 13,15 **Master**. La musica giorno per giorno
- 15 — **Dalla Bella Otero a Lilli Marlene**. Programma di Lino Matti, Chiara Barbarossa, Giulio Salerno e Sergio Fedele.
- 16 — **Il Paginone - estate a cura di Giuseppe Neri**
- 17,25 Tonino Ruscitto presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri.
- 18,25 Dal Palazzo della Cancelleria in Roma **I Concerti da camera di Radiouno**
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. Il vibratone nel jazz. Programma di Enzo Randisi.
- 20 — Ore venti, su il sipario: **Il teatro anglosassone fra due secoli 1850 - 1915**. Scritto da Franca Cancogni.
- 21 — **Spia e controspia**. «L'incredibile caso Kalinin». Programma di Giulietta Rovera.
- 21,25 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Veller.
- 21,40 **Un racconto per tutti**. «L'anno prossimo» di Roberto Quintini.
- 22,27 **Audiobox: Copyright 9,9**, di Gigi Caramiello e Guido Piccoli.

**DUE** (FM 95,6)

- 13,41 Francesco Vairano presenta **Sound-Track**. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film.
- 15 — **Storia d'Italia e dintorni**. Come si divulga la storia a piacere nostro.
- 15,45 **Musica da passeggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini.
- 16,32 **Manfredo Matteoli presenta Perché non riparlare?**
- 17,32 **Aperti il pomeriggio**. Un posto all'ombra con tanta musica, un po' di chiacchiere e qualche ricordo di stagione. In studio Riccardo Pazzaglia e Gianfranco Agus.
- 19,50 **Una finestra sulla musica** a cura di Mauro De Cillis.
- 20,45 **Sere d'estate Giallo di sera**. Appuntamento con il brivido, a cura di Oreste Del Buono.
- 22,40 **Un pianoforte nella notte** a cura di Gino Nappo.

**TRE** (FM 98,2)

- 11,50 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati.
- 15,30 **Un certo discorso estale** a cura di Pasquale Santoli.
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Giulia Arborio Mella.
- 21,40 **Fatti, documenti, persone**. «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll.
- 22,45 **Benjamin Britten**. Sinfonietta op. 1.
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica.

## Svizzera

- 18 — **Paddington**. Le peripezie di un orso peruviano a Londra
- 18,10 **Lo stallone della luna** «La cucina di Wayland», racconto di Brian Hayes
- 19,05 **I nemici**, telefilm
- 20,40 **I vecchi e i giovani**, di Marco Leto, con Gabriele Ferzetti, S. Satta Flores, Bekim Fehmiu. Liberamente tratto dal racconto di Luigi Pirandello. 4ª puntata.
- 22,45 **Jazz Club**. Festival di Montreux 1982. François Lindemann e Sébastien Santamaria

## Capodistria

- 14 — **Confine aperto**. Trasmissione in lingua slovena
- 18 — **La marcialonga**, telefilm
- 19 — **Orizzonti**
- 19,45 **Il mistero di Amleto**, telefilm
- FILM 20,45** **Scotland Yard contro Dr. Mabuse**, di Paul May, con Peter Van Eyck, Sabine Berthmann, Dieter Borsche. G.B. avventuroso
- 22,15 **Tuttoggi**
- 22,25 **Zeit im bild**

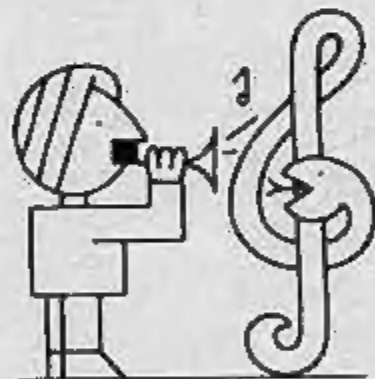
## Nuova Manila

Canale 44

- 14,30 **Il mondo degli animali**, documentario
- 15 — **Il figlio di Django**, con Guy Madison. Italia western 1967
- 16,30 **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm
- 18 — **Vacchio Piemonte**
- 19 — **Il mondo degli animali**, documentario
- FILM 21** — **Il grande sperone**, di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan, Raymond Hutton. Usa western 1938
- 22,30 **Promozionando**

## Sesta Rete

Canale 36



## Rete A

Canali 31-62-33

- 14,30 **Simon Templar**, telefilm
- FILM 15,30** **Decisione al tramonto**, di Budd Boetticher, con Randolph Scott. Usa western 1957
- 17 — **Barnaby Jones**, telefilm
- 19 — **Sulle strade della California**, telefilm
- 19,45 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
- FILM 20,15** **Il collezionista**, di William Wyler, con Samantha Eggar, Terence Stamp
- FILM 23** — **Io sono con te**, di Henry De-coin, con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay

## Telemalta

Canali 41-60-37

- 19 — **Conan**, cartoni animati
- 19,30 **Harry O**, telefilm
- FILM 20,30** **Topkapi**, di Jules Dassin, con Maximilian Schell, Melina Mercouri. Usa commedia 1963
- 22,30 **Agente speciale**, telefilm
- FILM 23,30** **Dormo come un bebè**, di Jack Fonsten, con Macha Merli. Commedia

## G. R. P.

(Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,30 **I ranger della foresta**, telefilm
- FILM 14,30** **L'isola di Nessuno**, di A. Kelley, con A. Baxter. Usa avventuroso 1945 — **Durante la seconda guerra mondiale il Josco Joe Morgan ribellisce di eliri i sottomarini tedeschi, ma a modo suo, è un patriota**
- 16 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
- 16,50 **The bold ones**, telefilm
- 17,45 **Laura**, sceneggiato
- 18 — **Ispettore Regan**, telefilm
- 19,05 **Almanacco storico del Piemonte**
- 19,40 **Slide Street**, telefilm
- FILM 20,30** **La banda Bonnot**, di Philippe Fourastié, con Bruno Cremer, Jacques Brel, Annie Girardot. Francia poliziesco 1968 — **La storia della banda di Jules Bonnot che a Parigi nel 1911-1912 fece parlare di sé con rapine alle banche in automobile e pretesti anarchici e sociali**
- 22 — **Ispettore Regan**, telefilm
- FILM 23** — **Il passo dell'assassino**, di Stephen Hayes, con Joan Collins. Usa drammatico 1973 — **Maniaco sessuale sevizia e uccide due bambi-**

ne. I genitori lo scoprono e lo sequestrano per indurlo a confessare

- 0,45 **Dal giornali di oggi**
- FILM 1** — **Allucinante notte di una baby sitter**, di Peter Collinson, con Susan George, Honor Blackman, Ian Banner. Gran Bretagna orrore 1972 — **Una baby sitter sola con un bambino in una casa isolata è tenuta in ostaggio da un pazzo ex marito della proprietaria. L'uomo fuggito dal manicomio è un paranoico con tendenze omicide e scambia la ragazza per la moglie, ma questa lo ucciderà alla fine di un'allucinante notte di terrore**
- FILM 2,30** **Io sono curiosa**, di Vilgot Sjöman, con Lena Nyman, Borje Ahlstedt. Svezia commedia 1967 — **Lena Nyman, che si prepara a girare un film, intervista personalità quali Gustavo di Svezia, Martin Luther King ed altri, per cogliere i diversi aspetti della società presente e futura e ironizzare sulle contraddizioni della socialdemocrazia**
- FILM 4** — **Operazione paura**, di Mario Bava, con Giacomo Rossi-Stuart, Erika Blanc
- FILM 5,30** **Vanità**, di Giorgio Pistina, con Liliana Laine, Walter Chiari. Italia drammatico 1946

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

- FILM 13** — **Una faccia piena di pugnali**, di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason. Usa drammatico 1962 — **Un peso massimo alla fine di una carriera sfruttata da un manager esoso, passa alla lotta libera diventando l'amara caricatura del campione di un tempo**
- FILM 14** — **Il grande agguato**, di Joseph L. Mankiewicz, con Rod Cameron, Adrian Booth. Usa avventuroso 1949 — **Un agente è inviato contro una feroce banda dell'Oklahoma. Dal capo agli accoliti li sgomina tutti**
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Calcio mondiale**
- 18,30 **Agenzia estate**
- 19,10 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 19,30 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
- FILM 20,30** **La macchina dell'amore**, di J. Haley jr. con Robert Ryan, J. Cooper. Usa drammatico 1972 — **Giovane arrivista che lavora in tv non bada a niente e a nessuno per dare la scalata al potere**
- 22,10 **Selvaggio West**, telefilm
- 24 — **Film della notte**

## Quartarete

Canali 22-35; 23

- 17 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
- 17,30 **Mixage**, programma di filmati musicali a richiesta
- 18,30 **I grandi personaggi**, cartoni animati
- 19 — **The Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Police Surgery**, telefilm
- 20 — **Sport e brivido**
- FILM 20,35** **L'agguato**, di Norman Panama, con Richard Widmark, Lee J. Cobb. Usa western 1958 — **Due fratelli si contendono la stessa ragazza e una ricca figlia, in un western americano in abiti moderni**
- 22,30 **I viaggi e le avventure**
- FILM 23** — **Un colpo da 500 milioni alla National Bank**, di Peter Hall, con Ursula Andress, Stanley Baker, David Warner. Gran Bretagna commedia 1970 — **Un funzionario della National Bank di Londra decide di effettuare un colpo alla banca con gli amici Nick e Britt. In realtà egli vuole estromettere Nick e fuggire con Britt, ma anche Nick ha avuto un'idea analoga**
- FILM 0,30** **Gli avvoltoi non volano**, di Harry Watt, con Anthony Steel, Dinah Sheridan, Gran Bretagna avventuroso 1951

## Telecity

Canali 63-38-36

- FILM 14,25** **Come imparai ad amare le donne**, di Luciano Salce, con Robert Hoffman, Michèle Mercier, Romina Power, Anita Ekberg, Sandra Milo. Italia commedia 1967
- 16 — **The Rookies**, telefilm
- 17 — **Incontri musicali**
- 17,30 **Viva, spazio tv per ragazzi**
- 19,30 **Capitani e re**, telefilm
- FILM 20,25** **La banda Bonnot**, di Philippe Fourastié, con Bruno Cremer, Jacques Brel, Annie Girardot. Francia poliziesco 1968 — **La storia della banda di Jules Bonnot che a Parigi nel 1911-1912 fece parlare di sé con rapine alle banche in automobile e pretesti anarchici e sociali**
- 22,15 **Incontro di catch**
- 23,15 **Ispettore Regan**, telefilm
- FILM 0,15** **Duffy il re del doppio gioco**, di R. Robert Parrish, con James Coburn, James Mason, Susannah York. Usa avventuroso 1968 — **I due rampolli di una magnate inglese preparano una rapina ai danni dei genitori. Per essere certi dell'esito del colpo chiamano un celeberrimo ladro, Duffy. Al momento della spartizione però Duffy decide di non dividere il malloppo con i complici**

## Quinta Rete

Canale 47

- 14 — **Perry Mason**, telefilm
- FILM 15** — **Ritorna l'amore**, di John Cromwell, con James Stewart, Carol Lombard. Usa drammatico 1938 — **Coppia in crisi perché lui si sente un fallito è ricongiunta dalla grave malattia del figlioletto**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **La danzatrice di Benares**, telefilm
- 18,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Perry Mason**, telefilm
- FILM 21,30** **Vajras con Dio, Gringo**, di Edward G. Muller, con George Saxon, L. Love. Italia western 1966 — **Gringo viene accusato dell'omicidio del Perkins e condannato a morte. Riesce a fuggire e sempre inseguito a scoprire i veri colpevoli**
- FILM 23,15** **Oh, Serafini!**, di Alberto Lattuada, con Dalia Di Lazzaro, Renato Pozzetto. Italia commedia 1976 — **Industrialotto picchiato con moglie feroce, viene da questa fatto internare. In manicomio conosce giovane ereditiera**
- FILM 0,45** **Scusi, lei è vergine?**, di Frank Nesbitt, con Carol White, John Mills. G.B. drammatico 1972

## Videouno

Canali 53-39-26

- 18 — **Datemi un martello**. Rubrica
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,15 **Telefilm**
- 20,10 **Squee Zoom**
- FILM 20,45** **Titolo non pervenuto in tempo utile**
- 22,15 **Telefilm**
- FILM 22,40** **Titolo non pervenuto in tempo utile**

## Primantenna

Canali 27-44-38



## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 17,15** **Se mi arrabbio spacco tutto**. Israele avventuroso 1977
- 19 — **Terza pagina** «Problemi biblici»
- 19,30 **Ufo**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Notti di Pietroburgo**, di Paul Martin, con Ewald Balser. Germania drammatico 1958
- 22 — **Monitor** «Religioni cinesi»
- 22,30 **La famiglia Smith**, telefilm

## Studio Nord

Canali 21-56; 68

- 19 — **Columbia fantasy**, cartoni animati
- 19,30 **Trider G7**, cartoni animati
- 20 — **La squadra dei sortilegi**, telefilm
- FILM 21** — **Lampi sul messico**, di S.M. Eisenstein. Usa documentario 1934
- FILM 23** — **Pattuglia invisibile (Gli eroi del Pacifico)**, di Edward Dmytryk, con John Wayne, Anthony Quinn. Usa guerra 1945

## Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14,30 **Project-Ufo**, telefilm
- FILM 15,30** **I due orfanelli**, di Mario Mattoli, con Totò, Carlo Campanini. Italia comico 1947
- 17 — **Cartonissima!**
- 18,30 **Fulmine**, telefilm
- 19,30 **Garrison commando**, telefilm
- 20,30 **Premiato caffè**
- 22 — **Documenti**
- FILM 23,30** **I dominatori**, di William H. McGann, con John Wayne, Binnie Barnes. Usa avventuroso 1942

## Canale 68

Canali 68-57

CATEGORIA		PUBBLICO
Capolitrovo	*****	*****
Olimpo	*****	*****
Favosavola	*****	*****
Dicciuso	***	*****
Maccusa	**	*****
Miccusa	*	*****
Eccelloniale		*****
Succasiao		*****
Consarisi		*****
Disacordi		*****
Scarsio		*****



**PALAZZO REALE: PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA DEL FILM: RAMBO DI TED KOTCHEFF (USA, 1982, COL.) CON SYLVESTER STALLONE, RICHARD CREENA. INIZIO ORE 22. INGRESSO L. 1.000. REPLICA DOMANI AL CINEMA ROMANO ALLE 16,30 E 18,30**

<b>Ambrosio</b> C. Villi Emanuele 52 Tel. 531.007	<b>Il quartiere del ring</b> , di George Brown, con Muhammad Ali, Leon Kennedy, Peter Lawford (Joaquín), Colori) — I cattivi del ring vogliono bruciare l'innocenza contro dove una «esperienza» combatte per curare la schizofrenia. Non violento 16,30; 18,20; 20,20; 22,20 Drammatico ★ ★ / ● ● ●
<b>Ariston</b> v. Lagrange 31 Tel. 536.167	<b>Battementi</b> , di Anthony Richmond, con David Warlock, Janet Agren, Roberto Flück, Miguel Herrero (Italia-Colori) — Avventure mozzafiato di un suo agente coinvolto in complicatissimo caso Viel. 14 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Thrilling Non romantico
<b>Arlecchino</b> c. Sarmiento 22 Tel. 537.190	
<b>Lire 4500</b>	

<p><b>Lux</b> Gall. S. Federico Tel. 541.283</p>	<p>CHIUSSO PER LAVORI</p>
<p><b>Nazionale</b> v. Ponbua 7 Tel. 518.850</p>	<p>CHIUSSO</p>
<p><b>Olimpia</b> v. Arsenalia 31 Tel. 532.448</p>	<p>CHIUSSO PER FERIE</p>
<p><b>Line 4500</b></p>	

**La Perla**  
c/o Du Garapini 24  
Tel. 584.791  
**Lire 3500**

**Massaua**  
p. Massaua 9  
Tel. 795.803  
**Lire 3000**

**Massimo**  
v. Montebello 3  
Tel. 874.061  
**Lire 3000**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

**Il paradosso può attendersi, di Warren Beatty, con Warren Beatty, Dyan Cannon, Julie Christie (Usa-Colori) — Giocatore di football americano, morto prematuramente, torna in terra millitardo. Non venuto.**  
**Rilascio 20,30; 22,30**  
**Commedia**

**Rilascio 19**

**Le riprese comminceranno il prossimo gennaio e verranno effettuate in esteri in Italia.**

**NUOVO - \*SIGNALÉ DANZA 89\* V. Fagnoli, International: fino al 7/8, tel. 0142/923.431**

**NUOVO - \*CONCETTI AL SANTUARIO DI CHEAR\* ogni domenica ore 18, inf. tel. 011/680.868.**

**RITROVI**

**DELLE ANTI: ore 16,30-21 ballo libero.**

**CHALET DEL VALENTINO: ore 21 spettacolo LA PERLA ore 15,30-21 dance.**

**LA PERLA DEL VALENTINO: ore 21 danza.**

**MUSEI**

**MUSEO DELLA MARIQUETTA (via S. Teresa 6, 530.238): ore 10-12, 15-18.**

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palaizzo Chianti): ore 10-12, 15-18.**

**FUORI CITA'**

**BORGARO**

**I PUNTI VERDI**  
Rignon  
Ore 21.30  
**MARTA E IL CIRENEO**  
ovvero  
saluti e baci della Gallilea  
Regia di MARCO MATTOLINI  
"I GIANCATTIVI"

<b>Line 4500</b>	<b>Gioiello</b> v. D. Colombo 31 Tel. 500.760	16; 18,05; 20,15; 22,30
<b>Line 4500</b>	<b>Ideal</b> c. Beccaria 4 Tel. 541.523	CHIUSO PER FERIE
<b>Line 4500</b>	<b>Lilliput</b> v. R. Schim 15 bis Tel. 537.190	Trois, di Sidney Pollack, con D. Hoffman, J. Lange, (Usa-Col). — Complicazioni sentimentali di un attore, che in cerca di scrittura accetta di trovarsi da donna. Ottimo il succasso ma non riesce più a liberarsi di questo ruolo. N.Y. Commedia

<p><b>Ambra</b> V. C. Salvo 77 Tel. 2072197 Lire 3000</p>	<p>CHIUSO IN ATTESA DI VERIFICA DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA PROSSIMA RIAPERTURA</p>
<p><b>Arco-Inc.</b> C. Pl. Oddone 31 Tel. 484431 Lire 3500</p>	<p>CHIUSO PER FERIE</p>
<p><b>Faro</b> V. Po 30 Tel. 337214 Lire 3000</p>	<p>CHIUSO</p>

## PROSEGUIMENTI

**SISSY**  
Un nuovo  
film per  
la Spacek

Mei Gibson e Sissy Spacek saranno gli interpreti principali del nuovo film che il regista Mark Rydell si appresta a realizzare per il conto del produttore Edward Lewis.

Ne dà notizia il settimanale americano «Variety» precisando che il film, intitolato «The River» e per il quale la Universal ha stanziato un bilancio-record, è centrato sulle vicende di alcuni agricoltori ameri-

Le riprese della pellicola, basata su una sceneggiatura di Robert Dylán, cominceranno tra breve nel Tennessee.

Richard Gere interpreterà «David», il biblico pastorello che sconfisse Golia, nel film di Bruce Beresford «La storia di David». Il film si basa su una sceneggiatura di Andrew Blatin, «La vita di David» ha detto il produttore del film, Martin Elford — verrà raccontata come una saga storica: l'avventura di un semplice pastorello ebreo che diventa re del giudei.

Le riprese cominceranno il prossimo gennaio e verranno effettuate in esterni in Italia.

## THEATRICAL

**NUOVO - "VIRGALE DANZA 83" - V. F.**  
 olivetti Internazionale: fino al 7/8 settembre  
 gas, incontri, spettacoli, mt. e lect. 1983  
 0142/923.431  
**NUOVO - "CONCERTI AL SANTUARIO**  
**DI CREMA" - ogni domenica ore 18. Infr.**  
 161. 011/680.866.

# ALTRON

**COLLEANTI:** con 15,30-21 bello il cielo.

4): Busse Foundation, Ap. 15; UL 2

**Châlet** DEL VALENTININO  
ORE 21 RIAPERTURA  
DANCE ORCHESTRA SPETTACOLO  
ORE 22: LUNA 14,30 alle 24 con  
concerto im Strad, Novità assolu  
o riservato ai soci

ITALIA: DARY BROS.  
MONT  
VITTORIA: Parno co

HOLLWOOD: Con  
 ITALIA: Organo di  
 SAN S  
 A. SICARIO: Con  
 3033  
 FRATELLE: I N  
 30  
 CENISIO: Henry M

## Palazz

On  
**RAI**  
di Ted  
con Syvess

Rapplica domani  
al Cinema

## Real

16.30 e 18.30  
Stallone